

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **01/07/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 29-06-2013 al 01-07-2013

29-06-2013 ANSA	
<b>Motociclista muore a Passo Rombo</b>	1
29-06-2013 L'Adige	
<b>Ecco la nuova sede dei «Nuvola»</b>	2
29-06-2013 L'Adige	
<b>Il soccorso in elicottero da lunedì anche di notte sanità I sindacati bocciano Ugo Rossi</b>	3
29-06-2013 L'Adige	
<b>Lavori, strada dei Forti chiusa</b>	5
30-06-2013 L'Adige	
<b>In campeggio per diventare pompieri</b>	6
01-07-2013 L'Adige	
<b>Federica chini ROVERETO DI NOVI (Modena)</b>	7
01-07-2013 L'Adige	
<b>In Lunigiana e Garfagnana due nuove scosse di terremoto</b>	8
01-07-2013 L'Adige	
<b>MARIO FELICETTI LAGO DI TESERO</b>	9
01-07-2013 L'Adige	
<b>in breve..</b>	10
30-06-2013 L'Adige.it	
<b>Il soccorso in elicottero</b>	11
30-06-2013 Agi	
<b>Due alpinisti sospesi nel vuoto, salvati da soccorsi</b>	12
30-06-2013 Alto Adige	
<b>interventi antisismici non troppo agevolati</b>	13
29-06-2013 L'Arena	
<b>Protezione Civile occupata non scorta i kayak: è polemica</b>	14
29-06-2013 L'Arena	
<b>Schiarita per le medie Stabiliti i primi lavori</b>	16
01-07-2013 L'Arena	
<b>Duemila alpini sfilano a Ronco Voi rendete l'Italia più forte</b>	18
01-07-2013 L'Arena	
<b>Alessia Piccolo e le due ruote: Fate più strada alle donne</b>	20
29-06-2013 Avvenire	
<b>Terremoto, arrivano fondi e indennizzi</b>	22
29-06-2013 Avvenire	
<b>Le Dolomiti avvolte in una Rete di protezione</b>	23
30-06-2013 Bellunopress	
<b>Presentati i bandi Csv 2013 per i progetti delle associazioni bellunesi. Drastica riduzione dei fondi da oltre 1 milione del 2009 a 400mila euro</b>	24
30-06-2013 Bergamonews	
<b>Castione della Presolana 30enne precipita per 30 metri: è salvo</b>	26
30-06-2013 Blitz quotidiano	
<b>Alluvione Genova, 5 indagati: "Omicidio colposo". Pure ex sindaco Marta Vincenzi</b>	27
30-06-2013 Bresciaoggi	
<b>Nicola è morto: strazio infinito a Nuvolera</b>	28
30-06-2013 Bresciaoggi	
<b>L'estate in castello una lunga stagione per tutta la valle</b>	30
30-06-2013 Bresciaoggi	

<b>È l'era dei soccorsi veloci: adesso l'eliporto è realtà</b> .....	31
29-06-2013 Cinque Giorni.it	
<b>Baracca in fiamme: domato l'incendio a Castel Fusano</b> .....	32
30-06-2013 Cinque Giorni.it	
<b>Terremoto in Lunigiana, nuova scossa nel pomeriggio di magnitudo 4.4</b> .....	33
01-07-2013 Il Cittadino	
<b>Un terremoto di magnitudo 4,4 nella lunigiana, panico in spiaggia</b> .....	34
01-07-2013 Il Cittadino	
<b>Alluvione di Genova, nuovi guai per Vincenzi</b> .....	35
01-07-2013 Il Cittadino	
<b>Notte bianca, è ancora un successo</b> .....	36
30-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
<b>Cancia e il disastro colposo «Si faccia un nuovo processo»</b> .....	37
29-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
<b>Comuni uniti per non sparire Cambia la mappa del Veneto</b> .....	38
29-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Allagamenti sul Garda ma arriva la tregua</b> .....	39
30-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Fiamme all'asilo, aule inagibili</b> .....	40
29-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>Bacchiglione, lavori anti-piene Variati: ma serve troppo tempo</b> .....	41
30-06-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
<b>Doppio dolore a Nuvolera Muore anche il figlio del cavatore</b> .....	42
30-06-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
<b>Frana di Nuvolera Muore anche il figlio</b> .....	43
29-06-2013 Corriere della Sera.it (Brescia)	
<b>Stoccaggio gas e rischio sismico contraddizioni «evidenti»</b> .....	44
30-06-2013 Corriere della Sera.it (Nazionale)	
<b>Alluvione di Genova, cinque indagati Le accuse: omicidio colposo e disastro</b> .....	45
30-06-2013 Corriere delle Alpi	
<b>camposcuola, in 26 per un'esperienza bella ma impegnativa</b> .....	46
01-07-2013 Corriere delle Alpi	
<b>tre interventi in montagna in cadore e in agordino</b> .....	47
30-06-2013 Corriere delle Alpi.it	
<b>Scossa di terremoto in Lunigiana, nessun danno</b> .....	49
29-06-2013 Corriere di Novara	
<b>Una ruspa vicino al campo sportivo della Verta</b> .....	50
29-06-2013 Corriere di Novara	
<b>Bellissimo esemplare di cuculo soccorso dall'Anpana</b> .....	51
29-06-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Protezione civile, emergenze segnalate dall'Aeroclub</b> .....	52
29-06-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Premiato a Savona l'«alpino dell'anno»</b> .....	53
30-06-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>in breve</b> .....	54
30-06-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Palio delle contrade Ca' Credes vince la sfida tra i rioni</b> .....	55

30-06-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Torna Forza Italia terremoto nel Pdl Esultano i falchi «Voto in autunno»</b>	56
29-06-2013 L'Eco di Bergamo.it	
<b>Il Â«Papa GiovanniÂ» apre le porte Domenica open day e grande festa</b>	57
30-06-2013 L'Eco di Bergamo.it	
<b>Sospesi sopra un dirupo a Castione Salvati dal soccorso alpino</b>	59
29-06-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>fondi sbloccati, avanti con i cantieri</b>	60
30-06-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>polemiche per il 'bonus' piscina</b>	62
30-06-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>a casa 17 giorni dopo l'incendio</b>	63
30-06-2013 Il Gazzettino	
<b>La Regione stanZIA fondi per l'emergenza alluvionale. La giunta ha infatti stabilito come utili...</b>	64
29-06-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Una settimana di campo scuola con la Protezione civile</b>	65
30-06-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Indispensabile, addirittura strategica per la gestione dell'ordine pubblico nel comprensorio euganeo...</b>	66
30-06-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>La fiera compie quaranta anni festa tra juke-box e dischi in vinile</b>	67
30-06-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Giornate della sicurezza, auto storiche e Lamborghini della polizia</b>	68
29-06-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>FONTANAFREDDA Interventi in tempo per il pubblico di Brudstock Via libera per l'Orzaia Messo in sicurezza dalla Protezione civile il ponte sul rio PicoL</b>	69
30-06-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Valentina Silvestrini</b>	70
30-06-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Cade nella palestra di roccia</b>	71
30-06-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>La giunta regionale ha stabilito come utilizzare i 24 milioni di euro stanziati nel bilancio 2013 su...</b>	72
29-06-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>A villa Reali oggi e domani prove tecniche di soccorso</b>	73
29-06-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>GODEGA DI SANT'URBANO Protezione civile in festa: è il decennale</b>	74
29-06-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Guaina in fiamme: tetto distrutto</b>	75
30-06-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Protezione civile in festa</b>	76
30-06-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Nel parco di villa dei Reali esercitazione dei volontari</b>	77
30-06-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>VITTORIO VENETO - (I.a.) Una maxi esercitazione di protezione civile a Longarone nel 50. anniversari...</b>	78
29-06-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Delfino ancora in porto ma avvicinarlo è vietato</b>	79
30-06-2013 Il Gazzettino (Udine)	

<b>CASSACCO - Il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop ha inaugurato ieri a Cassacco la nuova...</b>	80
30-06-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>TRIESTE - (AL) Gemellaggio anti-incendio boschivo tra Friuli Venezia Giulia e Pug...</b>	81
30-06-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>UDINE - Vi assicuro che più di un direttore centrale quando ha visto il tetto del budget ...</b>	82
29-06-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>Due giorni con le Protezioni civili</b>	83
29-06-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>"Le lanterne cinesi innescano incendi: vietatele"</b>	84
29-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Volontari dal Friuli alla Puglia contro gli incendi boschivi</b>	85
29-06-2013 Giornale di Cantù	
<b>Caffecchio, aperitivo per gli amministratori Alla festa anche i volontari dell'associazione Carabinieri in congedo e della Protezione civile</b>	86
29-06-2013 Giornale di Cantù	
<b>Per l'emergenza, formata una unità di crisi</b>	87
29-06-2013 Giornale di Cantù	
<b>Protezione civile in festa, il 20 luglio</b>	88
29-06-2013 Giornale di Cantù	
<b>Festa Rock, arrivano i vigili con l'etilometro</b>	89
29-06-2013 Giornale di Sondrio	
<b>Pulizia sul Forte Sertoli grazie alla Protezione civile</b>	90
29-06-2013 Giornale di Sondrio	
<b>Assegno da 600 euro da Marathon a Uildm</b>	91
29-06-2013 Giornale di Sondrio	
<b>Cammina e Gusta non conosce crisi Circa 1000 partecipanti hanno raggiunto il paese da tutta Europa</b>	92
30-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Comuni, scocca l'obbligo di unirsi</b>	93
30-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Perizie sulle crepe delle abitazioni causate dalla frana</b>	95
30-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>RICEVIMENTO DI SINDACO E ASSESSORI</b>	96
30-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Frana del Rotolon I colori della paura racchiusi in un clic</b>	97
30-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Musica e teatro al Castello</b>	98
30-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Crolla il tetto, paura per due famiglie</b>	99
01-07-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Nuovo sisma in Versilia Ed è fuga dalle spiagge</b>	100
01-07-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Forte scossa, fuga dalle spiagge</b>	101
01-07-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Ladri bruciano motorino per scappare indisturbati</b>	102
01-07-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>UCCIDE LA EX MOGLIE A COLPI DI PISTOLA E POI SI FA ARRESTARE</b>	103

30-06-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) <b>«Estate rovinata, siamo abbandonati»</b>	104
01-07-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) <b>Gli elicotteri dell'Aeroclub nuove sentinelle antifrane</b>	105
01-07-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) <b>Cede la corda di protezione: alpinisti sospesi nel vuoto</b>	106
30-06-2013 Il Giorno (Brianza) <b>A Seregno i volontari hanno tagliato il verde</b>	107
30-06-2013 Il Giorno (Brianza) <b>Senza titolo</b>	108
30-06-2013 Il Giorno (Legnano) <b>ABBIATEGRASSO TORNEI sportivi e di carte saranno l'apice de...</b>	109
30-06-2013 Il Giorno (Legnano) <b>Gaiara e Canziani, i due super assessori</b>	110
30-06-2013 Il Giorno (Lodi) <b>A Gera si chiude il corso di Protezione civile</b>	111
01-07-2013 Il Giorno (Milano) <b>La paura arriva anche in spiaggia Nuove scosse sull'estate toscana</b>	112
30-06-2013 Il Giornale di Vicenza.it <b>Lunigiana, nuova scossa di 4.4 Il sisma avvertito anche a Vicenza</b>	113
29-06-2013 L'Arena.it <b>Emergenza alluvione In arrivo 2,5 milioni</b>	115
29-06-2013 L'Arena.it <b>Giovane ciclista cade su un sentiero Interviene il Soccorso alpino</b>	116
29-06-2013 La Nazione (La Spezia).it <b>Escursionista ferito salvato dal soccorso alpino</b>	117
30-06-2013 La Nazione (La Spezia).it <b>Terremoto, sulla costa toscana</b>	118
30-06-2013 La Repubblica.it (Genova) <b>Alluvione, si indaga per disastro e omicidio</b>	119
30-06-2013 La Repubblica.it (Genova) <b>Alluvione, omicidio colposo e disastro indagata l'ex sindaco Marta Vincenzi</b>	121
30-06-2013 La Repubblica.it (Genova) <b>Lunigiana, ancora terremoto La scossa avvertita nello spezzino</b>	122
30-06-2013 La Repubblica.it (Milano) <b>Comune, un milione al no profit: "Date alloggi ai rom sgomberati"</b>	123
30-06-2013 La Stampa.it (Nazionale) <b>Alluvione di Genova, cinque indagati "Omicidio colposo plurimo e disastro"</b>	124
30-06-2013 La Voce di Rovigo.it <b>Si è alzato il sipario su Castelbeach</b>	126
30-06-2013 Il Mattino di Padova <b>telefonini bollenti in municipio</b>	128
30-06-2013 Il Mattino di Padova <b>taglio pesantissimo al sociale</b>	129
01-07-2013 Il Mattino di Padova <b>un semaforo nel tratto colpito dalla frana</b>	130
01-07-2013 Il Mattino di Padova	

<b>terremoti gli ingegneri parlano di sicurezza sismica</b> .....	131
30-06-2013 Il Messaggero Veneto <b>protezione civile, via al piano anti-incendi</b> .....	132
30-06-2013 Il Messaggero Veneto <b>sei ore di lavoro per "ripulire" il livenza dagli alberi</b> .....	133
30-06-2013 Il Messaggero Veneto <b>sedegliano, 120 giovanissimi da domani al centro estivo</b> .....	134
30-06-2013 Il Messaggero Veneto <b>il delfino era già una fiaba in friulano</b> .....	135
30-06-2013 Il Messaggero Veneto <b>bloccano un uomo armato di mannaia, premiati i vigili che sono intervenuti</b> .....	136
01-07-2013 Il Messaggero Veneto <b>"aria di festa" cresce: +15% regia di gruppo perfetta</b> .....	137
01-07-2013 Il Messaggero Veneto <b>mai mischiare il sacro col profano</b> .....	138
01-07-2013 Il Messaggero Veneto <b>disavventura per 8 ragazzi: ritrovati</b> .....	139
01-07-2013 Il Messaggero Veneto <b>re crostis, sempre più paradiso dei ciclisti il sole regala una grande giornata di sport. un altro spot per il friuli: molti dei partecipanti sono arrivati dall'estero</b> .....	140
01-07-2013 Il Messaggero Veneto <b>volo dalla parete, salvato solo dalla corda</b> .....	141
01-07-2013 Il Messaggero Veneto <b>volo dalla parete, la corda lo salva</b> .....	142
30-06-2013 La Nazione (La Spezia) <b>«Abbiamo paura, quando finirà?»</b> .....	143
30-06-2013 La Nazione (La Spezia) <b>«Ecco che cosa sta accadendo nel sottosuolo lunigianese»</b> .....	144
30-06-2013 La Nazione (La Spezia) <b>Un piano anti-buche da oltre un milione Via al restyling di strade e marciapiedi</b> .....	145
30-06-2013 La Nazione (La Spezia) <b>MONTEROSSO Cade sul sentiero Soccorso un turista trentacinquenne</b> .....	146
30-06-2013 La Nazione (La Spezia) <b>«Orgoglioso di aver servito la mia città»</b> .....	147
01-07-2013 La Nazione (La Spezia) <b>PANICO anche nella nostra provincia per la scossa di terremoto pari a 4,4 gradi della scala Richter ...</b> .....	148
01-07-2013 La Nazione (La Spezia) <b>E la terra continua a tremare</b> .....	149
30-06-2013 La Nuova Venezia <b>la croce verde in soccorso ai terremotati</b> .....	150
30-06-2013 La Nuova Venezia <b>intitoliamo una via a vittorio bisso</b> .....	151
30-06-2013 La Nuova Venezia <b>tanti aiuti ai bambini di rechiza</b> .....	152
30-06-2013 Il Piccolo di Trieste <b>brevi</b> .....	153

01-07-2013 Il Piccolo di Trieste <b>sistiana, pezzo della spiaggia proibito per il rischio frana</b>	154
01-07-2013 Il Piccolo di Trieste <b>(senza titolo)</b>	155
01-07-2013 Il Piccolo di Trieste <b>centrale unica del 118 tanti elementi da chiarire</b>	156
01-07-2013 Il Piccolo di Trieste <b>la regione congela 2,6 miliardi di spesa</b>	158
30-06-2013 Pordenone Oggi <b>Clauzetto, dispersi 5 escursionisti. Sono stati ritrovati</b>	159
01-07-2013 La Provincia Pavese <b>trema la toscana paura sulle spiagge della versilia</b>	160
29-06-2013 La Provincia di Biella <b>I boschi di Oropa sotto controllo dai volontari AIB</b>	161
29-06-2013 La Provincia di Biella <b>La Croce Rossa di Cossato presenta i propri dati, in un anno quasi 10 mila interventi</b>	162
30-06-2013 La Provincia di Lecco <b>La lettera dei cittadini «Ci arrangiamo da soli»</b>	163
01-07-2013 La Provincia di Lecco <b>Cazzaniga-Merlini Riuscita la festa</b>	164
30-06-2013 La Provincia di Sondrio <b>Quaranta volontari a Predarossa</b>	165
30-06-2013 La Provincia di Sondrio <b>Penne nere a Mazzo Oggi si ricorda la campagna di Russia</b>	166
01-07-2013 La Provincia di Sondrio <b>Frana in Val Genasca Progettato un by-pass</b>	167
29-06-2013 La Repubblica <b>dal passante alla torino-ceres caro letta, il catalogo è questo</b>	168
30-06-2013 La Repubblica <b>alluvione, si indaga per disastro colposo - giuseppe filetto</b>	169
30-06-2013 La Repubblica <b>fincantieri, scommessa militare</b>	170
30-06-2013 La Repubblica <b>alluvione, indagati per omicidio - giuseppe filetto a pagina vii</b>	171
30-06-2013 Il Secolo XIX Online <b>Alluvione 2011, in</b>	172
30-06-2013 Il Secolo XIX Online <b>Scossa in Lunigiana, paura anche a La Spezia</b>	174
30-06-2013 Il Secolo XIX Online <b>Omicidio colposo e disastro: cinque indagati</b>	176
29-06-2013 La Stampa (Alessandria) <b>(senza titolo)</b>	178
30-06-2013 La Stampa (Asti) <b>Casabianca e Serravalle interventi sulle frane</b>	179
29-06-2013 La Stampa (Biella) <b>Barra sull'Unione dei Comuni</b>	180
30-06-2013 La Stampa (Biella)	



<b>L'Aib è di pattuglia nei boschi di Oropa</b> .....	181
30-06-2013 La Stampa (Cuneo)	
<b>Controlli delle moto con velox ed etilometro al Colle della Maddalena</b> .....	182
29-06-2013 La Stampa (Imperia)	
<b>Porto, nessun rischio idrogeologico respinto ricorso degli ambientalisti</b> .....	183
01-07-2013 La Stampa (Nazionale)	
<b>Alluvione a Genova, fine indagine: omicidio colposo per 5</b> .....	184
29-06-2013 La Stampa (Savona)	
<b>«I meriti del ritrovamento del corpo sono soltanto dei Vigili del fuoco»</b> .....	185
29-06-2013 La Stampa (Savona)	
<b>L'autopsia stabilirà le cause della morte di Solari</b> .....	186
30-06-2013 La Stampa (Savona)	
<b>Escursionista di Asti s'infortuna cadendo con la mountain bike</b> .....	187
01-07-2013 La Stampa (Torino Città)	
<b>Il terremoto senza fine spaventa la Toscana</b> .....	188
01-07-2013 La Stampa (Torino Città)	
<b>Scontro sui fondi statali Siamo al tutti contro tutti</b> .....	189
30-06-2013 La Stampa (Verbania)	
<b>Nuovi binari per Malpensa Pronti i fondi del Governo</b> .....	191
29-06-2013 La Stampa (Vercelli)	
<b>Catastrofi simulate al mercato Pavia con 200 volontari di Protezione civile</b> .....	192
30-06-2013 Trentino	
<b>pinzolo, ricordi di tragedie e di solidarietà</b> .....	193
01-07-2013 Trentino	
<b>rovereto di novi riparte dalla solidarietà dei nonesi</b> .....	194
01-07-2013 Trentino	
<b>i pompieri di calliano, volano e besenello fianco a fianco</b> .....	195
30-06-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>sangalli si allea con la glasswall e rilancia</b> .....	196
30-06-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>vecchiato: tassa di soggiorno inevitabile</b> .....	197
30-06-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>incubo alluvione stanziati 24 milioni per opere idrauliche</b> .....	198
30-06-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>(senza titolo).....</b> .....	199
01-07-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>cade sui sassi in mountain bike, soccorso con il verricello</b> .....	200
29-06-2013 La Vallée Notizie	
<b>la festa della musica e l'incontro con la protezione civile a cogne</b> .....	201
29-06-2013 La Vallée Notizie	
<b>Un argine contro la frana del Mont de La Saxe</b> .....	202
29-06-2013 La Vallée Notizie	
<b>L'ambulanza non ha potuto raggiungere l'elicottero con a bordo una paziente perché il cancello era chiuso</b> .....	204
29-06-2013 Varesenews	
<b>Cade un elicottero, quattro morti a Lodrino</b> .....	205
30-06-2013 Varesenews	

<b>Scossa di terremoto tra Lucca e Massa .....</b>	<b>206</b>
30-06-2013 Vicenza Today.it	
<b>Nuova scossa di terremoto in Lunigiana: paura anche a Vicenza .....</b>	<b>207</b>
29-06-2013 La Voce d'Italia	
<b>Meteo week end: tempo instabile, allerta bombe d'acqua .....</b>	<b>208</b>
29-06-2013 WindPress.it	
<b>Terremoto: per il territorio mantovano sbloccati 37 milioni .....</b>	<b>209</b>
29-06-2013 noodles.com	
<b>Presidente Iacop: inaugurata sede Protezione Civile a Cassacco .....</b>	<b>210</b>
29-06-2013 noodles.com	
<b>DESTINATI 24 MLN. DI EURO PER INTERVENTI SU RETE IDRAULICA .....</b>	<b>211</b>

***Motociclista muore a Passo Rombo***

- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo - ANSA.it

**ANSA**

*"Motociclista muore a Passo Rombo"*

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Motociclista muore a Passo Rombo

Scontro con un'automobile, sotto shock la conducente 29 giugno, 16:36 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLZANO, 29 GIU - Un motociclista austriaco di 52 anni e' rimasto ucciso in uno scontro con un'automobile sulla strada del Passo del Rombo. L'incidente e' avvenuto intorno a mezzogiorno in localita' "Hahnebaum" tra Moso in Passiria ed il passo. Alla guida della vettura si trovava una donna che e' in stato di shock. Oltre ai mezzi di soccorso ed al Pelikan 2 della protezione civile, sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri.

***Ecco la nuova sede dei «Nuvola»*****Adige, L'**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 29/06/2013 - pag: 37,38,39

Arco Trasloco concluso nel nuovo centro della protezione civile

Ecco la nuova sede dei «Nuvola»

ARCO - È già operativo da questa settimana nella nuova sede al Centro per la protezione civile il Nucleo volontari alpini dell'Alto Garda e Ledro: il Comune di Arco ha messo a disposizione dei «Nuvola» un grande vano seminterrato (circa 400 metri quadrati). Il trasloco dalla vecchia sede (che si trovava a Pratosaiano nell'area Moiola) ha richiesto circa un mese di lavoro, ha impegnato 45 persone (tutti volontari Alpini) e s'è concluso il 20 giugno. Enorme la quantità di materiale e attrezzature spostate: soprattutto tende, cucine da campo, padelle e pentole, frigoriferi, viveri e scaffalature, oltre ai mezzi, due camioncini e un pullmino. Ma anche l'ufficio completo di tutta l'attrezzatura informatica. La nuova sede sarà completata con una serie di finiture e ulteriormente attrezzata nei prossimi tempi, a cura del Comune di Arco.

|cv

## *Il soccorso in elicottero da lunedì anche di notte sanità I sindacati bocciano* *Ugo Rossi*

**Adige, L'**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 29/06/2013 - pag: 19,21,22,24,25,26,27,30

ora il test

dai medici critiche all'assessore

Il soccorso in elicottero

da lunedì anche di notte

sanità

I sindacati bocciano Ugo Rossi

Scatta la rivoluzione dell'emergenza

Organici da completare per fine anno

Con l'utilizzo dell'elicottero

anche di notte per interventi

di pronto soccorso il sistema

dell'emergenza in Trentino

cambia volto e l'obiettivo

della Provincia è migliorare

le possibilità di trasferire

rapidamente i pazienti critici

verso l'ospedale Santa Chiara.

Sull'effettivo raggiungimento

di questo risultato, però, non

mancate le osservazioni critiche

Bocciatura su tutta la linea per Provincia e Azienda servizi sanitari da parte delle principali organizzazioni sindacali della medicina generale (Cisl medici, Fimmg, Snami e Smi), che hanno diffuso un durissimo comunicato sullo stato del settore in Trentino. «Giudichiamo irricevibile - si legge - quanto stanno cercando di imporre, senza dialogo democratico tra parti sociali, l'assessore Ugo Rossi e il direttore generale dell'Apss Luciano Fior, a una categoria già provata». Il riferimento è «all'imposizione, dopo i certificati di malattia, anche della ricetta elettronica» di cui si chiede la sospensione. I sindacati criticano «l'autoreferenzialità» di Rossi e annunciano lo stato di agitazione.

Conto alla rovescia per la rivoluzione nell'elisoccorso in Trentino: da lunedì scatterà il servizio «H24», vale a dire il volo notturno di emergenza, progetto elaborato dall'Azienda sanitaria, che sostanzialmente ha l'obiettivo di trasportare rapidamente i pazienti critici (per malori o incidenti) dalle valli all'ospedale Santa Chiara. Sull'operazione, fortemente voluta dalla Provincia (costo totale circa un milione e 800 mila euro), si erano addensate nubi, specie per le resistenze dei vigili del fuoco permanenti, preoccupati in seguito alla compressione dei tempi di preparazione della svolta nel sistema di pronto intervento.

Poi, giovedì sera, l'accordo, dopo un pomeriggio di confronto tra i rappresentanti dell'ente pubblico e i sindacati (Cgil, Cisl Uil e Fenalt), seduti al tavolo della «commissione di trattamento». La Provincia ha accolto una serie di osservazioni riguardanti criticità quali la pianta organica insufficiente e la necessità di puntualizzare i protocolli operativi. Perciò si è concordato che quella che partirà il 1° luglio sarà una fase di transizione che durerà fino al 31 dicembre, data entro la quale dovranno essere risolte le principali problematiche.

Fra le certezze messe nero su bianco figura l'assunzione di 18 vigili del fuoco (il concorso per la selezione è in atto) cui nel 2014 ne verranno aggiunti altri sette. Rientrano così le preoccupazioni sul rischio di essere travolti dalle ore di lavoro straordinario necessarie per garantire il servizio notturno. Un altro versante che ha registrato un'improvvisa schiarita è quello della compatibilità e delle priorità in caso di emergenze contemporanee: la Provincia si è impegnata a elaborare

***Il soccorso in elicottero da lunedì anche di notte sanità I sindacati bocciano  
Ugo Rossi***

protocolli operativi puntuali per evitare dubbi interpretativi che potrebbero condizionare gli interventi.

Rimane aperta la vecchia questione della piazzola di atterraggio di Rovereto, presidiata dai vigili del fuoco permanenti perché il locale corpo volontario non ha voluto attrezzarsi per farsi carico di questa mansione: l'ente pubblico si è impegnato a trovare una soluzione.

Sugli altri fronti, si prevedono parimenti integrazioni per gestire la nuova organizzazione: a breve dovrebbero concludersi le procedure di selezioni per assumere tre nuovi piloti ed altrettanti tecnici. Nel frattempo si procederà, sulla base di quanto concordato per il personale di volo attuale, per avviare la «rivoluzione». Per quanto riguarda i sanitari si sono programmati dei rinforzi (medici rianimatori e infermieri) per la disponibilità notturna all'eventuale decollo dall'eliporto di Mattarello. Il volo prevede un elicottero in servizio e sarà possibile solo da piazzola illuminata a piazzola illuminata (in tutto sono 18) quando le condizioni di visibilità lo consentono (statisticamente circa 200 notti l'anno); negli altri casi l'equipe medica partirà in auto da Trento per l'appuntamento con l'ambulanza dell'ospedale periferico. Un altro aspetto della nuova architettura dell'emergenza riguarda l'area urbana di Trento, che secondo i piani potrà giovare a sua volta dell'automedica con anestesista rianimatore e infermiere attivata per l'elisoccorso. Z. S.

***Lavori, strada dei Forti chiusa*****Adige, L'**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 29/06/2013 - pag: 19,21,22,24,25,26,27,30

Lavori, strada dei Forti chiusa

Dopo l'intervento completato all'inizio di maggio con la posa di un guard-rail (nella foto), si apre in questi giorni un nuovo cantiere per la sistemazione di un altro tratto, circa 80 metri, della strada dei Forti (la provinciale 17 di Civezzano). I lavori proseguiranno fino alla fine di luglio e in questo periodo il transito sarà consentito esclusivamente a pedoni e ciclisti (biciclette a mano). Il punto interessato si trova quasi in cima, arrivando da Cognola, non lontano dallo scollinamento verso il forte di Civezzano. Si tratterà in particolare di ricostruire il muro di sostegno della sede stradale, che è pericolante. Inoltre, saranno sistemati i massi presenti al lato della carreggiata.

Diversamente da quanto avvenuto in primavera, con l'istituzione di un senso unico alternato, in questo caso, spiegano i tecnici provinciali, non c'era alternativa alla chiusura, dato il tipo d'intervento abbinato alla larghezza limitata della strada. L'aver consentito, invece, il traffico ciclopedonale evita i disagi che specialmente chi va in bicicletta aveva vissuto l'anno scorso con la chiusura disposta in agosto, nei giorni feriali.

Il cantiere che si apre in questi giorni è l'ultimo in programma, al momento, per la messa in sicurezza dell'arteria che collega Cognola e Civezzano. «Si tratta - ha spiegato all'Adige Raffaele De Col, dirigente generale dei Lavori pubblici in Provincia - di opere che fanno seguito a quanto si è fatto nei mesi scorsi sul versante a monte, per il consolidamento del fronte roccioso nel tratto che fu travolto da una grande frana».

Si prevede che altri interventi verranno programmati nel corso del prossimo triennio, sempre della prospettiva di migliorare gli aspetti della sicurezza.

La frana in questione cadde la mattina presto del 24 dicembre 2010 pochi, quando circa 400 metri cubi di roccia e terra sommersero la carreggiata lungo qualche decina di metri. Seguirono alcuni giorni di chiusura al traffico per rimuovere il materiale e ripristinare il fondo stradale, mentre si avviavano le operazioni di disgaggio e di posa di barriere protettive, per un importo che a oggi ammonta a 280 mila euro, 120 mila dei quali spesi nel 2011.

Gli interventi realizzati e quelli messi in calendario sono dunque tesi a potenziare, rettificare o allargare la strada che questa è destinata a rimanere un'arteria secondaria a bassa intensità di traffico a motore. Una caratteristica fondamentale, quest'ultima, dal punto di vista dei numerosi ciclisti locali e cicloturisti che utilizzano questa via di collegamento fra la valle dell'Adige e la Valsugana, mentre si allunga l'attesa di una pista ciclabile sulla vecchia strada dei Crozi per la quale esiste un costoso progetto (circa 14 milioni), privo di finanziamenti. Z. S.

*In campeggio per diventare pompieri***Adige, L'**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 30/06/2013 - pag: 36,37,38,39,40,41,43

tesero Ultimo giorno di esercitazioni

per 700 allievi vigili del fuoco volontari

In campeggio per diventare pompieri

TESERO - «Avete alimentato questo campeggio con la vostra presenza anno dopo anno», è stato con queste parole che Alberto Flaim, presidente dei vigili del fuoco volontari trentini, ha aperto la tredicesima edizione del Campeggio provinciale allievi.

Guastata dalla pioggia che ha costretto tutti a ripararsi nell'enorme sotterraneo dello Stadio del Fondo, si è svolta al Lago di Tesero la cerimonia di apertura che ha coinvolto oltre 700 giovani, allievi dei vigili del fuoco volontari del Trentino.

A fare gli onori di casa l'ispettore distrettuale della Val di Fiemme Stefano Sandri e il vicesindaco di Tesero Alan Barbolini.

Sul palco della autorità (in apertura di lavori, l'altro giorno), insieme al presidente e al dirigente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco volontari Alberto Flaim e Mauro Donati, anche Gianfranco Cesarini Sforza, dirigente della Protezione civile trentina, e il sindaco di Rovereto Andrea Miorandi, che ha accompagnato la finalmente folta delegazione di allievi della città della Quercia.

«Avete alimentato questo campeggio con la vostra presenza anno dopo anno. - ha esordito Alberto Flaim - In tredici anni la manifestazione è cresciuta grazie al vostro entusiasmo. Non mi stancherò mai di ribadire che per noi rappresentate il futuro della nostra realtà».

Al campeggio dei giovanissimi pompieri trentini in val di Fiemme partecipa anche una delegazione di allievi vigili del fuoco volontari della Valle d'Aosta, realtà con la quale da tempo sono stati stretti rapporti di amicizia.

L'evento si concluderà oggi con un altro momento ufficiale sempre molto spettacolare e partecipato: la manovra degli allievi dei distretti di Fiemme e Fassa.



***Federica chini ROVERETO DI NOVI (Modena)*****Adige, L'**

""

Data: **01/07/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 01/07/2013 - pag: 19,20

Federica chini ROVERETO DI NOVI (Modena) - Grande festa sabato mattina per l'inaugurazione del Centro Servizi Polivalente, struttura nata grazie al coordinamento della onlus «Tutti insieme a Rovereto e Sant'Antonio» e gli artigiani della Val di Non,

Federica chini

ROVERETO DI NOVI (Modena) - Grande festa sabato mattina per l'inaugurazione del Centro Servizi Polivalente, struttura nata grazie al coordinamento della onlus «Tutti insieme a Rovereto e Sant'Antonio» e gli artigiani della Val di Non, dall'iniziativa di un cittadino originario di Coredo ma da molto tempo residente a Carpi, Marco Rizzardi, per far fronte all'emergenza del terremoto del maggio 2012. Presenti, oltre ad una delegazione di autorità della Val di Non e del Trentino - i sindaci di Coredo, Taio, Sfruz e Fondo, l'assessore della Comunità di Valle Laura Cretti, il presidente di Assoartigiani Roberto De Laurentis ed il senatore Franco Panizza - il sindaco di Novi Luisa Turci e il dottor Maurizio Bacchelli presidente della onlus il quale visibilmente commosso ha raccontato i difficili momenti successivi al terremoto, ricordando la necessità impellente di trovare una soluzione per la sede dell'ambulatorio, gravemente danneggiato e dichiarato inagibile. Ha ringraziato calorosamente tutti coloro che hanno dato una mano nell'emergenza, dalla sanità, ai pompieri fino alla protezione civile, con una dedica speciale agli artigiani della Val di Non, che hanno saputo mettere a punto, a tempo di record, una struttura dotata dei servizi sanitari (ambulatori di assistenza primaria e specialistici, punto prelievi, Cup e sportello prevenzione) essenziali per la comunità, costituita in larga parte dalla popolazione anziana.

«Tutto è nato grazie alla conoscenza con un paesano di Rovereto, Andrea Panza; inizialmente pensavamo di costruire una struttura temporanea - ha spiegato Rizzardi - Non ho parole per esprimere la mia gratitudine a tutti gli artigiani, che in un momento di pesante crisi nel settore dell'edilizia, hanno dato l'anima per questo progetto, fornendo materiali e manodopera completamente gratuita». Ha inoltre espresso parole di elogio ai roveretani, che hanno offerto ospitalità ai volontari in questi mesi di lavoro.

Il sindaco Turci ha messo in evidenza lo spirito della gente emiliana, che non si è abbattuta nonostante la tragedia del terremoto: «per gli emiliani non esiste il tema dell'abbandono, perché qui vogliamo restare e ripartire per sconfiggere la paura e veder rinascere il nostro territorio. Dovremo impegnarci per far prevalere lo spirito di comunità. Alla Val di Non va tutta la nostra gratitudine e soddisfazione per quest'opera». Orgogliosi dell'impegno profuso dagli artigiani nonesi anche Panizza e De Laurentis: quest'ultimo ha citato un detto cinese, secondo il quale un percorso di mille miglia inizia da un primo passo: «La Val di Non è andata in questa direzione» ha dichiarato De Laurentis.

«Dicono che i trentini siano montanari e un po' chiusi: in realtà abbiamo un cuore grande» ha affermato il sindaco di Taio. L'omologo di Fondo Remo Bonadiman ha voluto omaggiare il sindaco Turci con un paio di racchette da neve, invitandola a partecipare alla prossima edizione della Ciaspolada. E' seguita l'inaugurazione ufficiale con il rituale taglio del nastro e la benedizione dei parroci di Coredo e Rovereto, che hanno invocato la protezione dei rispettivi patroni, i Santi Martiri d'Anaunia, San Romedio e Santa Caterina d'Alessandria. I festeggiamenti sono seguiti per tutto il pomeriggio nella piazza del paese, con il pranzo offerto dagli abitanti sotto un tendone allestito per l'occasione e con la premiazione di tutti gli artigiani e gli enti che hanno aderito all'iniziativa.

***In Lunigiana e Garfagnana due nuove scosse di terremoto*****Adige, L'**

""

Data: **01/07/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 01/07/2013 - pag: 3,4,9,10

Sisma Paura anche in spiaggia: danni contenuti

In Lunigiana e Garfagnana

due nuove scosse di terremoto

MASSA CARRARA - Due giorni senza scosse sembravano aver avviato a un lento ritorno alla normalit  la popolazione dei comuni della Lunigiana e della Garfagnana, colpiti dal sisma di 5.2 gradi Richter dello scorso 21 giugno e dalle scie che ne   seguito. E invece ieri due nuove scosse - la prima di magnitudo 4.4, avvertita alle 16.40 in mezza Toscana, ma anche in Emilia Romagna e in Liguria, la seconda alle 20.18 di 3.6 gradi tra Livorno e Massa - hanno fatto tornare la paura. Nessun ferito, ma di nuovo gente in strada e crolli di alcuni ruderi, disabitati, e di qualche cornicione. La scossa   stata avvertita anche nelle spiagge di Marina di Carrara e di mezza Versilia, dove molti bagnanti si sono diretti verso le strade.

L'epicentro, ancora una volta tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola in Lunigiana, tra le province di Massa Carrara e Lucca. Repliche del sisma del 21 giugno, dice l'Ingv che spiega che l'epicentro si   spostato leggermente in direzione Est-Nord-Est. «Non si vive pi . La gente   terrorizzata. Non ci voleva» racconta dopo il sisma il sindaco di Casola, Riccardo Ballerini. A lui fa eco il collega di Fivizzano, Paolo Grassi: «Avevamo gi  fatto circa 600 controlli per la stabilit  degli edifici - spiega -. Per ora ho sospeso quelli programmati per oggi, anche per motivi di sicurezza dei tecnici. Probabilmente dovremo ricominciare tutto da capo». Qualche crollo di calcinacci e pezzi di cornicione ieri anche nel centro di Carrara, dove i vigili del fuoco hanno effettuato verifiche e controlli.

Tra la Lunigiana e la Garfagnana sono allestiti 4 campi, per un totale di circa 1000 posti. In serata i responsabili della prefettura e della Provincia di Massa Carrara hanno tenuto un vertice per verificare come, eventualmente, accogliere i cittadini che dovessero chiedere ospitalit .

**MARIO FELICETTI LAGO DI TESERO****Adige, L'**

""

Data: **01/07/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 01/07/2013 - pag: 19,20

MARIO FELICETTI LAGO DI TESERO - Finalmente una bella giornata di sole ha accompagnato l'ultima giornata del campeggio 2013 dei vigili del fuoco volontari allievi del Trentino, concluso ieri presso il campo base di Lago di Tesero

MARIO FELICETTI

LAGO DI TESERO - Finalmente una bella giornata di sole ha accompagnato l'ultima giornata del campeggio 2013 dei vigili del fuoco volontari allievi del Trentino, concluso ieri presso il campo base di Lago di Tesero. Quattro giornate intense e tanto entusiasmo per i 753 ragazzi tra i dieci ed i diciotto anni e dei loro 296 istruttori, presenti in valle di Fiemme a rappresentare i tredici distretti della nostra provincia: Primiero, Mezzolombardo, Giudicarie, Trento, Fondo, Pergine, Borgo, Vallagarina Cles, Riva, Malè, Fassa e Fiemme. Quest'ultimo ha organizzato la manifestazione, con il coordinamento dell'ispettore distrettuale Stefano Sandri e del viceispettore Ciro Doliana. Con loro hanno collaborato in maniera straordinaria i corpi volontari della valle. Spettacolare la serata di sabato a Predazzo, iniziata presso la Scuola Alpina della Guardia di Finanza con le prime cerimonie, l'ingresso della bandiera italiana, lo schieramento passato in rassegna dalle autorità, la deposizione di una corona di fiori davanti al monumento dei caduti, lo scambio dei gagliardetti tra l'ispettore Sandri ed il vicecomandante della Scuola colonnello Fabio Mannucci. Poi, con le bande di Molina di Fiemme, Cavalese e Tesero, la spettacolare sfilata per le vie del paese, tra due ali di folla festante, quali raramente è dato di vedere, aperta dagli allievi di Capriana, il corpo che per primo, nel 1978, ha istituito il gruppo degli allievi, fino al centro del salto «Giuseppe Dal Ben». Qui, presente la banda civica di Predazzo, si sono svolte le esercitazioni in programma, precedute dai salti dei giovani atleti di Fiemme (si sono esibiti i più grandi dal trampolino K 90 e quelli più piccoli dal K 20) e dal lancio di tre paracadutisti di Verona, planati nel parterre del centro con la bandiera tricolore. Sul campo, davanti ad una grande folla, gli allievi di tutta la provincia hanno dato una eloquente dimostrazione di preparazione, puntualità, impegno, temperamento e precisione, esibendosi in una serie di esercizi di grande valore anche tecnico e raccogliendo messi di applausi. Hanno portato il loro saluto ufficiale il sindaco Maria Bosin, il presidente della Federazione Provinciale Alberto Flaim, lo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme Giuseppe Zorzi (la Magnifica ha patrocinato la manifestazione, che in pratica sostituisce il convegno distrettuale), il dirigente generale della Protezione Civile trentina Roberto Bertoldi e l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi. Ieri mattina, a Lago, il gran finale, con la Messa celebrata dall'arcivescovo di Trento Monsignor Luigi Bressan, assistito dal parroco don Bruno. «Lodiamo il Signore per questa bella esperienza e per tanto volontariato che abbiamo intorno a noi» ha detto l'arcivescovo. «Amare» ha aggiunto «vuol dire servire. A volte è esaltante e a volte faticoso, ma, se di fronte alla fatica si smette, non si arriverà mai al traguardo». Poi le ultime esercitazioni degli allievi di Fiemme e Fassa e degli ospiti del distaccamento di Verolanuova, che fa parte del Comando dei Vigili del Fuoco di Brescia e che da anni partecipa alla manifestazione trentina. Infine, consegna dei diplomi della manovra propedeutica Ctif (svolta venerdì) e dell'attestato di partecipazione a tutti i distretti. Poi i saluti conclusivi da parte del sindaco di Tesero Franco Zanon, dell'assessore provinciale Ugo Rossi e di altre autorità ed il passaggio delle consegne tra l'ispettore Sandri ed il collega Gianpietro Amadei delle Giudicarie, dove sarà organizzato il campeggio 2014.

*in breve..***Adige, L'**

""

Data: **01/07/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 01/07/2013 - pag: 3,4,9,10

in breve

alluvione genova

Omicidio, sei indagati

GENOVA - L'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, l'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone e tre dirigenti comunali sono indagati per omicidio colposo e disastro per l'alluvione che nel 2011 provoc  sei morti nel capoluogo ligure. La tesi della Procura   che si sarebbe potuto intervenire prima che le violente piogge facessero esondare i torrenti Fereggiano e Bisagno ed evitare cos  la strage.

femminicidio

Uccide l'ex moglie a Bra

BRA (CUNEO) - Un uomo ha ucciso la moglie, da cui si era separato, con un colpo di arma da fuoco, a Bra (Cuneo). Il delitto   avvenuto nel cortile della casa della donna, alla periferia della citt . L'uxoricida si chiama Domenico Bambino, ha 50 anni ed   titolare di un'azienda di autotrasporti.

paura a roma

Fredda rapinatore

ROMA - Un imprenditore di 82 anni ha ucciso con 4 colpi di pistola un un rapinatore, un romeno di 36 anni. L'uomo ha detto di aver sparato per difendere la moglie, che rischiava di soffocare dopo essere stata imbavagliata dai malviventi. Il fatto   avvenuto sabato sera in una villa sulla via Nomentana. Fuggiti i complici dell'ucciso.

***Il soccorso in elicottero***

da domani anche di notte

**Adige.it, L'**

*"Il soccorso in elicottero"*

Data: **30/06/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Il soccorso in elicottero da domani anche di notte > Il soccorso in elicottero da domani anche di notte

Il soccorso in elicottero

da domani anche di notte

Articolo di: Zenone Sovilla

TRENTO - Conto alla rovescia per la rivoluzione nell'elisoccorso in Trentino: da domani, primi luglio, scatterà il servizio «H24», vale a dire il volo notturno di emergenza, progetto elaborato dall'Azienda sanitaria, che sostanzialmente ha l'obiettivo di trasportare rapidamente i pazienti critici (per malori o incidenti) dalle valli all'ospedale Santa Chiara. Sull'operazione, fortemente voluta dalla Provincia (costo totale circa un milione e 800 mila euro), si erano addensate nubi, specie per le resistenze dei vigili del fuoco permanenti, preoccupati in seguito alla compressione dei tempi di preparazione della svolta nel sistema di pronto intervento. Poi, giovedì sera, l'accordo, dopo un pomeriggio di confronto tra i rappresentanti dell'ente pubblico e i sindacati (Cgil, Cisl Uil e Fenalt), seduti al tavolo della «commissione di trattamento».

La Provincia ha accolto una serie di osservazioni riguardanti criticità quali la pianta organica insufficiente e la necessità di puntualizzare i protocolli operativi. Perciò si è concordato che quella che partirà il 1° luglio sarà una fase di transizione che durerà fino al 31 dicembre, data entro la quale dovranno essere risolte le principali problematiche.

Fra le certezze messe nero su bianco figura l'assunzione di 18 vigili del fuoco (il concorso per la selezione è in atto) cui nel 2014 ne verranno aggiunti altri sette. Rientrano così le preoccupazioni sul rischio di essere travolti dalle ore di lavoro straordinario necessarie per garantire il servizio notturno. Un altro versante che ha registrato un'improvvisa schiarita è quello della compatibilità e delle priorità in caso di emergenze contemporanee: la Provincia si è impegnata a elaborare protocolli operativi puntuali per evitare dubbi interpretativi che potrebbero condizionare gli interventi.

Rimane aperta la vecchia questione della piazzola di atterraggio di Rovereto, presidiata dai vigili del fuoco permanenti perché il locale corpo volontario non ha voluto attrezzarsi per farsi carico di questa mansione: l'ente pubblico si è impegnato a trovare una soluzione.

Sugli altri fronti, si prevedono parimenti integrazioni per gestire la nuova organizzazione: a breve dovrebbero concludersi le procedure di selezioni per assumere tre nuovi piloti ed altrettanti tecnici. Nel frattempo si procederà, sulla base di quanto concordato per il personale di volo attuale, per avviare la «rivoluzione». Per quanto riguarda i sanitari si sono programmati dei rinforzi (medici rianimatori e infermieri) per la disponibilità notturna all'eventuale decollo dall'eliporto di Mattarello.

Il volo prevede un elicottero in servizio e sarà possibile solo da piazzola illuminata a piazzola illuminata (in tutto sono 18) quando le condizioni di visibilità lo consentono (statisticamente circa 200 notti l'anno); negli altri casi l'equipe medica partirà in auto da Trento per l'appuntamento con l'ambulanza dell'ospedale periferico.

Un altro aspetto della nuova architettura dell'emergenza riguarda l'area urbana di Trento, che secondo i piani potrà giovare a sua volta dell'automedica con anestesista rianimatore e infermiere attivata per l'elisoccorso. Z. S.

***Due alpinisti sospesi nel vuoto, salvati da soccorsi*****Agi**

*"Due alpinisti sospesi nel vuoto, salvati da soccorsi"*

Data: **30/06/2013**

Indietro

Cronaca

Due alpinisti sospesi nel vuoto, salvati da soccorsi

16:07 30 GIU 2013

(AGI) - Bergamo, 30 giu. - Due alpinisti rimasti a lungo sospesi nel vuoto sono stati tratti in salvo dal Soccorso alpino in Valle Seriana. Facevano parte di due diverse cordate nella zona dello spigolo che porta in vetta alla Corna delle Quattro matte, sullo spallone a Nord-Est del monte Presolana.

Il primo aveva avuto dei problemi, così il secondo ha cercato di soccorrerlo ma si è sganciata la sosta, cioè il sistema di ancoraggio alla parete. Per fortuna i chiodi hanno tenuto e i due alpinisti, un uomo e una donna, sono rimasti sospesi alla parete, a bilancia. E' quindi scattato l'allarme al 118, che ha inviato l'elicottero. Il tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino e speleologico ha prima recuperato il ragazzo con il verricello: era ferito ma non grave. Quindi è stata la volta della ragazza. I componenti dell'altra cordata sono scesi da soli. Altri tre interventi, fortunatamente non gravi, sono stati effettuati a Bossico, Zogno e Valbondione .

*interventi antisismici non troppo agevolati*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- *SPECIALI*

Interventi antisismici non troppo agevolati

Le detrazioni per rafforzare le case del nostro Paese equiparate fiscalmente a una normale ristrutturazione

**OBBLIGO STRATEGICO**

Fisco agevolato per gli interventi antisismici? Il buon senso avrebbe detto che questi interventi, in un Paese così, avrebbero almeno dovuto meritare lo stesso trattamento dell'adeguamento energetico, con sconti del 65 per cento e non del 50 come invece è fino al 31 dicembre di quest'anno è nel decreto pubblicato. In sostanza gli interventi antisismici avranno lo stesso trattamento fiscale di favore delle normali ristrutturazioni, come ricavare una nuova stanza o un nuovo bagno. Gli interventi antisismici avrebbero meritato di più. Invece? Invece no, per motivi di bilancio. L'ultima parola, però, non è detta: bisogna ricordarsi continuamente che questo decreto è, sì, in vigore ma che dovrà essere convertito in legge dal Parlamento entro sessanta giorni, pena la decadenza. E non si esclude che qualcosa cambi. Esiste qualche speranza? Sì. Qualcosa di più. La Commissione Ambiente della Camera ha approvato una risoluzione che chiede due cose: 1) rendere stabile lo sconto sulle opere che consentono risparmio energetico, ora del 65 per cento; 2) aggiungere, con questa aliquota, anche gli interventi antisismici. Ma una risoluzione non è mai vincolante per il governo. Che cos'è un intervento antisismico? È un intelligente atto di prevenzione in un Paese dove più del 40 per cento del territorio è sismico o altamente sismico. Tecnicamente si tratta di rinforzare la struttura della casa, anche inserendo nuovi elementi con acciaio, muratura, cemento armato. Grandi spese per eventi rari. Il punto è proprio questo: si può dire esattamente il contrario. Sono rari i grandi terremoti ma come si legge nel rapporto 2012 di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) e Cresme (Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio) quelli piccoli (con una magnitudo Richter inferiore a 5.0) sono stati in Italia, tra il 2000 e il 2007, oltre ventimila. La Rete sismica nazionale, negli ultimi 31 anni, ha registrato 150mila terremoti. I più forti negli ultimi anni sono avvenuti in Abruzzo il 6 aprile 2009 (magnitudo 6.3) e in Emilia Romagna il 20 maggio 2012 (magnitudo 5.9). Lo Stato ha già stanziato soldi per la prevenzione del rischio sismico. Sì, ma assolutamente insufficienti rispetto alla grandezza del problema. Una legge del 2009, la numero 7, ha, sì, istituito il Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico e ha creato un fondo per la mitigazione del rischio sismico sull'intero territorio nazionale. Ebbene in 7 anni i soldi stanziati sono 963 milioni di euro. Solo il terremoto del 1997 in Umbria e nelle Marche ha provocato danni che, con inevitabile approssimazione si calcolano in 10 miliardi di euro (la cifra che sarebbe costato il ponte sullo Stretto di Messina). Quanto costano gli interventi sismici per una casa? Naturalmente le spese variano molto. Facciamo solo due esempi, per una casa di circa 100 metri quadrati: 1) la fasciatura di elementi strutturali in cemento armato può costare circa 8mila euro; 2) l'inserimento di nuovi elementi, facendo una media tra i materiali impiegabili, circa 10mila euro. Un buon intervento medio, insomma, sarebbe ampiamente coperto dal limite di 96mila euro con il quale si ottiene lo sconto fiscale per la sola ristrutturazione di un appartamento. Quante sono le case a rischio sismico in Italia. Secondo i dati più recenti (elaborati dal Cresme su dati Istat e Protezione civile) sono 10 milioni e 700mila. Richiedono tutti interventi? Il rapporto Ance-Cresme avverte che il 60 per cento degli edifici in Italia è stato costruito prima del 1971. Può darsi che non siano tutte in cattive condizioni ma certamente risalgono ai tempi in cui non esistevano vere tecnologie antisismiche di costruzione, il che è un problema nelle numerose zone a rischio sismico del nostro Paese. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

*Protezione Civile occupata non scorta i kayak: è polemica*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

TORRI. I partecipanti al circuito in canoa organizzato dall'Aido sono stati accompagnati dagli agenti della Municipale

Protezione Civile «occupata»

non scorta i kayak: è polemica

Emanuele Zanini

I volontari delle emergenze: «Non siamo al libro paga del Comune». Il comandante Tenca: «Intervento già programmato»

e-mail print

sabato 29 giugno 2013 **PROVINCIA**,

I kayak del circuito dell'Aido nel porto di Torri, accolti dall'assessore Fabio Raguzzi. Mattinata impegnativa quella di ieri per gli uomini della Polizia municipale di Torri. Alcuni agenti, esperti di navigazione e muniti di patente nautica, hanno scortato in acqua, per mezzo di un gommone in dotazione alla Protezione Civile, una cinquantina di persone, che stanno partecipando in questi giorni al «Circuito del Garda in Kayak Pro Aido», organizzato dall'Associazione italiana donazione di organi per sensibilizzare su questo tema l'opinione pubblica. I poliziotti hanno accompagnato i canoisti dalla zona nord di Torri, all'altezza della Baia Stanca, fino al porto del paese, nonostante condizioni meteo al limite, con vento oltre 25 nodi e che ha provocato onde alte oltre un metro e mezzo.

I partecipanti del circuito in kayak ieri e questa notte sono stati ospitati dal Comune in paese e questa mattina ripartiranno alla volta di Garda, Lazise e Peschiera, affiancati sulle acque del lago dagli uomini della Protezione Civile fino ai confini comunali.

Le operazioni si sono svolte regolarmente nonostante non siano mancati alcuni problemi organizzativi. Inizialmente, infatti, le attività avrebbero dovuto essere coordinate interamente dalla stessa Protezione Civile, che opera solo con personale volontario. «Alcuni giorni fa», precisa Marcello Rizzi, coordinatore della Protezione Civile di Torri, «ho avvisato il responsabile della Vigilanza e Sicurezza del Comune e responsabile amministrativo della Protezione Civile, il comandante della Polizia Municipale Domenico Tenca, che per venerdì (ieri per chi legge, ndr), essendo giorno lavorativo, non c'era il numero sufficiente di volontari libero per l'intervento a supporto della manifestazione. Quindi l'intervento della Polizia era concordato. Domani mattina (oggi per chi legge, ndr), invece, essendo sabato e giorno libero dagli impegni lavorativi, saremo presenti regolarmente». Poi Rizzi rivolgendosi direttamente all'amministrazione comunale ricorda «che ci si deve rendere conto che non siamo al libro paga del Comune. Per le emergenze siamo sempre presenti, e, salvo impegni lavorativi, anche per gli altri interventi ci rendiamo disponibili. Ma non sempre è possibile». All'interno del Comune, tuttavia, non è mancata qualche lamentela per il mancato intervento del gruppo di volontari. «L'intervento era programmato da tempo», afferma Fabio Raguzzi, assessore comunale con delega alle Associazioni e al Sociale. «Nonostante questo all'ultimo è dovuta intervenire la Polizia Municipale. Spero che in futuro ci sia maggior coordinamento».

La soluzione potrebbe arrivare da un nuovo regolamento studiato per gestire in maniera più efficiente ed efficace le attività della Protezione Civile. Uno degli obiettivi è quello di dare maggiore autonomia organizzativa al gruppo. I volontari potranno creare un'assemblea che andrà a nominare il coordinatore dell'associazione senza dover passare da un'investitura diretta da parte della Giunta comunale. Allo stesso tempo il nuovo regolamento determinerà con precisione le attività dei volontari, sia quelle di emergenza che quelle programmate, dalla prevenzione all'assistenza. Per chi non rispetterà le regole potrebbe scattare l'espulsione dal gruppo. Il nuovo documento sulla carta è già pronto. Per la sua applicazione, però, dovrà prima passare in Consiglio per l'approvazione.



***Protezione Civile occupata non scorta i kayak: è polemica***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Schiarita per le medie Stabiliti i primi lavori*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

COLOGNA VENETA. Il sindaco stoppa le polemiche sulla sicurezza delle scuole a rischio sismico

Schiarita per le medie

Stabiliti i primi lavori

Elisabetta Papa

A disposizione 130 mila euro per effettuare il consolidamento di una facciata e di un muro che sono ritenuti punti critici  
e-mail print

sabato 29 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Le scuole medie «Dante Alighieri» verranno sistemate. Sembra aprirsi finalmente uno spiraglio per le scuole medie Dante Alighieri. Dopo i risultati della verifica condotta sulla vulnerabilità sismica dell'edificio scolastico da parte della società «SM Ingegneria srl» di Claudio Modena, docente di tecnica delle costruzioni e membro della Commissione nazionale grandi rischi, l'amministrazione comunale ha affidato al professionista l'incarico di direzione, progettazione e contabilità di alcuni interventi da eseguire.

«Al momento, come prima fase», ha annunciato l'altra sera il sindaco Silvano Seghetto in consiglio comunale dov'erano presenti ancora una volta parecchi genitori, «sono previsti circa 130mila euro di lavori. La somma, che non dovrà essere integrata perché i soldi sono a residuo dello scorso anno, servirà per un intervento di carattere strutturale finalizzato a raggiungere il livello di sicurezza del 60 per cento su due dei punti di maggiore criticità individuati dal professor Modena». «Vale a dire», ha aggiunto Seghetto, «la facciata che dà su via Rinascimento, molto finestrata e quindi ricca di fessure che indeboliscono la struttura portante, ed il muro laterale vicino ai bagni. Su questi ultimi, con un progetto indipendente dalla verifica sismica e già previsto da tempo, interverremo con altri lavori, affidati in questi giorni tramite gara, per una spesa di 210mila euro».

Ad incalzare il primo cittadino sul futuro della scuola era stato il consigliere di minoranza Enrico Varali, della lista «L'alternativa per Cologna». Il quale, dopo aver chiesto ed ottenuto un'inversione dei punti all'ordine del giorno per discutere delle «Alighieri» in modo più ampio - anche e soprattutto alla luce della recente serata informativa tenuta in teatro dall'ingegner Modena - ha chiesto a chiare lettere al sindaco Seghetto «di spiegare a tutti, consiglieri e genitori dei ragazzi, quali prospettive ci siano». «Anche perché», ha proseguito Varali, «quando mi sono recato agli uffici preposti non ho visto né un progetto esecutivo, né indicazioni su lavori concreti da fare».

Infastidito dalle polemiche e dalle accuse di essere «fuggito» di fronte alle sue responsabilità, Seghetto ha colto l'occasione per togliersi qualche sassolino dalla scarpa. «È ora di finirla», è sbottato, «con le polemiche e di accusarmi di aver sottovalutato il problema. L'84 per cento delle scuole italiane non sono state sottoposte ad indagini di vulnerabilità sismica. E come si evince dall'ultimo Bur, il nostro Comune non è nemmeno inserito nell'elenco di quelli della zona che possono avere contributi per queste finalità. La nostra amministrazione ha agito volontariamente e a proprie spese per eseguire le verifiche».

Davide Febi, della «Lista Trevisan», ha rincarato però la dose con precisi riferimenti ai due consigli andati deserti per decisione della maggioranza. «In una fase di tensione», ha rimarcato il consigliere, «avete preferito girare le spalle anziché discutere un argomento così importante in consiglio che noi, giustamente, avevamo individuato come la sede più adatta. Il sindaco, poi, avrebbe dovuto interpellare di persona il prefetto sull'argomento fornendo risposte sicure ai suoi cittadini». Secca la replica di Seghetto: «Ho parlato con tutti, dal prefetto ai tecnici della Protezione civile, dai vigili del fuoco alla Regione. E non mi sarei mai preso la responsabilità di tenere aperta la scuola senza aver contattato prima le autorità preposte».

*Schiarita per le medie Stabiliti i primi lavori*

|cv

## ***Duemila alpini sfilano a Ronco Voi rendete l'Italia più forte***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **01/07/2013**

Indietro

L'ADUNATA SEZIONALE. Appuntamento in riva all'Adige per le penne nere veronesi: il corteo, partito da Scardevara, ha raggiunto piazza Garibaldi per la cerimonia finale

Duemila alpini sfilano a Ronco

«Voi rendete l'Italia più forte»

Zeno Martini

Il sindaco: «Da sempre in prima linea per la difesa dei nostri valori» Peraro (Ana): «Il tricolore è qualcosa che ci accomuna e ci unisce»

e-mail print

lunedì 01 luglio 2013 **PROVINCIA**,

La sfilata dei gruppi veronesi nel centro di Ronco: qui le penne nere dell'Isolano

| ... Il grande cuore degli alpini ha sfilato ieri mattina per le vie di Ronco. Oltre duemila penne nere provenienti da tutta la provincia si sono ritrovate per l'adunata sezionale e per dire che, nonostante le difficoltà e la crisi economica, le alluvioni e i terremoti, gli alpini ci sono e ci saranno sempre a fianco di chi è in difficoltà.

Un centinaio i gagliardetti dei gruppi in parata, assieme ai vessilli delle sezioni Ana di Verona, Trento, Valdagno, Udine e Milano. Davanti a loro i rappresentanti delle tredici squadre Ana di protezione civile di Verona. Gli alpini ronchesani hanno sorretto 61 bandiere tricolori, a simboleggiare i 61 anni di attività del gruppo alpini di Ronco.

Dietro il gonfalone del Comune di Ronco, sorretto dagli agenti di polizia locale, tanti amministratori, sindaci, vice sindaci e assessori di una dozzina di Comuni, assieme al presidente della Provincia, Giovanni Miozzi, al presidente del consiglio provinciale, Antonio Pastorello e al generale dell'esercito Mario Castellani.

Hanno sfilato i rappresentanti dei carabinieri, i fanti con la loro grande bandiera tricolore, i cavalieri della Repubblica, i combattenti e reduci e le crocerossine. Ad aprire e chiudere il corteo, il corpo bandistico sezionale «Edoardo ed Oreste Tognetti» di Perzacco e la banda alpina di Montecchia. Una Fiat Campagnola scoperta ha accompagnato in sfilata quattro reduci ronchesani.

Il corteo, partito da Scardevara, ha sostato davanti alle tre case di riposo «per portare un momento di allegria e serenità agli anziani ospiti», ha sottolineato il presidente provinciale Ana, Ilario Peraro.

Piazza Garibaldi non è mai stata imbandierata come in questa occasione, con il tricolore dappertutto. All'arrivo degli alpini in piazza, sono stati sparati fuochi d'artificio e durante l'alzabandiera è stato cantato l'inno nazionale. Quindi è risuonata la tromba con il «Silenzio» mentre gli alpini sull'attenti, onoravano i caduti. Prima dei discorsi, il gruppo alpini di Ronco ha consegnato una targa di merito e di ringraziamento al capogruppo onorario Claudio Lanza, attivo alpino anche nella protezione civile, per lunghi anni capogruppo dell'Ana di Ronco.

«L'adunata sezionale rappresenta il momento nel quale tutti gli alpini rinnovano il credo di appartenenza ad un corpo militare che si è contraddistinto per fedeltà, impegno e sacrificio, altruismo e solidarietà nella storia più recente del nostro Paese», ha ricordato il sindaco di Ronco, Moreno Boninsegna. «Una storia che vi ha sempre visti in prima linea a difesa di quei valori e principi che stanno alla base del motto "Di qui non si passa". Valori per i quali avete combattuto nelle sanguinose battaglie abissine e sovietiche e, più recentemente, nelle missioni internazionali umanitarie a difesa della pace e della democrazia».

«Il nostro Paese vi è riconoscente per i numerosi interventi che avete effettuato a servizio dei più deboli, delle persone colpite da eventi sismici ed alluvionali», ha sottolineato Boninsegna. «Voi c'eravate sempre. Voi ci siete e ci sarete

***Duemila alpini sfilano a Ronco Voi rendete l'Italia più forte***

sempre e la vostra presenza rende l'Italia più forte».

«Anche se il servizio militare non è più obbligatorio, le vostre attività procedono incessanti, conservando inalterati i valori e i principi», ha continuato il primo cittadino di Ronco. «Voglio ricordare e ringraziare tutte quelle persone che si sono adoperate per fondare il nostro gruppo alpini e per costruire la nostra baita a Ronco, quegli alpini che ci sono ancora e quelli che non ci sono più».

«Oggi è il tripudio del tricolore, non solo qui in piazza, ma in tutto il paese di Ronco, con le bandiere esposte ovunque da finestre e balconi», ha notato il presidente provinciale Ana, Ilario Peraro. «Il tricolore è qualcosa che ci accomuna e ci unisce. Questa cerimonia serve a farci riflettere e ricordare i valori che dal 1919 stanno alla base della nostra sezione, fatta di persone degne e capaci che non dimenticano il loro fondamento».

L'adunata sezionale era stata preceduta, sabato sera, dal grande concerto della fanfara sezionale «Tognetti» di Perzacco, assieme ai cori «La Preara» di Lubiara e «San Maurizio» di Vigasio. UNO spettacolo al quale hanno assistito circa 750 spettatori.

*Alessia Piccolo e le due ruote: Fate più strada alle donne*

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **01/07/2013**

Indietro

IL PERSONAGGIO. Tra gli atleti «dolomitici» c'era la team manager APG

Alessia Piccolo e le due ruote:

«Fate più strada alle donne»

Luciano Purgato

e-mail print

lunedì 01 luglio 2013 **SPORT**,

Alessia Piccolo A good season: tradotto «un buon periodo». Potrebbe essere questo il titolo del romanzo che racconta la stagione del marchio APG. Si è spento da poco in fruscio delle ruote che hanno percorso le strade della Valdadige per la settima edizione della Granfondo dedicata al «Cannibale» Eddy Merckx e nell'oceano della grande famiglia Giordana - scusate, APG - adesso c'è bonaccia. Per Alessia Piccolo, team manager APG, è tempo di tirare un lungo sospiro di sollievo e tracciare il bilancio dopo la Granfondo e la partecipazione, ieri, alla Maratona dles Dolomites.

Da dove cominciamo, Alessia? «Dalla passione per la bici; iniziamo da quello. Un amore che viene da lontano legato al nostro marchio che da 25 anni si occupa di abbigliamento tecnico performante. Inizialmente sono salita in sella per testare i nostri prodotti, poi la bici mi ha preso. E se la ami, ti riempie la vita. Io sono una guerriera e mi piacciono le sfide, anche con me stessa. Per questo cerco sempre di migliorarmi. Nella Merckx ho pedalato anch'io insieme agli altri 2.000 che hanno partecipato, con i miei pensieri che alle prime salite sono volati via».

La gara è stata un successo crescente sul quale sono piovuti tantissimi apprezzamenti: per l'ottima organizzazione e per il Pasta Party. «Siamo stati grandi. Tanto lavoro ma soprattutto passione. Ma non ci fermiamo: il nostro obiettivo è proporre un ciclismo amatoriale di eccellenza, per uscire dai confini nazionali». Cioè? «Ci stiamo attrezzando per promuovere l'evento in campo internazionale e raccontare la realtà APG. Un'azienda fondata 25 anni fa da Federico Zecchetto che produce abbigliamento tecnico e che continua a vestire i ciclisti con tessuti innovativi e unici. Siamo un autentico prodotto made in Italy, fatto da mani esperte con la più profonda passione per il ciclismo». Ma perché la granfondo è dedicata a Merckx? «Per l'amicizia che lo lega alla famiglia Zecchetto titolare del marchio APG. Merckx è un campionissimo sia nello sport che nella vita; un personaggio universale amato da tutti gli appassionati delle due ruote».

Tante le soddisfazioni e parecchi i complimenti per l'organizzazione. Ma cosa ha caratterizzato quest'edizione? «La sicurezza sulla strada. È un aspetto sul quale abbiamo posto particolare attenzione, e proprio su questo abbiamo costruito la nostra credibilità. Insomma, tutti hanno avvertito e sottolineato che abbiamo fatto un ottimo lavoro. E per questo vorrei ringraziare le forze dell'ordine, i militari e la Protezione civile per il gran lavoro svolto e per l'elevato standard di sicurezza che hanno garantito ai partecipanti. Infine un ringraziamento va anche ai Comuni del Veronese e del Trentino che ci hanno ospitato». Parlando di ciclismo femminile, quello griffato gialloflou della Cipollini Galassia, rispetto a quello maschile è molto indietro... «Me l'aspettavo diverso. Il ciclismo femminile è abbastanza indietro ma le nostre ragazze ci stanno regalando parecchie soddisfazioni, e poi stanno crescendo». Immaginando di essere il presidente della Feder ciclismo, cosa servirebbe per ridurre questo gap? «Unirei il Giro d'Italia maschile con quello femminile, come stanno facendo nelle altre nazioni per avere maggiore visibilità. Purtroppo anche i media non ci aiutano». Un esempio? «In questi giorni sul principale quotidiano sportivo non c'era una riga sul Giro del Trentino, che è una delle corse più importanti della stagione. Così non si avvicinano gli sponsor e non si promuove il ciclismo femminile. Non credo sia giusto. Anche perché una donna si sacrifica e s'impegna allo stesso modo di un collega uomo ma viene trattata come fosse una semplice cicloturista della domenica. E una volta terminata la propria carriera, si trova con un pugno di mosche in mano. Ripeto: non è giusto».

*Alessia Piccolo e le due ruote: Fate più strada alle donne*

*Terremoto, arrivano fondi e indennizzi*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 29/06/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

29-06-2013

**Terremoto, arrivano fondi e indennizzi**

**MANTOVA.** I 37 milioni del Fondo di solidarietà europeo saranno sbloccati la prossima settimana. Gli indennizzi per le case inagibili verranno equiparati a quelli dell'Emilia Romagna, attualmente più vantaggiosi. E i lavori del ponte di San Benedetto Po vedranno l'appalto già nella primavera del 2014. Sono tre buone notizie quelle portate ieri a Mantova dal presidente della Regione, Roberto Maroni, che ha partecipato ai lavori del Comitato tecnico istituzionale post sisma. «Abbiamo finalmente chiuso il divario tra terremotati emiliani e lombardi» questo il commento del governatore, tra cittadini di serie A e cittadini di serie B».

Sempre ieri, la Confcommercio virgiliana ha annunciato una proroga al 10 gennaio più volte richiesta per istruire le complesse pratiche e finalmente ottenuta dalla Regione del termine entro cui le imprese danneggiate dal sisma possono inoltrare domanda di contributo.

**Marcello Palmieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Le Dolomiti avvolte in una Rete di protezione*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 29/06/2013

Indietro

CRONACA

29-06-2013

**Le Dolomiti avvolte in una Rete di protezione****Trento**

Montagne, salvaguardia e spopolamento al centro del Forum dell'informazione cattolica di Greenaccord

DAL NOSTRO INVIATO A TRENTO

**PAOLO LAMBRUSCHI**

L' a rivoluzione della rete e delle nuove vie di comunicazione per proteggere la montagna e prevenirne lo spopolamento. Il tema è stato al centro della seconda giornata del Forum dell'informazione cattolica di Greenaccord in corso a Trento. Le Dolomiti, inserite nel 2009 dall'Unesco tra i patrimoni dell'umanità, stanno elaborando infatti un sistema complesso. All'obbligo di tutelare un ambiente unico si accosta infatti quello di favorire un'economia sostenibile che attiri il turismo globale e quindi la ricchezza senza fare danni.

Alta tecnologia e innovazione sono diventate così la chiave per facilitare la comunicazione con Internet, attrarre investimenti 'green' e proteggere il territorio. Allo stesso tempo creano nuovi servizi per residenti, alzando la qualità della vita e incentivando la popolazione ad abitare luoghi splendidi, ma difficili. L'area interessa cinque province - Bolzano, Trento, Belluno, Pordenone e Udine - perciò l'Unesco ha chiesto a ciascun ente di dividersi i compiti, creando reti e una fondazione che rappresenta le aree protette.

A Trento spetta la competenza sulla ricerca e il compito di progettare, con la crescita delle telecomunicazioni grazie alla banda larga, benessere e sviluppo della montagna del 2020. L'infrastrutturazione del territorio, quasi interamente montano, è partita nel 2006 con *Trentino network*, società a capitale pubblico che lavora con Telecom, l'università e due centri di ricerca, la fondazione Bruno Kessler e Create net.

«Abbiamo offerto al 100% della popolazione - spiega Paolo Simonetti, dirigente del servizio reti e telecomunicazioni provinciali - un collegamento in fibra ottica con velocità di almeno 2 mbps». Entro settembre sarà aumentata a 20 mbps. In tutto sono stati posati mille chilometri di cavi in fibra ottica con un investimento pubblico di oltre 130 milioni. Inoltre è stata realizzata con altri 10 milioni una rete senza fili tra le più estese in Europa con 1.600 siti di accesso a cui sono collegati oltre 50 rifugi alpini. Anche la Pubblica amministrazione ne ha tratto beneficio, i costi per la telefonia mobile e fissa sono infatti scesi a 2 milioni a 800mila euro mentre in parallelo è stata creata una rete dedicata alle emergenze per 118, 115, Protezione civile, Vigili del fuoco e polizia locale. L'ultimo passo - su cui, però, incombe un ricorso alla Corte europea - è realizzare in 6 anni una rete di nuova generazione che preveda la fibra ottica nelle case. Il punto è riconciliare l'economia umana con la natura per Andrea Masullo, direttore scientifico di Greenaccord e autore del libro *Qualità vs Quantità, dalla decrescita a una nuova economia*: «La decrescita non è felice - conclude - e non va subita. Occorre governarla reinventando l'economia su basi qualitative e non quantitative per continuare a far crescere quel benessere che una decrescita subita come fallimento sta mettendo in discussione». Il riscontro arriva dalla demo--grafia: le zone alpine italiane più colpite dallo spopolamento sono ad ovest, le Alpi centro-orientali sostanzialmente tengono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Le Tre cime di Lavaredo**

***Presentati i bandi Csv 2013 per i progetti delle associazioni bellunesi.  
Drastica riduzione dei fondi da oltre 1 milione del 2009 a 400mila euro***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Presentati i bandi Csv 2013 per i progetti delle associazioni bellunesi. Drastica riduzione dei fondi da oltre 1 milione del 2009 a 400mila euro"*

Data: **30/06/2013**

Indietro

Presentati i bandi Csv 2013 per i progetti delle associazioni bellunesi. Drastica riduzione dei fondi da oltre 1 milione del 2009 a 400mila euro giu 30th, 2013 | By redazione | Category: Prima Pagina, Società

In questi giorni dopo quattro incontri sul territorio bellunese il Csv Belluno ha presentato i bandi di finanziamento per i progetti delle associazioni di volontariato. A Belluno, Feltre, Agordo e Tai di Cadore decine di rappresentanti del mondo del terzo settore provinciale hanno assistito con interesse alle relazioni effettuate dal presidente Csv Giorgio Zampieri, dal direttore Nevio Meneuguz e da altri collaboratori dell'ente.

Per prima cosa è stata illustrata la capacità dei fondi disponibili del Csv che purtroppo è ancora in drastico calo rispetto agli anni scorsi: nel 2013 ci sono circa 403 mila euro contro 1 milione e 100 mila del 2009. Di questi solo 130 mila sono a disposizione per la progettazione sociale, tra cui figurano 25mila euro di avanzo di amministrazione messi a disposizione con lungimiranza per il periodo di crisi. Il consiglio direttivo del Csv ha pertanto deciso di dare la massima priorità al sostegno delle fasce più deboli della provincia privilegiando chi agirà nel campo dell'emarginazione sociale, dell'acquisto di generi di prima necessità e del sostegno all'occupazione.

Possono usufruire dei fondi del bando tutte le associazioni operanti in provincia di Belluno iscritte al registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato, oppure in alcuni casi specifici quelle associazioni che sono iscrivibili o in via di iscrizione. I settori di riferimento dei vari progetti da presentare sono la formazione (per esempio con i corsi delle normative antincendio e primo soccorso), la solidarietà (con il sostegno ai vari servizi e attività) e la protezione civile. Saranno tenuti in maggiore considerazione i progetti più innovativi e aderenti ai bisogni concreti del territorio. La scadenza è fissata per il 16 settembre 2013: la presentazione avviene presso gli sportelli del Csv a Belluno in via del Piave 5 e Feltre in via Peschiera 21, dove sarà anche fornito tutto l'aiuto burocratico necessario.

Una delle necessità emerse, anche dopo il confronto con le varie associazioni, è quella di fare rete. La provincia di Belluno, spesso frammentata tra vallate, ha così lo strumento per avere una forza e visibilità maggiore. E' possibile infatti l'aggregazione fino a tre associazioni (ci deve comunque essere un capofila) per la presentazione di un progetto comune.

I moduli di accesso al bando, i requisiti e le altre informazioni sono reperibili sul sito del Csv Belluno in home page (<http://www.csvbelluno.it/>) o nella sezione "finanziamenti". Si raccomanda di leggere con attenzione tutti i documenti, in particolare quelli sulla corretta rendicontazione delle spese sostenute.

**Ulteriori contatti**

Csv Belluno: telefono 0437 950374, fax 0437958273, e-mail: [info@csvbelluno.it](mailto:info@csvbelluno.it)

Csv Feltre: telefono 0439 305028, fax: 0439 317566, e-mail: [feltrino@csvbelluno.it](mailto:feltrino@csvbelluno.it)

Posta Elettronica Certificata: [csvbelluno@pec.it](mailto:csvbelluno@pec.it) (solo con altra PEC)

***Presentati i bandi Csy 2013 per i progetti delle associazioni bellunesi.  
Drastica riduzione dei fondi da oltre 1 milione del 2009 a 400mila euro***

***Castione della Presolana 30enne precipita per 30 metri: è salvo***

Castione della Presolana, un uomo precipita durante l'escursione

**Bergamonews**

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Castione della Presolana

30enne precipita

per 30 metri: è salvo

[Tweet](#)

Brutto incidente domenica mattina per un escursionista di Bergamo, un uomo di 30 anni che, mentre stava scalando assieme ad altri tre amici la Corna delle Quattro Matte, a Castione della Presolana, è precipitato per quasi 30 metri. Per fortuna si è trattato solo di un grandissimo spavento, nulla di più: l'uomo è stato infatti recuperato dall'elisoccorso del 118 e dal Soccorso Alpino

Al momento dell'intervento le sue condizioni non sono parse gravi, tant'è che è stato portato all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo con il codice verde. E' fuori pericolo. L'operazione di soccorso è durata circa un'ora e mezza.

Grosso spavento anche per gli amici del 30enne, che sono rimasti aggrappati alla parete fino all'arrivo dei soccorritori. Per loro, però, non è servito nemmeno l'intervento dei sanitari: stanno tutti bene.

Domenica, 30 Giugno, 2013 Autore:

**Alluvione Genova, 5 indagati: "Omicidio colposo". Pure ex sindaco Marta Vincenzi**

Alluvione Genova, 5 indagati: Omicidio colposo . Pure ex sindaco Marta Vincenzi | Blitz quotidiano

**Blitz quotidiano**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

Alluvione Genova, 5 indagati: Omicidio colposo . Pure ex sindaco Marta Vincenzi

Pubblicato il 30 giugno 2013 15.25 | Ultimo aggiornamento: 30 giugno 2013 15.27

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: alluvione, genova, marta vincenzi

Alluvione Genova, 5 indagati: "Omicidio colposo". Pure ex sindaco Marta Vincenzi

GENOVA Omicidio colposo plurimo e disastro colposo sono i reati contestati a cinque persone, tra ex politici e dirigenti comunali, per l'alluvione che il 4 novembre 2011 causò la morte di sei persone a Genova. La notizia, anticipata da Il Secolo XIX e l'edizione locale di Repubblica, è stata confermata da fonti investigative.

Le persone indagate sono l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, l'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone, i dirigenti del Comune Gianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli. Si tratta delle cinque persone che nei mesi scorsi erano state indagate, nell'inchiesta stralcio, per i falsi verbali in cui vennero taroccati gli orari in cui esondò il torrente Fereggiano.

Sesto indagato per falso, Roberto Gabutti, capo dei volontari della Protezione Civile. Gabutti è ritenuto figura marginale rispetto alle responsabilità del Comune, a lui infatti non sarebbero addebitati l'omicidio colposo plurimo e il disastro colposo. Rimane però indagato per falso, perché anche lui avrebbe raccontato che la mattina dell'alluvione aveva mandato un volontario sul ponte del Fereggiano, a monitorare il livello del torrente. Andrea Mangini, però, lì non c'è mai stato.

Con la notifica degli avvisi di garanzia giunge una prima concreta risposta ai parenti di Serena Costa, di 19 anni, dell'edicolante Evelina Pietranera; di Angela Chiaramonte, 40 anni, infermiera; di Djala Shpresa, albanese di 28 anni, inghiottita dal fango insieme alle sue due bimbe, Gioia e Janissa, di 8 anni e di 11 mesi.

L'omicidio colposo plurimo e il disastro colposo non sono mai stati contestati agli amministratori comunali in 40 anni di alluvioni a Genova: nel '70 i morti furono 44, nel '92 due, tre dispersi e due morti nel '93.

Ma quella mattina del 4 novembre 2011, secondo il procuratore Luca Scorza Azzarà e l'aggiunto Vincenzo Scolastico, sebbene nulla potesse essere fatto per fermare l'esondazione, qualcosa per evitare la strage si poteva e doveva fare. I magistrati sostengono che in pieno diluvio, con Fereggiano e Bisagno prossimi ai livelli di guardia, si sarebbe potuto deviare il traffico, informare la popolazione sulle aree a rischio; avvisare i presidi di chiudere le scuole o di non far uscire nessuno.

*Nicola è morto: strazio infinito a Nuvolera*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

domenica 30 giugno 2013 - PROVINCIA -

IL DRAMMA. Il figlio di Valerio Sgotti, morto sepolto dalle lastre di marmo il 19 giugno, è spirato ieri pomeriggio in ospedale. Lunedì verrà eseguita l'autopsia

Nicola è morto: strazio infinito a Nuvolera

Elia Zupelli

Sopravvissuto alla frana in cava che ha ucciso il padre il 35enne è stato stroncato da un'infezione cerebrale Sul decesso improvviso farà ora luce la magistratura

L'escavatore sul quale si trovava Nicola Sgotti il 19 giugno, nel momento della frana nella cava. FOTOLIVE| Nicola Sgotti aveva 35 anni. È morto ieri, dieci giorni dopo l'incidente Sembra non avere fine l'eco drammatica del boato risuonato nella cava di marmo a Nuvolera la mattina del 19 giugno.

Nicola Sgotti, il cavatore 35enne miracolosamente sopravvissuto alla frana di rocce che ha ucciso il padre Valerio, è morto improvvisamente. Il decesso, avvenuto ieri pomeriggio nel reparto di Terapia intensiva del Civile, non sembra apparentemente legato ai postumi dell'infortunio sul lavoro, ma toccherà gli accertamenti medico-legali stabilire eventuali nessi fra la tragedia e i traumi riportati dalla vittima nell'incidente in cava. Domani verrà fatta l'autopsia sul corpo dello sfortunato cavatore.

Nei giorni scorsi il peggio sembrava essere passato, tanto che giovedì Nicola Sgotti era stato dimesso dall'ospedale cittadino. Arrivato a casa, però, l'emicrania che sembrava solo uno strascico del trauma cranico provocato dalla pioggia di rocce, è diventata insopportabile e insensibile ad ogni analgesico.

Tanto che Nicola Sgotti è dovuto tornato in ospedale: qui le sue condizioni sono peggiorate. Dopo poche ore è subentrato il coma e poi, nonostante il prodigarsi dei medici, la morte. A piegare una tempra fisica forgiata dal durissimo lavoro nella cava di marmo di proprietà della famiglia, che neppure l'inferno di rocce scatenato il 19 giugno era riuscita a scalfire, sarebbe stata come detto un'infezione batterica. Un'encefalite fulminante che non ha lasciato scampo al 35enne. La tragedia si è consumata quando la famiglia Sgotti sembrava aver trovato un po' di conforto nell'abissale dolore in cui l'aveva gettata la morte di Valerio Sgotti.

Nicola dal letto dell'ospedale era riuscito ad infondere coraggio alla madre Anna, al fratello Sergio e alle sorelle Mariarosa e Luciana, sindaco di Nuvolera. Già all'indomani della tragedia costata la vita al padre, benché ancora ricoverato nelle corsie di rianimazione, lucido e cosciente aveva riabbracciato due dei suoi migliori amici trovando addirittura un filo di forza per sdrammatizzare l'accaduto: «Mi fa male la testa. Fes» aveva detto loro Nicola, commentando il forte dolore per il trauma cranico, appena prima di salutarli con un sorriso da bambino rilassato, una stretta di mano e tre parole di speranza: «Va öle bé». Parole che purtroppo oggi, col senno di poi, si caricano dei risvolti amari innescati dall'inattesa tragedia amplificata dagli angoscianti precedenti lutti: nel 1957, infatti, anche il suo omonimo zio Nicola Sgotti - fratello di Valerio - aveva perso la vita mentre lavorava nella cava travolto da un masso di marmo. Martedì l'intera comunità di Nuvolera, paese dove il lavoro nelle cave è parte integrante del dna popolare, si era riunita in massa per dare l'ultimo saluto proprio al 70enne Valerio Sgotti, il cui corpo era stato ritrovato sepolto tra le macerie dopo quasi tre giorni di ricerche. Tra pochi giorni, purtroppo, un altro mesto corteo dovrà sfilare per le vie del paese: stringendosi collettivamente per salutare un'ultima volta Nicola, il cui sorriso un po' corrucciato da uomo semplice e laborioso continuerà a vivere negli occhi di sua moglie Lara e della loro piccola figlia Alice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nicola è morto: strazio infinito a Nuvolera*

*L'estate in castello una lunga stagione per tutta la valle*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

domenica 30 giugno 2013 - PROVINCIA -

BRENO. La promuove una brochure

L'estate in castello

una lunga stagione

per tutta la valle

Musica, spettacoli e visite guidate con il clou fornito da Camunerie

La lunga stagione estiva del castello di Breno, che durerà fino al prossimo settembre e oltre, è stata presentata nelle ultime ore dal vicesindaco Simona Ferrarini, dalla responsabile della gestione Simona Toretti e dal presidente della Pro loco, Emanuele Ongaro. Davvero tanti gli eventi programmati nella fortezza, col culmine il 9, il 10 e l'11 agosto rappresentato da «Camunerie»: la rievocazione storica medievale capace di richiamare sempre migliaia di persone.

In occasione della vernice, facendo i complimenti ai gestori l'assessore a Cultura e Turismo ha anche ricordato che «la nostra Pro loco è stata la prima in assoluto in valle a introdurre la possibilità di scaricare gratuitamente l'applicazione "iBreno" per smartphone e tablet che consente agli interessati di conoscere la cittadina in tutti i suoi aspetti».

Venendo invece al cartellone, Ongaro ha presentato la brochure che lo raccoglie e che sarà distribuita in tutta la valle. I contenuti? Concerti, spettacoli, attività per bambini, visite guidate e tanta gastronomia con piatti tipici locali e cene e serate a tema proposte dal ristorante condotto da Simona Toretti, alla quale il presidente ha riconosciuto buona parte del merito nella valorizzazione della rocca. E proprio quest'ultima ha ricordato che da tempo esiste anche la possibilità di celebrare i matrimoni civili nell'ambientazione elegante e storica insieme di una sala del castello, e che ogni giovedì estivo alcuni bar di Breno, singolarmente o in gruppo, si alternano nell'animazione dei cortili interni.

L'edificio fortificato è aperto ogni giorno dalle 10 alle 2, e il bar ristorante dal lunedì al venerdì dalle 17 e il sabato e la domenica dalle 10 (per le prenotazioni c'è il 347 7690133).

Infine una informazione tecnica: la vecchia baracca del bar ristoro, collocata a fianco della torre d'ingresso e funzionante per anni come stand gastronomico, è stata finalmente smantellata e la zona occupata è ora tornata disponibile. La struttura era stata richiesta e acquisita dalla comunità di Astrio, che dopo la restituzione l'ha rimontata e adibita a deposito attrezzi dei volontari locali della protezione civile di Breno. L.RAN.



***È l'era dei soccorsi veloci: adesso l'eliporto è realtà***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

domenica 30 giugno 2013 - PROVINCIA -

IDRO. La piattaforma è stata inaugurata sopra la strada per Capovalle

È l'era dei soccorsi veloci:

adesso l'eliporto è realtà

Idro: la piattaforma per l'atterraggio degli elicotteri Da qualche giorno Idro e le altre località dell'Eridio hanno una importante chance in più per affrontare le emergenze sanitarie: l'area per l'atterraggio degli elicotteri è diventata operativa ed è stata inaugurata ufficialmente.

La piazzola è stata realizzata in un'area sovrastante la strada provinciale che porta a Capovalle, e al taglio del nastro, oltre al sindaco Giuseppe Nabaffa, al nuovo presidente della Comunità montana Giovanmaria Flocchini, a rappresentanti delle amministratori locali, delle forze dell'ordine, dei volontari dell'ambulanza del 118 di Vestone, della protezione civile di Idro e dell'Azienda ospedaliera di Desenzano c'erano don Fabio Peli, incaricato della benedizione, ma soprattutto la signora Adelina Bonardi, la proprietaria del terreno sul quale è stato realizzato l'impianto.

Il progetto, che ha attuato lo studio di fattibilità redatto dall'Azienda regionale emergenza-urgenza, è stato realizzato nell'ambito del finanziamento concesso dalla Regione all'Azienda ospedaliera e finalizzato all'ampliamento dell'ospedale di Gavardo.M.ROV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Baracca in fiamme: domato l'incendio a Castel Fusano*****Cinque Giorni.it***"Baracca in fiamme: domato l'incendio a Castel Fusano"*Data: **29/06/2013**[Indietro](#)

ROMA MUNICIPI · sabato 29 giugno 2013

[condividi](#)

Baracca in fiamme: domato l'incendio a Castel Fusano Ci sono volute tre squadre di pompieri e otto di volontari della Protezione civile per spegnere il rogo divampato ieri alla tenuta di Ostia

Una baracca è andata a fuoco ieri pomeriggio all'interno della tenuta di Castel Fusano. Per spegnere l'incendio sono dovute intervenire tre squadre dei vigili del fuoco, otto team di volontari della Protezione Civile e due aeromobili della flotta regionale.

Piuttosto complesse le operazioni, perchè la zona ha una fitta vegetazione che ha impedito ai mezzi di terra di poter arrivare vicino al luogo andato in fiamme.

Ad alimentare il fuoco, oltre alle numerose piante, anche un forte vento, ma l'azione dei vigili del fuoco e dei volontari intervenuti ha evitato che la situazione degenerasse. Non risultato persone ferite all'interno della baracca.

***Terremoto in Lunigiana, nuova scossa nel pomeriggio di magnitudo 4.4*****Cinque Giorni.it***"Terremoto in Lunigiana, nuova scossa nel pomeriggio di magnitudo 4.4"*Data: **01/07/2013**[Indietro](#)

ATTUALITÀ · domenica 30 giugno 2013

[condividi](#)

Terremoto in Lunigiana, nuova scossa nel pomeriggio di magnitudo 4.4 Sisma avvertito anche a Firenze e dai numerosi bagnanti che la domenica affollano le spiagge toscane. Tanta la paura, ma non si registrano danni e feriti

Intorno alle 16.40 una nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.4 è stata avvertita sulla costa in Lunigiana.

Un sisma avvertito sia dai numerosi bagnanti, che di domenica affollano le belle coste tirreniche, che da coloro che sono rimasti in città. In diversi centri della Toscana, tra cui Firenze, alcune persone sono scese anche in strada.

Non si registrano danni e feriti al momento, ma la paura è stata tanta, anche perché ormai da giorni si susseguono diverse scosse che hanno messo in allarme la popolazione, soprattutto gli abitanti della provincia di Massa Carrara.

***Un terremoto di magnitudo 4,4 nella lunigiana, panico in spiaggia***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

Un terremoto di magnitudo 4,4 nella lunigiana, panico in spiaggia

Un terremoto di magnitudo 4,4 è avvenuto intorno alle 16,40 di ieri nell'area di Massa Carrara e nella Lunigiana. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico delle Alpi Apuane. Il sisma ha spaventato i bagnanti delle spiagge della Versilia (nella foto, ndr) e della costa apuana: il terremoto ha fatto tremare sedie e ombrelloni e molti hanno preferito lasciare la spiaggia e tornare alle loro auto. Da dieci giorni tra Lunigiana e Garfagnana continuano a susseguirsi scosse sismiche di varia entità.

*Alluvione di Genova, nuovi guai per Vincenzi*

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

Alluvione di Genova, nuovi guai per Vincenzi

Non solo per falso: ora, l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, l'ex assessore alla Protezione Civile Francesco Scidone e tre dirigenti comunali sono indagati anche per omicidio colposo e disastro per l'alluvione che nel 2011 provocò sei morti nel capoluogo ligure. Oltre che nell'inchiesta stralcio, in cui sono indagati da mesi con l'accusa di avere cambiato gli orari dell'esondazione del torrente Fereggiano, i cinque sono stati inseriti infatti anche nel fascicolo principale, quello aperto all'indomani della tragedia contro ignoti. La notizia, anticipata sabato da «Il Secolo XIX» e dall'edizione locale di «Repubblica», è stata confermata ieri da fonti investigative. Con Vincenzi e Scidone, ci sono i nomi dei dirigenti comunali Gianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli. Resta fuori il sesto indagato per falso, Roberto Gabutti, capo dei volontari della Protezione Civile. La tesi su cui indaga la Procura è che probabilmente si sarebbe potuto intervenire prima che le violenti piogge facessero esondare il Fereggiano e il Bisagno ed evitare così la strage. Quel 4 novembre 2011 morirono sei persone, comprese anche due bambine: Serena Costa, 19 anni, Evelina Pietranera, Angela Chiaramonte, 40 anni, Djala Shpresa di 28 anni e le sue due piccole, Gioia e Janissa, di 8 anni e di 11 mesi. Come tanti altri cittadini, intorno all'ora di pranzo stavano percorrendo via Fereggiano, regolarmente aperta al transito di pedoni e automezzi, senza presagire il dramma. L'esondazione del torrente, avvenuta alcune centinaia di metri a monte, sorprese cinque di loro nei pressi di un portone dove cercarono inutilmente scampo. La sesta vittima, in motorino, fu invece travolta da altri mezzi trascinati dall'acqua. Alla fine dello scorso anno, il procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico e il sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà avevano iscritto sei persone nel registro degli indagati per i falsi verbali nei quali veniva anticipata di 50 minuti l'esondazione del Rio Fereggiano. Il falso, secondo l'accusa, era stato creato per fare passare la versione secondo la quale a Genova quel giorno si abbatté una bomba d'acqua, un evento imprevedibile e particolarmente violento che non permise di mettere in moto tempestivamente la macchina della protezione civile. Quel verbale venne però smentito grazie anche alla collaborazione dei cittadini: foto, filmati e testimonianze avevano raccontato una versione diversa e soprattutto un orario diverso dello straripamento.

***Notte bianca, è ancora un successo***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

Notte bianca, è ancora un successo

Notte Bianca 2013, il giorno dopo: Lodi Vecchio si gode il successo dopo una nottata, quella tra sabato e domenica, ricca di iniziative ed eventi in cui non c'è stato tempo per dormire, ma solo per divertirsi. Un fiume di gente si è snodato tra le vie della città, diventata per l'occasione una grande isola pedonale. La formula proposta è stata ancora una volta vincente, con show itineranti, negozi aperti, bancarelle, spettacoli, concerti, mostre, cultura, sfilate di moda, giochi per bambini nei vari rioni. I suoni di una miriade di gruppi musicali, dislocati in prossimità dei locali pubblici e ad ogni angolo del centro storico hanno attirato i visitatori, così i profumi di cibo e di delizie culinarie hanno inebriato i passanti. Artigiani e artisti di strada, con le loro mostre o performance, hanno invece regalato una nota culturale. Le ore della notte avanzano inesorabili, gli animi si scaldano di gioia, di voglia di lasciarsi andare, e di godersi una serata di baldoria. I fuochi d'artificio ad un certo punto illuminano il cielo ed incorniciano una festa davvero indimenticabile. Le famiglie con bambini rientrano, ma i ritmi della notte continuano sino alle prime luci dell'alba. Ben organizzata, con un notevole impatto sulle migliaia di persone che hanno invaso l'antica Laus, va così in archivio la terza edizione della Notte Bianca di Lodi Vecchio, promossa dall'associazione di promozione sociale Peter Pan e dagli assessorati alla cultura e al commercio del comune ludevegino, in collaborazione con gli esercizi commerciali, i numerosi volontari di associazioni e singoli cittadini che si sono resi disponibili a dare il proprio contributo per il maxi evento. Tutto è filato liscio, grazie anche alla polizia municipale, alle forze dell'ordine, ai volontari della protezione civile e di altre associazioni che hanno garantito lo svolgersi dell'iniziativa in sicurezza, senza che degli intoppi potessero ostacolare la grande festa per le vie della città, un centro pieno di vita e di occasioni di svago. «Abbiamo centrato gli obiettivi - ha affermato Francesco Cerrelli, responsabile dell'Aps Peter Pan -, ossia di incentivare lo shopping e l'economia locale in un momento di crisi, portare nuova gente nella nostra cittadina e far sì che Lodi Vecchio potesse vivere intensamente una notte di festa. Questo successo conferma che nei momenti più difficili bisogna reinventarsi, reagire, mettersi in movimento, cercare in maniera intelligente di proporre novità: e noi ci siamo riusciti grazie all'unione di forze ed energie. Siamo sulla strada giusta per dar vita ad eventi di qualità».

***Cancia e il disastro colposo «Si faccia un nuovo processo»*****Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 30/06/2013 - pag: 15

Cancia e il disastro colposo «Si faccia un nuovo processo»

Cassazione, ribaltata la decisione del giudice preliminare

**BELLUNO** «Si rifacciano indagini e processo». La Cassazione ha ritenuto non sufficienti le motivazioni del giudice preliminare che ha archiviato il «disastro colposo» per la frana di Cancia. La notte del 18 luglio 2009 persero la vita Giovanna Belfi e Adriano Zanetti, madre e figlio che abitavano nella prima casa sulla quale si abbatté l'ammasso di sassi misto a melma franato dall'Antelao. «I dati incerti sulle dimensioni con cui il fenomeno si sarebbe manifestato avrebbero giustificato il vaglio dibattimentale, essendo suscettibili di ulteriori rivalutazioni e approfondimenti nella sede» più idonea: ovvero il processo. Scrive così la quarta sezione penale della Cassazione, che ha riconosciuto fondato il ricorso delle parti civili per il procedimento sulla frana di Cancia a Borca di Cadore. Il ricorso lamentava la superficialità del giudice preliminare che aveva deciso per il «non luogo a procedere» (decisione del 27 gennaio 2012, che di fatto archiviava il reato di disastro colposo) nei confronti di Luigi Ascitto, Antonino Butacavoli (direttore tecnico e responsabile del cantiere e capo cantiere della ditta «Chinnici Gaetano», aggiudicataria dell'appalto per la realizzazione dell'invaso ed esecutrice dei lavori), Massimo De Luca e Vanni De Bona (ex sindaco ed ex responsabile dell'ufficio tecnico di Borca di Cadore) ed i tre coinvolti del Genio Civile di Belluno, il progettista del bacino di contenimento, Sandro De Menech, e i direttori responsabili dell'ufficio Ermanno Gaspari (presidente e coordinatore del comitato tecnico sorto per lo studio del dissesto della frana) e Alvis Lucchetta. Erano due le argomentazioni del ricorso. Che il giudice sbagliò nel ritenere (seguendo il suo perito) che non ci fosse il collegamento tra la frana e la condotta dei responsabili del Genio civile che non avevano provveduto alla «demolizione della costruzione presente nel centro dell'invaso al momento della sua realizzazione» (il riferimento è all'edificio Minoter, una delle case del villaggio Eni). Due: che in «presenza di una perizia peraltro dubitativa» non si sia proceduto col dibattimento. Così alla fine hanno ritenuto anche i giudici della Cassazione, per cui «il quadro probatorio emerso all'udienza preliminare, all'esito della perizia di ufficio del gup, ha evidenziato elementi insufficienti», che impongono un approfondimento della prova. Ora il sostituto procuratore Simone Marcon dovrà dunque ricominciare le indagini e capire se «per negligenza, imprudenza e imperizia ci fu un'inosservanza delle norme sulla progettazione, realizzazione, collaudo statico, manutenzione delle opere di difesa del suolo e dei sistemi di allarme e monitoraggio» che provocarono la colata di detriti, con danni e due vittime. Il 29 gennaio scorso, per omicidio colposo plurimo, sono stati assolti i tecnici e i responsabili del Genio civile, che avevano scelto il rito abbreviato. Il giudice Sergio Trentanovi, nelle motivazioni di quella sentenza, ha scritto che la frana non fu un evento «eccezionale» e «imprevedibile». Nel processo non si è formata la prova della responsabilità degli imputati, ossia il nesso di causa tra la mancata demolizione dell'edificio della Minoter e la morte di Giovanna Belfi ed Adriano Zanetti. A giudizio per l'omicidio colposo plurimo, per aver scelto il rito ordinario, rimangono l'ex sindaco di Borca, Massimo De Luca, e il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune, Vanni De Bona. Per tutti, ora si riapre un procedimento per disastro colposo. Federica Fant RIPRODUZIONE RISERVATA @BORDERO: #FFANT % @ %

*Comuni uniti per non sparire Cambia la mappa del Veneto***Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 29/06/2013 - pag: 6

Comuni uniti per non sparire Cambia la mappa del Veneto

Regione, approvato il Piano di riordino E c'è chi si fonde per creare nuove città

VENEZIA Piccolo è bello? Non più. L'hanno capito gli imprenditori, che pure hanno costruito sull'immagine del vascello corsaro in lotta con i flutti del mercato globale il mito fondativo del Nordest, e l'hanno capito pure i sindaci, costretti dalla crisi ad abbandonare la strenua difesa del loro campanile per aprire le porte dei municipi ai Comuni vicini, mettendo da parte in qualche caso rivalità secolari che parevano insuperabili. D'ora in avanti dovranno gestire insieme gli uffici tributari, il catasto e i trasporti pubblici (da subito), ma anche lo smaltimento dei rifiuti, i servizi sociali, gli asili e le scuole, i vigili urbani e l'anagrafe (a partire dal 2014). Stiamo parlando, ovviamente, dei «Comuni polvere», come li ha ribattezzati l'assessore agli Enti locali Roberto Ciambetti, ossia quei Comuni che per dimensione non sono più in grado di tenere in piedi da soli uffici e dipendenti (si arriva a casi limite di 700-800 abitanti, quando un quartiere come l'Arcella, a Padova, conta da solo 38 mila abitanti). Due numeri per capire: un Comune fino a 3 mila abitanti costa mediamente ad ogni suo cittadino 312 euro, ossia 8 euro in più di un capoluogo di provincia (e può Roveredo di Gua costare più di Verona?) e addirittura 123 euro più di un Comune tra i 15 e i 20 mila abitanti, che stando agli studi della Regione rappresenta l'ambito ottimale per l'amministrazione comunale, il miglior connubio tra popolazione, efficienza ed efficacia dei servizi e spese per il mantenimento della struttura burocratica. Perché la consapevolezza dell'insostenibilità di questa situazione si traducesse in una riforma vera e propria, come spesso accade in Italia, ci è voluta una legge, prima dello Stato (il decreto 95 del 2012 sulla spending review) poi della Regione (la legge 18 dello stesso anno), ma ora il treno è avviato e il riordino sta andando a dama. Ieri l'assessore Ciambetti ha potuto finalmente approvare in giunta il Piano di riordino degli enti locali del Veneto, un provvedimento destinato a ridisegnare la geografia amministrativa della nostra regione, una volta che sarà stato approvato dalla commissione Affari istituzionali del consiglio. Si tratta di un primo step parziale, visto che da un lato è stata stralciata la posizione dei Comuni di montagna, coinvolti pure nell'annosa vicenda delle comunità montane, e dall'altro non tutti i Comuni che per legge dovrebbero unirsi, perché inferiori ai 5 mila abitanti (in Veneto sono ben 281 su 581), hanno presentato una proposta a Palazzo Balbi, ma tant'è, con la delibera di ieri si procede comunque alla formazione di 23 Unioni (o convenzioni) che coinvolgono 92 Comuni in 6 diverse Province, con bacini medi di 10 mila abitanti. Citiamo le più importanti: quella del Camposampierese e del Conselvano (81 mila abitanti la prima e 24 mila la seconda) e quella di Verona Est (26 mila abitanti). I criteri individuati dalla Regione erano tre: stessa provincia ed area geografica, contiguità territoriale, rispetto dei limiti minimi dei nuovi valori demografici (ad esempio 5 abitanti in montagna, 20 mila nelle aree più urbanizzate). E c'è chi si spinge oltre: 13 amministrazioni, infatti, stanno meditando addirittura la fusione, sulla scia di quanto già fatto nel Bellunese tra Quero e Vas, come Este e Ospedaletto nel Padovano o Arquà, Costa, Frassinelle, Pincara, Villamarzana e Villanova del Ghebbo nel Rodigino che tutte insieme daranno vita al nuovo Comune di Civitanova Polesine. La Regione, che incentiverà le Unioni con dei contributi, si è posta un obiettivo ambizioso che va oltre i dettami della spending review, e cioè ridurre in tre anni gli 11 livelli di governo che oggi si accavallano sul territorio (Usl, distretti di polizia locale e di protezione civile, bacini per la raccolta rifiuti, Aato per i servizi idrici e avanti di questo passo) ad un massimo di 4. «Con questo provvedimento concretizziamo un complesso ripensamento della geografia amministrativa dei nostri enti locali - commenta Ciambetti - e lo facciamo con un percorso condiviso, rispettoso dei Comuni e dei loro cittadini». Sempre in tema di sopravvivenza dei piccoli Comuni, segnaliamo in chiusura l'iniziativa firmata ieri dalla Provincia di Padova e dall'Anci per la costituzione di un'unica grande «centrale di committenza» per gli appalti, che permetterà alle realtà mignon di riprendere ad indire i bandi, dopo che il decreto Salva Italia aveva bloccato tutto, ancora una volta per ragioni di efficienza di spesa. Della serie: piccolo è bello, ma non possiamo più permettercelo. Marco Bonet RIPRODUZIONE RISERVATA



***Allagamenti sul Garda ma arriva la tregua*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 29/06/2013 - pag: 8

Allagamenti sul Garda ma arriva la tregua

VERONA Dal caldo a freddo in meno di una settimana. L'inizio dell'estate è stato davvero senza mezzi termini. Prima una delle ondate di caldo più forti (per quanto non lunga) per il periodo, con record storico alla stazione di Villafranca sfiorato di qualche decimo, poi, in questi giorni, temperature fino a 7 gradi sotto la media stagionale. E le piogge di giovedì hanno causato anche qualche problema, soprattutto nell'area del Garda, con diversi scantinati allagati. Da oggi, il tempo migliorerà gradualmente, ritornando nelle medie stagionali: fino alla fine della prossima settimana non sono previste piogge di rilievo e, da mercoledì in poi, ricomincerà a fare anche un po' di caldo, senza gli eccessi di qualche giorno fa. Sempre sul fronte maltempo, la giunta regionale si avvia a chiedere l'intervento del ministero delle politiche agricole (attraverso il fondo di solidarietà nazionale) per la grandinata dello scorso 3 maggio. Interessati alcune località della pianura veronese, dove le aziende agricole hanno subito un danno maggiore al 30% della «produzione lorda vendibile»: si tratta di Buttapietra (limitatamente alle località C. Melania, Zera, Zeretta), Erbé, Isola della Scala (località Baldon), Nogarole Rocca (località Salette), Sorgà, Trevenzuolo e Vigasio. «Nei sopralluoghi effettuati - spiega l'assessore regionale all'agricoltura, Franco Manzato - l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura ha verificato l'esistenza dei presupposti della calamità naturale. Le istanze per la richiesta degli indennizzi potranno essere presentate dagli interessati entro di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto ministeriale che riconosce i danni per eccezionale avversità atmosferica». D. O.

***Fiamme all'asilo, aule inagibili*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 30/06/2013 - pag: 9

Fiamme all'asilo, aule inagibili

PESCHIERA Una coltre di fumo nero e denso. Una nuvola scura che ha avvolto quelle stanze dalle pareti colorate. Perché a provocare i danni maggiori, la scorsa notte, non sono state le fiamme di quell'incendio divampato all'improvviso all'interno della scuola materna apertiana gestita dalle Suore della Sacra Famiglia di Peschiera, ma la fuliggine. Uno strato di polvere scura e maleodorante che non ha risparmiato alcun angolo della moderna struttura di via Campo Sportivo, dichiarata inagibile al termine del sopralluogo dei vigili del fuoco e dei carabinieri. L'anno scolastico si era concluso proprio venerdì pomeriggio. Poche ore più tardi, quando tutto era chiuso, è scattato l'allarme. A lanciarlo, poco dopo le 5 di ieri, è stato un passante che ha notato il fumo che fuoriusciva dalle stanze. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco di Bardolino. Ma l'incendio era sicuramente iniziato molto prima, perché al loro arrivo il fumo aveva già invaso tutte le aule e le sale. Secondo i primi accertamenti l'incendio si sarebbe sviluppato nel salone adibito a spazio-giochi. Ma al momento non è ancora stato chiarito cosa possa aver provocato l'innescò. I carabinieri della compagnia di Peschiera stanno indagando per risalire alle cause e attendono la relazione dei pompieri. Nella sala, secondo i primi accertamenti, non vi era alcun elemento che potesse giustificare un cortocircuito elettrico, anche se al momento sembra comunque essere questa la pista investigativa ritenuta più credibile. L'ipotesi del gesto doloso, del resto, sembra poco plausibile: nessun innescò ritrovato e nessun segno di effrazione rilevato su porte e finestre. I danni maggiori sono stati registrati proprio nel salone dove il pavimento in linoleum ha fatto da «conduttore» alle fiamme, andando completamente distrutto. Dal controsoffitto, inoltre, si sono staccati anche alcuni calcinacci. Ma nemmeno le altre stanze sono state risparmiate: la fuliggine provocata dal rogo di materiale plastico, ha «divorato» tutti gli angoli della scuola. Anneriti le pareti e gli scaffali, deformati dal calore i giocattoli, in fumo i pupazzi di peluche. Uno spettacolo tristissimo tra quelle mura dove, fino a poche ore prima, risuonavano le grida e le risate di decine di bambini. Enrico Presazzi

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bacchiglione, lavori anti-pienu Variati: ma serve troppo tempo*****Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: 29/06/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 29/06/2013 - pag: 11

Bacchiglione, lavori anti-pienu Variati: ma serve troppo tempo

«Una città sconvolta dall'alluvione ha bisogno di procedure d'urgenza». Saranno sistemate fognature e caditoie VICENZA Lavori anti alluvione sul Bacchiglione lungo viale D'Alviano: il progetto preliminare è pronto, ma per veder in azione i tecnici sugli argini ci vorrà ancora del tempo. «Siamo costretti a seguire l'iter ordinario, che richiede mesi, al pari delle altre opere - è la denuncia del sindaco Achille Variati - Credo invece che una città che abbia subito un'alluvione come Vicenza debba essere messa nelle condizioni di agire con procedure di somma urgenza, ovviamente sempre nel rispetto della trasparenza. Se venissero dati più poteri ai sindaci si potrebbe fare qualcosa di più. A Vicenza stiamo comunque agendo con la massima celerità, facendo tesoro di tutti gli approfondimenti che effettuiamo dopo ogni emergenza per evitare che si ripetano allagamenti». Intanto, il piano per mettere all'asciutto quelle aree della città che vanno sott'acqua a causa delle piogge intense va avanti. L'attenzione ora è concentrata sulle sponde del Bacchiglione, nel tratto compreso tra il ponte di viale D'Alviano e la passerella delle piscine. Il progetto preliminare prevede la creazione di un sistema sollevamento delle acque bianche, e va ad aggiungersi ai lavori già cominciati dal Genio civile con la costruzione dei muri di contenimento e di argini in terra, per un costo totale di un milione e 300mila euro. La spesa è aumentata rispetto ad una prima valutazione che si fermava ad un milione di euro, così la giunta comunale ha dovuto fare una variazione di bilancio per aumentare l'impegno di spesa di 300mila euro. Nel dettaglio, il progetto prevede di fornire di valvole clapet gli scarichi delle condotte fognarie e di convogliare le acque bianche verso un impianto di sollevamento per lo scarico nel fiume. Il sistema entrerà in funzione solo in caso che il fiume si ingrossi, mentre in situazioni normali gli scarichi continueranno a verificarsi per gravità. Contribuiscono agli allagamenti anche un centinaio di caditoie sparse in tutta la città, che sono mal funzionanti. «Aim ci ha fatto avere una relazione - sottolinea Variati - in cui figurano quasi un centinaio di caditoie rotte, emerse durante le operazioni di pulizia che effettua Aim stessa o Acque Vicentine, a seconda della competenza. Sifoni rotti e cedimenti, ad esempio, non fanno defluire le acque meteoriche con conseguenti allagamenti temporanei». È per questo che il Comune ha deciso di reperire dal bilancio, tramite un'altra variazione, 100mila euro che serviranno per la manutenzione straordinaria. E anche a Caldogeno, altro punto critico quanto al pericolo alluvioni, stanno proseguendo le sistemazioni delle rogge. Le ultime ad essere state pulite sono la Mengatta e Porto, esondate lo scorso novembre. I lavori sono stati eseguiti con il contributo del consorzio Alta pianura veneta. «L'obiettivo dell'intervento era quello di aumentare la sicurezza dell'area edificata di via Ponte Marchese anche in caso di piene eccezionali del fiume Bacchiglione», affermano il sindaco di Caldogeno Marcello Vezzaro e l'assessore alla protezione civile Ivano Meneguzzo. «L'obiettivo dell'intervento era quello di aumentare la sicurezza dell'area edificata di via Ponte Marchese anche in caso di piene eccezionali del Bacchiglione - spiegano il sindaco Marcello Vezzaro e l'assessore alla Protezione civile Ivano Meneguzzo - Sulla roggia Menegatta sono stati effettuati i lavori più importanti: l'argine destro (verso Rettorgole e Ponte del Marchese) è stato rinforzato per 400 metri con la posa di una palizzata, e poi è stato alzato di circa un metro. Sul fossato che corre lungo via Ponte del Marchese, invece, su richiesta dei residenti è stato posizionato un manufatto idraulico regolato da una paratoia». Elfrida Ragazzo

***Doppio dolore a Nuvolera Muore anche il figlio del cavatore*****Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 30/06/2013 - pag: 5

**Doppio dolore a Nuvolera Muore anche il figlio del cavatore**

Giovedì era tornato a casa dall'ospedale, voleva abbracciare la moglie e rivedere la figlioletta Anna. Una breve parentesi di «normalità» per Nicola Sgotti, 35 anni, rimasto ferito dalla frana che nella cava di Nuvolera aveva sepolto suo padre Valerio. Nicola, che era sopravvissuto a quell'inferno, è morto ieri verso mezzogiorno all'ospedale Civile per una sospetta encefalite. Un'infezione che non gli ha lasciato scampo, ma sarà l'autopsia fissata già per domani a stabilire l'esatta causa della morte. Nicola aveva lasciato l'ospedale solo giovedì, due giorni dopo i funerali del padre. Il parroco di Nuvolera, don Lucio, era andato a salutarlo e ricorda bene che Nicola aveva un forte mal di testa. Poche ore dopo l'ambulanza l'aveva riportato d'urgenza nel reparto di rianimazione del Civile. Poi venerdì mattina il 35enne è entrato in una coma dal quale non si è più svegliato. Un tragico destino che unisce la sorte del padre a quella del figlio e fa sprofondare la famiglia Sgotti nella disperazione: due vite strappate sul lavoro, mentre facevano solo il loro dovere. Durante la frana del 19 giugno il secondo figlio, Sergio, era rimasto illeso così come i tre operai stranieri in servizio. Nicola invece era sulla ruspa accanto al padre quando le rocce si erano staccate dal fianco della montagna. Oltre duemila metri cubi di roccia che non hanno lasciato scampo al padre. L'abitacolo del cingolato aveva protetto Nicola, ma solo in parte. Le pietre lo avevano colpito, anche alla testa, ed era stato subito ricoverato per le numerose ferite. Trauma cranico e toracico, questa la diagnosi. Sembrava una questione di giorni, poi anche lui avrebbe potuto riabbracciare la famiglia. E ricominciare piano piano. Invece una terribile infezione è giunta improvvisa ed è stata più forte delle cure dei medici. La famiglia aveva dato l'avvio per la procedura di espanto degli organi, ma è stato tutto sospeso in vista dell'autopsia. Bisognerà attendere questo esame per stabilire la causa della morte, un'encefalite che per ora resta solo un sospetto. Un paese in lutto, quello di Nuvolera, che in questi giorni si è stretto intorno alla famiglia e al primo cittadino, Luciana Sgotti. Lei, nella duplice (e difficile) veste di sindaco e prima ancora di figlia, ha sepolto giovedì il padre Valerio e ora dovrà elaborare un altro lutto. Quello di Nicola, strappato all'affetto del fratello Sergio e della sorella Maria Rosa. Il 35enne, che aveva scoperto della morte del padre solo quando era tornato a casa, è l'ottava vittima che perde la vita sul lavoro dall'inizio dell'anno. Un primato, quello delle morti bianche, che continua a falcidiare la nostra provincia. Matteo Trebeschi RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana di Nuvolera Muore anche il figlio*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 30/06/2013 - pag: 13

Frana di Nuvolera Muore anche il figlio

È morto in ospedale Nicola Sgotti, 35 anni, l'uomo coinvolto undici giorni fa nello smottamento alla cava di Nuvolera, nel Bresciano, dove morì il padre Valerio. Il figlio Nicola, al momento della frana, si trovava alla guida di un escavatore.

Trasportato in ospedale, le sue condizioni erano poi migliorate ma nelle ultime ore l'uomo è entrato in coma e poi deceduto a causa di un'infezione.

***Stoccaggio gas e rischio sismico contraddizioni «evidenti»***

- Corriere Brescia

**Corriere della Sera.it (Brescia)**

"Stoccaggio gas e rischio sismico contraddizioni «evidenti»"

Data: **29/06/2013**

Indietro

Stoccaggio gas e rischio sismico contraddizioni «evidenti»

**CAPRIANO DEL COLLE: UN CONVEGNO ORGANIZZATO IL 1 LUGLIO**

Stoccaggio gas e rischio sismico  
contraddizioni «evidenti»

**CAPRIANO DEL COLLE: UN CONVEGNO ORGANIZZATO IL 1 LUGLIO**

Stoccaggio gas e rischio sismico  
contraddizioni «evidenti»

Si può creare un'immensa riserva sotterranea di gas metano in un territorio sismico come quello di Capriano del Colle? E qual è il vero rischio sismico di Capriano? Risposte a queste due domande verranno dall'incontro pubblico organizzato per il 1 luglio alle 18 a palazzo Bocca. «Evoluzione geologica del territorio del Montenetto, avanzamento progetto stoccaggio gas» questo il nome del convegno al quale partecipano il professor Alessandro Maria Michetti (università dell'Insubria) e Andrea Zerboni (università di Milano). Ci sarà anche una visita guidata della faglia sul Monte netto: segni evidenti dello spostamento sismico delle zolle nel tempo.

**IL PROGETTO IN STAND BY** - Il progetto prevede l' iniezione sotto terra (un territorio di 24 chilometri quadrati) di 680 milioni di metri cubi di metano in un decennio (proponenti GdF Suez, Edison e A2A). Iniezioni che avverrebbero in estate per poi vendere - in inverno - il gas. Il comune di Capriano, ma anche quello di Dello, si sono già espressi negativamente al progetto che giace ancora nei cassetti del ministero dello Sviluppo Economico in attesa di una Valutazione di impatto ambientale positiva.

Pietro Gorlani 29 giugno 2013 | 16:34 © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alluvione di Genova, cinque indagati Le accuse: omicidio colposo e disastro**

Alluvione di Genova, cinque indagati per omicidio colposo e disastro - Corriere.it

**Corriere della Sera.it (Nazionale)**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

SEI LE VITTIME

Alluvione di Genova, cinque indagati  
per omicidio colposo e disastro

Fra gli indagati anche l'ex sindaco Marta Vincenzi. Nel disastro del novembre 2011 morirono sei persone

Omicidio colposo plurimo e disastro colposo sono i reati contestati a cinque persone, tra ex politici e dirigenti comunali, per l'alluvione che il 4 novembre 2011 causò la morte di sei persone, tra cui due bambine, a Genova. La notizia, anticipata da *Il Secolo XIX* e l'edizione locale di *Repubblica*, è stata confermata da fonti investigative. Le persone indagate sono l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, l'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone, i dirigenti del Comune Gianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli. Si tratta delle cinque persone che nei mesi scorsi erano state indagate, nell'inchiesta stralcio, per i falsi verbali in cui vennero taroccati gli orari in cui esondò il torrente Fereggiano.

Nubifragio a Genova

**LE VITTIME E I VERBALI FALSIFICATI** - Nell'alluvione del 4 novembre 2011 morirono sei persone, tra le quali due bimbe: Serena Costa, 19 anni, Evelina Pietranera, Angela Chiaramonte, 40 anni, Djala Shpresa, 28 anni, le sue due bimbe, Gioia e Janissa, di 8 anni e di 11 mesi. Alla fine dello scorso anno, il procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico e il sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà avevano iscritto sei persone nel registro degli indagati: erano accusati di avere falsificato i verbali nei quali veniva anticipato di 50 minuti l'esondazione del Rio Fereggiano. Il falso era stato creato per fare passare la versione secondo la quale a Genova quel giorno si abbatté una «bomba d'acqua», un evento imprevedibile che non aveva permesso di mettere in moto tempestivamente la macchina della protezione civile.

L'alluvione di Genova

**LA COLLABORAZIONE DEI CITTADINI** - Quel verbale venne però smentito grazie anche alla collaborazione dei cittadini: foto, filmati e testimonianze avevano raccontato una versione diversa con un orario diverso dello straripamento. Gli investigatori indagarono la Vincenzi, Gabutti, Scidone, Cha, Delponte e Gambelli. Fino a ieri, invece, l'inchiesta madre per omicidio colposo plurimo e per disastro colposo era rimasta contro ignoti. Adesso, a pochi giorni dalla chiusura delle indagini, gli inquirenti hanno dato una svolta iscrivendo i cinque nomi.

Redazione Online30 giugno 2013 | 14:07© RIPRODUZIONE RISERVATA

***camposcuola, in 26 per un'esperienza bella ma impegnativa***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- Cronaca

Camposcuola, in 26 per un'esperienza bella ma impegnativa

Trichiana. Ragazzi di seconda e terza media per sette giorni saranno alle prese con le varie attività di protezione civile TRICHIANA Sveglia alle 6.30, attività fisica, lezioni teoriche, prove pratiche, disciplina. Sarà una settimana impegnativa quella cominciata ieri per il 26 ragazzi e ragazze di seconda e terza media che partecipano al campo scuola Protezione civile 2013: ci sono anch'io, organizzato e promosso dal Gruppo Ana Ponte San Felice di Trichiana, in collaborazione con l'Amministrazione. Dopo le registrazioni e il benvenuto del sindaco Giorgio Cavallet e del coordinatore della squadra di protezione civile di Trichiana, Eros Canton, il percorso alla scoperta delle attività della protezione civile è cominciato con l'allestimento del campo e il montaggio delle tende alla Casera degli Alpini di Nate. «Vi ricordo che non sarà una vacanza: sarà una settimana intensa e istruttiva, nel corso della quale non solo acquisirete nozioni didattiche e capacità a livello pratico, ma capirete anche cosa significa avere delle responsabilità, stare insieme e fare squadra», ha commentato il primo cittadino invitando i ragazzi a vivere appieno l'esperienza che li vedrà abbandonare le comodità per immergersi completamente nelle attività proposte fino alla verifica finale di sabato 6 luglio. «Sarà una prova su quanto appreso durante la settimana, che ci permetterà di capire cosa avete imparato e cosa siamo stati in grado di insegnarvi», ha aggiunto Cavallet, assicurando i ragazzi. Durante il camposcuola, giunto alla terza edizione, i ragazzi verranno coinvolti direttamente nelle attività a difesa dell'uomo e dell'ambiente che vedono impegnate le squadre della protezione civile. Guidati dal Gruppo alpini di Trichiana, impareranno come comportarsi e quali mezzi e strutture vengono impiegati in caso di incendio boschivo; apprenderanno le norme di primo soccorso, l'uso della radio e come lavorare in sicurezza su terreno accidentato. L'intervento di questura e polizia postale illustrerà i pericoli legati non solo ad alcol e droghe, ma anche a internet. I ragazzi avranno modo da subito di comprendere l'importanza della prevenzione nella difesa del territorio e le modalità di intervento della protezione civile, assistendo alla presentazione ufficiale del Piano di Trichiana che verrà illustrato stamani dal sindaco assieme al consigliere comunale Matteo Cesca e a Orazio D'Incà, coordinatore dell'Ana-Protezione civile III Raggruppamento. Il programma, accolto con grande entusiasmo e curiosità, è frutto della collaborazione di Gruppo Ana, squadre di protezione civile, Gruppo giovani TYPE, Associazione cacciatori, Donatori di sangue, gruppo Monte Zimon, Pro loco e di tutti i collaboratori. Elisa Di Benedetto

|cv



*tre interventi in montagna in cadore e in agordino*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

**SOCCORSO ALPINO**

Tre interventi in montagna in Cadore e in Agordino

Trichiana. È stato illustrato ai ragazzi che hanno partecipato al campo scuola, è il documento dei comuni della Valbelluna in breve

Ciclisti e bikers in difficoltà

Protezione civile, presentato il piano

ALPAGO. Ha riportato ferite non gravi una donna austriaca che ieri mattina stava percorrendo il giro del lago di Santa Croce in bicicletta. La bicicletta è stata urtata da una moto in località Cornolade, lungo un rettilineo a causa di una distrazione, nonostante la bassa velocità di entrambi i mezzi. Il motociclista era un turista trevigiano, rimasto illeso.

Soccorsa dall'ambulanza dell'Eva Alpago, la donna è stata invece portata all'ospedale di Belluno. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Ponte nelle Alpi per i rilievi. PASSO MAURIA. Poco prima delle 12.30 un motociclista italiano, ma non bellunese, si è ferito cadendo lungo il passo della Mauria. L'uomo è stato soccorso dall'ambulanza di Auronzo e portato all'ospedale di Pieve di Cadore dove gli sono state diagnosticate ferite di media entità. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco e i carabinieri. CORTINA. Quattro ciclisti stranieri, impegnati in una gara sportiva, sono rimasti feriti ieri dopo le 13 lungo il passo Giau. Il più grave è stato elitrasmportato a Belluno, mentre gli altri tre sono stati portati all'ospedale di Cortina in ambulanza.

BELLUNO Tre interventi, durante la giornata di ieri, per gli uomini del Soccorso Alpino. Il primo è stato effettuato con l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che è intervenuto sulla Tofana di Rozes, a Cortina d'Ampezzo, per andare in aiuto di due alpinisti rimasti incrodati in parete. I due, B.T., 21 anni, e A.S., 20 anni, entrambi polacchi, completata la via sul Primo spigolo, si erano calati dopo aver trovato neve. Arrivati a circa 2.300 metri di quota, si sono fermati assicurandosi a un chiodo senza fidarsi a proseguire oltre. Dopo averli individuati, il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio li ha recuperati con un verricello di 7 metri. I due rocciatori sono quindi stati trasportati al rifugio Dibona. Una squadra del Soccorso alpino di Pieve di Cadore è stata invece inviata dal 118 a Casera Vedorcia, dove un escursionista padovano, G.S., 41 anni, di Due Carrare, era bloccato dai crampi. Incapace di muoversi a causa dei dolori, l'uomo è stato poi raggiunto dall'eliambulanza che lo ha imbarcato e portato fino a Vallesella per affidarlo all'ambulanza. Il Soccorso alpino della Val Biois è infine intervenuto nel comune di Cencenighe Agordino. All'altezza di Malga del Torcol, sul sentiero numero 764 che conduce al bivacco Bedin, infatti, M.A., 50 anni, residente a Feltre (BL), era scivolata procurandosi la sospetta frattura di una caviglia. Raggiunta da due soccorritori, un medico e un'infermiera, alla donna sono state prestate le prime cure del caso. Caricata in barella, l'infortunata è stata quindi trasportata a spalla per una mezz'ora fino alla strada e lì affidata all'ambulanza diretta all'ospedale di Agordo.

TRICHIANA Come comportarsi in caso di emergenza? A quali rischi è soggetto il nostro territorio? Sono solo alcune delle domande che trovano risposta nel piano intercomunale di protezione civile presentato ieri ai ragazzi che in questi giorni stanno partecipando al campo scuola «Protezione civile 2013: ci sono anch'io». Insieme ai volontari della protezione civile di Trichiana, hanno assistito alla prima presentazione ufficiale del documento, che è stato adottato dai sei comuni della Comunità montana Valbelluna e comprende le specificità di ognuno. L'interessante presentazione del sindaco Giorgio Cavallet, del consigliere Matteo Cesca e di Orazio D'Incà, comandante della polizia locale e coordinatore dell'Ana-Protezione civile 3° Raggruppamento, ha permesso ai ragazzi di conoscere i rischi che possono interessare il territorio; capire le fasi del piano di emergenza; prendere confidenza con gli acronimi e la terminologia utilizzata nell'ambito della protezione civile. Ma, soprattutto, capire l'importanza del piano sia per gli addetti ai lavori che per la popolazione nel momento in cui si verificano alluvioni ed esondazioni, frane, terremoti, incendi boschivi e nevicate particolarmente copiose. Tra gli altri rischi, meno frequenti sul territorio comunale, vi sono quelli legati a blackout,

***tre interventi in montagna in cadore e in agordino***

incidenti stradali, trasporto di sostanze pericolose, valanghe e inquinamento idropotabile. «È fondamentale capire e imparare come comportarsi in caso di emergenza», precisa D Incà, che con l'aiuto della cartografia ha mostrato ai ragazzi le aree di attesa individuate nelle singole frazioni e quelle di ricovero e ammassamento presenti su tutto il territorio comunale. «La prima cosa da sapere è dove recarsi in caso di emergenza. Proprio per questo, è importante che ogni amministrazione si impegni a divulgare il piano, che è in continua evoluzione, in particolare per quanto riguarda la gestione informatica e le telecomunicazioni». Risultato dell'aggiornamento iniziato nel 2009 e terminato nel 2011, il piano è depositato in municipio ed è consultabile sia in formato cartaceo sia elettronico. In autunno verrà presentato alla popolazione, mentre a Limana il Comune sta organizzando un incontro con i capi frazione, come conferma Ivo Gasperin, responsabile della sezione Ana di Belluno. Con la presentazione del documento, i giovani partecipanti al camposcuola, organizzato dal Gruppo Ana di Trichiana, hanno cominciato a conoscere da vicino le attività specifiche della protezione civile, che la settimana scorsa ha visto venti volontari del bellunese impegnati in Lunigiana per l'allestimento di un campo di accoglienza in grado di ospitare 250 sfollati. Elisa Di Benedetto

***Scossa di terremoto in Lunigiana, nessun danno***

- Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"Scossa di terremoto in Lunigiana, nessun danno"*

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto in Lunigiana, nessun danno

Terremoto di magnitudo 4.4 alle 16.40 di domenica, avvertita in gran parte del Nord. Un sindaco: «La gente ha paura»

terremoto    sisma

MASSA CARRARA. Scossa di terremoto in provincia di Massa Carrara, nel distretto sismico delle Alpi Apuane: secondo quanto riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il sisma, di magnitudo 4.4, è avvenuto alle ore 16,40. L'evento sismico - riferisce la Protezione Civile - è stato avvertito dalla popolazione tra le province di Lucca e Massa Carrara, con epicentro localizzato tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola. Secondo i rilievi registrati dall'Ingv la scossa è avvenuta a una profondità di circa 10 km.

**Il sindaco: «La gente ha paura».** «Stavo facendo la doccia, ho sentito dei boati e ha tremato tutto. È stata una scossa molto forte». Così il sindaco di Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Riccardo Ballerini racconta il nuovo terremoto avvertito alle 16.40. «Sono stato in Comune fino a un'ora fa, ora ci tocca ripartire da zero, non si vive più. La gente è terrorizzata. Non so ancora se ci sono danni o feriti. Non credo perchè la gente non è in casa, ora è nei campi per la bella giornata, poi li rivedrò stasera nel punto di accoglienza. Non ci voleva». Paura anche a Fivizzano, l'altro centro della Lunigiana colpito dal sisma del 21 giugno scorso. Il sindaco Paolo Grassi spiega che la scossa di oggi rischia di vanificare tutto il lavoro fatto fino ad oggi soprattutto quello dei tecnici che hanno fatto le verifiche sulla stabilità degli edifici

|cv

***Una ruspa vicino al campo sportivo della Verta***

Corriere di Novara -

**Corriere di Novara**

*"Una ruspa vicino al campo sportivo della Verta"*

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Una ruspa vicino al campo sportivo della Verta 29-06-2013

E subito scatta la “psicosi” campo nomadi ad Omegna

OMEGNA - "Ma chissà cosa ci sta a fare una ruspa in un terreno comunale adiacente al campo sportivo della Verta? Ma non staranno mica preparando un'area per il campo nomadi? Mah&hellip;". Questo il post, caricato ieri (venerdì 28) sulla sua pagina Facebook, dal consigliere di minoranza Luigi Songa. Corredato da due scatti per "documentarlo visivamente". Questo, in ordine di tempo, è l'ultimo episodio della battaglia contro il campo nomadi ingaggiata dal centro destra di Omegna. Campo nomadi che il sindaco, Maria Adelaide Mellano, ha sempre negato di voler realizzare. Si tratterebbe, secondo le dichiarazioni dello stesso primo cittadino durante l'ultimo Consiglio comunale, soltanto della sistemazione delle due famiglie domiciliate da 10 anni in città, trasferite lo scorso mese di febbraio in un locale di proprietà del comune di Omegna, dopo la segnalazione, da parte del locale Commissariato della Polizia di stato, della pericolosità della sistemazione in riva al fiume Strona, in quel momento a livello di guardia a causa delle precipitazioni in corso. Qui verranno sistemate le due roulotte posteggiate davanti alla sede della Protezione civile, donate da privati, e dotate degli allacciamenti necessari per consentire condizioni minime di abitabilità. Il centro destra ne ha fatto un caso lanciando una petizione che ha raccolto migliaia di firme. La tesi delle minoranze è quella che le due roulotte finirebbero con l'attirare altri nomadi e il campo, negato a parole, diverrebbe realtà. Sulla vicenda dei nomadi la comunità si è divisa. Ci sono state prese di posizione contrapposte. Una, in particolare, quella dell'associazione culturale "Le Formiche" aveva indotto l'ex-assessore Stefano Strada a ventilare un'azione legale con l'annuncio del conferimento di un incarico ad un avvocato di sua fiducia.

Mauro Rampinini

***Bellissimo esemplare di cuculo soccorso dall'Anpana***

Corriere di Novara -

**Corriere di Novara**

*"Bellissimo esemplare di cuculo soccorso dall'Anpana"*

Data: **30/06/2013**

Indietro

Bellissimo esemplare di cuculo soccorso dall'Anpana 29-06-2013

Aveva problemi a volare

NOVARA - L'Anpana di Novara ha salvato in queste ultime ore un bellissimo esemplare di cuculo. A dare l'informazione e a spiegare l'intervento, i responsabili dell'Anpana, Emanuela Zonca e Francesco Ragusa.

"E' piacevole stare con amici cari a un evento che permette di rilassarsi e scambiare due chiacchiere - spiegano Zonca e Ragusa - ma se giunge una telefonata con la richiesta di aiuto per il recupero di un bellissimo esemplare di cuculo non ci si può esimere dall'intervenire. I chilometri percorsi non pesano rispetto alla soddisfazione di vedere due occhi celesti che ti guardano con sospetto e con paura, ma che poi lasciano il posto alla calma in una scatola di cartone in attesa dell'arrivo al Crfs di Magenta convenzionato con la Provincia di Novara. Il suo tipico piumaggio color bruno-ruggine ha fatto intendere fosse un giovane. Un privato ha consegnato l'esemplare a una clinica veterinaria per le prime cure in quanto aveva difficoltà a volare e si è fatto catturare. Comportamento strano per un uccello migratore solitario e prudente che arriva nelle nostre zone in primavera; trova un nido costruito da altri nidiacei ,vi depone un uovo e lo lascia in gestione alla femmina occupante il nido che lo nutrirà e lo allevierà come proprio. Nonostante i costi, la clinica ha effettuato una radiografia completa al corpo del cuculo evidenziando un problema all'ala destra. Grazie a questo, le Guardie dell'Anpana Novara hanno potuto recuperare con attenzione il pullo e dare immediatamente le giuste informazioni al personale del centro di recupero per evitare di perdere tempo prezioso nella gestione. Speriamo che abbia la possibilità di migrare verso l'Africa per svernare. Questa è una delle tante soddisfazioni e arricchimento senza onorario che rende le nostre Guardie orgogliose di operare su tutto il territorio novarese sia come vigilanza zoofila e zootecnica sia come recuperi in supporto alla Polizia Provinciale, agli Enti e alle altre forze dell'ordine a titolo completamente gratuito. A settembre, intanto, parte un nuovo corso per Guardie Ecozoofile Anpana Novara e potremo così aumentare il nostro organico degli agenti in servizio".

Monica Curino

***Protezione civile, emergenze segnalate dall'Aeroclub***

L'Aeroclub di Orio al Serio e la Provincia di Bergamo hanno confermato anche per quest'anno una stretta collaborazione per il costante monitoraggio del territorio bergamasco. È stato firmato infatti ieri nella sede dell'Aeroclub orobico, alla presenza del sindaco di Orio Gianluigi Pievani, un protocollo d'intesa confermando per il terzo anno consecutivo la volontà di collaborare a stretto contatto per consentire alla cittadinanza e al territorio un maggior livello di pronto intervento. La firma è stata posta dal presidente dell'Aeroclub Marco Ghisalberti e dell'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara. Presente alla firma anche l'assessore regionale alla Protezione civile Simona Bordonali: «Vedere che un ente pubblico e uno privato stringono un'alleanza così stretta è davvero bello - ha detto - perché ritengo possa essere una delle medicine più efficaci per superare tanti ostacoli. Speriamo in futuro di poter firmare qualcosa di simile anche a livello di Regione Lombardia». «È motivo di grande orgoglio per noi poter contare su un servizio come quello dei piloti dell'Aeroclub che si sono messi a disposizione in modo volontario per collaborare con noi - ha spiegato Carrara -. Il loro è un compito molto importante: non fanno apposite uscite di controllo ma qualora dovessero vedere dall'alto situazioni di emergenza e pericolo avvertono la torre di controllo la quale ci riferisce quanto segnalato dal pilota. Possono essere fondamentali per gli incendi d'estate e per le valanghe d'inverno ma anche durante grosse manifestazioni o per eventuali code chilometriche sulle autostrade». L'entusiasmo per l'iniziativa e lo spirito di collaborazione volontaria vengono sottolineati anche dal presidente Ghisalberti che ha spiegato: «Per un pilota segnalare situazioni di pericolo è una questione di dovere professionale per cui far fronte a questo impegno non ci costa alcuna fatica o competenza in più. Con il protocollo formalizziamo la collaborazione rinforzando il nostro impegno che posso dire con soddisfazione essere del tutto volontario. I nostri piloti hanno comunque seguito dei corsi di formazione con il Corpo forestale dello Stato per capire come muoversi davanti a una situazione di emergenza e soprattutto a riconoscerla e riconoscerne il grado di pericolosità». Federico Biffignandi

***Premiato a Savona l'«alpino dell'anno»***

Calusco Giuseppe Zonca, 73 anni di Calusco, è «Alpino dell'anno», riconoscimento che gli è stato consegnato dal colonnello Cristiano Chiti, comandante del 2° Reggimento Alpini, come da tradizione nella sede della sezione Ana di Savona. È la seconda volta che il riconoscimento va a Calusco d'Adda: nel 1998, per la categoria «Alpini in armi», era stato premiato il giovane Daniele Regazzi, militare a Bolzano. La motivazione del riconoscimento a Zonca è di aver organizzato e partecipato a 12 viaggi per la consegna di materiali umanitari in Bosnia. Zonca presta tuttora la sua opera nelle missioni delle Orsoline del Sacro Cuore in Burundi. Quando è a Calusco, trasporta gli anziani che necessitano di esami e controlli. Il presidente della Protezione civile, Leo Giannelli, evidenzia che Giuseppe - detto Pippo - Zonca è attivo anche nel gruppo e nell'ambito della Colonna mobile provinciale, dov'è responsabile del Modulo H6, il gruppo di 34 volontari che in caso di emergenza sono in grado di partire entro sei ore dalla chiamata. A. M.

*in breve*

fonteno Protezione civile È qui la festa Ultima chiamata oggi per chi vuole partecipare alla festa della Protezione civile di Fonteno che ha tenuto banco da venerdì in paese. Giochi, intrattenimenti, competizioni a squadre con X-Games e alle 19 apre la cucina che servirà specialità locali. La sagra è organizzata in collaborazione con il Comune e la parrocchia. Lovere «Note di colore» per i più piccoli «Note di colore» oggi all'Accademia Tadini: l'invito, rivolto ai bambini dai 3 ai 10 anni e alle loro famiglie, è per scoprire insieme un modo vivace, armonioso e divertente per accostarsi al mondo del colore e della musica. Appuntamento dalle 15 alle 18 nella Sala dei colori (ingresso da via Tadini 40, sotto i portici del lungolago): a guidare i bambini sarà l'illustratrice Renata Besola, di Lovere, insegnante della Scuola di disegno dell'Accademia Tadini, con qualche ospite d'eccezione. Solto collina Maratona tra acquerelli La commissione biblioteca di Solto Collina organizza la prima estemporanea di pittura ad acquerello, dedicata a professionisti e amatori della tecnica: «Esmate (in)visibile» è il titolo della maratona di pittura, che si terrà sabato 3 agosto in occasione della festa patronale di San Gaudenzio. Le adesioni per partecipare all'estemporanea si raccolgono entro e non oltre le 18 di lunedì 29 luglio in biblioteca a Solto Collina. È anche possibile scaricare il bando dal sito del [www.comune.solto-collina.bg.it](http://www.comune.solto-collina.bg.it).



***Palio delle contrade Ca' Crides vince la sfida tra i rioni***

Almenno San Salvatore La contrada Ca' Crides ha vinto la terza edizione del palio delle contrade di Almenno San Salvatore. Al palio hanno partecipato centinaia di persone che hanno animato con entusiasmo giochi come le corse con la biga, le macchine di legno e con i sacchi. Alla kermesse ludico-sportiva organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'oratorio San Filippo Neri si sono cimentate le contrade: L'men de olt, Capusì, La Madona, Simaer, Ca' Crides e 5 vie che hanno addobbato le loro contrade. I giochi si sono svolti alla sera sul campo dell'oratorio con una folta partecipazione di atleti e pubblico che ha fatto il tifo per le rispettive contrade a caccia dell'ambito trofeo.

«L'Amministrazione comunale - sottolinea l'assessore allo Sport e pubblica istruzione Michele Sarchielli - si congratula con la contrada Ca' Crides che ha vinto l'ambito trofeo. Ringrazio gli atleti tutte le contrade per la loro sportività e lealtà dimostrata durante tutta la manifestazione. Un grazie al comitato del palio coordinato da Stefano Amoroso che ha diretto tutte le gare. Significativa la collaborazione del gruppo Alpini, della Protezione civile, dell'associazione Antincendio boschivo e dell'associazione di pubblica assistenza Croce Azzurra». Remo Traina

***Torna Forza Italia terremoto nel Pdl Esultano i falchi «Voto in autunno»***

L'annuncio del Cavaliere scoperchia i malumori Santanchè pronta a guidare il ribaltone interno Alfano però frena: «Così rischiamo di implodere»

Giuliana Palieri Roma Forza Italia rischia di rinascere sì, ma dalle ceneri del Pdl. I festeggiamenti della vecchia guardia azzurra per il doppio annuncio di Silvio Berlusconi sul bis del '94 («Torniamo a Fi, e sarò io a guidarla») hanno repentinamente lasciato il posto a riflessioni preoccupate nel Pdl per il concreto rischio che il «traghetamento» dal Popolo della libertà a Forza Italia faccia implodere il «partitone». Falchi e colombe A lanciare l'allarme è stato lo stesso segretario Angelino Alfano, che ha incrociato le dita invocando l'unità del partito in questo frangente. È vero - si ricorda - che Berlusconi esattamente l'anno scorso in un'intervista alla tedesca «Bild» aveva già annunciato la rifondazione di Fi, ma questa volta appare ben deciso a realizzare il progetto. Un disegno che sta a cuore soprattutto ai cosiddetti falchi (guidati dalla Santanchè), desiderosi di acquisire posti di rilievo nella nuova struttura anche a costo di un «ribaltone interno». Ecco perché Maurizio Lupi ha svelato il gioco per farlo saltare: va bene il ritorno di Fi - ha detto - ma guai se l'obiettivo è quello di «scalzare Alfano: sarebbe imperdonabile». Descritti come personaggi senza scrupoli dalle cosiddette colombe, i «rapaci» del Pdl sarebbero anche in pressing sul Cavaliere per indurlo a spingere per il voto in autunno (anche in previsione di nuove batoste giudiziarie con l'ombra del verdetto della Cassazione su Mediaset). In questo quadro un passaggio chiave, che cade nel momento di massima fibrillazione, è l'appuntamento di martedì alla Camera per il voto sulla sostituzione di Maurizio Lupi alla vice presidenza. La candidata è Daniela Santanchè, ma già c'è stata una mezza sollevazione. Berlusconi intanto - assicurano i fedelissimi - è e resta «filogovernativo» e, come ha ripetuto anche l'altroieri, conferma «piena lealtà» al governo Letta, ma realisticamente tiene aperte tutte le porte in vista di nuovi sviluppi politici e giudiziari. E intanto coltiva, quasi fosse un surrogato del gerovital, il progetto azzurro per rinverdire fasti e successi elettorali di quasi vent'anni fa (convinto di operare un fruttuoso innesto elettorale). D'altra parte, come ha detto schiettamente Gianfranco Micciché, ormai nel Pdl circolano degli impresentabili, che «la gente non vuole neanche sentir nominare». Le varie correnti Quanto agli ex An, quelli che stanno nel Pdl si contano sulle dita di una mano e sono decisi a restare al fianco del Cavaliere (come ha assicurato Maurizio Gasparri), anche traslocando in Forza Italia (come ha già annunciato Altero Matteoli). Mentre Gianni Alemanno, che punterebbe a Strasburgo, guarda anche quanto accade nell'attiguo cantiere della nuova destra (si è riunita proprio in questi giorni a Lecce), dove potrebbe prendere corpo l'idea di radunare insieme gran parte degli ex del vecchio partito della Fiamma. Ci sono Francesco Storace de La Destra, Adolfo Urso di Fare futuro, Adriana Poli Bortone di Io Sud e poi ancora Salvatore Tatarella e Andrea Ronchi. Come «osservatore» a Lecce si è presentato anche Guido Crosetto, coordinatore di Fratelli d'Italia (Fdi), il partito guidato anche da Ignazio La Russa, che ha ironizzato sul progetto azzurro («Berlusconi è stato onesto. Ha detto che come nel '94 decide tutto da solo») rivendicando il merito e la lungimiranza di aver fondato Fdi. «Berlusconi ha avuto ancora una volta l'intuizione giusta. Pensa al nome Forza Italia perché esso evoca i valori dell'amore di patria, di un Paese di lavoratori e di ingegno che vuole vincere la sfida del futuro». Per la Prestigiaco, comunque sia, nessun dubbio: «Adesso si tratta di incalzare il governo Letta-Alfano affinché diventi davvero autore della rinascita del nostro Paese e della ripresa».

***Il Â«Papa GiovanniÂ» apre le porte Domenica open day e grande festa***

Il «Papa Giovanni» apre le porte Domenica open day e grande festa - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

""

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Il «Papa Giovanni» apre le porte  
Domenica open day e grande festa

[Tweet](#)

29 giugno 2013 Cronaca [Commenta](#)

Una veduta dall'alto dell'ospedale Papa Giovanni e del parco della Trucca (Foto by \*)

Open Day, il volantino dell'iniziativa Video: Domenica l'open day dell'ospedale Papa Giovanni XXIII Sagre, visite guidate e musica Così la Bergamasca saluta giugno

L'azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII, in collaborazione con il Comune di Bergamo, apre le porte ai bergamaschi e offre la possibilità di conoscere la struttura, i servizi e le persone che ne fanno parte. Domenica 30 giugno l'ospedale di Bergamo sarà infatti sede di uno speciale «open day», che permetterà ai cittadini di vedere da vicino l'azienda in un concentrato di iniziative e attività che si svolgeranno tra la sede dell'azienda ospedaliera e il vicino parco cittadino della Trucca.

L'open day è previsto dalle 10 alle 18: presso l'ospedale, alle 11, è prevista la S. Messa celebrata da Monsignor Gaetano Bonicelli. A seguire, alle 12, avverrà la benedizione della statua del Beato Giovanni XXIII, opera dell'artista trevisano Carlo Balljana. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 17, il programma prevede visite guidate all'interno di alcuni settori della struttura, con gruppi composti da 25/30 persone al massimo, ogni mezz'ora.

Per tutta la durata dell'iniziativa, saranno presenti in ospedale gli stand delle associazioni che collaborano abitualmente con la struttura e sarà inoltre possibile sottoporsi a screening gratuiti di diabetologia, oculistica e cardiologia. Il servizio di ristorazione all'interno dell'azienda ospedaliera sarà curato da «La Marianna».

Parallelamente, al parco della Trucca si terrà una vera e propria festa per tutta la famiglia: a partire dalle 10 ci saranno infatti animazioni per grandi e bambini, un torneo di pallavolo, una grande anguriata in compagnia del Dutur Clown, i simpatici volontari che praticano la terapia del sorriso. Al parco, per tutta la giornata, saranno anche visibili i mezzi di soccorso sanitario utilizzati in caso di emergenza e dalle 12.30 sarà organizzata una simulazione del ritrovamento e primo soccorso di un ferito.

Il tutto in collaborazione con Areu - Aat di Bergamo, l'Associazione Alpini con l'Ospedale da campo, il Nucleo Cinòfili Argo Bergamo centro, la Croce Rossa Italiana - Comitato provinciale di Bergamo e il Gruppo volontari di Protezione Civile di Bergamo.

Alle 18 grande chiusura con il concerto della Fanfara Città dei Mille. Il servizio di ristorazione sarà garantito al parco della Trucca da «Tassino Eventi».

Per i cittadini che vorranno raggiungere l'ospedale e partecipare all'iniziativa sarà disponibile un servizio navetta gratuito di Atb in partenza ogni 15 minuti dalle 10 alle 20 dalla fermata di via Carducci 55 (Auchani) di Bergamo. Chi invece volesse raggiungere l'ospedale in auto potrà usufruire del parcheggio Bergamo Hospital Parking alla tariffa agevolata di 50 centesimi all'ora solo per la giornata dell'iniziativa, dalle 9.30 alle 20.

Carlo Nicora, direttore generale del Papa Giovanni XXIII, ha spiegato: «Abbiamo voluto aprire le porte ai cittadini, per dare a tutti la possibilità di vedere il nuovo ospedale, d'incontrare i nostri specialisti, e di conoscere la nostra organizzazione. Ogni giorno accogliamo fra operatori, visitatori e utenti oltre diecimila persone, ma visto che siamo operativi da appena sei mesi siamo certi che questo momento riscuoterà l'interesse di coloro che non hanno ancora visitato la nostra struttura».

***Il Â«Papa GiovanniÂ» apre le porte Domenica open day e grande festa***

«Questa è una grande giornata di festa fortemente voluta dalla nostra Amministrazione Comunale per dare ai cittadini la possibilità di visitare una struttura sanitaria che per competenza, specializzazione, capacità operative e tecnologia è il fiore all'occhiello della nostra città: con questo evento, i bergamaschi avranno l'opportunità di godere anche del più grande parco cittadino e di vedere, conoscere da vicino e vivere l'ospedale non solo come luogo di cura e di emergenze ma anche come spazio cittadino di incontro e conoscenza tra tutte le realtà associative di volontariato che aiutano i cittadini ricoverati a superare momenti difficili della loro vita», ha aggiunto Cianfranco Ceci, vicesindaco del Comune di Bergamo.

L'iniziativa è stata possibile grazie al contributo di Az Veicoli, Enki, Koki, Ortopedia Burini, Ottica Rolin e Sacbo.

Info: [www.opendayospedalebergamo.it](http://www.opendayospedalebergamo.it)

© riproduzione riservata

***Sospesi sopra un dirupo a Castione Salvati dal soccorso alpino***

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

*"Sospesi sopra un dirupo a Castione Salvati dal soccorso alpino"*

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Sospesi sopra un dirupo a Castione

Salvati dal soccorso alpino

[Tweet](#)

30 giugno 2013 Cronaca [Commenta](#)

Il Soccorso alpino di Clusone (Foto by Fronzi Foto)

L'addio al 26enne morto in moto Gran cuore e un sorriso per tutti

Due alpinisti soccorsi, domenica 30 giugno, nella zona dello spigolo che porta in vetta alla Corna delle Quattro matte, sullo spallone a Nord-Est della Presolana.

Erano in due cordate distinte: in una di queste, durante la fase di recupero del secondo da parte del primo, è venuta via la sosta. Per fortuna i chiodi hanno tenuto e i due alpinisti, un uomo e una donna, sono rimasti sospesi a bilancia. È quindi scattato l'allarme al 118, che ha inviato l'elicottero. Il tecnico di elisoccorso del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, sempre a bordo per interventi che avvengono in luogo ostile o impervio, con il verricello ha recuperato il ragazzo, ferito ma non grave, e poi la ragazza.

I componenti l'altra cordata sono scesi in autonomia. Pronti a partire anche i tecnici delle squadre a terra delle Stazioni di Clusone e Schilpario.

L'intervento è cominciato a mezzogiorno e si è concluso alle 13.15.

Altri due interventi, fortunatamente non gravi, si sono verificati con l'elisoccorso anche a Bossico e Zogno. Altro incidente anche a Valbondione: per una distorsione alla caviglia anche qui l'elicottero è atterrato per prestare le prime cure. I feriti sono stati trasferiti tutti a Piario.

© riproduzione riservata

*fondi sbloccati, avanti con i cantieri*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 29/06/2013

Indietro

- Cronaca

«Fondi sbloccati, avanti con i cantieri»

Sisma. Maroni annuncia l'arrivo di 34 milioni Ue, dei soldi per il ponte sul Po e della ordinanza sugli indennizzi per le case

«L'assegno per l'affitto? Difficile riceverlo» Così la Cgil stronca l'aiuto del Pirellone

«Il contributo all'affitto per i terremotati della Regione? Lodevole iniziativa, che però sa tanto di propaganda». L'accusa arriva dal segretario mantovano della Cgil, Massimo Marchini (foto). Il motivo? Per accedere agli aiuti (circa 900mila euro in totale) occorre un requisito, il reddito Isee-Fsa non superiore a 5.600 euro, che di fatto taglia fuori una larga fetta di popolazione, anche bisognosa di aiuto. Marchini fa il caso di lavoratore in cassa con moglie a carico e un reddito netto annuo di 10.364 euro (Isee 6.601 euro), e quello di una pensionata che vive sola e prende la minima di 495 euro al mese (Isee 6.440 euro). Entrambi tagliati fuori dall'aiuto. «In tanti andranno ai Caaf per domandare i contributi, ma la maggioranza avrà un'amara delusione» conclude Marchini, che critica anche il fatto di avere esteso il provvedimento a tutti i 41 Comuni (non in tutti ci sono state case con danni) e l'estrema vicinanza della scadenza del bando: il 19 luglio. di Francesco Abiuso «Stiamo procedendo rapidamente, ed è la prova che il metodo scelto, basato su una leale collaborazione tra istituzioni, funziona. Siamo qui per risolvere i problemi». Con queste parole il governatore lombardo e commissario per il sisma, Roberto Maroni, ha chiuso ieri il vertice a Palazzo di Bagno con i sindaci dei Comuni terremotati e il presidente della Provincia, Alessandro Pastacci. Un incontro il cui esito è stato commentato in senso positivo da tutti i partecipanti. È stata l'occasione per annunciare l'imminente sblocco di una serie di questioni aperte relative alla ricostruzione: concretizzandosi dalla prossima settimana, porterà all'apertura di molti cantieri, pubblici e privati. La prima buona notizia è stata che, con il decreto del fare, arriveranno i soldi inviati dalla Commissione europea: i famosi 37 milioni, anche se per il momento saranno solo 34. La prossima settimana Maroni dovrebbe firmare l'ordinanza che darà il via agli interventi. «A giorni ha aggiunto Pastacci, i Comuni potranno partire investimenti per almeno 16 milioni». Tutto dovrà essere speso entro fine anno (il 19 dicembre) ma Maroni si è impegnato a chiedere una proroga dei termini alla Ue. Secondo capitolo le ordinanze sui risarcimenti. Ieri è stata pubblicata quella che sposta al 10 gennaio il termine per le richieste di indennizzo da parte delle imprese. Già firmata, e in corso di pubblicazione, quella riservata alle abitazioni inagibili che riscrive alcune regole per i rimborsi che, nella loro prima versione, avevano di fatto impantanato le procedure di istruttoria. Tra le regole nuove spicca l'annunciata parificazione tra Emilia e Lombardia nei contributi al metro quadro assegnati per le ristrutturazioni, e la possibilità di ottenere l'inagibilità (requisito fondamentale per gli aiuti) senza più un limite temporale. Terza partita, le deroghe al Patto di stabilità: saranno escluse, fino a un massimo di 12 milioni, le spese sostenute da Comuni e Provincia per interventi postsisma («Per noi 4 milioni di opere, subito cantierabili» ha detto Pastacci). Quarto punto, lo stanziamento di 4,7 milioni per la cassa integrazione chiesta dalle imprese terremotate. Quinto, l'imminente arrivo (luglio) dei 30 milioni per costruire un nuovo ponte sul Po a San Benedetto («spetterà alla Provincia definire le procedure»). Infine, è stato fissato per il 25 luglio il prossimo incontro. Prima una seduta della giunta regionale che si svolgerà a San Benedetto Po, poi una nuova seduta del comitato per la ricostruzione. Pastacci ha ricordato la prossima spesa di 1,4 milioni del fondo di raccolta delle donazioni. «In tre mesi abbiamo ottenuto risultati insperati ha detto l'assessore regionale alla Casa, Paola Bulbarelli non c'è più divario tra cittadini di serie A e B». La Bulbarelli ha aggiunto, a margine, che lo Ster (sede della struttura commissariale) verrà potenziato con 15 persone, e arriveranno sette tecnici a supporto dei sindaci per gestire le pratiche di rimborso. Un'altra buona notizia, sempre in tema di terremoto, ha aperto la giornata: la proroga al 31 dicembre 2013 della sospensione delle rate dei mutui per le famiglie colpite dal sisma del maggio 2012. La richiesta di intervento può essere presentata al mutuatario che ha già usufruito della sospensione prevista dal precedente accordo, dimostrando che l'immobile ipotecato è

***fondi sbloccati, avanti con i cantieri***

stato danneggiato o distrutto dal sisma. Si è deciso di promuovere la creazione di un fondo di solidarietà per coprire gli eventuali interessi applicati durante la sospensione.

*polemiche per il 'bonus' piscina*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

PEGOGNAGA

Polemiche per il bonus piscina

I soldi all'Olimpia dai fondi del sisma. Melli: lo sport è anche sociale

PEGOGNAGA Il consiglio comunale ha approvato a maggioranza e con il voto contrario dei tre gruppi di opposizione, il bilancio di previsione 2013. La discussione è stata focalizzata sulla scelta della giunta di utilizzare 700mila euro dei 2 milioni dell'indennizzo assicurativo per il terremoto, per l'acquisizione della piscina scoperta e strutture annesse dalla società Comitato Olimpia che gestisce il complesso degli impianti sportivi comunali e da qualche tempo in grave sofferenza finanziaria. Nella sua dettagliata relazione Daniela Nizzola a nome di Insieme e L'Indipendente, ha fatto una panoramica di tutte le delibere e le scelte operate negli ultimi anni relative alla questione economica del Comitato Olimpia. «Le nostre interpellanze alle variazioni di bilancio ha detto Nizzola - miravano al riconoscimento del problema economico prima che degenerasse. Al Comitato sono stati elargiti in un decennio 765.000 € di contributi per spese energetiche ai quali si aggiungono 700mila euro per l'acquisizione degli impianti sportivi e i 520mila di abbattimento mutui per non sfiorare il patto di stabilità, per un totale di 1.985.000 €, quasi il doppio della copertura fidejussoria dei mutui della piscina di un milione e 100mila euro. A nostro avviso non si può utilizzare il risarcimento assicurativo di una tragedia naturale per sanare un'emergenza finanziaria di altra natura. Se non ci fossero stati questi fondi post terremoto come sarebbe stato risolto il problema? Il contenimento della spesa e l'analisi della portata degli investimenti era un compito amministrativo dato che si trattava di utilizzare soldi pubblici. Non è un bilancio ingessato dal terremoto ha concluso Nizzola - ma dai debiti, dagli ingenti mutui per le grandi opere e per la spesa corrente di mantenimento dei relativi servizi». Negativo è stato anche il giudizio di Tertulliano Lasagna di Alternativa, il quale ha definito discutibile sul piano etico la scelta di destinare gran parte dei 2 milioni di indennizzo assicurativo per il sisma alla soluzione del caso piscine, mentre i fondi dovevano essere utilizzati per il ripristino di almeno uno degli edifici pubblici lesionati. Dimitri Melli ha affermato che la responsabilità delle scelte sul bilancio e sull'utilizzo dei fondi assicurativi, sono del sindaco e della giunta che si è messa in gioco al fine di garantire la continuità di un servizio a favore di tanti ragazzi e famiglie. «Le attività sportive hanno anche un valore sociale ha precisato Melli - pertanto abbiamo pensato alle società sportive e ai tanti volontari che vi operano, è un bilancio che guarda al futuro della comunità». Il consiglio ha poi discusso ed approvato a maggioranza il regolamento della gestione rifiuti urbani e la tariffa corrispettivo della Tares. Vittorio Negrelli



*a casa 17 giorni dopo l'incendio*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- *Provincia*

A casa 17 giorni dopo l'incendio

Castiglione. Rientrate nelle loro abitazioni al condominio dei Cinque Continenti le 18 persone evacuate  
CASTIGLIONE Con la chiusura del campo alla palestra Belvedere finisce la situazione d'emergenza che ha visto coinvolte le famiglie della palazzina Francia che aveva preso fuoco la notte del 12 giugno, nel quartiere Cinque Continenti. Nei tempi previsti dall'ordinanza del sindaco Alessandro Novellini, che richiedeva la messa in sicurezza e il ripristino degli impianti elettrici della palazzina in dieci giorni tutte le famiglie sono potute tornare nelle loro case fra venerdì e sabato mattina. Le persone ospitate alla palestra sono state circa 18 e, nel momento di massima affluenza, 27, la maggior parte erano bambini, alcuni dei quali rimasti leggermente intossicati la sera dell'incendio. «Vorrei ringraziare le molte persone che si sono adoperate per gestire al meglio questa emergenza - afferma il sindaco - perché sono davvero molte. Per la fase d'emergenza è stato prezioso l'intervento dei vigili del fuoco, della polizia locale, dei carabinieri e dei vigili urbani, oltre al 118, la cui prontezza ha consentito di limitare i danni alla popolazione». «Inoltre - prosegue - un grazie particolare va alla Croce Rossa, che ha gestito la parte delle cucine, situazione delicata che è stata affrontata con grande professionalità; come i volontari della Protezione Civile, che ci hanno aiutato e coordinato al meglio le persone che si trovavano nella palestra». A queste forze in campo si aggiungono le varie associazioni di volontariato, che sono state «un aiuto prezioso, per organizzare la vita e i ritmi quotidiani» sottolinea il sindaco. Infine, ricorda Novellini, un grazie «agli uffici comunali che hanno dato prova di efficienza e professionalità nella gestione dell'emergenza, e al Comprensivo 1, la scuola che ha messo a disposizione la palestra e che, con il suo personale, si è mossa in tempi davvero rapidi per aiutarci». Luca Cremonesi

***La Regione stanZIA fondi per l'emergenza alluvionale. La giunta ha infatti stabilito come utili...***

Gazzettino, Il

""

Data: 30/06/2013

Indietro

**Domenica 30 Giugno 2013,**

**La Regione stanZIA fondi per l'emergenza alluvionale. La giunta ha infatti stabilito come utilizzare i 24 milioni di euro stanziati nel bilancio 2013 sul capitolo di spesa relativo al "Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010" e destinati a interventi di manutenzione e sistemazione sulla rete idraulica regionale di competenza degli uffici del Genio Civile, per interventi di sistemazione sulla rete idraulica minore di competenza dei Consorzi di Bonifica, nonché per interventi di manutenzione forestale di competenza dei Servizi Forestali Regionali.**

**L'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte ricorda che la Legge Finanziaria Regionale 2012 aveva previsto l'istituzione di questo fondo a seguito dell'emergenza alluvionale del 2010 per far fronte alle gravi situazioni di rischio idrogeologico in buona parte del territorio regionale e porre in sicurezza argini e opere idrauliche. La Legge Finanziaria regionale e la Legge di Bilancio 2013 hanno stanziato però solo 24 milioni di euro a fronte dei 50 programmati. Vista l'entità delle risorse disponibili e le necessità di manutenzione e di interventi sul territorio, è stato disposto l'utilizzo delle risorse anche per interventi non inseriti nel piano predisposto per la mitigazione del rischio idraulico, purché coerenti con le sue finalità. Ai fini della ripartizione delle risorse si è tenuto conto anche dei disastrosi effetti causati dagli eventi meteorologici intensi del 16-18 maggio 2013, in maniera particolare nel territorio padovano e veronese.**

**I 24 milioni sono stati quindi così ripartiti: 1,5 milioni di euro vanno a ciascun Genio Civile di Treviso, Rovigo, Venezia, Vicenza e 2,5 milioni di euro ciascuno a quelli di Padova e Verona per un importo totale di 11 milioni di euro. Per le opere di manutenzione di competenza dei Servizi Forestali è stato confermato anche per il 2013**

**l'importo di 2 milioni di euro per interventi di riduzione del rischio idraulico e idrogeologico che saranno individuati con un successivo provvedimento. Un importo di 500.000 euro è stato destinato alla progettazione di una serie di interventi di difesa idraulica ed idrogeologica per i quali, sebbene già programmati e finanziati con fondi statali o comunitari, la Regione del Veneto non ha ancora ottenuto la disponibilità delle relative risorse.**

**Infine, 10,5 milioni di euro vengono destinati a interventi prioritari di sistemazione delle opere idrauliche sulla rete minore di competenza dei Consorzi di Bonifica (5 milioni di euro) e sulla rete principale di competenza dei Geni Civili (5,5 milioni di euro).**

***Una settimana di campo scuola con la Protezione civile*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

TRICHIANA

Una settimana di campo scuola

con la Protezione civile

**Sabato 29 Giugno 2013,**

Si svolge, a partire da oggi e fino a sabato prossimo, il camposcuola "Protezione Civile 2013; ci sono anch'io", a cura dell'Ana "Ponte San Felice" di Trichiana, in collaborazione con il Comune. I ragazzi che vi partecipano saranno guidati attraverso esperienze di conoscenza del territorio e delle tematiche della protezione civile a difesa dell'uomo e dell'ambiente. Il sindaco Giorgio Cavallet ha espresso gratitudine agli alpini, per l'iniziativa. I partecipanti sono 26, la sveglia è alle 6,30 del mattino con alzatabandiera e per una settimana senza cellulari. Sono in programma esercitazioni pratiche, prove di immersione, escursioni in montagna, giochi con il Gruppo Giovani Type, incontri con la Polizia Postale e Questura, passeggiate con la Pro Loco. Il 6 luglio è previsto l'esame, una verifica scritta, per vedere se l'obiettivo è stato raggiunto. L'amministrazione ringrazia tutte le associazioni che si sono adoperate per l'iniziativa. (M.B.)

***Indispensabile, addirittura strategica per la gestione dell'ordine pubblico nel comprensorio euganeo...***

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 30/06/2013

Indietro

**Domenica 30 Giugno 2013,**

**Indispensabile, addirittura strategica per la gestione dell'ordine pubblico nel comprensorio euganeo e collinare, ma anche datata dal punto di vista edilizio e funzionale. Dovrà pertanto essere sottoposta a un accurato check-up strutturale. Si tratta della caserma che ospita i carabinieri, al civico 15 di viale delle Terme, in una palazzina sede sia del comando di compagnia (uno dei più importanti del Padovano) che del comando di stazione di Abano. Da anni si parla di un suo trasferimento in un edificio più moderno e funzionale, numerose sono state le soluzioni prospettate, ma finora il trasloco è rimasto sulla carta.**

**Nel frattempo, però, si è reso indispensabile procedere a una verifica statica dell'immobile. Lo ha deciso una recente delibera dell'amministrazione comunale. Una ricognizione per verificare i parametri di sicurezza, soprattutto per quanto riguarda la normativa anti-sismica e di protezione civile. Sia chiaro: la caserma dell'Arma non corre assolutamente rischi sotto il profilo della stabilità. Nei mesi scorsi anche i plessi didattici sono stati sottoposti a monitoraggi di questo tipo. Ma ciò non toglie che proprio la vetustà dell'immobile (giudicato oramai troppo piccolo per le attività della compagnia visto che ospita in uno spazio ristretto uffici, centrale operativa e parco automezzi) lo rende ora oggetto di queste "attenzioni". Ma, come ammette la stessa amministrazione comunale nella delibera di affidamento dell'incarico, i controlli non possono essere svolti dall'Ufficio tecnico in quanto non dotato della specifica strumentazione. Quindi, l'ente locale ha individuato nell'ingegner Raimondo Cappato di Rovigo il professionista che effettuerà la perizia sulla palazzina del comando.**

**E la nuova caserma? L'intervento è stato inserito, l'anno scorso, nel programma triennale delle opere pubbliche con un maxi investimento di 6,7 milioni di euro fissato per il 2014. Il piano finanziario messo a punto dalla giunta comunale prevede che, sul totale, la somma di 3,2 milioni arrivi da privati in cambio di concessioni edilizie, secondo il meccanismo della perequazione, il resto dalla vendita dell'attuale sede e di un terreno pubblico in via Ghislandi, nel quartiere Pescarini. Il sito per il nuovo presidio è già stato individuato in via Prati, a poca distanza dall'attuale comando, sempre in viale delle Terme.**

***La fiera compie quaranta anni festa tra juke-box e dischi in vinile*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

VILLA DEL CONTE

La fiera compie quaranta anni

festa tra juke-box e dischi in vinile

**Domenica 30 Giugno 2013,**

(G.C.) Quarant'anni fa. Correva l'anno 1973 e c'era l'entusiasmo dell'esordio, la novità di presentare al pubblico, in una vetrina collettiva, il meglio dell'industria, del commercio e dell'artigianato locale.

Quarant'anni sono trascorsi dalla prima edizione della Fiera Campionaria e questa mattina alle 10.30 si inaugura l'edizione numero 40 dell'appuntamento estivo che negli anni è riuscito a varcare i confini provinciali e regionali imponendosi come autentico expo e che anche quest'anno annovera una trentina di espositori.

«Quest'anno ricorre il giubileo dei quarant'anni di questa manifestazione - scrive il sindaco Francesco Cazzaro nell'opuscolo di presentazione dell'evento - e mai come in questo periodo le iniziative che permettono di dare visibilità alle aziende e favorire l'incontro tra gli operatori sono importanti».

Per festeggiare e ricordare degnamente l'importante traguardo raggiunto in quattro decenni, fra le iniziative e gli stand allestiti dentro e fuori dell'istituto comprensivo, ci sarà anche un revival, un amarcord di come eravamo: una esposizione di dischi in vinile e juke-box con tanto di stand del fan club del complesso Le Orme. Poi, dai materassi ai pianoforti, dai serramenti alle recinzioni, dai pannelli solari agli scooter per disabili, l'elenco degli espositori e delle categorie merceologiche presenti è vario.

La kermesse ha preso il via venerdì con l'apertura dello stand gastronomico gestito dalla Pro Loco nel campo sportivo parrocchiale. Ora, tutte le sere fino a mercoledì 3 luglio, oltre alla possibilità di visitare la fiera, ci saranno balli e musica dal vivo, pesca di beneficenza e luna park.

All'organizzazione dell'evento hanno collaborato Pro loco, U.S. Comitense, protezione civile, Avis, Fondazione città della Speranza, associazione Auser nascente, Circolo Noi, parrocchia di Villa del Conte, le associazioni Altre Parole e Diabetici e la Comitense Volley.

La manifestazione si chiuderà mercoledì con uno spettacolo pirotecnico lungo il fiume Tergola.

|cv

***Giornate della sicurezza, auto storiche e Lamborghini della polizia*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

CARMIGNANO DI BRENTA

Giornate della sicurezza, auto storiche e Lamborghini della polizia

**Domenica 30 Giugno 2013,****(M.C.) Continua oggi la Festa dei giovani abbinata alle Giornate della sicurezza, a Carmignano di Brenta.**

**Organizzata da Pro loco e assessorato alle Politiche giovanili diretto da Alessandro Bolis e assessorato alla Sicurezza diretto da Tiziano Sarzo, presenti in piazza la Polizia di Stato con la scuola mobile, le auto storiche e la Lamborghini della Polizia, il Nucleo Artificieri e il Gruppo Cinofilo con le loro suggestive esibizioni, la Polizia stradale e il Distretto di Polizia Locale PD1A con i veicoli, le apparecchiature in dotazione e la possibilità di effettuare l'alcol test. Ancora: Protezione civile comunale, Croce Rossa Italiana, Gruppo AVIS locale e Informagiovani. Dalle 20, raduno di macchine americane. Presenti i piloti locali Mauro Trentin e Daniele Cappellari. «Il nostro Comune dimostra anche con questo evento l'attenzione verso tematiche di grande importanza - spiegano Bolis e Sarzo -. I giovani sono i benvenuti». Ieri esposizione di auto e moto provenienti dal Museo dell'automobile e dal Circolo Veneto Auto storiche. Ieri, inoltre, il secondo giro turistico con auto d'epoca "Sulle tracce della Grande Guerra".**

***FONTANAFREDDA Interventi in tempo per il pubblico di Brudstock Via libera per l'Orzaia Messo in sicurezza dalla Protezione civile il ponte sul rio Picol***

Gazzettino, Il (Pordenone)

""

Data: 29/06/2013

Indietro

FONTANAFREDDA Interventi in tempo per il pubblico di Brudstock

Via libera per l'Orzaia

Messo in sicurezza dalla Protezione civile il ponte sul rio Picol

**Sabato 29 Giugno 2013,**

**Via libera all'accesso all'agriturismo Orzaia. Verrà aperto ufficialmente da mercoledì prossimo 3 luglio - proprio in vista dell'evento musicale Brudstock - il ponte sul Rio Picol interessato nelle scorse settimane da lavori di messa in sicurezza e rinforzo dopo i danni riportati ad una delle spallette e rilevati un paio d'anni fa, in seguito ad uno dei tanti eventi calamitosi registrati a Fontanafredda. La messa in sicurezza del ponticello che collega la zona industriale La Croce con via Oberdan è stata finanziata direttamente dalla Protezione civile regionale, nell'ambito del progetto di intervento comprendente anche il rifacimento di alcune condotte in località Camolli, lavori questi già eseguiti lo scorso anno. «L'apertura - ha detto il sindaco Giovanni Baviera alla presentazione della manifestazione Brudstock - arriva in tempo per favorire l'accesso all'agriturismo Orzaia degli organizzatori prima e poi anche agli appassionati di musica rock. La manifestazione musicale organizzata da Bruno Dotta con il supporto di Comune e Provincia lo scorso anno aveva richiamato circa 12 mila persone. È un evento importante che il Comune vuole continuare a finanziare proprio perché siamo convinti che l'iniziativa vada oltre l'importante evento musicale, divenendo un vero e proprio momento culturale e di aggregazione giovanile». «Un evento - ha ricordato l'assessore Carlo Bolzonello - che quest'anno ha visto la collaborazione del Punto Giovani, l'associazione di giovani nata dal Progetto Giovani comunale, che in vista del concerto propone anche la proiezione del film Motel Woodstock. Per le politiche giovanili l'evento musicale è anche occasione per i giovani come gli Shouters che possono provare ed esibirsi su un palco importante come quello di Brudstock».**

© riproduzione riservata

|cv

*Valentina Silvestrini***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

Valentina Silvestrini

**Domenica 30 Giugno 2013,**

**Un 2013 contro l'abuso di alcol tra i giovani. Una battaglia che si inasprirà nei prossimi mesi, quando la Polizia municipale intensificherà ulteriormente i controlli. E non solo nei locali, ma nei luoghi frequentati dai giovani che marinano la scuola (anche parchi e supermercati). Lo ha confermato ieri il comandante Arrigo Buranel in occasione del 142. anniversario della Polizia municipale intercomunale Pordenone e Roveredo. L'indirizzo è chiaro, politico e senza mezzi termini: «Sarà una lotta per la salute contro il banditismo di alcuni esercenti che continuano a somministrare alcolici ai minorenni - ha dichiarato Claudio Pedrotti, sindaco di Pordenone - Si tratta di una piaga sociale e non c'è scusa di svago o relax che tenga». I primi risultati iniziano a emergere dopo le operazioni messe in atto da tutte le forze dell'ordine (Municipale, Carabinieri, Questura e Guardia di Finanza) i cui controlli nei bar del centro hanno portato a sanzioni, ma anche anche a un effetto preventivo di maggiore attenzione da parte degli esercenti, come assicurato da Pasquale Di Schio (comandante provinciale dei Carabinieri). A inaugurare la festa ieri - tra la soddisfazione di comandante e agenti - la vigilessa da poco entrata in servizio a Roveredo, Eliana Statuto che ha cantato l'inno di Mameli. Un encomio è andato ai marescialli Oriana Basso (25 anni di servizio), Giobatta Manzoni e Bruna Del Piero, oltre ai volontari che collaborano durante le manifestazioni cittadine (289 tra Pordenone e Roveredo nel 2012): Protezione civile (rappresentata da Fabrizio Braccini), i Volontari della vigilanza di Roveredo (con Rita Casagrande), gli Alpini (Giovanni Gasparet, presidente Ana Pn), l'Associazione carabinieri (rappresentati da Ettore Perotti), l'Associazione interforze polizie internazionali (Roberto Gerardi), i Rangers (Silvano Bettiol). Il 2013 è anche il termine della convenzione con cui nel 2008 si sono unite polizia municipale di Pordenone e di Roveredo, «il cui modello andrà esteso a tutti i Comuni dell'Ambito» ha spiegato Sergio Bergnach, sindaco di Roveredo cogliendo l'appello alla riorganizzazione di Paolo Panontin, assessore regionale, che ieri ha partecipato alla cerimonia al Convento di San Francesco.**

© riproduzione riservata



*Cade nella palestra di roccia***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

SACILE Indagine dei carabinieri sull'incidente di ieri ad Anduis di Vito d'Asio

Cade nella palestra di roccia

Venticinquenne ricoverato a Udine per i traumi dopo un volo di 4 metri

**Domenica 30 Giugno 2013,**

**Incidente in montagna ieri mattina, attorno alle 11, ad Anduins di Vito d'Asio, in val d'Arzino. Edoardo Tomè, 25 anni, di Sacile, stava affrontando un tratto della via Gina del Masarach, cioè una porzione della locale palestra di roccia, nota tra tutti gli appassionati. Per cause al vaglio dei Carabinieri di Castelnovo del Friuli, ad un certo punto il giovane ha perso un appiglio - che potrebbe anche aver ceduto - ed è caduto da un'altezza di circa quattro metri, battendo pesantemente il capo, che era comunque, protetto da adeguati dispositivi. Subito soccorso dagli amici che stavano arrampicando assieme a lui, il giovane non sembrava, sulle prime, aver riportato particolari conseguenze, lamentava dolori ma appariva vigile. Negli istanti in cui le persone che gli stavano attorno stavano valutando l'opportunità di far intervenire i soccorsi, il giovane ha accusato una fortissima cefalea, iniziando a ripetere sempre le medesime frasi. Allarmati gli amici hanno immediatamente lanciato l'allarme col telefonino. Sul posto sono arrivati i tecnici del soccorso alpino di Maniago, il personale sanitario dell'ambulanza dell'ospedale di Spilimbergo e il rianimatore, giunto a bordo dell'elicottero del 118. Una volta stabilizzato, lo sportivo è stato trasferito al Santa Maria della Misericordia di Udine, dov'è stato accolto in osservazione per la commozione cerebrale rimediata nella caduta. Da quanto si è appreso, le sue condizioni non sarebbero gravi, anche se i sanitari hanno preferito sottoporlo ad un periodo di osservazione per valutare al meglio le possibili conseguenze del trauma al capo.**

© riproduzione riservata

***La giunta regionale ha stabilito come utilizzare i 24 milioni di euro stanziati nel bilancio 2013 su...***

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 30/06/2013

Indietro

**Domenica 30 Giugno 2013,**

La giunta regionale ha stabilito come utilizzare i 24 milioni di euro stanziati nel bilancio 2013 sul capitolo di spesa relativo al "Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010" e destinati a interventi di manutenzione e sistemazione sulla rete idraulica regionale di competenza degli uffici del Genio Civile, per interventi di sistemazione sulla rete idraulica minore di competenza dei Consorzi di Bonifica.

La Legge Finanziaria Regionale 2012 aveva previsto l'istituzione di questo fondo a seguito dell'emergenza alluvionale del 2010 per far fronte alle gravi situazioni di rischio idrogeologico e porre in sicurezza argini e opere idrauliche. Sono stati stanziati però solo 24 milioni di euro a fronte dei 50 programmati. Ai fini della ripartizione delle risorse la Regione ha tenuto conto anche dei disastrosi effetti causati dagli eventi meteorologici intensi del 16-18 maggio scorsi.

I 24 milioni sono stati quindi così ripartiti: 1,5 milioni di euro vanno a ciascun Genio Civile di Treviso, Rovigo, Venezia, Vicenza e 2,5 milioni di euro ciascuno a quelli di Padova e Verona per un importo totale di 11 milioni di euro. Per le opere di manutenzione di competenza dei Servizi Forestali è stato confermato anche per il 2013 l'importo di 2 milioni di euro per interventi di riduzione del rischio idraulico e idrogeologico che saranno individuati con un successivo provvedimento. Un importo di 500.000 euro è stato destinato alla progettazione di una serie di interventi di difesa idraulica ed idrogeologica per i quali, sebbene già programmati e finanziati con fondi statali o comunitari, la Regione del Veneto non ha ancora ottenuto la disponibilità delle relative risorse. Infine, 10,5 milioni di euro vengono destinati a interventi prioritari di sistemazione delle opere idrauliche sulla rete minore di competenza dei Consorzi di Bonifica (5 milioni di euro) e sulla rete principale di competenza dei Geni Civili (5,5 milioni di euro).

***A villa Reali oggi e domani prove tecniche di soccorso*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

CASIER

A villa Reali

oggi e domani

prove tecniche

di soccorso

**Sabato 29 Giugno 2013,**

**CASIER - (N.D.)** Esercitazione intercomunale di protezione civile oggi e domani nel grande parco di Villa De Reali a Dosson di Casier. La due giorni di addestramento vedrà impegnati oltre 150 uomini appartenenti ai nuclei di Protezione civile dei comuni di Treviso, Casier, Quinto, Preganziol, Mogliano, Roncade, Morgano, Maserada. Capofila dell'esercitazione sarà la Protezione civile di Casier presieduta da Giancarlo Grigoletto. E' stato predisposto il pernottamento dei volontari sempre nell'area logistica di villa De Reali. Sarà presente anche la Croce Verde di Roncade con i mezzi di pronto intervento. Non mancheranno neppure i rappresentanti dell'associazione carabinieri in congedo di Casale sul Sile e Roncade. Quella di oggi e domani sarà un'importante occasione per affinare le tecniche di pronto impiego di mezzi e uomini della Protezione civile su scala sovracomunale in caso di emergenze per calamità naturali, com'è avvenuto anche durante l'ondata di maltempo del mese scorso nell'area della Bassa trevigiana. A fianco dei "veterani" della Protezione civile, alcuni dei quali hanno

operato nelle zone devastate dal terremoto a cominciare dal devastante sisma del Friuli del 1976, saranno all'opera anche le giovani "reclute" orgogliose di indossare la divisa della Protezione civile al servizio della comunità.

***GODEGA DI SANT'URBANO Protezione civile in festa: è il decennale*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

GODEGA DI SANT'URBANO

Protezione civile in festa: è il decennale

**Sabato 29 Giugno 2013,**

**GODEGA - (g.p.m.)** Festeggerà domenica prossima 30 giugno il decennale della propria fondazione il Gruppo della Protezione Civile di Godega di Sant'Urbano. L'appuntamento è alle 10 nel grande piazzale Nikolajewka , presso la stazione ferroviaria di Pianzano, dove il gruppo ha la propria sede. È guidato da Ivan Bet ed è formato da 24 volontari attivi, sempre operativi e pronti a intervenire con i loro mezzi nei casi di emergenza. A loro si aggiungono i simpatizzanti e le tante persone che sono vicine. La festa andrà avanti fino a mezzogiorno ed è previsto l'intervento del sindaco Alessandro Bonet e di altre autorità, che porteranno il loro saluto e esprimeranno la loro riconoscenza. Lo scopo della manifestazione non è solo quello di festeggiare il decennale de gruppo, ma anche di ritrovarsi e di coinvolgere e sensibilizzare la popolazione.

***Guaina in fiamme: tetto distrutto*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

SEGUSINO Autobotti e vigili del fuoco impegnati in una palazzina a Santo Stefano

Guaina in fiamme: tetto distrutto

**Sabato 29 Giugno 2013,**

Via vai di mezzi a sirene spiegate ieri, poco prima di mezzogiorno, a Segusino per domare un incendio scoppiato all'interno di una palazzina, in fase di ristrutturazione e ampliamento. L'edificio si trova in località Santo Stefano, in un posto piuttosto isolato dal paese e con una certa difficoltà per arrivarvi e reperire l'acqua. È composto da uno scantinato e due piani. Proprietaria è una famiglia di Segusino che voleva recuperare la struttura da tempo in disuso. Sul posto sono immediatamente intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco giunte dai distaccamenti di Montebelluna, Feltre e Basso Feltrino con un gran quantitativo di scorte di acqua. «La colonna di fumo e fiamme, che si notava anche da lontano - ha raccontato Massimo Spader, capo della Protezione Civile locale - usciva dal tetto e dalle finestre superiori dell'immobile. Non è stato necessario il mio intervento poiché la situazione è stata subito monitorata dai vigili del fuoco». Le operazioni di spegnimento sono andate avanti comunque per alcune ore. «È andato a fuoco - ha detto il sindaco Guido Lio - tutto il tetto in legno. Si parla di una decina di migliaia di euro di danni». L'incendio sarebbe stato causato durante i lavori di stesura con una fiamma a gpl della guaina catramata sulla travatura in legno ventilato, che ha avuto l'effetto di avviare una rapida propagazione delle fiamme apparse in breve incontrollabili dai presenti che hanno dovuto immediatamente ricorrere ai vigili del fuoco per domare l'incendio.

© riproduzione riservata

*Protezione civile in festa***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

GODEGA

Protezione civile in festa

**Domenica 30 Giugno 2013,**

**GODEGA - Festeggerà oggi il decennale della propria fondazione il Gruppo della Protezione Civile di Godega di Sant'Urbano. L'appuntamento è alle 10 nel grande piazzale Nikolajewka, presso la stazione ferroviaria di Pianzano, dove il gruppo ha la propria sede. È guidato da Ivan Bet ed è formato da 24 volontari attivi, sempre operativi e pronti a intervenire con i loro mezzi nei casi di emergenza.**

***Nel parco di villa dei Reali esercitazione dei volontari*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

CASIER

Nel parco di villa dei Reali

esercitazione dei volontari

**Domenica 30 Giugno 2013,**

**CASIER - (N.D.)** Nel grande parco di villa De Reali a Dosson di Casier si conclude oggi la due giorni dedicata all'esercitazione di protezione civile sovracomunale. Impegnati circa 150 volontari di Protezione civile dei comuni di Treviso, Casier, Quinto, Preganziol, Mogliano, Roncade, Morgano, Maserada. L'esercitazione è stata favorita dal bel tempo che ha permesso di completare il programma di addestramento dei volontari con l'impegno dei mezzi di soccorso in caso di calamità naturali. Presenti con le unità di pronto intervento anche i volontari della Croce Verde di Roncade.

***VITTORIO VENETO - (l.a.) Una maxi esercitazione di protezione civile a Longarone nel 50. anniversari...*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

**Domenica 30 Giugno 2013,**

**VITTORIO VENETO - (l.a.)** Una maxi esercitazione di protezione civile a Longarone nel 50. anniversario del Vajont: questa volta anche il Vittoriese sarà coinvolto. L'appuntamento si terrà settembre, quando la città distrutta mezzo secolo fa dalla frana del monte Toc ospiterà un meeting nazionale di protezione civile. Benché nel municipio vittoriese le informazioni siano finora arrivate col contagocce, sembra che il meeting si svolgerà dal 13 al 15 settembre. Nella sua fase centrale comprenderà la simulazione di un terremoto con epicentro a Tambre. Sarà l'occasione per testare i piani di protezione civile di Longarone e dei Comuni vicini, compresi quelli della Pedemontana trevigiana.

È dai tempi dei boati in Fadalto che in città si parla di un'esercitazione con il coinvolgimento di volontari, scuole e cittadini. Due anni fa Vittorio Veneto subì la beffa di un'esercitazione nel Bellunese che non coinvolse la città. A settembre le cose andranno diversamente: «Non abbiamo ricevuto comunicazioni ufficiali né il programma - precisa l'assessore Mario Rosset - ma mesi fa, nel corso di un vertice in Prefettura, venne anticipato il progetto di un'esercitazione per i 50 anni del Vajont». Rosset ricorda che «una simulazione di emergenza era stata prevista dopo i boati. Avrebbe dovuto interessare Vittorio e Farra d'Alpago. Poi l'iniziativa saltò. Noi siamo pronti a partecipare, tanto che è ancora attivo il Centro operativo comunale aperto dopo i boati. Lo chiuderemo solo dopo l'esercitazione».

|cv



***Delfino ancora in porto ma avvicinarlo è vietato*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

Delfino ancora in porto ma avvicinarlo è vietato

A San Giorgio di Nogaro si moltiplicano i curiosi e il sindaco ha dovuto emanare un'ordinanza urgente

**Sabato 29 Giugno 2013,**

**Delfino curioso!** Seguendo la scia di una barca è entrato nelle acque del Porto Vecchio e adesso da lì non si muove. Per la sua sopravvivenza, bisogna rimandarlo in mare aperto ma intanto nuota nelle acque interne ed è già diventato la star di Porto Nogaro. Anche la gente è curiosa e numerosa assiste alle evoluzioni del cetaceo, assembrandosi sul Ponte di via Giulia e sulle sponde del fiume Corno nei pressi dell'abitato di Villanova. È un via vai continuo di persone che tentano anche di interagire con il delfino, gettando in acqua cibo di vario genere e tentando di avvicinarlo usando imbarcazioni o perfino gettandosi direttamente in acqua. Ieri, in municipio a San Giorgio di Nogaro, si è tenuta una riunione presieduta dal sindaco, Pietro Del Frate, alla quale hanno partecipato rappresentanti del Corpo Forestale, dell'Ufficio Marittimo, della Polizia Locale e della Protezione Civile oltre ad esperti dell'Area Protetta di Miramare, dell'Ass 5 e dell'Università di Padova. Alla fine è scaturita una Ordinanza sindacale urgente, atta a salvaguardare l'integrità del delfino e l'incolumità delle persone, che vieta i comportamenti predetti, la sosta nella zona e l'avvicinamento al cetaceo.

|cv

***CASSACCO - Il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop ha inaugurato ieri a Cassacco la nuova...*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

**Domenica 30 Giugno 2013,**

**CASSACCO - Il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop ha inaugurato ieri a Cassacco la nuova sede della Protezione Civile, dell'archivio storico municipale e del magazzino comunale, in via Marinoni. La cerimonia si è svolta alla presenza dei sindaci e dei coordinatori delle squadre comunali di Protezione Civile dei nove comuni del Distretto Val Torre, oltre che dei rappresentanti delle associazioni socioculturali e sportive di Cassacco e di numerose autorità. Un risultato importante - è il commento di Iacop - perchè l'amministrazione di Cassacco dota la Protezione civile di una sede all'altezza dei rilevanti compiti e del ruolo che essa svolge, ricavando i locali attraverso la ristrutturazione di un immobile industriale dismesso e acquisito dal Comune grazie anche a un contributo della Regione.**

***TRIESTE - (AL) Gemellaggio anti-incendio boschivo tra Friuli Venezia Giulia e Pug...*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

**Domenica 30 Giugno 2013,**

**TRIESTE - (AL)** Gemellaggio anti-incendio boschivo tra Friuli Venezia Giulia e Puglia: dalla prima settimana di luglio alla prima di settembre, infatti, 140 volontari della Protezione civile regionale, suddivisi in dieci turni settimanali, saranno nel Gargano per svolgere tre azioni fondamentali: attività di prevenzione e presidio del territorio; attività di lotta attiva e di soccorso; azione di supporto logistico e sostegno alle istituzioni territoriali. Oltre ai volontari raggiungeranno la Puglia, la cui amministrazione regionale ha chiesto il supporto del Friuli Venezia Giulia per i risultati positivi ottenuti con questa forma di gemellaggio, 4 automezzi con allestimento anticendio e mezzi logistici. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente Paolo Pantonin, ha dato ieri il via libera all'operazione. Le spese di vitto e all'alloggio dei volontari saranno a carico della Puglia.

© riproduzione riservata

***UDINE - Vi assicuro che più di un direttore centrale quando ha visto il tetto del budget ...***

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 30/06/2013

Indietro

Domenica 30 Giugno 2013,

**UDINE - «Vi assicuro che più di un direttore centrale quando ha visto il tetto del budget di spesa è impallidito.****Anche la Regione sta contenendo le sue spese e lo sta facendo». Il taglio è di 2,6 miliardi su 6,7.**

L'assessore regionale alle Finanze, Francesco Peroni, lunedì scorso aveva messo lì la considerazione, tra le altre, intervenendo al Consiglio delle autonomie laddove in vista della legge di assestamento di Bilancio sindaci e presidenti di Provincia stavano ricordando alla Regione della necessità di chiudere con lo Stato un Patto di stabilità più lasco. Viceversa, tra limiti agli investimenti per mancanza di spazi finanziari e tagli nei trasferimenti il sistema sul territorio è in situazione di conclamata sofferenza.

«Stiamo tagliando anche noi», aveva ribadito Peroni, invitando proprio per questo a non innescare logiche di contrapposizione tra enti locali e Regione, che potrebbero fare il gioco di Roma «dove stiamo andando, pronti a battere i pugni sul tavolo sostenendo l'azione con robuste motivazioni. Ma non pensiate che, stante i tempi, si possa tornare con il carro di Babbo Natale». Quel che devono aver pensato anche gli «impalliditi» direttori centrali quando sono stati edotti sui tetti di spesa riservati loro con delibera di Giunta dei giorni scorsi per rispettare il Patto di stabilità 2013. Tutti decurtati i budget stanziati per l'anno e quindi meno soldi da spendere da qui a fine anno. Al necessario contenimento di spesa complessivo, si aggiungono tre fattori di restrizione: togliere al centro i 90 milioni dati al territorio perché possa pagare le imprese; accantonare ulteriori «spazi finanziari» per soddisfare maggiori spese che «verosimilmente verranno autorizzate con l'assestamento di bilancio (80 milioni); accantonare fondi »per riequilibrare eventuali dislivelli tra l'utilizzo degli spazi assegnati per i pagamenti e l'obiettivo di competenza mista" (50 milioni). Il budget complessivo dei pagamenti 2013 soggetto al Patto è di 4 miliardi 825 milioni 124 mila euro.

Con queste premesse, per la segreteria generale si passa da 30 milioni (stanziamento vigente 2013 al 16 giugno con l'aggiunta dei residui iniziali) a 25 milioni. L'Ufficio di Gabinetto perde circa 50 mila euro (da 176.583 a 125.794); l'Ufficio stampa è dimezzato: da 3,434 milioni a 1,828 milioni; taglio drastico per l'Avvocatura, che da 909.563 euro si ritrova a 478.971 mila. Cinghia strettissima per la Protezione civile: lo stanziamento vigente al 16 giugno di 150 milioni 869 mila passa a neppure 35 milioni. La Polizia locale perde un milione (da 2 passa a uno). La Direzione finanze scende da 403 a 175 milioni; quella della funzione pubblica e autonomie da 821 a 664 milioni; la Direzione cultura da 138 a 68 milioni; l'Istruzione ha una limitazione di spesa ben oltre il 50%: da 194 a 77 milioni. Stessa sorte per la Direzione agricoltura: da 165 a 49 milioni e per quella dell'ambiente (da 289 a 98 milioni).

Viaggia su un contenimento dei due terzi della spesa la Direzione infrastrutture: aveva in dotazione 1,168 miliardi, si ritrova con 433 milioni. La Direzione attività produttive passa da 390 a 125 milioni, quella del Lavoro da 191 a 108. Anche la Salute cala: da 2,719 a 2,243 miliardi. Totale: lo stanziamento al 16 giugno di 6,670 miliardi per le Direzioni con la delibera di Giunta passa a 4,107 milioni. Vi sono, inoltre, spese fuori patto per 605,395 milioni.

© riproduzione riservata

***Due giorni con le Protezioni civili*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

TEZZE Week end di esercitazioni coi gruppi anche di Cassola, Pozzoleone, Thiene

Due giorni con le Protezioni civili

**Sabato 29 Giugno 2013,**

**TEZZE S.B. - (P.B.)** Oramai è diventata una consuetudine vedere per le strade, in Brenta, nelle manifestazioni civili o religiose le divise che caratterizzano i volontari della Protezione Civile. Sono una trentina di persone di tutto il paese che gratuitamente prestano la loro opera. La Protezione civile dipende dal sindaco, referente tra la pubblica amministrazione e il gruppo è il comandante Luca Franceschini. Il consiglio direttivo eletto nel febbraio di quest'anno vede coordinatore Virginio Cuccarollo, suo vice Ivano Andreazza, segretario Sergio Simioni, vicesegretario Callisto Bizzotto, referente istituzionale Enzo Pierobon, magazziniere Renato Bragagnolo, l'esperto Nico Cocco.

«Nel week-end abbiamo un importante appuntamento - spiega Enzo Pierobon - allargato ai gruppi di Pozzoleone, Cassola, Thiene, ai Carabinieri di Bassano gruppo cinofilo, all'Angiv Giacche Verdi, ai Soccorritori senza frontiere di Rosà settore sanitario. Ci sarà per l'occasione la presenza del medico del 118 Rommel Jadaan impegnato da tempo nel campo della prevenzione e educazione stradale». Oggi è programmata una esercitazione senza preavviso in cui sarà coinvolta anche la popolazione. Domani, domenica, ci sarà la simulazione di un'emergenza da alluvione e da incendio e il tutto finirà con il rancio alle 12.30.© riproduzione riservata

*"Le lanterne cinesi innescano incendi: vietatele"***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 29/06/2013

Indietro

COLDIRETTI Precisa richiesta ai sindaci

"Le lanterne cinesi innescano incendi: vietatele"

**Sabato 29 Giugno 2013,**

**BASSANO** - Recenti fatti di cronaca hanno evidenziato il pericolo d'incendio rappresentato dall'uso di piccole mongolfiere alimentate da fiammelle libere, le cosiddette "lanterne cinesi volanti", lanciate in occasione di feste o cerimonie. Così Coldiretti Vicenza ha scritto ai sindaci della provincia sollecitandoli ad adottare provvedimenti finalizzati a dissuadere i cittadini dall'uso di questi articoli "Tali prodotti, una volta in quota – avverte il presidente Martino Cerantola - non sono più governabili e, spinti dal vento, possono raggiungere depositi di foraggio o paglia o altre strutture agricole con concreto pericolo d'incendio". Il rischio aumenta nel periodo estivo e si estende anche alle campagne e ai boschi. "La struttura delle 'lanterne cinesi' spesso contiene parti in ferro - rammenta ancora la Coldiretti - ebbene, si sono evidenziati vari problemi conseguenti alla presenza di tale materiale da resti di lanterne cadute in aree coltivate a prato, con contaminazione del foraggio destinato agli animali e ripercussioni sanitarie per il bestiame". "Per la sicurezza dei cittadini e a tutela delle aziende agricole - conclude l'associazione - chiediamo ai sindaci di vietare l'uso di tali lumi".

***Volontari dal Friuli alla Puglia contro gli incendi boschivi***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Volontari dal Friuli alla Puglia contro gli incendi boschivi"*

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Volontari dal Friuli alla Puglia contro gli incendi boschivi

*Un sostegno alla Puglia, spesso vittima di incendi boschivi nel periodo estivo, arriva dal Friuli Venezia Giulia: il sistema della protezione civile del FVG sosterrà la regione del sud nella lotta e nella prevenzione degli incendi*

*Sabato 29 Giugno 2013 - Attualità -*

Collaborazione e sostegno reciproco: è lo spirito che muove il volontariato e che si riflette nelle attività pratiche. I volontari del Friuli Venezia Giulia sosterranno quest'estate la Regione Puglia nella lotta e prevenzione dagli incendi boschivi.

La proposta arriva dall'assessore regionale con delega alla Protezione civile Paolo Panontin, e la Giunta regionale ha autorizzato la partecipazione del Sistema regionale di protezione civile del Friuli Venezia Giulia allo svolgimento di attività di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi in Puglia, nel periodo che va dalla prima settimana di luglio fino alla prima settimana di settembre 2013.

L'iniziativa interessa un'area di riconosciuta vulnerabilità nei territori del Gargano tra i Comuni di Lesina e Manfredonia, in provincia di Foggia, e si attua in concorso con il volontariato di protezione civile delle Regioni Puglia e Emilia Romagna. Il sostegno contro gli incendi boschivi rientra in un progetto finanziato dal Dipartimento nazionale di protezione civile, in collaborazione con la stessa Regione Puglia.

Come ricorda l'assessore Panontin, "non è la prima volta che i volontari di protezione civile del Friuli Venezia Giulia sono impegnati in attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi in altre realtà regionali. Nell'estate 2006 infatti sono stati impegnati in Sardegna, nei periodi estivi dal 2007 al 2009 in Sicilia, e già nel 2011 in Puglia".

Questi gemellaggi tra sistemi regionali hanno creato un bilancio che è "ampiamente positivo - commenta Panontin - in quanto questa attività congiunta ha contribuito a ridurre in maniera significativa, rispetto agli anni precedenti, il numero e l'estensione degli incendi".

Redazione/sm

Fonte: Regione FVG

***Caffecchio, aperitivo per gli amministratori Alla festa anche i volontari dell'associazione Carabinieri in congedo e della Protezione civile***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Cantù**

""

Data: 29/06/2013

Indietro

CANTÙ

**Caffecchio, aperitivo per gli amministratori Alla festa anche i volontari dell'associazione Carabinieri in congedo e della Protezione civile**

Aperitivo con degustazione di vini e inaugurazione del nuovo spazio all'aperto al Caffecchio.

Lorenzo Stocco, titolare con la moglie, del bar a Fecchio, lunedì sera, 24 giugno, ha organizzato una serata di festa durante la quale sono stati presentati diversi vini dell'azienda Meroni vini e alcuni prodotti della Cascina di Mattia. Una sinergia di attività e anche una bella collaborazione tra imprenditori, allo scopo di festeggiare l'estate e l'area creata appositamente all'esterno del bar. All'aperitivo erano presenti anche alcuni amministratori locali, tra cui l'assessore alla Sicurezza,

Paolo Cattaneo, l'associazione nazionale Carabinieri in congedo, di cui fa parte anche Lorenzo Stocco, e una rappresentanza della Protezione civile di Cantù. «Sono molto felice di come è andata la serata - spiega - ho voluto ringraziare l'Amministrazione e allo stesso tempo, inaugurare lo spazio esterno creato per i miei clienti e per gli eventi estivi; abbiamo avuto anche l'occasione di assaggiare buon vino e dei buoni prodotti alimentari». Gli eventi-aperitivo al Caffecchio di certo non mancano, da quando il locale ha infatti aperto, molteplici sono state le occasioni per fare festa e divertirsi anche nella piccola frazione di Fecchio. Il bar infatti è diventato un punto di riferimento sia per i giovani sia per le signore che al mattino si fermano a bere il caffè.

Autore:glv

Pubblicato il: 29-Giugno-2013

|cv



***Per l'emergenza, formata una unità di crisi***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Cantù**

""

Data: 29/06/2013

Indietro

FINO MORNASCO

**Per l'emergenza, formata una unità di crisi**

Per provvedere al meglio alle possibili emergenze, arriva l'Unità di Crisi, ossia la creazione di un gruppo di persone atta a coordinare eventuali urgenze. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale del Piano di Protezione Civile, l'Amministrazione comunale ha provveduto quindi a costituire con una specifica delibera di Giunta l'Unità di Crisi Locale di Protezione Civile, al fine di affrontare eventuali emergenze in modo organizzato e svolgere con efficacia, efficienza e tempestività i compiti ad essi assegnati, sotto il coordinamento diretto del sindaco Giuseppe Napoli. L'Unità di Crisi Locale, sarà dunque composta dal primo cittadino finese, insieme al referente operativo comunale (Roc), il tecnico comunale, il comandante della Polizia Locale del paese, il responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile, l'assessore alle Opere Pubbliche, al Patrimonio e all'Edilizia, l'assessore ai Servizi Sociali e il segretario comunale.

Autore:msm

Pubblicato il: 29-Giugno-2013

|cv

***Protezione civile in festa, il 20 luglio***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Cantù**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

SENNA COMASCO

**Protezione civile in festa, il 20 luglio**

La Protezione Civile inizia a prepararsi per la tradizionale festa associativa, e anche quest'anno l'obiettivo sarà l'acquisto di un generatore. I volontari rappresentano un valido ausilio per la comunità e attraverso queste feste, contano proprio nella generosità dei cittadini, per potenziare i mezzi e aumentare così l'attività sul territorio. La manifestazione si terrà sabato 20 luglio, ma i membri del corpo di volontariato sono già attivi. E' stata infatti prevista l'apertura della cucina a partire dalle 19 con grigliate di carne e fritto misto a volontà , oltre a panini, patatine e molto altro ancora. Poi la serata sarà allietata dalla musica del «Gruppo Allo Sbandò», e alle 23 ci sarà l'estrazione dei biglietti della lotteria già acquistabili presso il gruppo o alcuni rivenditori del paese. La festa si terrà presso il centro sociale di via Roma e, come già detto, servirà ad acquistare un nuovo gruppo elettrogeno. Per informazioni è possibile contattare Daniele al numero 333 2450295.

Autore:lov

Pubblicato il: 29-Giugno-2013

*Festa Rock, arrivano i vigili con l'etilometro*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Cantù**

""

Data: 29/06/2013

Indietro

FIGINO SERENZA

**Festa Rock, arrivano i vigili con l'etilometro**

Una misura che non vuole essere repressiva, ma soltanto di sensibilizzazione nei confronti della tematica dell'abuso di alcool, in particolare quando ne segue la guida dell'auto. Per questo motivo per la prima volta nella storia della Festa Rock di Figino Serenza, questo weekend vedrà la presenza, fuori dal parco di Villa Ferranti, degli agenti di Polizia Locale. Non solo quelli del paese, ma anche quelli di Novedrate, insieme, soprattutto sabato sera, all'associazione degli ex Carabinieri. Quelli in congedo, cioè, con i quali i due Comuni stanno per siglare un accordo di «vigilanza congiunta», al fine di garantire una maggiore sicurezza e la tutela dei cittadini. «Per quanto riguarda il Figino Rock Party, vorremmo sottolineare che la nostra azione sarà rivolta a far capire ai ragazzi in che condizioni non devono guidare. Infatti quello che useremo per rilevare il tasso alcolico non sarà un vero e proprio etilometro, ma un precursore, ossia quello strumento che indica soltanto una fascia di rischio: verde, arancione o rossa», afferma il comandante dei Vigili,

**Mirko Briganti**. Fuori dal parco, quindi, ci sarà il gazebo con gli agenti e i volontari della protezione civile, ai quali i ragazzi si rivolgeranno volontariamente per capire chi potrà mettersi alla guida e chi no, in modo da evitare sanzioni e, cosa ben più grave, situazioni di pericolo. Si tratta di un ulteriore passo che viene fatto per far sì che i giovani, e tutti i cittadini in generale, siano quanto più tutelati sulle strade. Ma anche nelle loro case perché, come si diceva, i comandi di Polizia Locale di Figino Serenza e Novedrate stanno mettendo a punto una convenzione che porterà nei loro paesi anche i Carabinieri in congedo, con poteri più limitati ma comunque al fine di sorvegliare quanto più possibile le zone a rischio. Proprio a Figino Serenza, infatti, nelle scorse settimane, nonostante la bella stagione, pare si siano verificati ancora una serie di furti. La via Necchi sembra essere stata presa di mira con una serie di colpi, di cui si parla, pur senza segnalazioni ufficiali. «Quasi sempre noi non veniamo avvisati dei furti in abitazione - prosegue il comandante Mirko Briganti - Ma, cosa ancora peggiore, a volte non viene sporta denuncia nemmeno ai Carabinieri. Cosa che rende più difficile organizzare interventi mirati».

Autore:msm

Pubblicato il: 29-Giugno-2013

***Pulizia sul Forte Sertoli grazie alla Protezione civile***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

TIRANO

**Pulizia sul Forte Sertoli grazie alla Protezione civile**

La Protezione civile di Tirano, assieme a quella di vari Comuni della zona, ha dedicato la giornata di sabato 22 giugno alla ripulita (taglio di erbe e vegetazione) del Forte Sertoli, che ora si presenta di nuovo ben riconoscibile. Nel frattempo l'Ana Tirano ha provveduto a montare i cancelli che impediranno l'ingresso attraverso porte e finestre. I cancelli sono stati realizzati dalla scuola Pinchetti, con materiale offerto dalla famiglia Canetta in memoria di Elvio Canetta, capitano della Gaf (Guardia alla Frontiera). Entro la fine dell'estate sarà montato anche il ponte d'accesso e così, dopo anni di precarietà, il Forte sarà facilmente accessibile sia per ulteriori lavori, sia per eventuali visite di esperti e di studiosi.

Autore:sae

Pubblicato il: 29-Giugno-2013

***Assegno da 600 euro da Marathon a Uildm***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

SONDRIO

**Assegno da 600 euro da Marathon a Uildm**

Sport e solidarietà vanno a braccetto. Il 2002 Marathon Club Sondrio, nello spirito di fratellanza che lo caratterizza, ha «adottato» quest'anno la Uildm, per sostenere la lotta contro la distrofia muscolare. Martedì in Comune il presidente del sodalizio sportivo

Graziano Battaglia ha consegnato un assegno di 615 euro a

Bruna Perlini, alla guida della Uildm, sezione di Sondrio. La somma è stata raccolta nel corso delle due manifestazioni sportive organizzate in collaborazione con l'amministrazione comunale: la 6 ore al parco Bartesaghi e la Camminata della Repubblica. «E' bello che state correndo per noi!» ha esclamato con gioia

Mariella Folli, consigliere della Uildm. E in effetti anche tutte le altre iniziative che vedranno la firma del Marathon nel corso del 2013 saranno tutte per aiutare la Uildm. Attorno alla onlus si è creata una catena di solidarietà. Anche i volontari della Protezione civile di Sondrio hanno sposato questa buona causa, perché hanno devoluto alla Uildm l'introito ricevuto dagli organizzatori per il supporto logistico delle due manifestazioni sopracitate. «A nome di tutta la cittadinanza desidero ringraziare il 2002 Marathon Club e la Protezione civile per il loro impegno a favore della Uildm» ha dichiarato infine l'assessore comunale allo Sport Omobono Meneghini.

Autore:gdl

Pubblicato il: 29-Giugno-2013

***Cammina e Gusta non conosce crisi Circa 1000 partecipanti hanno raggiunto il paese da tutta Europa***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio**

""

Data: 29/06/2013

Indietro

VALFURVA

**Cammina e Gusta non conosce crisi Circa 1000 partecipanti hanno raggiunto il paese da tutta Europa**

A soli cinque anni è già matura per raccogliere abbondanti frutti. La quinta edizione della Cammina e Gusta, svoltasi sui monti di S. Caterina Valfurva è stato un vero successo benedetto dalle perfette condizioni meteorologiche: bastava slittare di un giorno e avrebbe nevicato... Poco meno di 1000 i partecipanti (la metà dei quali ha pernottato in albergo la sera prima) italiani provenienti soprattutto dalla Lombardia (Monza e Brianza in testa) e stranieri (danesi, svedesi, svizzeri) divisi in sei gruppi di circa 170 persone ciascuno scortato da tre guide, oltre 100 volontari tra cui membri di Soccorso alpino, Protezione civile, Cai a presidiare il territorio e garantire la sicurezza dei camminatori e poi quelli che hanno curato le tappe delle degustazioni riconoscibili da maglietta e grembiule arancione. Lungo il percorso gli intrattenimenti folkloristici, al termine ottima musica e mercatini dell'artigianato in piazza. Dall'analisi dei questionari raccolti a fine evento sono emersi apprezzamenti e congratulazioni per una edizione riuscita ancora meglio delle precedenti. «Ringrazio tutta la gente di S. Caterina - dichiara il presidente del Consorzio Tourisport

Beppe Bonseri - e gli aderenti al Consorzio, praticamente la quasi totalità degli operatori, tra cui soprattutto Alvaro Pedranzini: la camminata enogastronomica è per noi l'apertura della stagione estiva ed il preludio è stato davvero ottimo. La partenza più dolce ha permesso a tutti di concludere il percorso. Stiamo già pensando di essere pronti a settembre a pubblicizzare nella promozione invernale l'edizione 2014, magari estesa anche al sabato, per poter allargare il richiamo ai turisti stranieri e stimolarli a fermarsi due o tre giorni. Ci vuole tempo e impegno, ma noi ci crediamo e andiamo avanti».

Autore:cvb

Pubblicato il: 29-Giugno-2013

*Comuni, scocca l'obbligo di unirsi*

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

**RIFORMA.** Entro fine anno sarà obbligatorio gestire in forma associata 7 funzioni fondamentali: Venezia vuole superare le semplici convenzioni

Comuni, scocca l'obbligo di unirsi

La Regione vara il "Piano di riordino" per incentivare con fondi le alleanze tra 281 municipi del Veneto

e-mail print

domenica 30 giugno 2013 **REGIONE**,

Un incontro tra la Regione e i sindaci dei Comuni veneti| L'assessore Roberto Ciambetti Piero Erle

**VENEZIA**

C'è Sossano che vuole allearsi in convenzione all'Unione di Alonte, Asigliano, Orgiano e Pojana. Ci sono Grisignano, Montelgalda e Montelgaldella che mirano a creare una convenzione tra loro e chiamano anche Grumolo delle Abb. E la stessa cosa vorrebbero fare Albettonne, Barbarano e Mossano, solo che così non va bene perché sono troppo piccoli devono trovare anche qualcun altro che si sieda con loro. E poi ci sono tanti Comuni montani, destinati a gestirsi assieme nelle Unioni (ex Comunità montane). In sostanza sono circa 60 su 121, i Comuni vicentini che hanno l'obbligo di mettere assieme tra loro, entro dicembre, la gestione delle funzioni fondamentali di governo del territorio: servizi generali (finanze), servizi pubblici (trasporti e altro), catasto, urbanistica-edilizia, protezione civile, gestione rifiuti, servizi sociali, scuole, statistica. Anagrafe e servizi elettorali invece potranno restare ai singoli Comuni.

**IL PIANO DI RIORDINO.** Più in generale, sono ben 281, su un totale di 581, i Comuni veneti che secondo la legge nazionale e regionale sono costretti a mettere insieme funzioni di gestione entro l'anno. E questo anche per una semplice questione di costi: un Comune con meno 3 mila abitanti, ad esempio, spende 312 euro per ogni cittadino, mentre nei centri dai 5 mila ai 20 mila abitanti si resta sotto i 200 euro di spesa per abitante: più del 30% in meno. E allora la Regione già da un anno ha varato una legge, costruita dall'assessore Roberto Ciambetti assieme ai sindaci dell'AnciVeneto, che spinge i Comuni ad attuare una gestione associata dei loro territori. In base alla legge ogni sindaco ha ricevuto mesi fa l'invito a formulare proposte. E a Venezia sono giunte in tutto proposte che riguardano patti di gestione tra 230 Comuni veneti, dei quali 173 sono quelli obbligati ad allearsi mentre gli altri hanno accettato di partecipare al nuovo sistema. All'appello però ne mancano, alcuni hanno presentato anche proposte che non rispettano la legge nazionale o quella veneta, e quindi c'è da agire. Per questo l'assessore Ciambetti ha portato in giunta regionale venerdì la proposta di "Piano di riordino territoriale" che andrà ora in Consiglio veneto per un parere e poi dovrà passare ai fatti.

**GLI INCENTIVI.** Come detto, i binari in realtà sono due: per tutti i Comuni delle ex Comunità montane è possibile seguire la legge che prevede la nascita delle Unioni montane. Per tutti gli altri scatta la procedura della legge regionale di un anno fa. E se molti a oggi (vedi i vicentini citati prima) mirano a semplici "convenzioni" per la gestione delle funzioni di governo dei loro territori, la Regione non ha dubbi: meglio spingere perché si realizzino invece le Unioni di Comuni, se non proprio le fusioni. Solo che di fatto Venezia non ha il potere di imporre le alleanze, anche se «incontreremo i prefetti del Veneto a Venezia - spiega lo stesso Ciambetti - perché sono loro a dover verificare l'applicazione della legge e chiedono alla Regione ovviamente di premere sui sindaci, perché se non si rispetta la norma comunque qualche tipo di azione governativa ci sarà». Venezia quindi ha solo un'altra leva: i soldi. E le delibere portate venerdì in giunta da Ciambetti stanziavano appunto in tutto 1,7 milioni di euro per incentivare l'associazionismo comunale: «Ovviamente - precisa l'assessore - gli incentivi sono destinati prima di tutto alle Unioni dei Comuni, e solo se resteranno fondi saranno dati anche a chi ha scelto le semplici convenzioni».

**RIORGANIZZAZIONE: TAGLIARE I "LIVELLI" DI GOVERNO.** Quella che si apre adesso, comunque, è una lunga

***Comuni, scocca l'obbligo di unirsi***

fase di trattative tra Regioni e Comuni per risolvere la situazione caso per caso, alleanza per alleanza. Tenendo conto che la Regione ha già indicato qual è la prospettiva generale a cui mira, ed è quella del taglio dei "livelli di governo" del territorio. In sostanza, a seconda dei settori da gestire, oggi ci sono 21 aree per le Ulss, 19 Comunità montane, 25 Ipa, 51 Distretti socio-sanitari, 31 aree di polizia locale (e 82 distretti), 57 distretti di protezione civile, 8 Aato per l'acqua e 24 Bacini per i rifiuti, più 28 Unioni dei Comuni e 9 Consorzi di municipi. L'obiettivo è che tutti questi diversi livelli si riducano a quattro, senza l'attuale miriade di sovrapposizioni: aree vaste-metropolitane, aree sanitarie (Ulss), distretti (protezione civile, polizia locale) e appunto "gestione associata" delle funzioni municipali: queste ultime avrebbero dimensione ottimale di 10-20mila abitanti. L'ipotesi di base su cui si lavorerà è di creare per quei 281 Comuni un'aggregazione di gruppi almeno 4 municipi: ci sarebbero così circa 70 "centri di gestione" delle funzioni fondamentali, con sicure - lo certificano gli uffici della Regione - economie di scala e quindi costi ridotti.



*Perizie sulle crepe delle abitazioni causate dalla frana*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

ALTAVILLA. Si continua a lavorare a Valmarana

Perizie sulle crepe

delle abitazioni

causate dalla frana

Il rientro a casa delle due famiglie avverrà la prossima settimana

e-mail print

domenica 30 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Le case sfollate dopo la frana Due crepe sui muri, una per abitazione. È quanto scoperto a Valmarana di Altavilla nel corso del sopralluogo all'interno delle abitazioni delle due famiglie sfollate, quelle di Fabio Zanardo e Federico Fabris. La verifica ha avuto luogo da parte dei due capifamiglia, assieme ai tecnici comunali e ai progettisti dell'intervento volto a risanare i danni provocati dalla frana del 17 maggio scorso e a prevenire nuovi smottamenti. Il gruppo ha esaminato stanze e ambienti, riscontrando le due fessurazioni. I segni non sembrerebbero, in ogni caso, secondo gli stessi residenti, rappresentare indizi di lesioni gravi alle strutture.

«Al 90% le crepe si sono formate in conseguenza dello smottamento - spiega Zanardo -. Se, comunque, le fessurazioni non si allargheranno, credo che alla fine dei lavori potremo rientrare tranquillamente nelle nostre case». I segni sui muri, infatti, uno in prossimità di una porta, l'altro in una camera da letto, saranno monitorati nei prossimi giorni. I tecnici hanno apposto sulle crepe dei vetrini grazie ai quali sarà possibile capire se le fessurazioni si allargheranno, anche di misure impercettibili nel tempo.

Intanto i lavori procedono e il rientro a casa delle due famiglie, secondo le ultime previsioni, dovrebbe avvenire al termine della prossima settimana. «Stiamo attendendo che Acque Vicentine colleghi gli scarichi delle nostre abitazioni alla fognatura» riferisce sempre Zanardo.

La frana, infatti, ha provocato danni rilevanti ai sottoservizi; in particolare, si era resa necessaria la realizzazione di un bypass per la fognatura il quale, inizialmente, non era stato collegato alle due strutture evacuate. MA.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***RICEVIMENTO DI SINDACO E ASSESSORI***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

Brevi

e-mail print

domenica 30 giugno 2013 **BASSANO**,

ROSSANO

**RICEVIMENTO**

**DI SINDACO E ASSESSORI**

La nuova Amministrazione comunale di Rossano ha reso noto giorno e orari di ricevimento. Le porte del municipio si apriranno al giovedì: il sindaco e tutti gli assessori riceveranno dalle 16 alle 19. Ugo Marinello, assessore ai lavori pubblici, riceverà dalle 17 alle 19, mentre Loris Gobbo riceverà dalle 18 alle 19.

TEZZE

**PROTEZIONE CIVILE**

**IN ESERCITAZIONE**

Week end di duro lavoro per i volontari della protezione civile tedarota. Dopo l'esercitazione senza preavviso che ha coinvolto al popolazione, oggi sarà simulata un'emergenza da alluvione e un incendio. Lo spiegamento di mezzi e uomini in divisa farà ritorno al campo base alle 12.30 per il pranzo finale.

SAN NAZARIO

**FUOCHI D'ARTIFICIO**

**E MILITARIA A CARPANÈ**

Gran finale oggi per la sagra di Carpanè. Oltre a Militaria, prima mostra-mercato di reperti bellici al Museo del Tabacco, con oltre 20 recuperanti che presenteranno i cimeli raccolti nel comprensorio del Grappa, stasera nello stand, oltre alle musiche del dj "Max '70", ci saranno la tombola e lo spettacolo pirotecnico.

|cv

*Frana del Rotolon I colori della paura racchiusi in un clic*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

RECOARO. Mostra al Centro "Neri Pozza"

Frana del Rotolon

I colori della paura

racchiusi in un clic

e-mail print

domenica 30 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Emblematica immagine del Rotolon, con l'acqua di colore rosso. L.C. I colori dell'Agno e i misteri del Rotolon racchiusi in una mostra fotografica, che ripercorre l'evoluzione di una montagna e di un corso d'acqua, che rimane sotto stretta osservazione. Per monitorare la zona sono attivi sofisticati strumenti, a causa di pericoli di crollo in caso di piogge abbondanti. Ma anche quando piove poco, come nei giorni scorsi, l'acqua dell'Agno scesa a valle era rossa. Una tonalità che identifica il toponimo cimbri "Rotolon", che significa "terra o frana rossa" come riportato nella guida delle Piccole Dolomiti, scritta dal compianto alpinista Gianni Pieropan.

Giuseppe Orsato, che abita a poche decine di metri dall'Agno in cui sono convogliate le acque del Rotolon, ha osservato e studiato le varie colorazioni ora finite in numerose foto in esposizione, dal 27 luglio al centro culturale Neri Pozza.

Visibili anche i minerali che determinano gli aspetti cromatici.

L'allestimento, che è stato curato da Orsato, è strettamente collegato con l'attività messa in atto dalla scuola dell'affresco attivata nella frazione Parlati, proprio sotto il Rotolon, con consulente artistico il pittore Vico Calabrò.L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Musica e teatro al Castello*

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

TRE SERATE NELLA MAGICA CORNICE DI CASTELLO SORLINI, CIRCONDATI DA BELLEZZE SENZA TEMPO

Musica e teatro al **Castello**

**e-mail print**

**domenica 30 giugno 2013 SPECIALI,**

L'estate a Montegalda è...«in Castello» per godere le suggestioni di un luogo magico ed assistere a una piccola ma intensa serie di eventi da non perdere.

L'organizzazione è affidata all'Amministrazione Comunale che quest'anno ha visto scegliere la location del castello Sorlini dalla Provincia per lo svolgimento del grande concerto di sabato 6 luglio.

«Un grazie speciale - aggiunge il sindaco Riccardo Lotto - va alla Pro Loco, al Coro Amici Mieì, all'Associazione Alpini e alla protezione Civile San Marco nonché a tutti quei volontari che danno massima disponibilità.

La famiglia Sorlini ancora una volta apre i cancelli del castello, fiore all'occhiello di Montegalda assieme agli altri luoghi storici del nostro paese che ancora una volta potranno essere apprezzati dai visitatori.

Ad accogliere gli ospiti anche i nostri bravi ristoratori, fortissimi nella ricetta del bacalà alla vicentina ma anche in tanti altri buoni piatti della tradizione. Non è un caso che grazie alla continua promozione delle nostre eccellenze riceviamo un numero sempre maggiore di richieste di visita da parte di turisti e intenditori dell'enogastronomia».

Ma ecco il programma: primo appuntamento **Venerdì 5 luglio** alle 21.00 per ascoltare le «Voci alpine in Castello», grande concerto con i il Coro Ana «Amici miei» e il coro Ana di Marostica, diretti rispettivamente dai maestri **Sabato 6 luglio** serata di musica francese con l'orchestra di Padova e del Veneto che interpreterà splendidi brani dell'8-900. A dirigere l'orchestra Massimo Mazza, al pianoforte Antonio Camponogara. In caso di maltempo il concerto avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Santa Giustina a Montegalda.

**Domenica 7** spazio al teatro con la commedia brillante «L'ex marito in busta paga» di Eric Assous. Sul palcoscenico la compagnia «Theama teatro».

Regia di Aristide Genovese e Piergiorgio Piccoli. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Info 0444/736414-736417.

**Per motivi organizzativi i cancelli del Castello verranno chiusi alle 20.30.**

**Accesso facilitato per le persone disabili.**

*Crolla il tetto, paura per due famiglie*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

BARBARANO. Alle 17 di ieri un cedimento ha prodotto un grande squarcio sulla copertura di una palazzina in via 4 Novembre, composta da quattro appartamenti

Crolla il tetto, paura per due famiglie

Felice Busato

I vigili del fuoco hanno disposto l'evacuazione delle due famiglie che abitano nell'edificio. I loro alloggi sono dichiarati inagibili

e-mail print

domenica 30 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Un vigile del fuoco controlla lo squarcio che si è aperto sul tetto della palazzina. FOTO FELICE ... Due boati irrompono nella tranquillità di un sabato pomeriggio di fine giugno. Sono passate da poco le 17 di ieri. Oriella Poppi, 49 anni, in quel momento è sola nell'appartamento al secondo piano di via 4 Novembre, 30 a Barbarano. Non dà molto peso al primo rumore, ma dopo il secondo, altrettanto forte, si preoccupa. Arriva dal piano di sotto il vicino Luciano Bellucco, 60 anni. I due cercano di capire cosa sia successo, escono dalla palazzina - che comprende quattro appartamenti, due dei quali disabitati - ma non notano nulla di strano. Finché un vicino li avverte: parte del tetto sul lato nord della palazzina è crollato, e si aperto un grande squarcio.

Immediato l'allarme ai vigili del fuoco, che arrivano con squadre da Vicenza e Lonigo. Fanno subito evacuare i due alloggi abitati, quindi con l'autoscala arrivano fino al tetto crollato. Le macerie si sono depositate sul controsoffitto di una camera da letto dell'appartamento del secondo piano e hanno provocato varie crepe anche nel corridoio. In quella camera, nel pomeriggio, aveva riposato il figlio tredicenne di Oriella Poppi, che poi è uscito di casa.

L'ipotesi è di un cedimento strutturale. La palazzina risale alla fine degli anni Quaranta, ma nel 2005 ha avuto un intervento di ristrutturazione. Rimane da capire cosa sia successo, dato che negli ultimi giorni non ci sono stati eventi atmosferici di particolare intensità.

I due appartamenti abitati sono stati dichiarati inagibili, almeno temporaneamente. Le due famiglie, una di quattro, l'altra di due componenti, sono ospitate da parenti.

A seguire la situazione è arrivato anche il sindaco Roberto Boaria visibilmente scosso da un simile imprevisto. Sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale, nonché i volontari della Protezione civile dei Carabinieri in congedo e degli alpini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Nuovo sisma in Versilia Ed è fuga dalle spiagge*

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

### **Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **01/07/2013**

Indietro

TERREMOTI. In Cile e Giappone i vulcani sono «affondati» per le scosse del 2010 e del 2011

Nuovo sisma in Versilia

Ed è fuga dalle spiagge

I bagnanti, terrorizzati, si sono riparati in strada Riaperti i centri di accoglienza vuoti da due giorni Lunigiana e Garfagnana sono in preda alla paura

e-mail print

lunedì 01 luglio 2013 **NAZIONALE**,

Gente in spiaggia a Forte dei Marmi dopo la scossa di terremoto **MASSA CARRARA**

Due giorni senza scosse sembravano aver avviato a un lento ritorno alla normalità la popolazione dei comuni della Lunigiana e della Garfagnana, colpiti dal sisma di 5.2 dello scorso 21 giugno e dallo sciame che ne è seguito. E invece una nuova scossa di magnitudo 4.4, avvertita ieri alle 16.40 in mezza Toscana, ma anche in Emilia Romagna e in Liguria, ha fatto tornare la paura. Di nuovo gente in strada e crolli di alcuni ruderi, disabitati, e di qualche cornicione. Una scossa replicata da un'altra, più lieve (magnitudo 3.6), in serata.

Nessun ferito ma sono stati riaperti i centri di accoglienza, allestiti subito dopo la prima scossa, che da due giorni restavano vuoti, per tornare ad ospitare quanti volessero restare fuori casa. Paura avvertita anche nelle spiagge di Marina di Carrara e di mezza Versilia, dove molti bagnanti si sono diretti verso le strade. Non così a Forte dei Marmi, dove il terremoto si è sentito bene, ma i bagnanti sono rimasti in spiaggia, ha assicurato il sindaco Umberto Buratti.

«Ci siamo spaventati soprattutto quando la gente ha iniziato a urlare e fuggire», ha raccontato invece Alessandro Chiappini che era sulla spiaggia di Marina di Carrara al momento della scossa insieme con la moglie e il figlio di 3 anni. «Ho preso mio figlio e con mia moglie siamo scappati. Solo più tardi sono tornato a prendere le nostre cose che avevamo lasciato vicino al lettino quando tutto ha iniziato a tremare», ha aggiunto.

L'epicentro, ancora una volta tra i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola in Lunigiana, tra le province di Massa Carrara e Lucca. Una replica di quello del 21 giugno, dice l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che spiega che l'epicentro si è spostato leggermente verso Est-Nord-Est.

«Non si vive più. La gente è terrorizzata. Non ci voleva», ha detto subito dopo il sisma il sindaco di Casola Riccardo Ballerini. Qualche crollo di calcinacci e pezzi di cornicione ieri anche nel centro di Carrara.

Tra la Lunigiana e la Garfagnana sono pronti quattro campi, per un totale di circa 1000 posti, allestiti dalla Protezione civile nazionale. Ieri in serata i responsabili della Prefettura e della Provincia di Massa Carrara hanno tenuto un vertice per verificare come far fronte ai cittadini che dovessero chiedere ospitalità.

I VULCANI «AFFONDANO». Intanto da due studi indipendenti è emerso che i violenti terremoti avvenuti in Cile nel 2010 e in Giappone nel 2011 hanno fatto «affondare» alcuni vulcani distanti centinaia di chilometri dall'epicentro.

L'affondamento, chiamato in gergo tecnico subsidenza, ha toccato in alcuni punti anche 15 centimetri. I risultati dei due studi sono stati pubblicati dalla rivista Nature Geoscience.

***Forte scossa, fuga dalle spiagge***

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO. Nuovo sisma in Toscana ieri pomeriggio di 4.4 gradi, avvertito anche nel Vicentino

Forte scossa, fuga dalle spiagge

[e-mail](#) [print](#)

lunedì 01 luglio 2013 **PRIMAPAGINA**,

La zona interessata dal sisma, epicentro tra le province di Massa e Lucca Un'altra scossa di terremoto di 4,4 gradi della scala Richter è stata registrata ieri alle 16,40 con epicentro tra le province di Lucca e Massa. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze. Molte persone hanno lasciato le spiagge di Marina di Carrara e in Versilia. Prosegue quindi lo sciame sismico in Toscana in Lunigiana e in Garfagnana dopo la scossa di 5,2 gradi che ha investito la zona di Fivizzano lo scorso 21 giugno. 4

***Ladri bruciano motorino per scappare indisturbati***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

NOVE. Magro bottino in casa, tentato il diversivo durante la fuga

Ladri bruciano motorino

per scappare indisturbati

Riccardo Bonato

e-mail print

lunedì 01 luglio 2013 **BASSANO**,

Sagra in paese al momento culminante dei fuochi d'artificio, a Nove, con corredo di furto e annesso incendio.

Tutto è accaduto in pochi minuti, ma tali da mettere in apprensione il quartiere Brenta del centro della ceramica.

Non è chiaro se furto e incendio siano collegati tra loro, forse per motivi di copertura di una rocambolesca fuga, ma di certo c'è stato scompiglio nell'abitazione di un professionista in pensione, L.B.

Nell'edificio che si affaccia in piazza Del Sole i ladri si sono introdotto entrando dalla finestra del bagno. La figlia del professionista stava guardando uno spettacolo alla tv e non ha udito alcun rumore.

A disturbare l'azione del malandrini il rientro in casa del capofamiglia.

Il risultato è stato un magro bottino, costituito da alcuni soprammobili e da un quadro che aveva grande valore affettivo, l'attestato del titolo di Cavaliere di Vittorio Veneto attribuito a un capostipite della famiglia: forse ad attirare l'attenzione è stata la medaglietta.

Come purtroppo sempre avviene, i ladri hanno aperto parecchi cassetti e ispezionato vari mobili.

A mettere in apprensione un po' tutti poco dopo è stato l'incendio di uno scooter di fronte all'abitazione visitata dai ladri, sul lato opposto di piazza Del Sole, di fronte a una villetta attualmente disabitata.

In breve le fiamme si sono propagate anche alla siepe delle conifere della recinzione.

Per domare il fuoco c'è stato l'intervento dei volontari della protezione civile di Nove che durante la sera del 29 giugno stavano presidiando il centro durante lo sparo dei fuochi d'artificio.

Del caso ora si stanno occupando i carabinieri di Nove. I militi sono giunti in pochi istante in piazza Del Sole con il comandante di stazione, luogotenente Peruzzo; anche loro si trovavano in piazza per la serata del patrono novese "San Piero".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ***UCCIDE LA EX MOGLIE A COLPI DI PISTOLA E POI SI FA ARRESTAR E***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **01/07/2013**

Indietro

Brevi

e-mail print

lunedì 01 luglio 2013 **NAZIONALE**,

CUNEO

**UCCIDE LA EX MOGLIE**

**A COLPI DI PISTOLA**

**E POI SI FA ARRESTARE**

È andato dalla ex moglie «per parlarle» e, al suo rifiuto, prima l'ha colpita con un pugno e si è allontanato, ma per prendere la pistola con la quale pochi minuti dopo l'ha uccisa. A compiere l'uxoricidio, nella zona residenziale di Bra (Cuneo), è stato un autotrasportatore di 59 anni, Michele Bambino, che si è poi fatto arrestare dai carabinieri. A cadere sotto i colpi Marta Forlani, che l'uomo aveva sposato oltre vent'anni fa e da cui si era separato quattro-cinque anni fa. La coppia aveva due figlie, di 23 e 20 anni.

ALLUVIONE A GENOVA

**L'EX SINDACO VINCENZI ACCUSATO DI DISASTRO**

**E OMICIDIO COLPOSO**

L'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, l'ex assessore alla Protezione Civile Francesco Scidone e tre dirigenti comunali sono indagati anche per omicidio colposo e disastro per l'alluvione che nel 2011 provocò sei morti nel capoluogo ligure. La tesi su cui indaga la Procura è che probabilmente si sarebbe potuto intervenire prima che le violente piogge facessero esondare il Fereggiano e il Bisagno ed evitare così la strage. Quel 4 novembre 2011 morirono sei persone, comprese anche due bambine.

**«Estate rovinata, siamo abbandonati»****Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"«Estate rovinata, siamo abbandonati»"

Data: 30/06/2013

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

«Estate rovinata, siamo abbandonati» IL CASO LA RABBIA DI PEGHERA, DA 40 GIORNI ISOLATA A CAUSA DI UNA FRANA

La frana caduta sulla provinciale della Valle Taleggio: la Provincia assicura che entro i primi di agosto la strada verrà ripristinata (De Pascale)

VAL TALEGGIO SECONDO la Provincia di Bergamo, la situazione sta gradualmente ritornando alla normalità: tre giorni fa, alla presenza del presidente Ettore Pirovano, è stato completato il posizionamento della passerella ciclopeditonale e via Tasso ha assicurato che entro i primi d'agosto anche la strada, ora interrotta, sarà di nuovo percorribile dalle auto. Ma gli abitanti della frazione Peghera, nel cuore della Val Taleggio, non la pensano allo stesso modo: da 40 giorni vivono "prigionieri" della frana provocata dalle violente precipitazioni dell'ultima parte di maggio, che ha bloccato la provinciale. E adesso, mentre la stagione turistica estiva sta entrando nel vivo, si trovano isolati. E arrabbiati proprio contro le istituzioni: «Ogni giorno, per fare le consegne, ci tocca fare più di 100 chilometri», dicono i gestori del forno e del negozio di ortofrutta. «Bisogna andare a Sadrina e poi passare da San Giovanni Bianco, attraverso strade strette e tortuose. Intanto la frana basta guardarla: è ancora intatta, nello stesso punto in cui è caduta sei settimane fa». Per il commercio, già messo a dura prova dalla crisi, la situazione è drammatica: «In questo periodo afferma Giovanni Salvi, gestore di un bar-ristorante si concentra almeno l'80 per cento del nostro fatturato. Come si fa senza l'ombra di un turista in giro?». I residenti dicono senza mezzi termini di «sentirsi abbandonati» e accusano: «Per i lavori di ripristino non è stata chiesta alcuna procedura d'urgenza. Così, anziché sgomberare la strada, si è pensato alla passerella ciclopeditonale che non serve a nulla. Si è perso tempo prezioso e, contemporaneamente, si è commessa una sfilza d'errori». La Provincia, però, non arretra: «La pista ciclopeditonale rappresenta soltanto una soluzione temporanea. È stato detto con assoluta chiarezza. All'inizio di agosto - confermano da via Tasso - il collegamento potrà essere riaperto». Image: 20130630/foto/55.jpg

***Gli elicotteri dell'Aeroclub nuove sentinelle antifrane*****Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)***"Gli elicotteri dell'Aeroclub nuove sentinelle antifrane"*Data: **01/07/2013**

Indietro

BERGAMO pag. 4

Gli elicotteri dell'Aeroclub nuove sentinelle antifrane L'ACCORDO I MEZZI MESSI A DISPOSIZIONE GRATUITAMENTE

BERGAMO EFFETTUARE un accurato monitoraggio dall'alto delle aree "sensibili" della Bergamasca, dal limite est a quello ovest, ovvero dall'autostrada A4 Milano-Venezia ai laghi, e mobilitarsi in occasione di grandi eventi che coinvolgano il territorio. È questo il duplice obiettivo del protocollo d'intesa siglato, presso il Circolo sportivo degli appassionati di volo intitolato a Guido Taramelli, aviatore durante la Prima guerra mondiale, dalla Provincia e dall'Aeroclub orobico come rinnovo della convenzione annuale che da tempo lega l'ente al sodalizio. Alla firma ha presenziato l'assessore regionale alla Protezione civile, Simona Bordonali, che ha messo in evidenza l'importanza dell'accordo come «emblema dello spirito lombardo che contraddistingue le nostre genti, sempre pronte nel mettersi a disposizione degli altri. altri aeroclub della Lombardia». UN ESEMPIO di buona pratica ha aggiunto l'assessore che, come altre della Protezione civile, «potrebbero confluire nel portale allo studio della Regione per offrire a tutti l'opportunità di condividere le esperienze positive in questo ambito». L'intesa sottoscritta a Bergamo non prevede aggravii per i cittadini e le casse pubbliche: l'Aeroclub Bergamo mette gratuitamente a disposizione sei velivoli, due piloti e il carburante, per effettuare attività di monitoraggio e controllo del territorio, particolarmente preziose ed efficaci nei mesi invernali o in primavera, quando sui monti è più accentuato il pericolo di valanghe. «PER SVOLGERE le attività previste dal protocollo ha osservato il presidente dell'Aeroclub, Marco Ghisalberti utilizziamo velivoli affidabili, in linea con la normativa vigente in campo aeronautico e piloti titolari di licenza con le abilitazioni necessarie, appositamente addestrati secondo le normative Enac». Soddisfatto anche l'assessore provinciale alla Protezione civile, Fausto Carrara, intervenuto insieme al senatore della Lega Nord, Nunziante Consiglio: quest'ultimo ha preannunciato l'intenzione presentare un disegno di legge in Parlamento per favorire accordi come quello bergamasco su tutto il territorio nazionale. «Ogni provincia italiana ha osservato Consiglio dispone di un aeroclub che, per operazioni di prevenzione e controllo, potrebbe costituire una risorsa preziosa da utilizzare per la sicurezza dei cittadini». Alessandro Borelli

***Cede la corda di protezione: alpinisti sospesi nel vuoto*****Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)**

*"Cede la corda di protezione: alpinisti sospesi nel vuoto"*

Data: 01/07/2013

Indietro

BERGAMO pag. 4

Cede la corda di protezione: alpinisti sospesi nel vuoto Tragedia sfiorata alla Presolana a duemila metri d'altezza di ROCCO SARUBBI CASTIONE DELLA PRESOLANA SONO RIMASTI sospesi nel vuoto per oltre un'ora, sopra un dirupo profondo diversi metri, i due giovani alpinisti impegnati ieri in una escursione in parete nella zona dello spigolo che conduce in vetta alla Corna delle Quattro matte, sullo spallone nord-est della Presolana, a 2000 metri di altezza. Alla fine, fortunatamente, sono stati tratti in salvo dagli uomini del Soccorso alpino. Uno di loro, un 30enne, rimasto ferito in modo non grave, è stato trasportato per accertamenti in ospedale a Bergamo. Mentre la ragazza è rimasta illesa: per lei solo tanta paura. Tutto è successo poco prima di mezzogiorno. Secondo una prima ricostruzione, i due escursionisti facevano parte di diverse cordate impegnate nell'arrampicata alla cima della Corna delle Quattro matte. Ad un certo punto il trentenne durante la salita ha avuto dei problemi. La collega si è accorta delle difficoltà e allora ha cercato di aiutarlo, ma durante questa operazione si è sganciato il sistema di ancoraggio alla parete. Per fortuna i chiodi hanno tenuto e i due alpinisti sono rimasti sospesi alla parete a bilancia. Scattato l'allarme al 118, la centrale operativa ha inviato in zona un elicottero con il personale medico, anche perché le prime informazioni parlavano di un alpinista precipitato in un burrone. Contemporaneamente sono stati allertati anche i volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico di Clusone. Dall'elicottero del 118 è stato calato il verricello che ha permesso di recuperare il giovane ferito, fortunatamente, non in modo serio. Quindi è toccato alla ragazza. I componenti dell'altra cordata sono scesi da soli. L'intervento è terminato alle 13.15. Nella stessa giornata l'elicottero del 118 ha effettuato altri interventi in montagna a Bossico, Zogno e Valbondione.

***A Seregno i volontari hanno tagliato il verde*****Giorno, Il (Brianza)**

*"A Seregno i volontari hanno tagliato il verde"*

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 23

A Seregno i volontari hanno tagliato il verde SEREGNO TASK FORCE dei volontari della Protezione civile all'opera nelle aree verdi della città (nella foto). Guidati dal responsabile Vincenzo Marinucci, sono stati oltre una dozzina che hanno preso parte alle operazioni di bonifica e taglio del verde hanno interessato diversi quartieri: l'area del monumento ai caduti a San Carlo, piazza Risorgimento in centro e alcune zone della Porada. La manifestazione è stata organizzata per testare i nuovi mezzi e le attrezzature. L.B.

*Senza titolo***Giorno, Il (Brianza)***"Senza titolo"*Data: **30/06/2013**

Indietro

24 ORE pag. 8

Senza titolo CERIANO LAGHETTO

NEL PARCO DELLE GROANE Ieri il campo base delle unità di ricerca è stato smobilitato. Forze dell'ordine e volontari hanno setacciato la zona della frazione Brollo, l'area della ferrovia e i boschi, ma del pensionato non c'è traccia di GABRIELE BASSANI CERIANO LAGHETTO SI È CONCLUSO senza risultati anche il secondo giorno di ricerche per Paolo Antonio Marinaro, l'80enne di Ceriano Laghetto, residente in frazione Villaggio Brollo, di cui si sono perse le tracce da giovedì mattina, dopo le 8.30. Per due giorni consecutivi, decine tra carabinieri, agenti della Polizia locale, Guardie ecologiche volontarie del Parco delle Groane e volontari della Protezione civile, oltre a semplici cittadini, hanno setacciato tutta la zona della frazione Brollo al confine tra Ceriano e Solaro, la via Milano, l'area della ferrovia della nuova linea Saronno-Seregno, i boschi della Ca' del Re e dell'ex polveriera. Dell'uomo nessuna traccia. Un mistero che si fa più fitto anche in considerazione delle diverse patologie di cui è affetto Marinaro, che gli causano anche grosse difficoltà di deambulazione. Oltretutto Paolo è diabetico e assolutamente bisognoso della terapia insulinica quotidiana. Impossibile credere che possa avere percorso un tratto più lungo di quello controllato nei due giorni di ricerca. Tra le ipotesi spunta anche quella che possa essere salito su uno dei treni che fermano proprio al Brollo e che collegano con Saronno o Seregno, passando da Cesano. Quel che è certo è che per il momento non c'è alcuna traccia utile da seguire se non un paio di testimonianze e una immagine ripresa proprio dalle telecamere di sorveglianza della stazione, in cui si vede l'uomo camminare in direzione Ceriano, senza entrare in stazione. EPPURE, anche in questa vicenda, come accaduto per i casi analoghi vissuti da queste parti, sono stati messi in campo tutti i mezzi disponibili: la sede del Parco delle Groane è diventata il campo base delle unità di ricerca che hanno utilizzato anche i cani molecolari. Un dispiegamento di uomini e mezzi che ieri sera, trascorso il secondo giorno intero di attività, è stato smobilitato, lasciando la sorte di Paolo Marinaro avvolta nel mistero. Eventuali segnalazioni possono essere fatte alla stazione dei carabinieri di Solaro, chiamando lo 02.96798017. Image: 20130630/foto/399.jpg

***ABBIATEGRASSO TORNEI sportivi e di carte saranno l'apice de...*****Giorno, II (Legnano)**

*"ABBIATEGRASSO TORNEI sportivi e di carte saranno l'apice de..."*

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

ABBIATEGRASSO pag. 13

ABBIATEGRASSO TORNEI sportivi e di carte saranno l'apice de... ABBIATEGRASSO TORNEI sportivi e di carte saranno l'apice della Festa della Croce Azzurra Abbiategrasso oggi. Organizzata col patrocinio del Comune di Abbiategrasso, la giornata inizierà alle 9 con il ritrovo dei partecipanti in piazza Castello. Alle 10.30, si svolgerà la messa accompagnata dalla benedizione della nuova ambulanza. Si arriverà, così, alle 12, quando si avrà la possibilità di pranzare alla Cappelletta. Alle 14, sempre alla Cappelletta si svolgeranno i tornei amatoriali di burraco e scopa d'assi mentre, nella palestra dell'Omnicomprendivo, in via Ticino, Vigili del fuoco, Protezione civile, carabinieri, polizia municipale e Croce Azzurra si affronteranno in un torneo di pallavolo. Alle 18, alla Cappelletta, saranno premiati i vincitori dei tornei mentre, alle 19, si potrà cenare. La serata danzante, prevista dalle 21, chiuderà la giornata. F. Pan.

***Gaiara e Canziani, i due super assessori*****Giorno, Il (Legnano)***"Gaiara e Canziani, i due super assessori"*Data: **30/06/2013**

Indietro

LEGNANESE CASTANESE pag. 7

Gaiara e Canziani, i due super assessori Nessuna nuova nomina: dieci deleghe al primo, otto al secondo CASTANO PRIMO RIMPASTO DI GIUNTA DOPO LE DIMISSIONI DI MAURIZIO DEL CURTO di ALESSIO BELLERI CASTANO PRIMO LE DELEGHE, alla fine, sono state suddivise ancora una volta tra gli assessori Franco Gaiara e Camillo Canziani. Dopo che entrambi, solo qualche mese fa, si erano già presi in carico gli assessorati di Francesco Falzone (che aveva lasciato a marzo). Il sindaco Franco Rudoni ha deciso di affidare proprio a loro gli incarichi che fino a settimana scorsa erano nelle mani del dimissionario Maurizio Del Curto. Il primo incontro di giunta, a poche ore dall'addio ufficiale, è stato praticamente un "nulla di fatto", ma ci si è presi un po' di tempo per ragionare meglio e confrontarsi sul da farsi. Poi altre riunioni ed un'altra di giunta che ha portato alla divisione definitiva delle nomine e, quindi, all'ufficializzazione proprio la sera stessa in Consiglio comunale. «Un'idea di base, in fondo, c'era fin da subito spiega Franco Rudoni comunque si è proseguito il dialogo per trovare la soluzione più giusta». Insomma, la certezza iniziale era una: nessuna new entry tra gli assessori, ma si va avanti con i quattro rimasti. «Voglio ribadire che tra un anno la città sarà chiamata alle urne per eleggere il nuovo consiglio comunale continua il sindaco castanese. Non ci sarebbero stati i tempi necessari per permettere a qualcun altro di inserirsi nel modo migliore nel gruppo». Qualche interrogativo, invece, per quanto concerne, appunto, la scelta sulla redistribuzione delle deleghe. Alla fine ci si è indirizzati su Franco Gaiara e Camillo Canziani. «ADESSO l'assessore Gaiara si occuperà anche di Istruzione, Cultura e Polo Fieristico (insieme a Sanità, Ambiente, Ecologia, Personale, Sicurezza, Polizia locale e Protezione Civile). Mentre Canziani avrà lo Sport e il Tempo Libero (con Lavori Pubblici, Piano del Traffico, Parchi e Riserve, Attività Produttive, Viabilità e Commercio)». Un nuovo arrivo, però, c'è: Del Curto si è dimesso anche da consigliere, così al suo posto è entrata Paola Rama.



***A Gera si chiude il corso di Protezione civile*****Giorno, 11 (Lodi)**

*"A Gera si chiude il corso di Protezione civile"*

Data: **30/06/2013**

Indietro

CREMA pag. 6

A Gera si chiude il corso di Protezione civile PIZZIGHETTONE SI È CHIUSO ieri con una prova pratica e teorica il 3° corso base di Protezione civile promosso dalla Provincia di Cremona e che ha visto in prima linea il Gruppo Anai di San Bassano. Nell'area dell'ex Genio, in Gera a Pizzighettone, gli aspiranti volontari, il grosso del gruppo era costituito da circa 30 iscritti al neonato gruppo di Castelleone, si sono cimentati nella costruzione di tende, l'uso di motoseghe o idranti, per poi prove teoriche. «Il corso ha visto grande attenzione degli iscritti, alla fine superate le prove» ha spiegato Giuseppe Papa, presidente Anai. |cv

***La paura arriva anche in spiaggia Nuove scosse sull'estate toscana*****Giorno, 11 (Milano)**

*"La paura arriva anche in spiaggia Nuove scosse sull'estate toscana"*

Data: 01/07/2013

Indietro

CRONACHE pag. 12

La paura arriva anche in spiaggia Nuove scosse sull'estate toscana La magnitudo massima è stata di 4.4, l'epicentro fra Massa e Lucca

Claudio Masseglia MASSA CARRARA SEMBRAVA finita lì, dopo una raffica di 1.500 scosse in dieci giorni. La Lunigiana pensava di essersi lasciata alle spalle l'incubo terremoto. Un'illusione spazzata via ieri alle 16,40, quando la terra ha dato un nuovo scossone alle già traballanti certezze di chi da giorni convive con la paura: la scossa di 4.4 gradi sulla scala Richter con epicentro a Minucciano, al confine fra le province di Lucca e Massa Carrara, avvertita anche sulla costa a Massa, a Carrara e in Versilia fino alla Val di Vara nello spezzino. E dopo la «botta forte», il consueto sciame sismico, con nuovo allarme alle 20,18 per una scossa di magnitudo 3.6. I PROBLEMI maggiori nei Comuni più vicini all'epicentro localizzato a 9,8 chilometri di profondità: a Casola gli abitanti hanno sentito due boati prima di veder tremare le case e volar via bicchieri e suppellettili. In tanti hanno deciso di lasciare le case chiedendo ospitalità per la notte al campo allestito dalla Regione Marche. Nella vicina frazione di Uglianaldo una frana si è staccata dalla collina, finendo in un canalone nel bosco sottostante. Nessun ferito, ma il fragore e l'altissima nube di polvere sono state notate a distanza di chilometri. Sempre a Uglianaldo i vigili del fuoco hanno verificato la stabilità di molte abitazioni in seguito alla caduta di comignoli e cornicioni. Non si registrano abitazioni dichiarate inagibili: nel centro del borgo chiusa per precauzione la strada antistante il vecchio oratorio per danni rilevati alla facciata. Crollate alcune vecchie abitazioni disabitate, un altro smottamento ha provocato l'interruzione della strada da Uglianaldo verso Casciana. Ma la scossa ha causato allarme anche nel resto della provincia apuana, da Pontremoli fino alle spiagge affollate dai turisti domenicali, in pochi hanno preferito far ritorno a casa più per raggiungere i parenti che per paura. A CARRARA vigili del fuoco mobilitati per la caduta di un cornicione in pieno centro, a Massa il Comune ha ospitato nella palestra della scuola media Bertagnini alcuni anziani disabili della frazione di Forno: una precauzione dettata dall'impossibilità di spostarli in sicurezza dalle loro case in caso di ulteriore scossa. Paura anche sulle spiagge. «Ho preso mio figlio di tre anni e con mia moglie siamo scappati, la gente urlava, era spaventata» il racconto di Alessandro Chiappini fuggito dalla spiaggia di Marina di Carrara. «Non c'è stata nessuna fuga né scene di panico», gli fa eco il sindaco di Forte dei Marmi Umberto Buratti, in sintonia con gli altri sindaci della costa apuana. Anche alla Protezione civile non risultano fughe dalla spiaggia. Infine a Pian di Follo (Spezia) si sono staccati alcuni calcinacci da un balcone.

***Lunigiana, nuova scossa di 4.4 Il sisma avvertito anche a Vicenza***

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

Home

Riviera Berica, moto contro auto muore sul colpo il centauro

Site Pluto, tagliata la recinzione I No Dal Molin tornano in azione Vernice contro i soldati Usa

Rapina in villa, legano la moglie Lui spara ed uccide un romeno

Va a prostitute, pestato e ridotto in carrozzina

Minaccia di rapire neonato al parco

Morgan incanta ad Arzignano

Palio, folla soltanto allo stadio

Prestiti facili? In tre vanno a processo

Cambiato il conto per lo stipendio Nuovo mistero sulla vicenda del "Corvo"

Barbarano, crolla il tetto della casa Due famiglie sono state evacuate

«Rifiuti, troppi i soldi a Schio»

Sfreccia a 120 all'ora nel tunnel

Il Vicenza sul filo, non trova risposte Tante domande sul futuro societario

Lunigiana, nuova scossa di 4.4

Il sindaco di Casola: "C'è paura"

Il sisma avvertito anche a Vicenza La gente torna in strada, i bagnanti scappano dalle spiagge

30/06/2013 e-mail print

La mappa del sisma (INGV) **CASOLA IN LUNIGIANA. ORE 18.50 INGV: "E' UNA REPLICA DEL SISMA DEL 21 GIUGNO"**. Il sisma di magnitudo 4,4 avvenuto oggi in Lunigiana è una replica del terremoto di magnitudo 5,2 del 21 giugno. «Non è stata la replica più forte», osserva il sismologo Alberto Michelini, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Altre due scosse di magnitudo 4,4 sono infatti avvenute lo stesso 21 giugno e il 23 giugno.

**ORE 17.34 IL SINDACO: "LA GENTE E' TERRORIZZATA"**. «Stavo facendo la doccia, ho sentito dei boati e ha tremato tutto. È stata una scossa molto forte». Così il sindaco di Casola in Lunigiana (Massa Carrara), Riccardo Ballerini racconta il nuovo terremoto avvertito alle 16.40. «Sono stato in Comune fino a un'ora fa, ora ci tocca ripartire da zero, non si vive più. La gente è terrorizzata. Non so ancora se ci sono danni o feriti. Non credo perché la gente non è in casa, ora è nei campi per la bella giornata, poi li rivedrò stasera nel punto di accoglienza. Non ci voleva». Paura anche a Fivizzano, l'altro centro della Lunigiana colpito dal sisma del 21 giugno scorso. Il sindaco Paolo Grassi spiega che la scossa di oggi rischia di vanificare tutto il lavoro fatto fino ad oggi soprattutto quello dei tecnici che hanno fatto le verifiche sulla stabilità degli edifici.

**ORE 17.17 GLI USA: SCOSSA DI 4.9**. Secondo l'Us Geological Survey la scossa di terremoto registrata alle 16.40 di oggi, avrebbe una magnitudo di 4.9 della scala Richter e l'epicentro si troverebbe 2 km a est di Casola, un piccolo comune della Lunigiana. La profondità del sisma sarebbe a 10,1 km.

**ORE 17.06 IL COMUNICATO DELL'INGV**. Un terremoto di magnitudo(MI) 4.4 è avvenuto alle ore 16:40:08 italiane

***Lunigiana, nuova scossa di 4.4 Il sisma avvertito anche a Vicenza***

del giorno 30/Giu/2013 (14:40:08 30/Giu/2013 - UTC). Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Alpi\_Apuane. I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

**ORE 17.01 LA GENTE TORNA IN STRADA IN LUNIGIANA.** Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita pochi minuti fa a Carrara, Massa e in Lunigiana. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze.

**ORE 17.01 SCOSSA IN VERSILIA.** Nuova forte scossa di terremoto avvertita in Versilia, la magnitudo è di 4.4. Il sisma è stato avvertito anche nel Vicentino.

***Emergenza alluvione In arrivo 2,5 milioni***

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

29.06.2013

Emergenza alluvione

In arrivo 2,5 milioni

La Giunta regionale ha suddiviso tra le province i 24 milioni di euro - la metà della cifra programmata - stanziati per gli eventi atmosferici del novembre 2010, che verranno utilizzati per interventi di manutenzione e sistemazione sulla rete idraulica. A Verona 2,5 milioni

L'alluvione del novembre 2010 a Soave

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

VENEZIA. La giunta regionale ha stabilito come utilizzare i 24 milioni di euro stanziati nel bilancio 2013 sul capitolo di spesa relativo al «Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010». Sono destinati a interventi di manutenzione e sistemazione sulla rete idraulica regionale di competenza degli uffici del Genio Civile, per interventi di sistemazione sulla rete idraulica minore di competenza dei Consorzi di Bonifica, nonché per interventi di manutenzione forestale di competenza dei Servizi forestali regionali. Ne dà notizia l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte ricordando che la Legge finanziaria regionale 2012 aveva previsto l'istituzione di questo fondo a seguito dell'emergenza alluvionale del 2010 per far fronte alle gravi situazioni di rischio idrogeologico in buona parte del territorio regionale e porre in sicurezza argini e opere idrauliche. La legge finanziaria regionale e la legge di bilancio 2013 hanno stanziato però solo 24 milioni di euro a fronte dei 50 programmati. Vista l'entità delle risorse disponibili e le necessità di manutenzione e di interventi sul territorio, è stato disposto l'utilizzo delle risorse anche per interventi non inseriti nel piano predisposto per la mitigazione del rischio idraulico, purchè coerenti con le sue finalità. Ai fini della ripartizione delle risorse si è tenuto conto anche dei disastrosi effetti causati dagli eventi meteorologici intensi del 16-18 maggio 2013, in maniera particolare nel territorio padovano e veronese. I 24 milioni sono stati quindi così ripartiti: 1,5 milioni di euro vanno a ciascun Genio Civile di Treviso, Rovigo, Venezia, Vicenza e 2,5 milioni di euro ciascuno a quelli di Padova e Verona per un importo totale di 11 milioni di euro. Per le opere di manutenzione di competenza dei servizi forestali è stato confermato anche per il 2013 l'importo di 2 milioni di euro per interventi di riduzione del rischio idraulico e idrogeologico che saranno individuati con un successivo provvedimento. Un importo di 500.000 euro è stato destinato alla progettazione di una serie di interventi di difesa idraulica ed idrogeologica per i quali, sebbene già programmati e finanziati con fondi statali o comunitari, la Regione del Veneto non ha ancora ottenuto la disponibilità delle relative risorse. Infine, 10,5 milioni di euro vengono destinati a interventi prioritari di sistemazione delle opere idrauliche sulla rete minore di competenza dei Consorzi di Bonifica (5 milioni di euro) e sulla rete principale di competenza dei Geni civili (5,5 milioni di euro).

***Giovane ciclista cade su un sentiero Interviene il Soccorso alpino***

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

29.06.2013

Giovane ciclista cade su un sentiero

Interviene il Soccorso alpino

Un intervento del soccorso alpino (FOTO ARCHIVIO)

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

BELLUNO. Attorno a mezzogiorno l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è stato inviato nella zona delle Crepe de Cianderou, a Cortina d'Ampezzo, a seguito della chiamata al 118 di alcuni escursionisti, due medici, che avevano incrociato lungo il sentiero 409 un giovane biker infortunato. Il ragazzo, F.G., 15 anni, di Venezia, che si trovava con il padre, era caduto con la mountain bike e aveva sbattuto la testa a terra. Recuperato con un verricello di 40 metri dall'eliambulanza, il giovane è stato trasportato all'ospedale di Belluno con un sospetto lieve trauma cranico. Successivamente il gestore del rifugio Vazzoler ha allertato il capostazione del Soccorso alpino di Agordo per la caduta di un'alpinista in Civetta. La donna, seconda di cordata, era infatti volata per circa 8 metri sul terzo tiro della via Soldà alla Torre di Babele. Dopo aver imbarcato un soccorritore di Agordo per indirizzare velocemente l'equipaggio verso il luogo dell'incidente, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha recuperato G.B., 54 anni, svizzera, utilizzando un verricello di 15 metri per accompagnarla all'ospedale di Belluno con un probabile trauma alla colonna.

***Escursionista ferito salvato dal soccorso alpino***

- La Nazione - La Spezia

**La Nazione (La Spezia).it**

*"Escursionista ferito salvato dal soccorso alpino"*

Data: **29/06/2013**

Indietro

Homepage > La Spezia > Escursionista ferito salvato dal soccorso alpino.

Escursionista ferito salvato dal soccorso alpino

E' successo sul sentiero tra Monterosso e Vernazza

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Operatori del Soccorso alpino al lavoro

La Spezia, 29 giugno 2013 - Brutta avventura, per fortuna a lieto fine, per un escursionista italiano di 35 anni caduto sul sentiero 2 del Cai tra Monterosso e Vernazza. L'uomo ha riportato un trauma a una caviglia con impossibilità a muoversi da qui l'allarme al 118 Spezia.

Ne da notizia il Soccorso alpino della Spezia che, giunto sul posto con una squadra, ha stabilizzato l'uomo e poi lo ha successivamente trasportato all'ambulanza e da qui all'Ospedale della Spezia.

Data:

30-06-2013

**La Nazione (La Spezia).it**

## *Terremoto, sulla costa toscana*

- La Nazione - La Spezia

**La Nazione (La Spezia).it**

*"Terremoto, sulla costa toscana"*

Data: **30/06/2013**

Indietro

Homepage > La Spezia > Terremoto, sulla costa toscana.

Terremoto, sulla costa toscana

Segui la diretta twitter

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Tweet su "#terremoto"

|cv



*Alluvione, si indaga per disastro e omicidio*

- Genova - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Genova)**

"Alluvione, si indaga per disastro e omicidio"

Data: 30/06/2013

Indietro

Alluvione, si indaga  
per disastro e omicidio

Per la tragedia del 4 novembre 2011 nel mirino politici e tecnici (tra cui l'ex sindaco Marta Vincenzi e l'allora assessore Francesco Scidone) che non avrebbero fatto nulla per evitare gli eventi. La Procura sta per firmare il documento di fine indagini di GIUSEPPE FILETTO

TAG genova, alluvione, Marta Vincenzi, Francesco Scidone

DISASTRO colposo ed omicidio colposo plurimo si aggiungono all'inchiesta per l'alluvione del 4 novembre 2011, arrivata a fine indagine. Due ipotesi di reato scritte nel fascicolo aperto all'indomani, finora rimasto a carico di ignoti. Ieri, agli articoli 589 e 449 sono stati associati 4 nomi e cognomi. Appartengono alla lista dei 6 indagati per falso (uno stralcio di questa inchiesta madre), di quanti avrebbero stilato un documento fasullo, anticipando di 50 minuti l'esondazione del Rio Fereggiano, per fornire all'opinione pubblica la versione secondo la quale lo straripamento sarebbe stato imprevedibile.

Nella lista per falso sono inclusi due politici: l'ex sindaco Marta Vincenzi e l'allora assessore alla Sicurezza Francesco Scidone. Poi, due tecnici: l'ex direttore della Protezione Civile, Gianfranco Delponte e l'ex direttore del settore Città Sicura, Giampaolo Chà. Nello stesso elenco è il numero due della Protezione Civile, Sandro Gambelli, la cui posizione sarà vagliata nelle prossime ore dal procuratore capo Michele Di Lecce, a cui spetta l'apposizione della firma di chiusura indagini. All'ultimo momento potrebbe verificarsi che a qualcuno degli indagati sia addebitato uno solo dei due reati, piuttosto che un altro.

A Roberto Gabutti, capo dei volontari della Protezione Civile, sesto degli indagati per falso e figura marginale rispetto alle responsabilità organizzative della macchina comunale, non sarebbero addebitati l'omicidio colposo plurimo e il disastro colposo. Rimane indagato per le menzogne, perché anche lui avrebbe

raccontato che la mattina dell'alluvione aveva mandato un volontario sul ponte del Fereggiano, a monitorare il livello del torrente. Andrea Mangini, però, lì non c'è mai stato.

La notifica dei nuovi avvisi di garanzia agli interessati per l'intera inchiesta sull'alluvione, che fece 6 morti, segna uno snodo importante. D'altra parte, il procuratore nelle scorse settimane aveva incontrato le famiglie delle vittime che si erano lamentate della lentezza della giustizia. Di Lecce aveva promesso la chiusura delle indagini entro giugno.

Una risposta dovuta ai parenti di Serena Costa, di 19 anni, dell'edicolante Evelina Pietranera; di Angela Chiaramonte, 40 anni, infermiera; di Djala Shpresa, albanese di 28 anni, inghiottita dal fango insieme alle sue due bimbe, Gioia e Janissa, di 8 anni e di 11 mesi.

L'omicidio colposo plurimo e il disastro colposo non sono mai stati contestati agli amministratori ed ai funzionari in 40 anni di alluvioni a Genova (nel '70 44 morti, due decessi nel '92, tre dispersi e due morti nel '93). Sul 2011 il sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà e l'aggiunto Vincenzo Scolastico, però, mirano alla concretezza, puntano attenzione su uno spazio temporale ristretto: quella mattina nulla poteva essere fatto per fermare l'esondazione, ma qualcosa per evitare la strage sì. I magistrati sostengono che in pieno diluvio, con Fereggiano e Bisagno prossimi ai livelli di guardia, si sarebbe potuto deviare il traffico, informare la popolazione di tenersi lontana dalle aree a rischio; si sarebbero potuti avvisare i presidi di chiudere le scuole o di non far uscire nessuno.

*Alluvione, si indaga per disastro e omicidio*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alluvione, omicidio colposo e disastro indagata l'ex sindaco Marta Vincenzi**

- Genova - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Genova)**

"Alluvione, omicidio colposo e disastro indagata l'ex sindaco Marta Vincenzi"

Data: 01/07/2013

Indietro

Alluvione, omicidio colposo e disastro  
indagata l'ex sindaco Marta Vincenzi

Si aggrava la posizione del primo cittadino e dell'assessore alla Protezione Civile Scidone, all'epoca dei fatti, e di tre dirigenti comunali nell'indagine sul disastro del 4 novembre 2011 costato la vita a sei persone. L'accusa si aggiunge a quella di avere cambiato gli orari dell'esondazione del torrente Fereggiano. I magistrati vogliono capire se si sarebbe potuto intervenire prima ed evitare la strage

Marta Vincenzi

TAG alluvione, Marta Vincenzi

Non solo per falso: ora, l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, l'ex assessore alla Protezione Civile Francesco Scidone e tre dirigenti comunali sono indagati anche per omicidio colposo e disastro per l'alluvione che nel 2011 provocò sei morti nel capoluogo ligure. Oltre che nell'inchiesta stralcio, in cui sono indagati da mesi con l'accusa di avere cambiato gli orari dell'esondazione del torrente Fereggiano, i cinque sono stati inseriti infatti anche nel fascicolo principale, quello aperto all'indomani della tragedia contro ignoti.

La notizia, anticipata oggi da Repubblica, è stata confermata da fonti investigative. Con Vincenzi e Scidone, ci sono i nomi dei dirigenti comunali Gianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli. Resta fuori il sesto indagato per falso, Roberto Gabutti, capo dei volontari della Protezione Civile. La tesi su cui indaga la Procura è che probabilmente si sarebbe potuto intervenire prima che le violenti piogge facessero esondare il Fereggiano e il Bisagno ed evitare così la strage.

Quel 4 novembre 2011 morirono sei persone, comprese anche due bambine: Serena Costa,

19 anni, Evelina Pietranera, Angela Chiaramonte, 40 anni, Djala Shpresa di 28 anni e le sue due piccole, Gioia e Janissa, di 8 anni e di 11 mesi.

Come altri cittadini, intorno all'ora di pranzo stavano percorrendo via Fereggiano, regolarmente aperta al transito di pedoni e automezzi, senza presagire il dramma. L'esondazione del torrente, avvenuta alcune centinaia di metri a monte, sorprese cinque di loro nei pressi di un portone dove cercarono inutilmente scampo. La sesta vittima, in motorino, fu invece travolta da altri mezzi trascinati dall'acqua.

Alla fine dello scorso anno, il procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico e il sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà avevano iscritto sei persone nel registro degli indagati per i falsi verbali nei quali veniva anticipata di 50 minuti l'esondazione del Rio Fereggiano.

Il falso, secondo l'accusa, era stato creato per fare passare la versione secondo la quale a Genova quel giorno si abbattè una 'bomba d'acqua', un evento imprevedibile e particolarmente violento che non permise di mettere in moto tempestivamente la macchina della protezione civile. Quel verbale venne però smentito grazie anche alla collaborazione dei cittadini: foto, filmati e testimonianze avevano raccontato una versione diversa e soprattutto un orario diverso dello straripamento.

***Lunigiana, ancora terremoto La scossa avvertita nello spezzino***

- Genova - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Genova)**

*"Lunigiana, ancora terremoto La scossa avvertita nello spezzino"*

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

Lunigiana, ancora terremoto

La scossa avvertita nello spezzino

Il sisma di magnitudo 4.4 che ha fatto fuggire molti bagnanti dalle spiagge dell'alta Toscana, si è avvertito distintamente nell'estremo levante. A Genova alcune chiamate ai vigili del fuoco

La provincia di La Spezia è il territorio ligure che più ha avvertito la nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.4 , con epicentro tra la Lunigiana e la Garfagnana, nel territorio di Minucciano, registrata alle 16.40. La scossa è stata avvertita distintamente in tutta l'alta Toscana, e in particolare in Versilia dove molti bagnanti sono fuggiti dalle spiagge. Non si registrano comunque danni.

A Genova il sisma è stato avvertito molto leggermente, e solo in alcune zone della città. I Vigili del Fuoco genovesi hanno ricevuto alcune telefonate di cittadini che chiedevano informazioni.

***Comune, un milione al no profit: "Date alloggi ai rom sgomberati"***

- Milano - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Milano)**

*"Comune, un milione al no profit: "Date alloggi ai rom sgomberati""*

Data: 30/06/2013

Indietro

Comune, un milione al no profit:

"Date alloggi ai rom sgomberati"

Prima tranche di 300mila euro del piano Maroni per 50 famiglie. Gli assessori Granelli e Majorino: "Nessuna corsia preferenziale per i nomadi, il sostegno di Palazzo Marino vale anche per gli sfrattati da case popolari" di ZITA DAZZI

TAG Letizia Moratti, giunta Pisapia, rom, piano rom, Marco Granelli, Pierfrancesco Majorino, roberto maroni, governo Berlusconi, giunta Moratti, protezione civile

L'idea è quella già sperimentata ai tempi della Moratti: far uscire i rom dalla precarietà dei campi abusivi offrendo loro la possibilità di stare in case vere. La differenza è che la giunta Pisapia - che ha appena deliberato un bando da 300mila euro - invece di dare i soldi direttamente ai nomadi per pagarsi l'affitto o il mutuo, li erogherà al terzo settore. Il quale metterà a disposizione gli alloggi dove ospitare le famiglie sgomberate dalle aree abusive, accompagnandole nel percorso di reinserimento sociale.

Su questo progetto, che è il nucleo duro del nuovo piano rom del Comune, verranno investiti 1,2 milioni nell'arco di due anni. «Pensiamo che i primi 300mila euro possano servire per ospitare 50 famiglie, il primo anno, in altrettanti alloggi che stiamo cercando attraverso le organizzazioni no profit che risponderanno al nostro bando» spiega l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli. È lui a precisare che la delibera, passata in giunta il 21 giugno, prevede che questi alloggi verranno proposti anche a famiglie sfrattate dalle case popolari di edilizia pubblica che si trovino in emergenza.

«Nessuna corsia preferenziale per i rom, insomma» spiegano Granelli e Pierfrancesco Majorino, assessore alle Politiche sociali, memori del bailamme che venne fuori tre anni fa, quando ancora la Moratti era sindaco e Roberto Maroni ministro degli Interni. Fu infatti l'attuale governatore lombardo a stanziare ben 13,6 milioni di euro

per la cosiddetta «emergenza rom» durante il governo Berlusconi. Di quei fondi, 7 milioni furono spesi dalla giunta Moratti, che investì almeno un milione di euro per il 'rimpatrio assistito' di una settantina di famiglie rom del campo di via Triboniano. E un altro milione e mezzo venne speso per aiutare altri nuclei familiari a pagare l'affitto o il mutuo, oltre che per gli inserimenti lavorativi.

Parole e concetti che tornano, modificati e aggiornati, nel nuovo progetto. «Gli sgomberi da soli non bastano per risolvere il problema dei campi irregolari - spiegano Granelli e Majorino - Servono interventi di lunga durata, altrimenti a ogni sgombero seguirà una nuova occupazione, in una sequenza senza fine». Per questo il Comune ha pensato ad un nuovo modello che, dopo gli sgomberi, prevede un trasferimento dei rom nei 'centri di prima emergenza' gestiti dalla Protezione civile in via Barzaghi e a breve anche in via Lombroso.

«Su queste strutture di transito - dicono gli assessori - investiremo 2 milioni per i primi due anni, comprese le spese di realizzazione di via Lombroso che aprirà a breve. La capienza prevista è di 250 persone con un costo giornaliero di 7 euro ciascuna. Qui verrà verificata la disponibilità delle famiglie a un percorso di reinserimento sociale. Chi acconsentirà avrà l'opportunità di un alloggio per un anno nelle case del terzo settore. Solo così si potranno avere risultati duraturi». In via Barzaghi ci sono già 12 famiglie in attesa degli alloggi e di una nuova vita fuori dall'emergenza. Un cammino già intrapreso, nell'ultimo anno, da altri 15 nuclei che oggi vivono in autonomia a Milano e provincia.

**Alluvione di Genova, cinque indagati "Omicidio colposo plurimo e disastro"**

La Stampa -

**La Stampa.it (Nazionale)**

*"Alluvione di Genova, cinque indagati "Omicidio colposo plurimo e disastro""*

Data: **30/06/2013**

Indietro

Cronache

30/06/2013

Alluvione di Genova, cinque indagati

"Omicidio colposo plurimo e disastro"

ANSA

4 novembre 2011, via Ferreggiano devastata dall'alluvione

Sono l'ex sindaco Marta Vincenzi, l'ex assessore alla Protezione civile, e tre dirigenti del Comune. Nel 2011 il maxi-nubrifragio causò sei vittime

genova

Non solo per falso: ora, l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, l'ex assessore alla Protezione Civile Francesco Scidone e tre dirigenti comunali sono indagati anche per omicidio colposo e disastro per l'alluvione che nel 2011 provocò sei morti nel capoluogo ligure. Oltre che nell'inchiesta stralcio, in cui sono indagati da mesi con l'accusa di avere cambiato gli orari dell'esondazione del torrente Fereggiano, i cinque sono stati inseriti infatti anche nel fascicolo principale, quello aperto all'indomani della tragedia contro ignoti.

La notizia, anticipata oggi da Il Secolo XIX e dall'edizione locale di Repubblica, è stata confermata da fonti investigative. Con Vincenzi e Scidone, ci sono i nomi dei dirigenti comunali Gianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli. Resta fuori il sesto indagato per falso, Roberto Gabutti, capo dei volontari della Protezione Civile. La tesi su cui indaga la Procura è che probabilmente si sarebbe potuto intervenire prima che le violenti piogge facessero esondare il Fereggiano e il Bisagno ed evitare così la strage.

Quel 4 novembre 2011 morirono sei persone, comprese anche due bambine: Serena Costa, 19 anni, Evelina Pietranera, Angela Chiaramonte, 40 anni, Djala Shpresa di 28 anni e le sue due piccole, Gioia e Janissa, di 8 anni e di 11 mesi.

Come altri cittadini, intorno all'ora di pranzo stavano percorrendo via Fereggiano, regolarmente aperta al transito di pedoni e automezzi, senza presagire il dramma. L'esondazione del torrente, avvenuta alcune centinaia di metri a monte, sorprese cinque di loro nei pressi di un portone dove cercarono inutilmente scampo. La sesta vittima, in motorino, fu invece travolta da altri mezzi trascinati dall'acqua.

Alla fine dello scorso anno, il procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico e il sostituto procuratore Luca Scorza Azzara avevano iscritto sei persone nel registro degli indagati per i falsi verbali nei quali veniva anticipata di 50 minuti l'esondazione del Rio Fereggiano.

Il falso, secondo l'accusa, era stato creato per fare passare la versione secondo la quale a Genova quel giorno si abbatté una 'bomba d'acqua', un evento imprevedibile e particolarmente violento che non permise di mettere in moto tempestivamente la macchina della protezione civile. Quel verbale venne però smentito grazie anche alla collaborazione dei cittadini: foto, filmati e testimonianze avevano raccontato una versione diversa e soprattutto un orario diverso dello straripamento.

*Alluvione di Genova, cinque indagati "Omicidio colposo plurimo e disastro"*

*Si è alzato il sipario su Castelbeach*

| La voce di Rovigo

**La Voce di Rovigo.it**

*"Si è alzato il sipario su Castelbeach"*

Data: **30/06/2013**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 30/06/2013 - 16:15

Medio-alto Polesine

CASTELGUGLIELMO Grassia: "Impiego per i giovani". Coppola: "Progetto straordinario". Munerato: "Merita successo"

Si è alzato il sipario su Castelbeach

L'inaugurazione ufficiale del parco acquatico alla presenza delle autorità

Chiara Magaraggia CASTELGUGLIELMO- Con una grande cerimonia, ieri mattina, è stato inaugurato ufficialmente il nuovo parco acquatico "Castelbeach" di Castलगuglielmo, alla presenza di autorità civili, militari e religiose. A fare gli onori di casa, Romolo Camalori in veste di portavoce e rappresentante della società Alba di Chioggia proprietaria della struttura, che si è dichiarato soddisfatto per il rapido raggiungimento e la concretizzazione dell'idea nata solo due anni fa, ringraziando quanti hanno collaborato alla realizzazione e, in particolare l'amministrazione comunale di Castलगuglielmo e l'ufficio tecnico per il lavoro svolto. "Siamo arrivati a Castलगuglielmo non come investitori - ha detto - ma come amici, per creare un'attrattiva diversa sul territorio: portare la spiaggia lontana dal mare come già si intende dal nome attribuito al parco. Castelbeach, inizio del nome del paese accumulato a beach, spiaggia. Il nostro parco, con le sue due spiagge, una di sabbia bianca proveniente dall'Egitto e una rossa dai Caraibi, dà un'immagine diversa dai soliti parchi acquatici: si può pensare di essere in piscina, in spiaggia ma anche immersi nella natura dati i due grandi spazi verdi e il paesaggio circostante". "Abbiamo voluto avviare una nuova esperienza -ha continuato Camalori - per creare divertimento e speriamo che il tempo meteorologico ci aiuti nel nostro obiettivo". La cerimonia è proseguita con la benedizione da parte del parroco don Antonio Piva, che ha poi dovuto assentarsi per essere presente al 50° di sacerdozio del vescovo monsignor Lucio Soravito De Franceschi, che non ha così potuto essere presente all'evento. Grande soddisfazione da parte del sindaco Giorgio Grassia che ha dichiarato la grande importanza del parco per il territorio ma anche per quelli contigui grazie anche alla Transpolesana, grande bretella stradale che collega Rovigo a Verona e della possibilità di facile raggiungimento anche dalla A13 Bologna - Padova dal casello di Villamarzana. Anche Grassia ha sottolineato la grande volontà del raggiungimento dell'obiettivo da parte della ditta e dell'amministrazione. Una volontà premiata da un duro lavoro attraverso ostici percorsi burocratici superati nel rispetto delle regole. "Il parco -ha continuato il primo cittadino -ha il pregio di essere un po' in controtendenza, in particolare in questo momento di crisi. E' positivo che vi siano state persone che hanno investito con spese importanti che hanno dato, seppur stagionalmente, un impiego ai giovani. Questo spazio di 55mila metri quadrati è un luogo di aggregazione e auguriamo un incremento per completare l'intervento alle attrazioni". Sono infatti disponibili altri 35 mila metro quadrati di terreno da utilizzare. Grassia ha concluso il suo intervento ringraziando per la sintonia il comune di Canda, coinvolto nella realizzazione della struttura per la porzione di terreno adibito a parcheggi. Il comune di Canda è stato rappresentato dall'assessore Roberto Tomasini che ha condiviso con Grassia la volontà delle amministrazioni nella sostenibilità del progetto, che vede come un beneficio del territorio e come esempio imprenditoriale. In rappresentanza della Regione, l'assessore Maria Luisa Coppola che si è complimentata con gli investitori definendo "straordinario" il progetto. "Oggi - ha proseguito la Coppola - in Polesine si apre una pagina nuova, un segnale positivo per il territorio". Coppola ha poi espresso la vicinanza della Regione agli investitori con l'accesso al credito. Quale vicina di casa, come si è definita, ha chiuso gli interventi la senatrice Emanuela Munerato che ha definito la struttura "un grande investimento alla portata di tutti, meritevole di un grande successo". Il taglio del nastro da parte di Giorgio Grassia, Roberto Tomasini, Maria Luisa Coppola e Emanuela Munerato ha chiuso la cerimonia d'inaugurazione, poi proseguita con un rinfresco e il taglio beneaugurante della torta. Presenti inoltre il sindaco di San Bellino Massimo Bordin, il brigadiere Alessandro Saltarin e il carabiniere Giovanni Mautone della stazione dei carabinieri di Castलगuglielmo, la Polizia municipale intercomunale, rappresentanti della Protezione civile intercomunale,



***Si è alzato il sipario su Castelbeach***

i responsabili degli uffici tecnici di Castelguglielmo e Canda e quanti hanno lavorato per vedere operativo questo nuovo grande parco.

*telefonini bollenti in municipio*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Telefonini bollenti in municipio

Le spese di sindaco e assessori: Tasinato il più chiacchierone, Mamprin lo segue a ruota. I politici costano più del personale

in consiglio comunale

Lega divisa, Rosina non vota il bilancio

MONSELICE Ancora mal di pancia in casa Lega. Dopo la scaramuccia in consiglio con il collega bossiano Santino Bozza, il maroniano Emanuele Rosina si è anche astenuto sul bilancio comunale. C'è chi scommette che abbia chiesto la testa dell'assessore all'Ambiente Beppino Zerbetto, reo di aver partecipato alla cena dei bossiani la scorsa settimana. «È una questione politica, non si tratta di teste ma della gestione del territorio» assicura Rosina. «A breve avrò un incontro con il sindaco Francesco Lunghi e chiarirò la mia posizione». Intanto però la maggioranza per Lunghi si è fatta ancora più esigua: mancando Lucio Perin, i consiglieri a disposizione l'ultima volta si erano assottigliati a 11. E vista la frattura ormai insanabile in casa Lega, il primo cittadino si troverebbe nella scomoda posizione di dover scegliere tra Bozza e Rosina. Ma esiste la possibilità che la Lega ufficiale lasci la maggioranza? «Per adesso la vedo come un'ipotesi lontana» afferma Rosina «ma se alcuni comportamenti dovessero riverificarsi può anche essere un'eventualità». (f.se.)

di Francesca Segato wMONSELICE La bolletta del telefono rischia sempre di riservare brutte sorprese. Ma una che certamente farà discutere è quella di Palazzo Tortorini. Ci ha pensato il capogruppo della Nuova Monselice, Francesco Miazzi, a chiedere un resoconto delle spese per la telefonia mobile utilizzata dagli amministratori e dal personale del Comune. Complessivamente, nel biennio 2011-2012 ammonta a 12.052 euro la spesa per telefoni cellulari di sindaco, assessori e consiglieri con delega (e cellulare). 5.798 euro sono stati spesi nel 2011, un po' di più, 6.254, l'anno scorso. I "tecnici", invece, spendono un quarto di questa cifra: i cellulari di dirigenti comunali e direttore generale del Comune sono costati infatti 3.096 euro nello stesso biennio. Alla voce servizio di reperibilità, operai e impiegati comunali, c'è una spesa di 2.183 euro negli stessi due anni, mentre i dipendenti incaricati dei servizi, tra cui messi, vigili e protezione civile, hanno speso 5.453 euro e 1.243 è costato il noleggio di accessori, come le chiavette. «Quello che spendono da soli una decina di amministratori, vale a dire 12.052 euro, è superiore alla cifra di 11.975 euro ricavata sommando le spese dei cellulari di tutto il personale, dei dirigenti e dei servizi del Comune» fa notare Miazzi. Tra gli amministratori, il conto telefonico più alto è quello dell'assessore ai Lavori pubblici Andrea Tasinato: 3.233 euro le sue spese nel triennio 2010-2012. Secondo in classifica è il vicesindaco Gianni Mamprin, che ha telefonato per complessivi 2.682 euro. Al terzo posto c'è il titolare dell'Ambiente, Beppino Zerbetto, con un conto di 1.972 euro, mentre è solo quarto il primo cittadino Francesco Lunghi, che nel triennio ha speso per telefono 1.283 euro. Lo seguono il consigliere delegato alla Protezione civile, Giuseppe Rangon, con 823 euro, poi Paolo Targa (che però non è più assessore da aprile 2012) con 633 euro, quindi Andrea Parolo, assessore al Bilancio, con 412 euro. «Dalle tabelle emerge in modo inequivocabile che l'assessore Tasinato ha speso 2,5 volte più del sindaco e 5 volte più del collega Targa» fa notare Miazzi «L'assessore Mamprin invece ha speso esattamente il doppio del sindaco e più di 4 volte del collega Targa. Ricordiamo inoltre che le spese telefoniche sono aggiuntive ai compensi percepiti da sindaco e assessori per l'espletamento del loro mandato. Come si può notare è come se alcuni amministratori percepissero una tredicesima mensilità a carico della collettività». Per i possessori dei cellulari comunali c'è anche un altro vantaggio: per le telefonate personali possono usufruire di una tariffa agevolata, contrattata dal Comune, inserendo un prefisso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***taglio pesantissimo al sociale***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

**I CONTI MUNICIPALI DI PONTE SAN NICOLÒ**

**Taglio pesantissimo al sociale**

Ridotti di due terzi i contributi alle materne e quelli allo sport

PONTE SAN NICOLÒ Le opzioni erano due: aumentare le tasse o tagliare brutalmente il sociale. Hanno scelto la seconda. È stato approvato venerdì sera, in Consiglio comunale, il bilancio di previsione per il 2013. Mai, a Ponte San Nicolò, si è arrivati così tardi a presentare questo documento, fondamentale per programmare l'attività amministrativa. Troppe le incognite in campo: «I rischi ci sono ancora», ammette l'assessore al Bilancio Olindo Morello, «stiamo camminando sospesi su un filo senza rete sotto». Ulteriori variazioni impreviste getterebbero i conti del Comune nel panico. «È stato durissimo non cedere al facile aumento delle tasse per recuperare i tagli dello Stato», racconta, «ma non potevamo chiedere ai cittadini ulteriori sacrifici in questo momento di forte crisi». Le cifre sono evidenti: le grandi vittime della forbice sui conti sono le tre scuole materne parrocchiali, che si vedono ridurre gli aiuti comunali da 75 a 25 mila euro. Ecatombe anche per le società sportive: i contributi passano da 70 mila a 20 euro. Dimezzati i fondi per le nuove attrezzature della Protezione civile (da 6 a 3 mila euro). Tagli anche sulle manutenzioni del verde pubblico e su quelle stradali. La spesa corrente effettiva, insomma, si riduce di 200 mila euro rispetto al 2012. «Se per fine anno», si impegna Morello, «come auspichiamo, avremo risorse a disposizione, ripristineremo gli aiuti agli asili parrocchiali, servizio fondamentale per le famiglie». Per il 2014, l'unico atteggiamento è la speranza. Poco prima del bilancio, è stata approvata l'applicazione della nuova Tares e, soprattutto, dell'Imu: attualmente sospesa per le prime case, è rimasta invariata per le seconde case e per le attività commerciali. La luce in fondo al tunnel, per i Comuni, è però ancora lontanissima. Andrea Canton

***un semaforo nel tratto colpito dalla frana***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

**LUNGO LA PROVINCIALE CINGOLINA A GALZIGNANO**

Un semaforo nel tratto colpito dalla frana

**GALZIGNANO** Oggi compariranno due semafori in via Rinascita, sulla provinciale della Cingolina. Regoleranno il senso unico nel tratto di strada colpito da una frana. Per una maggiore sicurezza della circolazione verso il passo Roverello, è stato deciso di regolare meglio il traffico sul tratto. In attesa che i tecnici della Provincia completino le rilevazioni per poi decidere come intervenire. Erano state le copiose piogge di maggio a provocare il cedimento del tratto, determinando la comparsa di un dislivello di una ventina di centimetri sulla sede stradale. (p.d.g.)

***terremoti gli ingegneri parlano di sicurezza sismica***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **01/07/2013**

[Indietro](#)

SAN GAETANO

Terremoti Gli ingegneri parlano di sicurezza sismica

Quindicesimo convegno nazionale dell'Anidis - Associazione nazionale italiana di ingegneria sismica, fino al 4 luglio.

Oggi, dalle 9, nell'Auditorium del San Gaetano, l'apertura dei lavori. Un'occasione per fare il punto sui riflessi che i più recenti eventi sismici stanno avendo sulla comunità civile, stante l'estrema sensibilizzazione verso la sicurezza delle costruzioni.

|cv

***protezione civile, via al piano anti-incendi***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- *Gorizia*

Protezione civile, via al piano anti-incendi

TRIESTE La stagione più calda dell'anno (almeno sulla carta) si accompagna inevitabilmente anche in Friuli Venezia Giulia all'aumento del rischio degli incendi boschivi. Già da alcuni anni la Regione e il ministero dell'Interno - attraverso l'operatività della Protezione civile regionale ed il comando Fvg dei vigili del Fuoco - collaborano attivamente per gestire questo tipo di emergenza. Domani, alle 10.30, nella sede della Protezione civile a Palmanova, l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin ed i vertici regionali del corpo dei vigili del Fuoco terranno una conferenza stampa per illustrare i termini e l'azione della collaborazione Stato-Regione di contrasto agli incendi boschivi durante la stagione estiva. Occasione per fare il punto sull'impegno dei nostri concittadini sul territorio. «L'incontro di domani - segnala l'assessore Paolo Panontin - però vuole anche essere un momento di comunicazione e di sensibilizzazione delle nostre comunità per una nuova assunzione di responsabilità verso una maggior tutela del nostro patrimonio ambientale, che dobbiamo salvaguardare tutti assieme».

***sei ore di lavoro per "ripulire" il Livenza dagli alberi***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

**LA PROTEZIONE CIVILE**

Sei ore di lavoro per ripulire il Livenza dagli alberi

SACILE Sotto cura il Livenza, ieri: i volontari della protezione civile hanno ripulito in sei ore di lavoro il braccio fluviale dietro il Duomo di San Nicolò. Fine settimana a mollo, per la squadra coordinata da Ezio Manfè che ha tirato in secca sterpaglie, grossi fusti e altro materiale portato a valle dalle onde delle piene. «Ultimo intervento dietro il Duomo ha fatto il punto Manfè con una decina di volontari. Abbiamo completato il recupero degli alberi che si sono fermati sulle cascate: erano prospicienti la vecchia centralina elettrica. Un residuo delle varie piene del Livenza. Chi passa sulla passerella che collega piazza Duomo a Campo Marzio, potrà finalmente ammirare il salto d'acqua libero da alberi e ramaglie». Libero anche di immondizie varie, che le tute gialloblu hanno raccolto. «Quanto durerà pulito questo scorcio di Sacile, è un'incognita: gli uomini della protezione civile sono sempre in campo per risolvere le emergenze. Abbiamo contribuito a ridare un'immagine gradevole del fiume. Il prossimo intervento sarà nella zona del ponte dell'ospedale, in via Luigi Nono». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***sedegliano, 120 giovanissimi da domani al centro estivo***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- *Provincia*

Sedegliano, 120 giovanissimi da domani al centro estivo

SEDEGLIANO Prende il via domani La Puff-Estate 2013 alla quale parteciperanno 120 bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media. Il centro estivo organizzato da Comune e l'Asp Moro si svolge nella sede dell'Istituto comprensivo. Le attività fino al 26 luglio sono svolte con l'ausilio di varie associazioni quali Protezione civile, Utes, Giacche verdi, Tricul Tracul, Riserva di caccia, Afd, Armonie, Calcio, Pro loco di Ravis. Previsti tornei e giochi a squadre, uscite sul territorio, giornate sportive, laboratori manuali, video, cortometraggi, scenette e, per i più piccoli, L'ora del racconto in collaborazione con la biblioteca civica. (m.c.)



*il delfino era già una fiaba in friulano*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

**LA STORIA**

Il delfino era già una fiaba in friulano

Il cetaceo da ieri non è stato più visto nel Corno: è tornato in mare

SAN GIORGIO Il delfino Villeneve ha lasciato il fiume Corno e ha fatto ritorno in mare. «È la miglior conclusione che potessimo sperare» dice la biologa della Riserva marina di Miramare, Marina Tempesta, che assieme ad altri due biologi del Wwf di Trieste, uno dell'Università di Padova e quelli di Pirano, con la veterinaria dell'Ass 5, hanno monitorato il cetaceo nei cinque giorni di permanenza nelle acque del Corno: la natura ha provveduto da se. Il giovane Tursiope di circa 3 metri, era stato avvistato a più riprese, ieri mattina, nel tratto di canale tra il Porto Vecchio e porto Margheth, sia dalla Forestale, che dalla Protezione civile. Verso mezzogiorno qualche pescatore lo avvistava vicino alla confluenza a mare del fiume: da allora nessuno lo ha visto più. Nel primo pomeriggio, la Capitaneria di Porto, a bordo della propria imbarcazione, ha più volte ispezionato il canale, ma del delfino, nessuna traccia. Chissà se il delfino giunto sulle acque del Nogarò si stava avventurando nei «segrets des tieris pierdudis dai dolphins»? Una domanda che non avrà mai una risposta, ma che si fa avanti in questi giorni per via di un piccolo caso letterario friulano: la comparsa improvvisa di un delfino nelle acque dolci friulane era già stata raccontata cinque anni fa in un racconto scritto in marilenghe e uscito su un'edizione del 2008 de La Comugne, giornale letterario tutto in friulano pubblicato periodicamente da diversi anni dall'editrice Kappa Vu di Udine. Quel racconto si chiamava Il dolfin dal Nadison ed era firmato da Ferdinando Passone della staff di Radio Onde Furlane e in passato rapper del celebre gruppo DLH Posse: «Si trattava di una fiaba - ci ha raccontato l'autore - che avevo scritto per i bambini e pensavo di pubblicarla illustrata ma poi non se ne fece niente, finché l'editrice Alessandra Kersevan mi chiese se avevo delle proposte per La Comugne e io, era il 2007, gli proposi quel racconto. Non è la prima volta che nelle cose che scrivo vedo in seguito realizzarsi in qualche modo ma finora si è sempre trattato di fatti privati: questa è la prima volta che entrano in gioco avvenimenti dell'attualità friulana». Nel suo racconto, Passone racconta la storia di un delfino che, seguendo una barca di pescatori, era finito nel Natisone, e in quel luogo che gli sembrava così diverso dal suo ambiente naturale si era perso a scoprire il mondo degli uomini, gli ultrasuoni emessi dai pipistrelli, l'inquinamento delle acque prodotto dalle fabbriche, ad instaurare un'amicizia con un bambino, fino ad essere riportato in mare dagli abitanti del luogo: «Se tutto questo avrà un seguito - dice Passone - nella mia «carriera di scrittore»? Non lo so, io l'ho fatto per pura passione, del resto credo sia per quello che mi chiamano Passion». Francesca Artico Piero Cargnelutti

***bloccano un uomo armato di mannaia, premiati i vigili che sono intervenuti***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- *Pordenone*

**Bloccano un uomo armato di mannaia, premiati i vigili che sono intervenuti**

Nel corso della cerimonia per i 142 anni di fondazione della Polizia municipale sono stati consegnati anche i riconoscimenti agli agenti, per merito e per attività, e alle associazioni che collaborano. Un attestato per i 25 anni di servizio è stato consegnato al maresciallo Oriana Basso. Un encomio è stato, invece, attribuito ai marescialli Giobatta Manzon e Bruna Del Piero: i due agenti lo scorso agosto in viale Grigoletti hanno affrontato un uomo, armato di una mannaia (una sorta di mannaia) che minacciava automobilisti e pedoni. Lo hanno bloccato e reso non pericoloso. Un riconoscimento è andato alla squadra comunale di Protezione civile, ai volontari della vigilanza di Roveredo in Piano, all'Ana cittadina, ai Carabinieri in congedo, all'associazione interforze polizie internazionali e ai Rangers del Friuli Venezia Giulia. (d.s.)

***"aria di festa" cresce: +15% regia di gruppo perfetta***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

**SAN DANIELE**

Aria di festa cresce: +15% Regia di gruppo perfetta

SAN DANIELE Una festa perfetta sotto ogni punto di vista quella dedicata al San Daniele e al suo territorio, che oggi si avvia verso la conclusione. Impeccabile la regia del Consorzio: complici le splendide giornate soleggiate e fresche, sono arrivate migliaia di persone. Per quanto riguarda i consumi, l'edizione 2013 ha già fatto registrare un +15% rispetto alla passata edizione. Un'invasione pacifica, dunque, sulla quale hanno vigilato ogni giorno centinaia di angeli. A dare una mano alle forze dell'ordine, polizia municipale e carabinieri in primis per quanto riguarda la viabilità, i volontari di Associazione nazionale carabinieri nucleo protezione civile, Associazione Cb di Palmanova e collinare di San Daniele e Associazione nazionale alpini (per la maggior parte provenienti dalla sezione di Casarsa). Sul fronte della sicurezza hanno vigilato Protezione civile e i centauri del Givar (Gruppo infermieri volontari assistenza rapida). I volontari impegnati sui diversi fronti sono stati suddivisi in turni composti da circa 60-70 persone ciascuno: due turni nelle giornate di venerdì, sabato e lunedì, quattro Per domenica. Secondo quanto riferito dai volontari, nei tre giorni di festa appena trascorsi, nonostante un'affluenza imponente, non si sono registrati particolari problemi, a significare che ad Aria di festa ha prevalso la voglia di stare bene in armonia con il territorio senza eccessi. Per quanto riguarda il traffico, non si sono registrate criticità di rilievo. Alcuni momenti difficili si sono verificati nelle ore di punta, ovvero di maggior afflusso come sabato sera, ma forze dell'ordine e volontari sono riusciti a fare in modo che il traffico si convogliasse nei parcheggi predisposti e nelle vie del paese. Dal punto di vista sanitario non sono stati registrati eccessi: sabato sera la protezione civile ha soccorso un austriaco che probabilmente aveva bevuto un po' troppo, ma per il resto non c'è stato alcun episodio di rilievo. Una festa, dunque, a misura di famiglia nel nome del gusto. Anna Casasola

*mai mischiare il sacro col profano*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

- Cronache

**MAI MISCHIARE IL SACRO COL PROFANO**

nEgregio dottor Gervasutti, le volevo chiederle cosa ne pensa dell esondazione della Fiume Gave a Lourdes? È la seconda volta a distanza di soli otto mesi che si ripete questo insolito, lo definisco io, fenomeno e che colpisce in pratica uno dei Santuari mariani più famosi del mondo. È un segno questo? A mio avviso, ciò che è accaduto alla Grotta di Massabielle potrebbe rappresentare un segno perché esso avviene in un paese, la Francia, dove negli ultimi anni, e forse decenni, sono entrate in vigore delle leggi e norme contrarie ai valori non solo cristiani ma di fatto contrari all ordine naturale voluto da Dio. È un affronto ai comandamenti di Dio l ultimo, per esempio provvedimento legislativo che il Governoha adottato e cioè il permettere il matrimonio tra omosessuali . Dice la Sacra Scrittura: «A immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò» (Gen. 1,27). Inoltre «L'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne» (Gen. 2,24). Solo l'uomo e la donna, che si uniscono in matrimonio, riflettono l'immagine di Dio e sono in qualche modo rivelazione del suo amore.La Francia è una terra che ha beneficiato di innumerevoli favori celesti; basti pensare alla Devozione al Sacro Cuore di Gesù sorta attraverso le esperienze soprannaturali della Santa Margherita Maria Alacoque con Nostro Signore, alle apparizioni a Santa Bernadette a Lourdes, a quelle di Pontmain, a Laus, a La Salette, ai tanti mistici e sante francesi come Marta Robin, Santa Teresa di Lisieux, Santa Giovanna d Arco. Donne queste semplici ma che hanno fatto grande la Francia con la loro fede. Sembra quasi che l acqua esondata all interno del Santuario e che ha portato con sé detriti e fango voglia significare il fango del peccato insito nei comportamenti umani che deturpano la bellezza e la purezza non solo della Grotta di Massabielle ma della Francia intera. Esagerato questa interpretazione? Può darsi ma potrebbe anche essere verosimile. Siamo come sul Titanic, tutti balliamo e ci divertiamo cercando una libertà effimera e un piacere momentaneo e non ci accorgiamo che stiamo sprofondando nelle nostre miserie a scapito delle nostre vite. Bruno Temil Tolmezzo Caro Temil, provo un certo imbarazzo quando devo esprimere opinioni su argomenti di difficile interpretazione, in particolare quando il lettore ha già manifestato la sua, che ovviamente ritiene la più veritiera. Per rispondere al suo quesito, dunque, evito di prendere posizione, anche perché, nel caso specifico, non conosco sufficientemente i termini della situazione. A Lourdes la famosa grotta di Massabielle, dove nel 1858 - secondo la credenza cattolica - la Madonna apparve a Bernadette e vi fece sgorgare una fonte -, è stata allagata per lo straripamento di un fiume che vi ha depositato fango e detriti. È la seconda volta che ciò accade nel giro di pochi mesi, e il lettore carnico chiede se questo fatto possa essere considerato un castigo divino per le colpe dei francesi. Vuole che sia sincero? Io penso di no. Anzi, da laico quale sono, mi dispiace che si cerchi di mescolare sacro e profano per sorreggere credenze personali di cui ciascuno è libero di utilizzare come crede. Spero che i cattolici abbiano argomentazioni più solide e realistiche per mantenere alto il valore della loro fede e considerino nel giusto modo ciò che accade nel mondo, per quanto sorprendente o miracoloso possa apparire. Se ogni avversità che incontriamo sulla strada della vita rappresentasse il castigo riservato ai peccatori, credo che a quest ora il dispensatore avrebbe già esaurita la scorta della sua borsa. E poi, caro Temil, chi stabilirebbe il rapporto giusto tra le colpe commesse e le pene inflitte? Pensi un po ai duemila morti del Vajont e ai mille del terremoto in Friuli, tanto per rimanere tra noi e vedrà che i conti comunque non tornano.

***disavventura per 8 ragazzi: ritrovati***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

- *Provincia*

Disavventura per 8 ragazzi: ritrovati

CHIUSAFORTE Brutta avventura - per fortuna a lieto fine - per otto ragazzi veneti che ieri si era recati nella zona di Chiusaforte per trascorrere una giornata fra la natura e praticare ai loro sport preferito, il canyoning, sul rio Simon, nei pressi di Roveredo. Sapendo che è una disciplina non proprio facile e a volte pericolosa, uno dei giovani aveva preavvertito la madre: «Se non ci facciamo vivi entro le 19, chiedi aiuto». E questo è accaduto: di fronte al silenzio del telefono, la mamma ha chiamato i Vigili del fuoco di Udine, che a loro volta hanno allertato anche 118 e Protezione civile. Quest ultima ha provveduto a far decollare un elicottero che in breve tempo ha rintracciato i ragazzi: ne ha trasportati a valle quattro, mentre gli altri sono tornati a piedi. A quanto pare, nessuno si è ferito. Probabilmente si erano persi o forse i loro telefonini non avevano campo. Per fortuna, tutto è finito bene.

***re crostis, sempre più paradiso dei ciclisti il sole regala una grande giornata di sport. un altro spot per il friuli: molti dei partecipanti sono arrivati dall'estero***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

- Gorizia

Re Crostis, sempre più paradiso dei ciclisti Il sole regala una grande giornata di sport. Un altro spot per il Friuli: molti dei partecipanti sono arrivati dall'estero

TOLMEZZO Quando si parla di ciclismo, la Carnia, con le sue strade, le sue salite mozzafiato e la sua gente, non delude mai. Così è stato anche ieri, con la Carnia Classic che va in archivio incassando un altro grande successo: di iscritti (oltre 950), di pubblico (centinaia le persone sulle strade) e di organizzazione (400 i volontari impiegati). Non poteva essere altrimenti con la Carnia Bike, sodalizio oramai rodato nell'organizzazione di grandi eventi ciclistici. Una giornata indimenticabile anche per le favorevoli condizioni meteo, che hanno reso ancor più spettacolari i passaggi su Crostis, Panoramica delle Vette e Passo Duron. Organizzatori soddisfatti Fabio Forgiarini è teso finché l'ultimo corridore non taglia il traguardo, dopo le 16. Per lui la giornata è stata piuttosto impegnativa, ma alla fine c'è la soddisfazione per essere riusciti, ancora una volta, a dare una bella immagine della Carnia. «Ci sono stati pochissimi incidenti per i corridori e la macchina organizzativa ha funzionato bene. Certo - chiarisce Forgiarini - si può sempre migliorare, ma siamo contenti. Il merito va a tutti i volontari: quelli di Carnia Bike, della Protezione civile, della Croce Rossa Italiana, delle moto staffette. Tutti hanno dato il massimo per la buona riuscita della manifestazione». E già si pensa al prossimo anno, con Forgiarini che ieri ha parlato con alcuni dei suoi collaboratori più stretti per capire dove migliorare ancora. Le ricadute turistiche Dei 950 iscritti, la maggior parte è arrivata in Carnia da fuori regioni se non dall'estero. Le strutture ricettive di Tolmezzo e dintorni, quindi, hanno lavorato bene in questi giorni, così come i locali di Tolmezzo, ribadendo come la Carnia Bike sia un evento in grado di attirare flussi turistici importanti. «Da quando abbiamo cominciato - ricorda Forgiarini - il numero di ciclisti sulle strade della Carnia è aumentato anno dopo anno. Il Giro d'Italia fa da spot alle nostre salite, la Carnia Bike le mette a disposizione degli appassionati, che solitamente si portano dietro le famiglie. Per questo - conclude - si riescono a riempire gli alberghi e a soddisfare gli operatori». L'esito della Granfondo A vincere la corsa, percorrendo i 154 chilometri in 5 ore e 6 minuti, è stato il bassanese Enrico Zen della Asd Beraldo. Secondo il trevigiano Alessandro Bertuola davanti a Roberto Cunico. Buon settimo posto (primo dei ciclisti carnici) per Riccardo Pittin, fratello di Alessandro il re della combinata nordica naturalmente al via. Tra le donne, a imporsi è stata Daria Morganti, di Sant'Arcangelo di Romagna, che ha stracciato le sue avversarie vincendo con oltre mezz'ora di distacco dalla seconda, Martina Arsiè. Terza al traguardo Angela Perin. La Mediofondista in casa Poco dopo le undici è arrivato il primo classificato della Mediofondista (107 km, 2050 metri di dislivello), Diego Palamin di Staranzano, che ha tagliato il traguardo in solitaria. Palamin si era già aggiudicato la Mediofondista di Carnia Classic nel 2002 e nel 2003. Dietro di lui l'austriaco Matthias Hoi e Francesco Frassani. Alessandro Cesare ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA [www.messaggeroveneto.it](http://www.messaggeroveneto.it)

*volo dalla parete, salvato solo dalla corda*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

- Gorizia

Volo dalla parete, salvato solo dalla corda

Paularo: diversi traumi e fratture per un alpinista sloveno. L'incidente sullo Zermula, soccorsi difficili

PAULARO Era rimasto appeso sulla parete rocciosa del monte Zermula. Ferito e piuttosto malconcio dopo una caduta di diversi metri. A salvargli la vita è stata la corda alla quale si era assicurato. Un alpinista sloveno è stato recuperato ieri mattina dall'elisoccorso del 118, grazie al tecnico del Soccorso alpino presente a bordo. L'uomo, mentre stava affrontando un passaggio in parete, per cause ancora da chiarire, ha perso l'aggancio ed è precipitato nel vuoto, sbattendo ripetutamente contro la parete di roccia. Per sua fortuna la corda alla quale si era legato ha tenuto, arrestando la sua discesa qualche decina di metri più in basso. Nell'impatto però ha riportato un forte trauma cranico e un paio di fratture esposte agli arti. Il giovane sloveno era in compagnia di alcuni amici, con i quali aveva cominciato la salita del monte Zermula all'alba. Sono stati proprio loro a dare l'allarme. La macchina dei soccorsi si è mossa immediatamente e nel giro di pochi minuti è decollato da Udine l'elicottero del 118 e si sono messe in moto le squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della Carnia. Quando l'elicottero è giunto sul posto, l'alpinista era a penzoloni sulla parete. Il medico di bordo, con il tecnico del Cnsas, sono stati fatti sbarcare in hovering (cioè senza che i pattini del velivolo toccassero terra) a poca distanza da dove si trovava il ferito, e attraversando la parete l'hanno raggiunto. Dopo aver compreso che le condizioni dell'alpinista erano piuttosto gravi, l'hanno stabilizzato in parete, fissandolo alla barella. A questo punto hanno fatto intervenire l'elisoccorso e con l'ausilio del verricello l'hanno trasportato a bordo. Un intervento difficile e spettacolare, che ha permesso al ragazzo sloveno, nel giro di un paio d'ore dall'incidente, di fare il suo ingresso all'ospedale di Udine. Alessandro Cesare

***volo dalla parete, la corda lo salva***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

**A PAULARO**

Volo dalla parete, la corda lo salva

Numerosi traumi e fratture per un alpinista sloveno sullo Zermula

Era rimasto appeso sulla parete rocciosa del monte Zermula. Ferito e piuttosto malconcio dopo una caduta di diversi metri. A salvargli la vita è stata la corda alla quale si era assicurato. Un alpinista sloveno è stato recuperato ieri mattina dall'elisoccorso del 118, grazie al tecnico del Soccorso alpino presente a bordo. L'uomo, mentre stava affrontando un passaggio in parete, per cause ancora da chiarire, ha perso l'aggancio ed è precipitato nel vuoto, sbattendo ripetutamente contro la parete di roccia. Per sua fortuna la corda alla quale si era legato ha tenuto, arrestando la sua discesa qualche decina di metri più in basso. Nell'impatto però ha riportato un forte trauma cranico e un paio di fratture esposte agli arti. Il giovane sloveno era in compagnia di alcuni amici, con i quali aveva cominciato la salita del monte Zermula all'alba. Sono stati proprio loro a dare l'allarme. La macchina dei soccorsi si è mossa immediatamente e nel giro di pochi minuti è decollato da Udine l'elicottero del 118 e si sono messe in moto le squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della Carnia. Quando l'elicottero è giunto sul posto, l'alpinista era a penzoloni sulla parete. Il medico di bordo, con il tecnico del Cnsas, sono stati fatti sbarcare in hovering (cioè senza che i pattini del velivolo toccassero terra) a poca distanza da dove si trovava il ferito, e attraversando la parete l'hanno raggiunto. Dopo aver compreso che le condizioni dell'alpinista erano piuttosto gravi, l'hanno stabilizzato in parete, fissandolo alla barella. A questo punto hanno fatto intervenire l'elisoccorso e con l'ausilio del verricello l'hanno trasportato a bordo. Un intervento difficile e spettacolare, che ha permesso al ragazzo sloveno, nel giro di un paio d'ore dall'incidente, di fare il suo ingresso all'ospedale di Udine. Alessandro Cesare ©RIPRODUZIONE RISERVATA



## «Abbiamo paura, quando finirà?»

## Nazione, La (La Spezia)

"«Abbiamo paura, quando finirà?»"

Data: 30/06/2013

Indietro

LUNIGIANA pag. 17

«Abbiamo paura, quando finirà?» Lo sfogo della popolazione all'incontro con i tecnici dell'Ingv

FIVIZZANO C'ERANO tanti volontari della Protezione civile, gli abitanti, gli amministratori: tutti ad ascoltare gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ieri sera al campo sportivo di Gragnola. Tutti volevano essere rassicurati e sapere cosa sta succedendo nel territorio della Lunigiana orientale, che trema da una settimana. Anche ieri sono state avvertite diverse scosse, la gente ha ancora paura e preferisce dormire fuori casa. «Per fortuna abbiamo investito sulla prevenzione ha detto il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi altrimenti il bilancio sarebbe stato ben più grave. Non ci accontentiamo, i danni sono enormi, dobbiamo dare certezze alle nostre popolazioni, sono oltre mille i cittadini che chiedono una verifica delle loro abitazioni. Il governo ha stanziato tre milioni di euro per le somme urgenze, e sappiamo che non ci sono risorse per la ricostruzione». E se il terremoto fa paura, una soluzione potrebbe essere stare assieme. «C'è bisogno di feste, di manifestazioni, di stare assieme, per combattere la paura ha continuato Grassi. Chiediamo comunque la presenza dello Stato. Intanto ringrazio tutti i volontari che stanno lavorando». Dopo il primo cittadino, Romano Camassi dell'Ingv ha affrontato il tema del terremoto da un punto di vista storico. Dopo di lui Carlo Meletti ha raccontato la sua esperienza. «Io lavoro a Pisa ha detto e ho ben sentito il sisma della scorsa settimana. Si parla di una correlazione con il terremoto dell'Emilia, in realtà tra tutti i movimenti della crosta terrestre ci sono legami. Mi chiedono anche che cosa ci dobbiamo aspettare. Di solito dopo un terremoto forte ci sono sequenze che durano nel tempo, ancora per settimane e mesi, scosse come quelle degli ultimi giorni rientrano nella casistica. Anche a L'Aquila le scosse continuano. I pochi danni rispetto alla gravità del sisma sono dovuti agli interventi di adeguamento fatti negli ultimi anni. La Lunigiana è un modello da imitare». Leonardo Chiauzzi ha poi evidenziato che la cosa migliore è trovarsi preparati mentre Massimo Crescimbene ha rassicurato la cittadinanza. Tante le domande del pubblico, un po' deluso perché sperava di ottenere maggiori certezze e informazioni sulla sequenza sismica dell'ultima settimana. «Ho una casa di cemento armato ha detto un residente che rischio potrei correre? Sono pochi i centri organizzati, ogni frazione dovrebbe avere il suo campo». «Sentiamo le scosse ha detto una donna siamo concentrati sulle vie di fuga, come facciamo se le strade sono strette e mancano i ponti?». C'è stato poi chi ha fatto domande precise, senza però ottenere una risposta certa. «Abbiamo paura a stare in casa ha detto un giovane per le lesioni subite dalle abitazioni. Cosa ci aspetta in futuro? Possiamo tornare in casa?». Difficile, anche per gli esperti, dare una risposta. Monica Leoncini

*«Ecco che cosa sta accadendo nel sottosuolo lunigianese»***Nazione, La (La Spezia)**

"«Ecco che cosa sta accadendo nel sottosuolo lunigianese»"

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 17

«Ecco che cosa sta accadendo nel sottosuolo lunigianese» ALESSANDRO Amato, direttore del Centro nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia spiega i fenomeni in atto dal gennaio scorso: «I terremoti della sequenza iniziata il 21 giugno appaiono delineare una struttura "trasversale" alla catena appenninica e alle principali faglie note nella zona. Secondo la maggior parte delle ricostruzioni geologiche, le maggiori faglie attive della zona Lunigiana e Garfagnana sono allineate in senso nord-ovest e sud-est, parallelamente alla catena e alle principali vallate. E' il caso ad esempio del terremoto del 1920, di magnitudo superiore a 6, attribuito a una di queste faglie. I recenti terremoti della Garfagnana di gennaio 2013 avevano già permesso di individuare una delle strutture trasversali che sembrano interrompere la continuità delle principali faglie appenniniche». La sequenza di questi giorni, spostata circa 20 chilometri a ovest della precedente, potrebbe anch'essa delineare un altro limite di faglia. «Tra i due terremoti riprende Amato esiste una differenza: quello di gennaio mostrava un chiaro movimento trascorrente, ossia orizzontale, questo del 21 giugno è caratterizzato da un movimento di estensione lungo una faglia orientata circa est-ovest che parrebbe ribassare il settore settentrionale». Dalla forte scossa del 21 ce ne sono state 1.338 di cui 19 di magnitudo superiore a 3 (la maggior parte inferiore a 2). Paolo Mandoli

## *Un piano anti-buche da oltre un milione Via al restyling di strade e marciapiedi*

**Nazione, La (La Spezia)**

*"Un piano anti-buche da oltre un milione Via al restyling di strade e marciapiedi"*

Data: 30/06/2013

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

Un piano anti-buche da oltre un milione Via al restyling di strade e marciapiedi OBIETTIVI 2013 OPERE ANTISISMICHE E MANUTENZIONI NELLE SCUOLE

INTERVENTI Buche in città. Qui sopra, Federici tra Ruggia e la Angelicchio

di MANRICO PARMA SARÀ l'anno buono per il restyling dei marciapiedi e delle strade tutte a buche. Il Comune ha messo sul piatto più di un milione di euro per far fronte ai lavori. Non è poco in tempo di vacche magre. Il vicesindaco Cristiano Ruggia ha svelato il robusto pacchetto di interventi pubblici in centro e in periferia l'altra sera illustrando il piano delle opere nell'ambito del bilancio. Settantamila euro saranno destinati inoltre all'abbattimento delle barriere architettoniche a margine dei passaggi pedonali e 60mila consentiranno per la prima volta un accurato maquillage alle fontane cittadini, a partire da quelle del monumento alla Resistenza e di piazza Garibaldi. Circa 80 mila euro sono stati invece stanziati per la sistemazione di giochi e arredo urbano e altri 50 mila per le aree verdi, compresa la manutenzione straordinaria del campetto di Fabiano. Un balsamo anche per gli edifici scolastici comunali. Ammontano a 2,3 milioni di euro gli stanziamenti previsti per opere antisismiche e di manutenzione, grazie a fondi statali arrivati negli scorsi anni. L'amministrazione è pronta a intervenire nelle materne della Chiappa, di Strà, di Fabiano, di Fossamastra, nelle medie Fontana, di via Bologna-Ferrara, nel nido di Montepertico e nelle elementari di Valdellora. Poi ancora, il Comune ha posto attenzione alla mitigazione del rischio idrogeologico. Ecco uno stanziamento di 350 mila euro per togliere il sedime dai canali che si sommano agli altri 300 mila previsti per la manutenzione dei torrenti. Ben 2 milioni e 300mila euro saranno impiegati per il consolidamento del fronte di frana a Montalbano (finanziato con fondi regionali) mentre 1,5 milioni sono destinati alla mitigazione del rischio idrogeologico a Schiara. Con circa 100 mila euro saranno invece previsti interventi di miglioramento boschivo e ripristino della viabilità forestale in località Sant'Antonio. Senza contare i finanziamenti europei, parte dei quali andranno a breve per la biblioteca al Canaletto (4,9 milioni) e della Mediateca nel quartiere Umberto I (1,5 milioni). «Il più grande piano di opere pubbliche dal dopoguerra ad oggi», ha commentato l'amministrazione rivendicando la pioggia di denari arrivato da Bruxelles. SOTTO l'aspetto finanziario, il contenimento delle spese della macchina comunale e il recupero di sacche di evasione ha consentito di avere a disposizione risorse. Il tesoretto da 10 milioni di euro, recuperato grazie all'accordo con Enel sul mancato pagamento Ici degli anni scorsi su vari immobili, ha aiutato il Comune a mantenere praticamente invariate tasse e tariffe dei servizi. Il Comune è riuscito a mitigare la stangata Imu, ma anche a non introdurre altre misure che incidono sulla tassazione dei cittadini e delle imprese, riuscendo a preservare i fondi per le famiglie bisognose ed i fondi per le imprese in difficoltà. «La giunta ha avviato riforme strutturali che, negli anni futuri, porteranno a ridurre i costi come appalti sulle strutture sportive, cimiteri, consumi energetici, maggiori entrate dalle attività culturali», ha affermato l'assessore Francesca Angelicchio. Image: 20130630/foto/7738.jpg

***MONTEROSSO Cade sul sentiero Soccorso un turista trentacinquenne*****Nazione, La (La Spezia)***"MONTEROSSO Cade sul sentiero Soccorso un turista trentacinquenne"*Data: **30/06/2013**

Indietro

LERICI / PORTO VENERE / RIVIERA pag. 12

MONTEROSSO Cade sul sentiero Soccorso un turista trentacinquenne UN TURISTA italiano di 35 anni in visita alle Cinque Terre è caduto ieri sul sentiero 2 del Cai, tra Monterosso e Vernazza, procurandosi un trauma alla caviglia. Sul posto il soccorso alpino e i militi della Pa di Monterosso per il trasporto al pronto soccorso della Spezia.

*«Orgoglioso di aver servito la mia città»***Nazione, La (La Spezia)***"«Orgoglioso di aver servito la mia città»"*

Data: 30/06/2013

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 15

«Orgoglioso di aver servito la mia città» Nel ricordo gli attentati degli anni '80 e la mobilitazione di Sarzana

**IL SALUTO IN PENSIONE, DOPO 37 ANNI, IL COMANDANTE DEI VIGILI FABRIZIO FILATTIERA**

«HO FATTO il mio dovere. Sono fiero di essere sarzanese e di aver servito per quasi 40 anni la mia città, legata a grandi ideali di libertà e giustizia che la mia famiglia ha sempre fatto propri. Nel '21 mio nonno Eugenio si rifugiò in Francia con lui c'era anche Sandro Pertini. Mio babbo Veraldo, dipendente della Terni venne licenziato per motivi politici». C'è un pizzico di commozione in Fabrizio Filattiera nel momento dell'addio per la pensione, dopo aver guidato per 37 anni la polizia municipale di Sarzana. Da domani lascia il servizio. Il primo agosto del '76 era entrato come vigile urbano, ma poco più di un anno dopo, a novembre '77 aveva vinto il concorso da comandante. Nella sua carriera ha dovuto «rispondere» a 7 sindaci: Barontini, Baudone, Di Casale, Forcieri, Guccinelli, Caleo e Cavarra, oltre a due commissari prefettizi: Annunziata Gallo e Giuseppe La Rosa. Tanti i ricordi a partire dal piano del traffico del 1980 con l'assessore Luigi Mozzachiodi e le successive proteste per il senso unico, poi rivisto, in via Sobborgo Emiliano, l'autovelox digitale nei primi anni duemila sul viale XXV Aprile, l'istituzione del servizio notturno 15 anni fa, la centrale operativa, la chiusura del centro storico, infine la videosorveglianza. Poi il trasferimento nel 2001 da via Bertoloni all'attuale sede di piazza Vittorio Veneto. Filattiera e i suoi uomini furono i primi a mettere le manette a Pierluigi Destri, l'imprenditore considerato la mente del sequestro Calevo, per abusi edilizi proprio nella villetta dove Calevo venne poi tenuto prigioniero. «Gli attentati del 1980 ricorda Fabrizio Filattiera segnarono un periodo terribile per Sarzana, le bombe che fecero saltare l'auto di Further, e colpirono un traliccio in via Ronzano vicino a Pastine, portò alla mobilitazione generale. Ci fu per un lungo periodo la vigilanza armata sul territorio, per far vedere la presenza dello stato». In quel periodo ci fu anche il terremoto in Irpinia e Filattiera con Lipilini, Italiani e Palagi, partecipò alle operazioni di soccorso. Vuole anche ringraziare i cittadini Filattiera «per la collaborazione che mi hanno dato» ma anche i «suoi» agenti «per la loro serietà, senso di dovere e servizi svolti». E' soddisfatto per la fusione del servizio con Ameglia, si augura che continui. Sarà proprio Marina Musetti, l'attuale comandante di Ameglia a sostituirlo fino a dicembre. Gli resta un cruccio. Lo dice col sorriso sulle labbra: «Resta aperto l'annoso problema dei panni stesi nel centro storico. Le proteste sono giuste, il divieto esiste, ma i panni i residenti dovranno pure asciugarli. Un caso-irrisolto. Lo lascio al mio successore». Carlo Galazzo

***PANICO anche nella nostra provincia per la scossa di terremoto pari a 4,4 gradi della scala Richter ...*****Nazione, La (La Spezia)***"PANICO anche nella nostra provincia per la scossa di terremoto pari a 4,4 gradi della scala Richter ..."*Data: **01/07/2013**

Indietro

PRIMA pag. 1

PANICO anche nella nostra provincia per la scossa di terremoto pari a 4,4 gradi della scala Richter ... PANICO anche nella nostra provincia per la scossa di terremoto pari a 4,4 gradi della scala Richter che è stata avvertita alle 16,40 di ieri con epicentro a Minucciano, in provincia di Lucca, a una profondità di dieci chilometri. La scossa è stata avvertita in città ma in particolare in Val di Vara. A Bolano e a Follo la gente è uscita in strada e tantissime sono state le telefonate giunte al centralino del comando provinciale dei vigili del fuoco all'Antoniana. E' stata un'ora di fuoco per i pompieri della Spezia, anche perché il prefisso telefonico è collegato con il distretto di Aulla e Pontremoli. Un'altra scossa di 3,6 gradi è stata registrata alle 20,20.

***E la terra continua a tremare*****Nazione, La (La Spezia)***"E la terra continua a tremare"*Data: **01/07/2013**

Indietro

PRIMA pag. 1

E la terra continua a tremare Crolli e frane in Lunigiana. Lo sciame sismico avvertito in tutta la provincia I CENTRI più colpiti dallo sciame sismico di ieri dieci le scosse con magnitudo superiore a 2 gradi registrate tra le 16,40 e le 20,18 sono stati ancora una volta quelli a cavallo tra Lunigiana e Garfagnana. I danni maggiori a Uglianaldo, frazione di Casola, dove sono crollati muri e comignoli e dove si sono aperte crepe nelle pareti delle abitazioni. Una frana, sempre a Uglianaldo ha provocato un forte boato e alzato una fitta coltre di polvere. «Ha tremato tutto ha raccontato il sindaco, Riccardo Ballerini . Ora ci tocca ripartire da zero, non si vive più». Preoccupazione anche a Fivizzano, dove in molti hanno trascorso la notte fuori casa e dove ieri pomeriggio si è tenuto un vertice per la verifica dei danni: non sono stati registrati feriti, ma in località Terma è crollata una casa disabitata. Nel corso del vertice è stato richiesto un incremento e un prolungamento della presenza delle forze dell'ordine. Forze provenienti dal battaglione di Genova e che già oggi saranno in Lunigiana. Alle 16,40 di ieri la terra ha tremato soltanto per pochi secondi, ma la scossa è stata avvertita fin sulle spiagge di Marinella e Fiumaretta. Molti i bagnanti che hanno anticipato il rientro a casa e negli alberghi. In Val di Vara, a Pian di Follo, la scossa ha fatto crollare i calcinacci dal poggolo di un appartamento abitato da una donna, che, presa dal panico, ha chiamato i vigili del fuoco prima di correre all'aperto. I pompieri sono arrivati a sirene spiegate e con un'autoscala hanno rimosso le parti pericolanti. Anche a Ceparana il sisma è stato forte ma non si sono registrati danni. Molte persone si sono precipitate in strada. Proprio a Ceparana venerdì scorso i sismografi avevano registrato un epicentro con scossa di magnitudo 1.1. Stesso discorso qualche giorno prima del primo terremoto in Lunigiana con epicentro a Villa di Bolano. Scosse non gravi, dicono gli esperti, ma che rappresentano il segno di un'attività sismica.

*la croce verde in soccorso ai terremotati*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

**VOLONTARIATO**

La Croce verde in soccorso ai terremotati

Tre volontari della Croce Verde di Mestre sono stati impegnati nell'assistenza ai cittadini coinvolti nel terremoto che ha colpito la Toscana la scorsa settimana. Fanno parte di un gruppo di sei volontari che dal Veneto sono stati chiamati a intervenire nella zona di Massa, e in particolare in località Fivizzano, proprio laddove è stato registrato l'epicentro dell'ultima forte scossa che ha colpito il Paese. I tre addetti della Croce Verde mestrina hanno raggiunto Fivizzano con un mezzo messo a disposizione dalla stessa Croce Verde. Lì si trova un campo con 250 posti per assistenza alla popolazione e che, in caso di necessità, potrà essere ampliato fino a triplicare il numero di posti disponibili per eventuali cittadini sfollati dalle loro case. I volontari mestrini sono due donne e un uomo. La Croce Verde di Mestre metterà a disposizione con turni settimanali e ogni quindici giorni i propri volontari, garantendo il proprio apporto in termini di esperienza alla popolazione toscana colpita dal sisma. Anche lo scorso anno, in occasione del terremoto che colpì invece l'Emilia Romagna, la Croce Verde di Mestre intervenne con numerosi volontari per prestare aiuto e assistenza, dimostrandosi ancora una volta tra le più attive associazioni di volontariato presenti sul territorio veneziano. (s.b.)



*intitoliamo una via a vittorio bisso*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

Dolo. la proposta di matteo d'angelo

«Intitoliamo una via a Vittorio Bisso»

DOLO «Ritengo che il modo migliore per ricordare Vittorio Bisso sia quello di intitolargli una via nel Comune di Dolo». È la proposta lanciata da Matteo D'Angelo, amico di Vittorio Bisso (nella foto), ad un anno dalla scomparsa dell'ex assessore dolese e segretario provinciale dei Comunisti Italiani, che il 26 giugno 2012 all'età di 53 anni aveva deciso di porre fine alle proprie sofferenze provocate dalla Sla, malattia che lo aveva colpito da due anni, recandosi in Svizzera in una clinica specializzata in morti assistite. «È un anno che ci penso», confessa commosso Matteo D'Angelo, «credo che sia il modo migliore per ricordare un uomo come Vittorio che, comunque la si pensi, ha fatto tanto per Dolo e la Provincia di Venezia. Ancora più grande è l'eredità etica e morale che ci ha lasciato con la sua decisione. Molti gli amici e compagni che hanno voluto lasciare un ricordo nella bacheca Facebook di Vittorio Bisso ad un anno dalla scomparsa dell'uomo. Si è passati dal semplice «Ciao Vittorio», a un ricordo accorato scritto dallo stesso Matteo D'Angelo, a chi ha voluto postare e condividere nella propria bacheca la foto dell'amico Vittorio con la divisa del suo gruppo della Protezione Civile di Dolo (è stato tra i fondatori) ricordando «le sue passioni, il suo sorriso e la sua generosità». Anche il figlio Davide ha pubblicato una foto con un toccante messaggio. I compagni de Il Ponte del Dolo hanno ricordato Bisso sottolineando il suo impegno politico e sociale e le sue qualità umane citando la frase di Fabrizio De Andrè: «Agire in direzione ostinata e contraria». Giacomo Piran ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*tanti aiuti ai bambini di rechiza*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Tanti aiuti ai bambini di Rechiza

Al Lido una mobilitazione per i piccoli sordomuti in arrivo sull'isola per curarsi

LIDO Un iniziativa benefica che sta iniziando a mobilitare tutta l'isola come non accadeva da tempo. Sono infatti quindici i bambini provenienti dalla Bielorussia che saranno ospitati per una settimana, dall'8 luglio, dalle parrocchie del Lido per una terapia a base di iodio marino. Si tratta di bambini dai 10 ai 13 anni, tutti sordomuti, provenienti dall'Istituto numero 11 di Rechiza, un casermone senza servizi situato a pochi chilometri dalla località ucraina di Chernobyl, in una zona tra le più avvelenate dalla terribile esplosione alla centrale nucleare del 26 aprile 1986. La zona, il Vobals di Homel, è stata talmente interessata dalla ricaduta di elementi radioattivi da restare per decenni vietata agli stranieri. I bambini escono per la prima volta in vita loro dall'Istituto numero 11 e arriveranno in Italia per essere sottoposti a visite mediche e soprattutto per restare il più a contatto possibile con il mare, dato che lo iodio è uno dei pochi elementi in grado di allungare la loro aspettativa di vita. Al Lido verranno sistemati nell'ex monastero di San Nicolò e la comunità isolana si è data da fare per rendere possibile questo loro viaggio della speranza. «Siamo rimasti colpiti dalla risposta di tutta l'isola», dicono gli organizzatori, «e dagli aiuti che ci sono stati offerti disinteressatamente da privati e aziende». Per il loro soggiorno e per l'acquisto di apparecchi acustici hanno infatti contribuito Venezia spiagge che ha offerto due capanne, la Coop adriatica, il panificio Pavan, Sergio Puppola trasporti per la biancheria, la Vad Srl, i gondolieri dello stazio Bacino Orseolo, i ristoranti Beerbante e Granviale Lido per l'accoglienza ai loro tavoli, i volontari della protezione civile del Lido, la Wellness and fitness danza, il negozio "Lido giochi", gli scout del Masci Lido e l'Eiuc per la generosa messa a disposizione dei loro spazi, l'associazione veneziana Musica Nova, la tipografia 3BPress Venezia, Vela e Actv per i transfer gratuiti. «Tutti i soldi che riusciremo a risparmiare grazie a questi contributi», spiegano gli organizzatori, «li potremo usare per gli apparecchi, le pile e visite mediche». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

*brevi*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

"brevi"

Data: 30/06/2013

Indietro

- Regione

**BREVI**

**PIANO CASA** FareAmbiente chiede incentivi ecosostenibili FareAmbiente chiede alla Regione un piano casa efficace. Il coordinatore Fvg Giorgio Cecco auspica una seria politica che non pensi tanto a rottamazioni, quanto alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso incentivi per interventi ambientalmente sostenibili.

**DIFESA DEL TERRITORIO** Prevenzione incendi Incontro a Palmanova L'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin e i vertici regionali dei vigili del fuoco illustreranno domani alle 10.30, nella sede della Protezione civile di Palmanova, i termini della collaborazione tra Stato e Regione per il contrasto agli incendi boschivi durante la stagione estiva.

**RETE DIRITTI** «Cure agli immigrati Si apre una nuova era» «L'inizio di una nuova stagione di parità di diritti». Mauro Marra e Michele Negro (Rete diritti di cittadinanza Fvg e Associazione immigrati di Pordenone) definiscono così la delibera varata dalla Giunta regionale su proposta dall'assessore integrazione socio-sanitaria Telesca che di fatto garantisce l'accesso alle cure per la popolazione straniera.

**ANCI Opere pubbliche ferme per 100 milioni** Sindaci e amministratori comunali del Fvg in assemblea il 15 luglio a Gemona del Friuli con i capo gruppo in Consiglio regionale per discutere di Tares, Patto di stabilità e Imu. È la nuova iniziativa voluta dal Comitato esecutivo Anci convocato ieri a Udine dal presidente Mario Pezzetta. Nella riunione sono stati esaminati i primi dati del monitoraggio avviato dall'Anci sul Patto di stabilità (situazione delle nuove opere cantierabili nel 2013). Il valore delle nuove opere che entro l'anno potrebbero essere appaltate, ma che sono ferme a seguito dell'applicazione del Patto di stabilità, supera i 100 milioni di euro.

**AGENTI DI COMMERCIO Corsi:** «Necessario lo sconto benzina» «Siamo pronti a sostenere la battaglia degli agenti di commercio del Friuli Venezia Giulia. Il fattore carburante è un elemento chiave nel lavoro. Ridurre il costo può essere importante per chi, oggi, si vede tassato fino al 60%». Dal convegno di Palmanova, Adalberto Corsi, presidente nazionale Fnaarc, ha assecondato la richiesta del capogruppo regionale Luciano Signorelli, che chiede alla Regione la tessera della benzina con lo sconto, definito come un piccolo bonus che «potrebbe consentire di attutire gli effetti della crisi economica». Ribadito anche il no all'aumento dell'Iva.

***sistiana, pezzo della spiaggia proibito per il rischio frana***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

**- Cronaca Trieste**

Sistiana, pezzo della spiaggia proibito per il rischio frana

Una ordinanza del sindaco Kukanja interdice l'accesso alla zona sotto la parete fino all'arenile. Si temono altri crolli: vietate anche le arrampicate sulle rocce

di Tiziana Carpinelli wDUINO AURISINA A oltre due settimane di distanza dal crollo di una parete rocciosa nel comprensorio turistico della Caravella, che ha provocato il distacco di voluminosi massi, uno in particolare delle dimensioni di un furgoncino, il sindaco Vladimir Kukanja ha deciso, dopo gli esiti dei sopralluoghi, di emettere un'ordinanza urgente per il divieto di accesso nella zona interessata dalla frana. Veto che lambisce anche la spiaggia. Ciò perché, come si legge nel documento firmato venerdì, è stato accertato che la parete rocciosa può essere suscettibile di possibili ulteriori crolli di massi sull'area sottostante, limitrofa alla zona Caravella, molto frequentata da turisti e bagnanti nella stagione estiva. Prioritaria, dunque, la tutela dell'incolumità pubblica. In particolare, un sopralluogo effettuato nei giorni scorsi dal Servizio geologico regionale ha messo in luce come la particolare geomorfologia dell'area, caratterizzata da una parete quasi verticale costituita in parte da rocce potenzialmente instabili, non consente un'immediata individuazione delle modalità di intervento tecnico più idonee per la messa in sicurezza del sito. Di qui la necessità di interdire la zona fino alla spiaggia. L'atto emesso dal sindaco Kukanja in pratica estende gli effetti della vecchia ordinanza varata nel 2000 dell'allora primo cittadino Vocci, ancora in vigore e che non consente il transito dal sentiero Rilke alla base delle falesie (dalla Panza dell'elefante fin quasi a Duino), anche all'area della Caravella sottostante la parete nord-ovest dell'ex cava di Sistiana fino a 20 metri dalla parete, ridotti a 15 in corrispondenza del muro che dà sulla spiaggia. «Su richiesta del Demanio regionale, competente per i tratti di costa demaniali spiega l'assessore al Turismo, Andrej Cunja -, il divieto d'accesso è stato esteso pure all'ultimo tratto di spiaggia della Caravella, che termina contro le pareti a strapiombo sul mare». La zona è stata già transennata dal Comune e dalla proprietà del comprensorio, ma assessore e sindaco raccomandano di non cercare per nessun motivo di scavalcare o aggirare le recinzioni, né per andare a prendere il sole e il bagno nella zona proibita, né per dare un'occhiata più da vicino alla frana o andare ad arrampicare sulla Panza dell'elefante». La zona interessata dal crollo si trova a cavallo del confine tra la Caravella e il campeggio MarePineta: le due proprietà stanno procedendo di concerto alla definizione della soluzione più opportuna per ripristinare le condizioni di sicurezza. «Nel frattempo bagnanti e rocciatori abbiano un po' di pazienza - conclude Cunja - e si godano pure il resto della spiaggia, visto che ne è stato chiuso solo un piccolo tratto, e le altre vie d'arrampicata nel settore della Panza del mus». La Polizia municipale e le altre forze dell'ordine sono state incaricate della vigilanza sul rispetto dell'ordinanza urgente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

## Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 01/07/2013

Indietro

- Attualit&agrave

LAGO DI GARDA Sub muore durante immersione Tragico incidente nel lago di Garda. Un sub 42enne, Paolo Di Martino, è morto ieri mattina poco prima delle 10 nelle acque di Toscolano Maderno, sul lago di Garda. L'uomo avrebbe accusato un malore durante un immersione a quaranta metri di profondità. Un amico lo ha portato in superficie. Poco dopo però è morto.

alluvione di genova 5 indagati, c'è anche l'ex sindaco C'è anche l'ex sindaco di Genova, Marta Vincenzi, fra le cinque persone indagate per omicidio colposo plurimo e disastro colposo per l'alluvione che il 4 novembre 2011 causò la morte di sei persone. Oltre a Vincenzi indagato l'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone e tre dirigenti del Comune.

BRA Spara alla moglie e la uccide Un uomo ha ucciso la moglie, con un colpo di arma da fuoco, a Bra (Cuneo). Il delitto è avvenuto in strada Crosassa, alla periferia della città. L'uxoricida è un cinquantenne, titolare di un'azienda di autotrasporti che ha sede nella stessa Bra. Quando sono arrivati i carabinieri, l'uomo era seduto su un muretto, vicino al luogo del delitto. Sarebbe stato lui stesso ad avvertire i militari.

ior Il broker non risponde ai pm Nel carcere di Poggioreale, a Napoli, davanti al gip Polito, ieri interrogatorio di Giovanni Carenzio, il broker arrestato nell'ambito dell'inchiesta che ha portato in carcere, tra gli altri, monsignor Scarano. L'uomo si è avvalso della facoltà di non rispondere. Carenzio, ha spiegato il suo legale, «era visibilmente provato, di qui la scelta di rimandare ad altra data il chiarimento della sua posizione».

|cv

*centrale unica del 118 tanti elementi da chiarire*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

«Centrale unica del 118 tanti elementi da chiarire»

Telesca frena sul progetto di Palmanova: pensavo ci fosse già un piano. Incontro coi vertici dell'Ass. Cobello: attendo un documento. Dipiazza: costi da razionalizzare

di Matteo Unterweger Quali costi? Quali benefici? Cosa comporterebbe per i dipendenti in servizio a Trieste? Che interventi servirebbero in ambito tecnologico? Quale l'azienda di riferimento? Servirebbe un nuovo soggetto? Tanti punti interrogativi, a oggi nessuna risposta. Perché un piano che fornisca ogni dettaglio sull'operazione centrale operativa unica regionale del 118 a Palmanova (nella sede della Protezione civile), non c'è. Lo confermano politici, manager e tecnici del settore sanità. Anche a Trieste regna l'incertezza. Ignoto le possibili ripercussioni locali, ammesso che l'intenzione rispolverata dall'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, diventi più di ciò che è oggi. Cioè un'ipotesi, per quanto già contenuta nel piano socio-sanitario della precedente giunta Tondo e di cui si parla da almeno da una decina d'anni. Centralizzazione della gestione del servizio, con il mantenimento delle strutture locali operative: questo l'assunto di partenza. Lo sviluppo manca. Telesca ha fatto capire di voler accelerare sulla questione e di ritenerla vantaggiosa. Ma pochi giorni dopo aver dettato la linea ha dovuto rallentare. «Pensavo ci fosse un piano - così Telesca -. Voglio vedere la situazione relativa a tecnologie e ricadute sul personale. Certi elementi però mancano: non li trovo nei documenti finora analizzati. Finché non avrò chiarezza totale sul tema, non farò nulla». Ci vorrà tempo. Quanto? «Mi sono insediata da un mese e mezzo, e parliamo di una cosa rimasta lì ferma per anni...», aggiunge l'assessore della giunta Serracchiani. Nei giorni scorsi Telesca ha visitato l'Azienda sanitaria triestina, incontrando i vertici e raccogliendo informazioni. «La centrale unica del 118? Se ne parlava nel Piano socio-sanitario della precedente amministrazione regionale», si limita a dire Fabio Samani, direttore generale dell'Azienda sanitaria. «L'assessore è venuta da noi in visita - spiega Adele Maggiore, direttore sanitario dell'Ass1 -. La centrale unica? È prematuro dire qualsiasi cosa: non ci sono documenti, nulla. Sarebbe come parlare del sesso degli angeli. È l'assessore che ci dirà cosa vuole fare tecnicamente. È una cosa che comunque penso riguarderà l'anno venturo, ci sarà tutto il tempo per dibatterne». Riflessi potrebbero essercene anche sull'attività gestita dall'Azienda ospedaliero-universitaria. Francesco Cobello, direttore generale degli Ospedali riuniti: «Bisogna vedere il progetto. Io non l'ho ancora mai visto - afferma Cobello -. Rischierei solo di dire parole al vento e di essere quindi grossolano e non professionale. In generale non ho nulla contro l'ipotesi di base, ma per dare un parere dovrei ricevere un progetto operativo». Anche nel mondo politico, fra alcuni dei consiglieri regionali eletti a Trieste, nessuno si sbilancia. Per mancanza di elementi su cui poterlo fare, di prospettive di tempi e denari. «Tutto è astrattamente possibile - riflette Bruno Marini del Pdl - ma a quanto risulta, anche se in Regione se ne parla da 10-12 anni, non esiste un progetto. Non si può dare un parere così. Poi la cosa è stata cestinata da più amministrazioni, ultima quella di Tondo l'estate scorsa. Direi che in tempi di spending review non è questa una priorità». Così Franco Rotelli del Pd, già a lungo manager della sanità: «Bisogna analizzare molto bene il tutto. Non ho elementi per farlo. Penso si debba effettuare una discussione molto precisa su costi e benefici. E non credo si sia al punto di avere chiari i tempi. È un'ipotesi che va valutata ma studiandola bene: il problema è complicato». Non è contrario a priori l'ex sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, consigliere regionale di Autonomia responsabile: «Vogliamo capire che bisogna razionalizzare i costi? Soldi non ce ne sono più e le battaglie di campanile devono finire. Quell'era è conclusa». Infine l'ex consigliere regionale del Pd, Sergio Lupieri, medico che da vicepresidente della Commissione sanità nelle due precedenti legislature in Regione aveva seguito da vicino ogni tematica collegata: «C'è da capire che vantaggi porterebbe la centralizzazione della gestione, posto che di fatto ogni 118 locale manterrebbe la propria struttura. Si tratterebbe di coordinamento regionale unico. Già la giunta Illy l'aveva prospettato, senza riscontrare grandi entusiasmi a Trieste. Erano anzi - rileva Lupieri - state evidenziate le criticità legate al fatto di centralizzare un servizio che funziona bene così com'è, con protocolli già esistenti. Si tratta di

***centrale unica del 118 tanti elementi da chiarire***

capire cosa si intende. Finora il discorso è abbastanza generico». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*la regione congela 2,6 miliardi di spesa*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

- Regione

La Regione congela 2,6 miliardi di spesa

Un terzo dei budget in freezer in attesa di ridefinire il patto di stabilità. Peroni: «È una scelta di prudenza. Non sono tagli»

di Furio Baldassi wTRIESTE «Non parlate di tagli, per carità... Abbiamo solo fissato, prudenzialmente, dei limiti di spesa imposti alle singole direzioni centrali della Regione. Per capirsi meglio, non vengono tolti dei denari. Anche perchè è tutt'altro che concluso il negoziato tra Stato e Friuli Venezia Giulia...». Francesco Peroni, assessore regionale alle Finanze, vuole chiarire meglio quell'anticipazione fornita in settimana, in sede di Consiglio delle Autonomie. Di più: vuol anche chiarire la filosofia che sta dietro a quella scelta. E dice: «Nel rapporto con gli enti locali ho avvertito una forte rivendicazione di spazi di spesa da parte dei Comuni. Non solo: gli stessi Comuni hanno fatto capire più volte, non ultima in quell'assemblea, che loro in pratica si trovano costretti a tirare la cinghia mentre la Regione largheggia... Non è così e gliel'ho dimostrato proprio raccontando come noi stessi ci siamo dati dei limiti di spesa, responsabilmente». In sostanza: in una fase in cui sono ancora aperte col governo le trattative sul patto di stabilità 2013 è meglio coprirsi le spalle preventivamente: «Lo ribadisco, sono scelte prudenziali, per prevenire eventuali sforamenti futuri, come del resto si fa ogni anno». Le cifre, peraltro, definite in un apposita delibera di giunta due settimane fa, possono realmente preoccupare chi dovesse, e usiamo il condizionale, trovarsi eventualmente a gestire quelle riduzioni di budget. Qualche esempio: dei possibili quasi 7 miliardi di uscite (6,7, nel dettaglio), nel caso si torni da Roma con un accordo poco soddisfacente o che fotografi lo status quo, si dovrebbe fare a meno di 2,6. Più di un terzo del totale. Un'enormità, per un piccolo bilancio. Tagli per ora virtuali ma che porterebbero il budget della segreteria generale dagli attuali 30 a 25 milioni e quello dell'Ufficio di Gabinetto da 176.583 a 125.794, con una perdita secca di 50mila euro. Brutale sarebbe poi la cura dimagrante imposta all'Ufficio stampa, che passerebbe dai 3.434 milioni del passato a 1.828 milioni, con un buon 50% di taglio. Paragonabile a quello a cui andrebbe incontro la stessa Avvocatura: in questo caso siamo sempre nell'ottica del dimezzamento (da 909.563 a 478.971 mila). E, si badi bene, non sarebbero le contrazioni di spesa più clamorose. Quello che fu nella passata giunta il feudo di Ciriani, la Protezione civile, andrebbe infatti incontro a un vero e proprio salasso. Non dovessero quagliare i conti al tavolo romano, dagli attuali 150 milioni e 869mila euro si passerebbe a neanche 35 milioni! Così come, sempre in materia di 50% la Polizia locale passerebbe da 2 milioni a uno e la Direzione Finanze da 403 a 175 milioni. Più contenuto ma sempre pesante il sacrificio chiesto alla direzione della Funzione pubblica e autonomie (da 821 a 664 milioni) e a quella della Cultura (da 138 a 68). Si torna ad andare addirittura oltre il 50% con l'Istruzione (da 194 a 77 milioni) e persino con l'Agricoltura (da 165 a 49 milioni) e l'Ambiente (da 289 a 98 milioni). È roba da assegno di povertà una direzione strategica come quella delle Infrastrutture che da 1,168 miliardi si ritroverebbe a gestire appena 433 milioni, le Attività produttive (da 390 a 125 milioni), il Lavoro (da 191 a 108). Neanche la Salute, infine, rimarrebbe indenne, con lo stanziamento destinato a calare da 2,719 a 2,243 miliardi. Insomma, un mezzo massacro, se dovesse trovare attuazione. Anche perchè, tra le varie ed eventuali la giunta Serracchiani si troverebbe a dover accantonare altri soldi, tra i quali almeno 80 milioni per spese da autorizzare con l'assestamento di bilancio. Più che prevedibile che a Palazzo abbiano iniziato a cantare Roma nun fa la stupida stasera... ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Clauzetto, dispersi 5 escursionisti. Sono stati ritrovati***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

*"Clauzetto, dispersi 5 escursionisti. Sono stati ritrovati"*

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

[Home](#)

Clauzetto, dispersi 5 escursionisti. Sono stati ritrovati

[Tweet](#)

Sottotitolo:

I volontari del Soccorso alpino hanno ripercorso il sentiero dal lago del Tul verso Pradis

Immagine:

CLAUZETTO - Sono stati ritrovati i cinque escursionisti austriaci per i quali era scattato l'allarme dopo che non avevano fatto rientro, nella serata del 29 giugno, nella loro abitazione in località Raunir, a Clauzetto.

L'allarme è stato lanciato da un connazionale, preoccupato perché, a mezzanotte, gli escursionisti non erano ancora rientrati. La moglie, 37enne, di chi ha chiamato il Soccorso alpino era uscita alle 15 per una escursione assieme ad altre due coppie di venticinquenni lungo il torrente Cosa, tratto che aveva più volte compiuto in cinque ore. Il marito, preoccupato per il forte ritardo, ha dato l'allarme poco prima di mezzanotte.

I volontari del Soccorso alpino, hanno ripercorso nella notte il sentiero a ritroso (in alcuni tratti attraversa il torrente Cosa) dal lago del Tul verso Pradis. Alla fine, i cinque sono stati ritrovati e sono tornati a casa prima dell'alba sani e salvi.

Pubblicato Domenica, 30/06/2013

*trema la toscana paura sulle spiagge della versilia*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

*- Attualità*

Trema la Toscana paura sulle spiagge della Versilia

Ieri alla 16,40 nuova scossa di terremoto di 4,4 gradi Epicentro in Lunigiana, avvertita anche a Firenze

CARRARA «Non c'è nessun allarme», dice la Protezione civile. I bagnanti che ieri alle 16 e 40 si sono trovati con la terra che tremava in tutta la Versilia non la pensano così. 4,4 scala Richter, la sentenza dei sismografi per la scossa di ieri pomeriggio. Epicentro sempre la Lunigiana, profondità poco più di 9 chilometri. Bella intensità, sentita fino a Firenze. «Ci siamo spaventati soprattutto quando la gente ha iniziato ad urlare e fuggire». Così Alessandro Chiappini che era sulla spiaggia di Marina di Carrara al momento della scossa di terremoto di ieri pomeriggio, racconta come insieme alla moglie Corinne e al figlio di 3 anni è fuggito. «Ho preso mio figlio e con mia moglie siamo scappati verso la strada. Solo più tardi sono tornato a prendere le nostre cose che avevamo lasciato vicino al lettino quando tutto ha iniziato a tremare». Il sisma di magnitudo 4,4 avvenuto ieri in Lunigiana è una replica del terremoto di magnitudo 5,2 del 21 giugno. «Non è stata la replica più forte», osserva il sismologo Alberto Michellini, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Altre due scosse di magnitudo 4,4 sono infatti avvenute lo stesso 21 giugno e il 23 giugno. Il terremoto di ieri è avvenuto alla profondità di 9,8 chilometri ed anche questo ha fatto sì che venisse distintamente avvertito dalla popolazione, ha spiegato ancora Michellini. «Anche il meccanismo all'origine del sisma - ha aggiunto - è di tipo distensivo, come quello degli altri terremoti avvenuti in Lunigiana dal 21 giugno ad oggi». Rispetto alla scossa principale del 21 giugno, quella di ieri è leggermente spostata verso destra, in direzione Est-Nord-Est. Fra le zone più colpite ieri Ugliancaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli, ma non feriti. Sempre lì si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canalone senza creare ulteriori problemi. «Quando speravamo nel rientro alla normalità in tempi brevi tra Lunigiana e Garfagnana, la scossa di 4.4 magnitudo, dopo dieci giorni di sciame sismico, ha riportato panico e tensioni. Siamo al fianco dei sindaci e delle popolazioni e la protezione civile con le strutture di volontariato hanno garantito immediatamente la riapertura di diversi centri di accoglienza nei Comuni e nelle frazioni per ospitare chi non vuole tornare a dormire in casa con verifiche tecniche sulla stabilità degli edifici e per alcune frane». Così il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis. «Seguiamo l'evoluzione garantendo che tutto ciò che occorre sarà fatto fino al termine dell'emergenza, con una spesa d'urgenza garantita dalla dichiarazione da parte del consiglio dei ministri dello Stato di emergenza nazionale».

***I boschi di Oropa sotto controllo dai volontari AIB***

Gazzetta della Martesana

**Provincia di Biella, La**

""

Data: 29/06/2013

Indietro

BIELLA

**I boschi di Oropa sotto controllo dai volontari AIB**

Come negli anni passati i volontari del Corpo Antincendi Boschivi del Piemonte in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, pattuglieranno tutti i giorni festivi dei mesi di luglio agosto e settembre la Riserva Naturale Speciale Sacro Monte di Oropa. Sotto controllo in particolare saranno messe le zone in cui i cittadini si recano a fare barbecue per garantire la sicurezza nelle vicinanze dei boschi, prevenendo un eventuale innesco di incendio per distrazione. «I volontari - spiega l'ispettore provinciale del Corpo AIB Rodolfo Gilardi - pattuglieranno la zona di competenza con un modulo antincendio dotato di 400 lt d'acqua e interverranno in tutte le situazioni richieste da CFS. Nel contempo potranno essere di supporto alla protezione civile del Comune di Biella presente sul posto, per eventuali richieste urgenti». L'iniziativa è stata fortemente voluta dall'ispettore provinciale del Corpo AIB Biellese dopo attente valutazioni e su sollecitazioni da parte dei volontari di continuare questa attività estiva proprio per prevenire eventuali inizi d'incendio. «I controlli - conclude Gilardi - continueranno nei prossimi mesi per scongiurare danni al nostro patrimonio boschivo causato da persone irresponsabili. In caso di avvistamenti incendio, comportamenti dubbi da parte di persone invitiamo tutti di contattare subito il numero 1515 del Corpo Forestale dello Stato, tutto sarà utile per intervenire celermente od ad avere notizie per permettere l'individuazione dei presunti responsabili»..

Autore:csh

Pubblicato il: 29-Giugno-2013

***La Croce Rossa di Cossato presenta i propri dati, in un anno quasi 10 mila interventi***

Gazzetta della Martesana

**Provincia di Biella, La**

""

Data: 29/06/2013

Indietro

COSSATO

**La Croce Rossa di Cossato presenta i propri dati, in un anno quasi 10 mila interventi**

Il Comitato cossatese della Croce rossa presenta la relazione sull'attività svolta nell'anno 2012. I servizi effettuati sono stati 9.153, con oltre 376.000 chilometri percorsi. I soci attivi, di età compresa fra i quindici e i gli ottantacinque anni, sono più di trecentocinquanta. Numeri importanti che evidenziano il ruolo essenziale della sezione di Cossato. "Tutti volontari che offrono il loro aiuto gratuitamente e permettono di coprire le necessità giorno e notte del territorio biellese e non - spiegano nella relazione gli operatori della Cri -. Gli interventi del 118 più numerosi sono stati a Cossato 945, a Trivero 240, a Vigliano 228, a Lessona 174 e a Vallemosso 170. Il tutto disponendo di un autocarro, due fuoristrada, un'auto, cinque pulmini e dieci ambulanze". I giovani volontari di età inferiore ai venticinque anni sono una trentina e contribuiscono a diffondere le buone pratiche che migliorano la società ; realizzano eventi mirati alla prevenzione come la sicurezza stradale, le campagne "Abc" e "Idea" che sensibilizzano i giovani sulle malattie sessualmente trasmissibili, sulle buone norme di igiene e di dieta. "Venerdì 19 luglio alle ore 21 presso al sede di via Amendola 91 si terrà la presentazione del nuovo corso per diventare volontario della Cri di Cossato - fanno sapere **Giuseppe Negri** , referente del Comitato, e **Gianluca Palmi** , portavoce della sezione giovani -. Le attività nelle quali si potrà avviare un percorso non fanno riferimento solo al soccorso di emergenza sanitaria, ma si diventerà anche operatori presso la centrale, svolgere attività socio assistenziali, promuovere la salute oppure sarà possibile occuparsi di protezione civile. Il corso inizierà verso la metà di settembre". L'appuntamento per la presentazione del corso è aperto a tutta la popolazione. Per informazioni si può contattare l'800.248.248, oppure scrivere a cl.cossato@cri.it.

Anna Arietti.

Autore:ara

Pubblicato il: 29-Giugno-2013

***La lettera dei cittadini «Ci arrangiamo da soli»***

*«Visto che non avete soldi, non decidete e noi stiamo aspettando da anni, coordinateci e organizzate un incontro fra tutte le parti interessate.*

E' questo il messaggio recapitato dai residenti di Pianezzo alle prese da anni con le inondazioni. Tre di loro, Galdino Pirovano, Angelo Ripamonti e Guido Torello, hanno scritto al sindaco di Olgiate Dorina Zucchi, offrendosi di fare al posto del Comune, visto che ha «grandi difficoltà a reperire risorse anche per i servizi essenziali della Comunità». Il problema delle inondazioni a Pianezzo è anche di protezione civile ed i residenti propongono di intervenire «a costo zero con propri uomini e mezzi».

***Cazzaniga-Merlini Riuscita la festa***

*È perfettamente riuscita la festa del rifugio "Cazzaniga-Merlini" ai Piani di Artavaggio.*

La bella giornata di sole, anche se piuttosto fredda nel pomeriggio, insieme all'impegno dei vari gruppi di Penne nere della Valsassina, unitamente alle tute arancioni dell'Unità di Protezione Civile, ha contribuito a dare grande soddisfazione agli organizzatori del raduno e ai partecipanti.

***Quaranta volontari a Predarossa***

In quaranta per sistemare la strada che porta a Predarossa. È stato un vero e proprio lavoro di squadra per ripulire il tracciato che da Valbiore porta a Predarossa. Una strada lunga otto chilometri e mezzo che in tre giornate è stata rimessa in sesto da dalla protezione civile della Valmasino.

***Penne nere a Mazzo Oggi si ricorda la campagna di Russia***

*È iniziata ieri pomeriggio col raduno degli alpini in sala consiliare di Mazzo la due giorni denominata "Giornate della memoria alpina".*

Una manifestazione fortissimamente voluta dal dinamico gruppo degli alpini di Mazzo con annessa Protezione Civile e patrocinato dalla sezione di Tirano delle penne nere oltre che dal Comune di Mazzo.



***Frana in Val Genasca Progettato un by-pass***

L'ente montano collegherebbe Calones e Sommarovina Ma l'idea richiede un ingente finanziamento regionale  
Esiste una via alternativa, almeno sulla carta, nel caso in cui la situazione della Val Genasca dovesse farsi critica e le autorità fossero costrette a chiudere la Statale 36, attualmente unico accesso alla Valle Spluga. La Comunità montana ha, infatti, approvato un progetto preliminare per collegare le piste forestali esistenti sopra il versante franoso in modo da bypassarlo.

***dal passante alla torino-ceres caro letta, il catalogo è questo***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

*Pagina II - Torino*

Quattro opere prioritarie, ma la lista sarà definita lunedì, presente anche Fassino

Dal Passante alla Torino-Ceres Caro Letta, il catalogo è questo

IL PASSANTE ferroviario di Torino con le fermate Zappata e Dora (80 milioni in totale); l'interconnessione della ferrovia Torino-Ceres con il passante ferroviario a Rebaudengo (altri 80 milioni); il collegamento fra Novara e Malpensa; la strada provinciale del Canavese. Sono queste le prime quattro opere giudicate prioritarie già ieri nella riunione allargata con i parlamentari piemontesi. Alla lista, il Comune di Torino - al posto del sindaco hanno partecipato Enzo Lavolta e Claudio Lubatti - indica come opera da mettere in cima all'elenco l'estensione della linea 1 della metropolitana fino a Rivoli e il primo tratto della linea 2: «Per noi è fondamentale », dice Lavolta. Ma nel decreto Fare mancano acquedotti, fognature e opere igienico-sanitarie, sottolinea ancora il governatore. Sarà il tavolo ristretto di lunedì a stabilire l'ordine e a sommare eventualmente altre opere cantierabili per cui chiedere l'accesso ai finanziamenti del Fare.

C'è poi il fronte dell'edilizia scolastica, considerata un tassello irrinunciabile per tutti i presenti ieri all'incontro: in questo caso la somma che il Piemonte spera di incassare è di 54 milioni,

anche se oltre alle aspettative economiche si insiste sulla necessità di snellimento delle procedure, che adesso impediscono alla Regione di muoversi con agilità e in tempi brevi. Anche la sanità ha le sue esigenze di svecchiare le sue strutture, fra le più vecchie in Italia. Da molti mesi accantonati in attesa che la commissione di valutazione si pronunci sul progetto della Città della Salute di Torino e con il

punto interrogativo dei fondi che mancano a Roma, i due progetti per la Città della Salute di Novara e di Torino tornano adesso sul tavolo della trattativa. Il Piemonte chiede che si sbloccino i 370 milioni richiesti al governo, base di partenza per la realizzazione delle due opere. La lista si allunga ancora con il capitolo sul rischio idrogeologico: per ora sono arrivati da Roma solo 12 milioni e 500 mila euro sui 36 promessi. Ultimo capitolo quello della disoccupazione giovanile, una delle battaglie a cui Cota non vorrebbe rinunciare. «Servono risorse. Non possono essere penalizzati i laureati che hanno superato la soglia dei trent'anni».

(s.str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***alluvione, si indaga per disastro colposo - giuseppe filetto***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

*Pagina VII - Genova*

Alluvione, si indaga per disastro colposo

Nel mirino politici e tecnici che non avrebbero fatto nulla per evitare la tragedia

GIUSEPPE FILETTO

DISASTRO colposo ed omicidio colposo plurimo si aggiungono all'inchiesta per l'alluvione del 4 novembre 2011, arrivata a fine indagine. Due ipotesi di reato scritte nel fascicolo aperto all'indomani, finora rimasto a carico di ignoti. Ieri, agli articoli 589 e 449 sono stati associati 4 nomi e cognomi. Appartengono alla lista dei 6 indagati per falso (uno stralcio di questa inchiesta madre), di quanti avrebbero stilato un documento fasullo, anticipando di 50 minuti

l'esondazione del Rio Fereggiano, per fornire all'opinione pubblica la versione secondo la quale lo straripamento sarebbe stato imprevedibile.

Nella lista per falso sono inclusi due politici: l'ex sindaco Marta Vincenzi e l'allora assessore alla Sicurezza Francesco Scidone. Poi, due tecnici: l'ex direttore della Protezione Civile, Gianfranco Delponte e l'ex direttore del settore Città Sicura, Giampaolo Chà. Nello stesso elenco è il numero due della Protezione Civile, Sandro Gambelli, la cui posizione sarà vagliata nelle prossime ore dal procuratore capo Michele

Di Lecce, a cui spetta l'apposizione della firma di chiusura indagini. All'ultimo momento potrebbe verificarsi che a qualcuno degli indagati sia addebitato uno solo dei due reati, piuttosto che un altro.

A Roberto Gabutti, capo dei volontari della Protezione Civile, sesto degli indagati per falso e figura marginale rispetto alle responsabilità organizzative della macchina comunale, non sarebbero addebitati l'omicidio colposo plurimo e il disastro colposo. Rimane indagato per le menzogne, perché anche lui avrebbe

raccontato che la mattina dell'alluvione aveva mandato un volontario sul ponte del Fereggiano, a monitorare il livello del torrente. Andrea Mangini, però, lì non c'è mai stato.

La notifica dei nuovi avvisi di garanzia agli interessati per l'intera inchiesta sull'alluvione, che fece 6 morti, segna uno snodo importante. D'altra parte, il procuratore nelle scorse settimane aveva incontrato le famiglie delle vittime che si erano lamentate della lentezza della giustizia. Di Lecce aveva promesso la chiusura delle indagini entro giugno.

Una risposta dovuta ai parenti di Serena Costa, di 19 anni, dell'edicolante Evelina Pietranera; di Angela Chiaramonte, 40 anni, infermiera; di Djala Shpresa, albanese di 28 anni, inghiottita dal fango insieme alle sue due bimbe, Gioia e Janissa, di 8 anni e di 11 mesi.

L'omicidio colposo plurimo e il disastro colposo non sono mai stati contestati agli amministratori ed ai funzionari in 40 anni di alluvioni a Genova (nel '70 44 morti, due decessi nel '92, tre dispersi e due morti nel '93). Sul 2011 il sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà e l'aggiunto Vin-

cenzo Scolastico, però, mirano alla concretezza, puntano attenzione su uno spazio temporale ristretto: quella mattina nulla poteva essere fatto per fermare l'esondazione, ma qualcosa per evitare la strage sì. I magistrati sostengono che in pieno diluvio, con Fereggiano e Bisagno prossimi ai livelli di guardia, si sarebbe potuto deviare il traffico, informare la popolazione di tenersi lontana dalle aree a rischio; si sarebbero potuti avvisare i presidi di chiudere le scuole o di non far uscire nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*fincantieri, scommessa militare*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

*Pagina V - Genova*

La cerimonia

Fincantieri, scommessa militare

Varata a Riva la "Margottini", terza unità del programma Fremm

CON un complesso sistema di carrelli su gomma sorvegliati e innescati dalle maestranze, con la benedizione del capo dei cappellani militari e il taglio del nastro da parte della madrina, con la tradizionale bottiglia di spumante nazionale che si è infranta sulla fiancata della nave, è stata varata ieri la "Carlo Margottini", terza unità del programma per le fregate europee multimissione (Fremm) targata Fincantieri per la Marina militare. Le Fremm sono il più importante programma militare in ambito navale mai costituito tra partner europei e prevede un impegno finanziario complessivo di 11 miliardi di euro, dei quali 6,5 a carico della Francia e 4,5 a carico dell'Italia. Secondo quanto previsto dalla nota aggiuntiva al Bilancio della Difesa 2013 i fondi che verranno stanziati nel prossimo triennio per il programma Fremm prevedono 321 milioni nel 2013, 261 l'anno successivo e 268 nel 2015.

Un varo, quello di ieri mattina nello stabilimento Fincantieri di Riva Trigoso, che ha avuto tanti significati diversi: quello politico, quello militare,

quello sindacale, quello emotivo. Sentire le Rsu di Fincantieri plaudire all'accordo con l'azienda per l'efficientamento dei cantieri e la flessibilità e l'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono dire che dopo quell'accordo «non ci saranno esuberanti» è di per sé degno di nota. In tempi di crisi e di disoccupazione, gli operai di Fincantieri sotto lo scafo della Margottini hanno un significato che va al di là di un'immagine emozionante. L'allarme è semmai per il futuro, e lo lancia

prima Bono poi il capo di Stato Maggiore della Marina Giuseppe De Giorgi: «Gran parte delle navi della Marina militare sono

state dismesse per anzianità - ha detto nel suo discorso - Da una flotta di 60 navi siamo passati a 22. Di questo passo entro 10 anni la Marina Militare perderà la possibilità di operare. Ma l'Italia non può permettersi di perdere la sua Marina anche perché lo scenario che attende l'Occidente è marittimo e ancor più quello che attende l'Italia che dovrà proteggere i suoi traffici su un Mediterraneo che sta riacquistando la sua importanza politica e economica». E non può permettersi nemmeno di

perdere forza lavoro e occupazione specializzata. E in questo caso le esigenze della Marina sono le esigenze dell'industria della difesa. Per questo più voci istituzionali chiedono di avviare un piano di costruzioni di navi con la massima urgenza «vincolandone l'attuazione - ha detto De Giorgi - a un provvedimento legislativo così da fornire garanzie alle aziende coinvolte perché possano investire in occupazione e ricerca».

Un Mediterraneo che, ha detto l'ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, capo di Stato Maggiore della Difesa «non è tranquillo e richiede sorveglianza». De Giorgi lancia la proposta: «C'è bisogno di almeno 25 navi per sostituirne 44 e pensiamo a navi modulari, multifunzione che possano operare per la difesa ma anche per la sorveglianza in mare e il soccorso, come moduli di protezione civile e come presidi antinquinamento e ambientali ». Un appello a parlamento e Governo perché, finanziando la cantieristica militare, consenta di evitare flessioni e perdite di capacità della forza armata più flessibile del mondo, la Marina militare.

«Il governo - ha detto il sottosegretario alla Difesa Roberta Pinotti - non può essere insensibile rispetto alle proposte della Marina» e con questo apre se non altro le porte alla discussione sapendo che avrà nell'azienda, nelle maestranze di Fincantieri e nei sindacati dei validi interlocutori.

***alluvione, indagati per omicidio - giuseppe filetto a pagina vii***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

*Pagina I - PRIMA*

Non solo accuse di falso, la Procura punta al disastro colposo. E si interroga sulla macchina della prevenzione

Alluvione, indagati per omicidio

"Disastro evitabile". Nuovi avvisi di garanzia, nel mirino politici e tecnici

**GIUSEPPE FILETTO A PAGINA VII**

QUATTRO nomi, più un quinto che potrebbe aggiungersi. Ex amministratori e tecnici del Comune, ieri iscritti nel fascicolo (finora contro ignoti) per omicidio colposo plurimo e disastro colposo per l'alluvione del 2012, che fece 6 vittime. Due nuovi capi di accusa di "fine indagine", che si aggiungono al falso, al documento che anticipa l'ora di esondazione del Rio Fereggiano: ipotesi di reato già contestata all'ex sindaco Marta Vincenzi, all'allora assessore Francesco Scidone, ai due direttori Gianfranco Delponte e Giampaolo Chà, al vice Sandro Gambelli ed al capo dei volontari della Protezione Civile Roberto Gabutti. La Procura della Repubblica restringe le attenzioni sulla mattina del 4 novembre 2011, quando il torrente era a livello di guardia e la popolazione poteva essere avvertita, il traffico deviato, le scuole informate.

*Alluvione 2011, in*

Alluvione 2011, quattro sotto indagine | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

**Secolo XIX Online, Il**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

genova 30 giugno 2013

Alluvione 2011, quattro sotto indagine

Matteo Indice

Commenti

A- A= A+

Marta Vincenzi, ex sindaco di Genova

Articoli correlati Alluvione, risorgere in via della Fenice Alluvione, class action contro il Comune Gli studenti raccontano l'alluvione Alluvione, lo scandalo dell'argine abbattuto

| **Speciale Alluvione di Genova** |

Genova - Fonti investigative hanno confermato all'Ansa a fine mattinata quanto anticipato oggi anche dal Secolo XIX. la decisione finale sulle persone per le quali chiedere il processo spetterà al procuratore capo, **Michele Di Lecce**. Ma è un dato di fatto che i magistrati genovesi, nelle ultime ore, abbiano perfezionato l'iscrizione sul registro degli indagati dei primi quattro nomi nel fascicolo d'inchiesta sulla **strage di via Fereggiano** (4 novembre 2011), fino all'altro ieri aperto a carico d'ignoti per omicidio colposo plurimo - sei vittime, fra le quali due bimbe - e disastro colposo.

E come già era trapelato nelle scorse settimane, le **identità** - politici compresi - coincidono in buona parte con la lista delle persone che già erano state accusate di falso, nell'ipotesi che avessero depistato gli accertamenti successivi alla devastazione, con l'obiettivo di dribblare le inchieste penali.

La linea che ha ispirato **l'azione del procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico** e del sostituto **Luca Scorza Azzarà**, titolari del fascicolo, è insomma abbastanza chiara: chi ha truccato le carte dopo l'alluvione, lo ha fatto evidentemente perché aveva paura di finire nei guai per gli errori commessi prima o nella fase cruciale dell'emergenza. E quindi dev'essere accusato non solo del depistaggio, ma anche della responsabilità di quanto avvenne quando il torrente killer fuoriuscì dagli argini.

**Occorre fissare alcuni aspetti.** I quattro indagati, confermati da qualificate fonti giudiziarie, potrebbero aumentare nel numero. Quando l'elenco sarà circoscritto nel dettaglio, la Procura invierà i cosiddetti «avvisi di conclusione dell'indagine preliminare», una sorta di preludio della richiesta di rinvio a giudizio. Chi dunque risponderà della morte di Shiprese Djala, 40 anni, delle figlie Gioia (8) e Gianissa (10 mesi), di Evelina Pietranera (50 anni), Serena Costa (19) e Angela Chiaramonte (40)? Sebbene non ci sia una conferma formale sulle singole identità (agli indagati non è stato al momento notificato alcun atto), basta incrociare gli accertamenti sui depistaggi e quelli sul disastro per orientarsi con facilità.

E allora. **Per la falsa ricostruzione di quanto accaduto in via Fereggiano** avevano già ricevuto un avviso di garanzia l'ex sindaco Marta Vincenzi, l'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone (ai tempi Idv), i dirigenti del Comune Gianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli e l'ex coordinatore dei volontari incaricati di controllare i torrenti, Roberto Gabutti. Di questi, quattro finiscono nei guai (a meno di clamorosi ripensamenti dell'ultima ora), anche per il disastro, **ma non è escluso che il numero possa salire a cinque**. È probabile che Gabutti venga manlevato delle responsabilità sulla strage (per lui rimarrà l'accusa sui falsi, essendo in pratica reo confesso), mentre su Gambelli e

*Alluvione 2011, in*

Vincenzi l'orientamento non è definito con nettezza: non è insomma sicuro che entrambi ricevano l'"avviso", sebbene sia ritenuto probabile. L'addebito è quello d'essere stati i vertici d'una catena di comando fallimentare, la cui confusione e i cui tentennamenti hanno infine fatto sì che il livello del Fereggiano non fosse tenuto costantemente sotto controllo, e che non si chiudesse la strada nel momento più pericoloso. Con il risultato che nella fase della «piena massiva» la via era percorsa da auto e persone, e in sei hanno perso la vita.

**L'ultima stoccata era arrivata con l'interrogatorio di due supertestimoni.** Si tratta di Elisabetta Trovatore, dirigente dei previsori meteo Arpal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) e Alessandro Robbiano, funzionario della protezione civile comunale. Il secondo, in particolare, ha puntato il dito sull'attività del comitato che avrebbe dovuto gestire il clou dell'allarme al Matitone: un «organismo passivo», «in balia degli eventi», che «sprofondò nel caos subito dopo l'esondazione dello Sturla (antecedente quella del Fereggiano, ndr)». A lui è stato chiesto un altro elemento determinante: la presenza e gli spostamenti della Vincenzi. I pm cercavano conferme a quanto affermato da Sandro Gambelli, all'epoca dei fatti disaster manager di Tursi, secondo cui l'ex primo cittadino avrebbe partecipato alla riunione fondamentale in cui si è deciso di falsificare la versione dello straripamento improvviso del corso d'acqua. Il quadro, sia sulle prove taroccate che sulle responsabilità dirette dello scempio, pare oggi definito.

© Riproduzione riservata

*Scossa in Lunigiana, paura anche a La Spezia*

Scossa in Lunigiana, trema la terra anche a La Spezia | italia | Il Secolo XIX

**Secolo XIX Online, Il**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

italia 30 giugno 2013

Scossa in Lunigiana, trema la terra anche a La Spezia

redazione Web, Sondra Coggio

Commenti

A- A= A+

Il luogo dell'epicentro

Approfondimenti

Terremoto del 30 giugno, la mappa delle scosse

Genova - **Nuova scossa di terremoto avvertita anche in Liguria e in gran parte delle regioni settentrionali.** Come riporta il sito dell'INGV, un terremoto di magnitudo 4.4 è avvenuto alle ore 16:40:08 ed è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale nel distretto sismico delle Alpi Apuane.

La scossa è stata avvertita fortemente anche a **La Spezia**: dalla redazione del Secolo XIX i colleghi confermano di aver sentito il pavimento "ballare".

Paura a **Carrara, Massa e in Lunigiana**. Molte le persone uscite in strada, fuggi fuggi anche dalle spiagge di Marina di Carrara e in Versilia. Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze.

L'evento sismico, avvertito dalla popolazione **tra le province di Lucca e Massa Carrara**, secondo quanto riferisce il Dipartimento della Protezione civile ha avuto come epicentro i Comuni di Minucciano, Giuncugnano e Casola.

Il sisma dà una **replica del terremoto di magnitudo 5,2 del 21 giugno**. «Non è stata la replica più forte», osserva il sismologo Alberto Michelini, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Altre due scosse di magnitudo 4,4 sono infatti avvenute lo stesso 21 giugno e il 23 giugno.

Il terremoto di oggi è avvenuto alla profondità di **9,8 chilometri** ed anche questo ha fatto sì che venisse distintamente avvertito dalla popolazione, ha spiegato Michelini. «Anche il meccanismo all'origine del sisma di oggi - ha aggiunto - è di tipo distensivo, come quello degli altri terremoti avvenuti in Lunigiana dal 21 giugno ad oggi. «Rispetto alla scossa principale del 21 giugno, quella di oggi è leggermente spostata verso destra, in direzione Est-Nord-Est». La Lunigiana, ha proseguito l'esperto, è una zona a rischio sismico. Nel 1920, per esempio, è stata colpita da un terremoto di magnitudo 6,5.

**Sindaco di Forte dei Marmi: «Qui nessun fuggi fuggi»**

La scossa di terremoto avvertita questo pomeriggio tra le province di Massa Carrara e Lucca, è stata avvertita anche sulle spiagge di Forte dei Marmi (Lucca) ma il sindaco Umberto Buratti assicura che negli stabilimenti della nota località della Versilia, «non ci sono state scene di panico né fughe dalla spiaggia».

**Crolli in una frazione di Casola**

I vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianacaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli a causa della scossa di terremoto delle 16.40 di magnitudo 4.4. Da quanto si è appreso si tratterebbe di comignoli e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che



***Scossa in Lunigiana, paura anche a La Spezia***

sarebbe finita anche in un canalone senza creare ulteriori problemi. Già in volo per i controlli l'elicottero dei vigili del fuoco.

**Il sindaco di Casola: «Siamo terrorizzati»**

«Stavo facendo la doccia, ho sentito dei boati e ha tremato tutto. È stata una scossa molto forte». Così il sindaco di Casola, Riccardo Ballerini, racconta il nuovo terremoto avvertito alle 16.40. «Sono stato in Comune fino a un'ora fa, ora ci tocca ripartire da zero, non si vive più. La gente è terrorizzata. Non so ancora se ci sono danni o feriti. Non credo perché la gente non è in casa, ora è nei campi per la bella giornata, poi li rivedrò stasera nel punto di accoglienza. Non ci voleva».

**Fivizzano, paura in strada**

Paura anche a Fivizzano, l'altro centro della Lunigiana colpito dal sisma del 21 giugno scorso. Il sindaco Paolo Grassi spiega che la scossa di oggi rischia di vanificare tutto il lavoro fatto fino ad oggi soprattutto quello dei tecnici che hanno fatto le verifiche sulla stabilità degli edifici.

**- I dati del terremoto -**

**intensità:** 4.4 ML

**epicentro:** Minucciano (LU), Italy (MASSA,LUCCA)

**profondità:** 9.8km data e ora: 30/giu/2013 16:40 (CEST)

**coordinate:** 44°10'16" 10°12'18"

**fonte:** INGV

© Riproduzione riservata

*Omicidio colposo e disastro: cinque indagati*

Alluvione 2011 - Alluvione 2011, indagati in cinque: omicidio colposo e disastro | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

**Secolo XIX Online, Il**

""

Data: **01/07/2013**

Indietro

Alluvione 2011 30 giugno 2013

Alluvione 2011, indagati in cinque: omicidio colposo e disastro

Commenti

A- A= A+

Il videoracconto della tragedia Dalla piena agli "Angeli del Fango", dai volontari immigrati alla festa di "Non c'è fango che tenga", fino alla targa in memoria delle vittime. Il nostro ricordo per Genova e i genovesi

Approfondimenti

Alluvione in via Fereggiano: «Vogliamo giustizia»

Via della Fenice, dopo l'alluvione rinasce la sala polivalente

Alluvione 2011, Scidone indagato, il parere dei consiglieri comunali

Gli studenti raccontano l'alluvione

Articoli correlati Alluvione, lo scandalo dell'argine abbattuto Alluvione, class action contro il Comune «Sul 4 novembre vogliamo la verità»

### **Speciale Alluvione di Genova**

Genova - **Non solo per falso:** ora, l'ex sindaco di Genova **Marta Vincenzi**, l'ex assessore alla Protezione Civile **Francesco Scidone** e **tre dirigenti comunali** sono indagati anche per omicidio colposo e disastro per l'alluvione che nel 2011 provocò sei morti nel capoluogo ligure. Oltre che nell'inchiesta stralcio, in cui sono indagati da mesi con l'accusa di avere cambiato gli orari dell'esondazione del **torrente Fereggiano**, i cinque sono stati inseriti infatti anche nel fascicolo principale, quello aperto all'indomani della tragedia contro ignoti.

La notizia, anticipata oggi da Il Secolo XIX, è stata confermata da fonti investigative. Con Vincenzi e Scidone, ci sono i nomi dei dirigenti comunali **Gianfranco Delponte**, **Pierpaolo Cha** e **Sandro Gambelli**. Resta fuori il sesto indagato per falso, **Roberto Gabutti**, capo dei volontari della Protezione Civile. La tesi su cui indaga la Procura è che probabilmente si sarebbe potuto intervenire prima che le violenti piogge facessero esondare il Fereggiano e il Bisagno ed evitare così la strage.

**Quel 4 novembre 2011 morirono sei persone**, comprese anche due bambine: Serena Costa, 19 anni, Evelina Pietranera, Angela Chiaramonte, 40 anni, Djala Shpresa di 28 anni e le sue due piccole, Gioia e Janissa, di 8 anni e di 11 mesi.

Le vittime, come tanti altri cittadini, intorno all'ora di pranzo stavano percorrendo via Fereggiano, regolarmente aperta al

***Omicidio colposo e disastro: cinque indagati***

transito di pedoni e automezzi, senza presagire il dramma. **L'esondazione del torrente**, avvenuta alcune centinaia di metri a monte, sorprese cinque di loro nei pressi di un portone dove cercarono inutilmente scampo. La sesta vittima, in motorino, fu invece travolta da altri mezzi trascinati dall'acqua.

Alla fine dello scorso anno, il procuratore aggiunto **Vincenzo Scolastico** e il sostituto procuratore **Luca Scorza Azzarà** avevano iscritto sei persone nel registro degli indagati per i falsi verbali nei quali veniva anticipata di 50 minuti l'esondazione del Rio Fereggiano.

Il falso, secondo l'accusa, era stato creato per fare passare la versione secondo la quale **a Genova quel giorno si abbattè una "bomba d'acqua"**, un evento imprevedibile e particolarmente violento che non permise di mettere in moto tempestivamente la macchina della protezione civile. Quel verbale venne però smentito grazie anche alla collaborazione dei cittadini: foto, filmati e testimonianze avevano raccontato una versione diversa e soprattutto un orario diverso dello straripamento.

© Riproduzione riservata

*(senza titolo)*

La Stampa

**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 29/06/2013 - pag: 49

(senza titolo)

Hanno imparato con entusiasmo i primi rudimenti di Pronto Soccorso dai volontari della Cri. Sono i ragazzi che frequentano il campo scuola della Protezione civile «La Chintana» che proseguirà fino a sabato 6 luglio. Dopo il grande entusiasmo dell'allestimento del campo base e la lezione di Pronto Soccorso , ieri altre emozioni sugli alberi al Parco avventura di Veglio. Lunedì dimostrazione del gruppo cinofilo. [f. n.]

***Casabianca e Serravalle interventi sulle frane***

La Stampa

**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 30/06/2013 - pag: 45

Lavori pubblici

Casabianca e Serravalle interventi sulle frane

La giunta ha approvato i progetti dei lavori di sistemazione dei dissesti idrogeologici a Casabianca (strada comunale di accesso all'ex campo da calcio) e Serravalle, strada Briccalone. La spesa prevista è di 150 mila euro per ciascun progetto e troverà copertura nel finanziamento regionale già richiesto; «per la realizzazione delle opere - spiegano dal Comune - si dovrà pertanto attendere l'emissione del decreto di approvazione del commissario straordinario delegato all'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

**Barra sull'Unione dei Comuni**

La Stampa

**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 29/06/2013 - pag: 45

AMMINISTRAZIONE, ieri le riunioni ad andorno e casapinta

Barra sull'Unione dei Comuni

L'assessore regionale Vignale incontra i sindaci per delineare il futuro dei piccoli centri

Si susseguono nel Biellese gli incontri per discutere sul futuro delle Comunità montane. Ieri l'assessore regionale alla montagna Gian Luca Vignale ha incontrato ad Andorno e Casapinta i sindaci e i presidenti degli enti montani per delineare il possibile assetto amministrativo delle vallate biellesi e spiegare come la Regione intende tutelare i paesi sotto i 5 mila abitanti.

«La Regione ha stanziato 15 milioni di euro per interventi destinati alle Comunità che, fino a quando non giungerà un comunicato ufficiale, continueranno di fatto ad esistere - ha detto Vignale-. E' fondamentale però che tutti i paesi di montagna che ancora oggi non fanno parte delle Comunità, aderiscano all'Unione dei Comuni se vogliono beneficiare dei finanziamenti». Resta il fatto che alla Regione spetterà comunque l'ultima parola: se un paese non volesse far parte dell'Unione mentre tutti gli altri ne fanno parte, potrebbe essere inglobato d'autorità.

In attesa che venga eletto un nuovo presidente per i nuovi enti che si verranno a creare, saranno nominati dei commissari che potranno essere o avvocati o revisori dei conti, basta che non provengano o non abbiano alcun collegamento con il mondo politico. «Il patrimonio di ogni Comunità Montana resterà invariato - ha aggiunto l'assessore regionale -, siano debiti, crediti o denaro disponibile. I nuovi finanziamenti invece non verranno dati in base agli abitanti, ma alle presenze quotidiane: è verosimile pensare ad esempio come Sestriere che ha 900 residenti, abbia molte più presenze quotidiane rispetto ad un altro comune di montagna che magari conta più residenti».

Resta infine il vincolo della gestione delle tre forme associate obbligatorie per legge per i Comuni sotto i 3000 abitanti: socio-assistenziale, polizia municipale e protezione civile (obbligo al quale la maggior parte dei Comuni biellesi si è già adeguato).

Sull' stesso tema si è discusso la sera prima a Mongrando, su iniziativa del Pd. L'appuntamento è stato promosso dalla senatrice Nicoletta Favero con il consigliere regionale Wilmer Ronzani e il parlamentare Enrico Borghi, presidente nazionale dell'Uncem, l'Unione delle Comunità montane.

Ospiti del sindaco Gino Fussotto, presenti molti dei primi cittadini del Biellese alla guida di Comuni con meno di 5 mila abitanti: una domanda su tutte è emersa dall'assemblea: «Se istituamo l'Unione dei Comuni, quali vantaggi avremo?»

La proposta del Pd è quella di rendere obbligatoria l'appartenenza all'Unione affinché i tagli non riducano ancora più sul lastrico le piccole amministrazioni: solo in questo modo si potranno tutelare i piccoli paesi di montagna. Inoltre durante la serata alcune rassicurazioni sono giunte anche sulla questione del patto di stabilità: secondo l'onorevole Borghi è verosimile pensare che il Governo decida entro settembre di escludere dal patto i Comuni al di sotto dei 1500 abitanti dando così la possibilità di portare a termine gli interventi in stand by da oltre un anno.

***L'Aib è di pattuglia nei boschi di Oropa***

La Stampa

**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 30/06/2013 - pag: 44

**VOLONTARI. sino A SETTEMBRE**

**L'Aib è di pattuglia nei boschi di Oropa**

A luglio, ad agosto e a settembre a pattugliare i boschi di Oropa ci pensano i volontari del corpo Antincendi boschivi, in collaborazione con la Forestale. In tutti i giorni festivi controlleranno anche le aree dove la gente si ritrova per fare picnic e barbecue per prevenire eventuali inneschi di incendi per distrazione e garantire la sicurezza.

I volontari avranno a disposizione un modulo antincendio con 400 litri d'acqua per intervenire quando richiesto dalla Forestale e essere di supporto alla Protezione civile di Biella.

«Con i volontari ho deciso di riproporre il controllo effettuato negli anni scorsi per scongiurare danni al nostro patrimonio boschivo causati da persone irresponsabili», dice Rodolfo Gilardi, ispettore provinciale Aib. Tra amici, durante una grigliata all'aperto, bastano uno scherzo o una dimenticanza per provocare danni irreparabili. In caso di avvistamenti di incendi o di comportamenti dubbi da parte di qualcuno, l'Aib invita a contattare subito il numero 1515 del corpo Forestale. [F. FO.]

***Controlli delle moto con velox ed etilometro al Colle della Maddalena***

La Stampa

**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 30/06/2013 - pag: 47

argentera. per tutto il giorno

Controlli delle moto con velox ed etilometro al Colle della Maddalena

Domenica di prevenzione e controlli, oggi, dalle 8,30 alle 17, specifici per i motociclisti: lungo la statale 21 che valica il colle della Maddalena in valle Stura e porta in Francia in valle dell'Ubaje. Le Prefetture di Cuneo e delle Alpi dell'Alta Provenza, nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, hanno organizzato questa iniziativa: una serie di controlli e formazione sui due versanti delle Alpi per gli amanti delle due ruote.

La giornata è stata battezzata «Relai Motard» e coinvolge cento operatori specializzati di Italia e Francia. Il coordinamento tecnico è della Polstrada provinciale, che vedrà impegnati quindici uomini. Sarà allestito un «punto di controllo» nel grande piazzale nel Comune di Argentera, al confine di Stato, dove verrà consegnato il pieghevole realizzato da Polstrada e Anas con informazioni su caschi e omologazioni, oltre a consigli sulla manutenzione.

Previsti anche controlli con velox, telelaser, precursori, etilometri in dotazione alle pattuglie (ci saranno anche quelle in moto). Controlli straordinari da parte dei carabinieri della Compagnia di Borgo San Dalmazzo in tutta la valle Stura.

Ancora: la Protezione civile sarà presente con due camper (la farmacia mobile e il camper con gli psicologi dell'emergenza), oltre «118», Croce rossa e Federazione delle Misericordie.

Due istruttori della Misericordia di Cuneo (Mario D'Amico e Fabio Timelli, sono formatori dei soccorritori «118») oggi pomeriggio effettueranno alcune dimostrazioni di primo soccorso dopo gli incidenti. L'associazione autoscuole spiegherà ai motociclisti quali sono i nuovi sistemi di protezione passiva, compresi i giubbetti antitrauma di ultima generazione.

Ancora: mercoledì, in Prefettura, a Cuneo (appuntamento alle 11), è in programma una conferenza stampa sulla sicurezza stradale e sugli incidenti nella «Granda» negli ultimi quindici anni. [l. b.]



***Porto, nessun rischio idrogeologico respinto ricorso degli ambientalisti***

La Stampa

**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 29/06/2013 - pag: 55

ventimigliachiusa una lunga vertenza, l'associazione costretta a pagare le spese legali

Porto, nessun rischio idrogeologico respinto ricorso degli ambientalisti

Il Consiglio di Stato conferma la sentenza del Tar sfavorevole al Wwf

Il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso del Wwf contro la costruzione del porto degli Scoglietti di Ventimiglia e ha stabilito l'infondatezza delle motivazioni presentate dall'associazione ambientalista. Il Wwf è stato condannato anche al pagamento delle spese processuali.

Si chiude con questa sentenza, che conferma tra l'altro un esito analogo già ottenuto dal Wwf davanti al Tar, una lunga battaglia legale che vedeva gli ambientalisti schierati sia contro la costruzione delle opere a mare, sia contro le volumetrie previste a terra.

Il Wwf sosteneva che fosse carente il procedimento delle autorizzazioni della costruzione del porto. Ma viene evidenziato (come già aveva fatto il Tar) che la Provincia aveva comunque verificato attentamente i possibili rischi idrogeologici.

Per l'associazione che tutela l'ambiente poi il progetto sarebbe stato in contrasto con il Puc e le volumetrie progettate a fini commerciali e residenziali non sarebbero state complementari all'infrastruttura. Il Wwf evidenziava poi una carenza di analisi e studio delle azioni naturali sul territorio, la scarsa compatibilità del progetto con la rete viaria, evidenziando la necessità di tutelare le spiagge e le grotte e in generale tutto l'ambiente marino della zona. In giudizio si erano costituite sia il Comune di Ventimiglia, sia i vari ministeri coinvolti, cioè dei Trasporti, per i Beni e le attività culturali, dell'Economia, rappresentati dall'avvocatura dello Stato. Come parte civile si era costituita pure la ditta Cala del forte, che sta realizzando l'approdo.

La sentenza che rigetta l'appello del Wwf afferma che «deve affermarsi che tutti i profili posti in evidenza con il ricorso hanno costituito oggetto degli approfondimenti necessari in sede di Via regionale, non impugnata e per questo intangibile sotto l'aspetto delle valutazioni ambientali ivi compiute data la sua autonomia rispetto all'approvazione del progetto finale».

Poi si dice che «Il progetto ha subito una rielaborazione, a seguito delle prime rilevate criticità sia sotto il profilo dei rischi geologici ed idrogeologici dell'area, suscettibile di dissesto, sia della presenza delle grotte marine e delle interazioni foranee. Il nuovo progetto, comportante una riduzione dello specchio acqueo e una rivisitazione complessiva del porto turistico, a seguito di nuovi rilievi, è stato ulteriormente modificato e integrato nella documentazione progettuale (con la riduzione dei volumi residenziali e commerciali, l'eliminazione della cantieristica navale e il dimezzamento dei volumi destinati a parcheggio)».

Sulla base di tutte queste modifiche del progetto iniziale, in un senso più attento all'ambiente, il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso del Wwf Liguria contro il porto di Ventimiglia.

***Alluvione a Genova, fine indagine: omicidio colposo per 5***

La Stampa

**Stampa, La (Nazionale)**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 01/07/2013 - pag: 18

Tra gli accusati l'ex sindaco Vincenzi

Alluvione a Genova, fine indagine: omicidio colposo per 5

Ci sono cinque indagati, e tra questi l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, per la disastrosa alluvione che il 4 novembre del 2011 causò sei morti nel capoluogo ligure. L'ipotesi di reato della Procura di Genova - le indagini sono coordinate dal procuratore Vincenzo Scolastico e dal sostituto Luca Scorza Azzarà - è di omicidio colposo e disastro. Oltre alla Vincenzi, sono indagati l'ex assessore alla Protezione Civile Francesco Scidone e tre dirigenti comunali: i cinque erano già stati inseriti nel fascicolo aperto dalla Procura per i falsi verbali nei quali veniva anticipata di 50 minuti l'esondazione del Rio Fereggiano. Il falso, secondo l'accusa, era stato creato per fare passare la versione secondo la quale a Genova quel giorno si abbatté una «bomba d'acqua», un evento imprevedibile e particolarmente violento che non permise di mettere in moto tempestivamente la macchina della protezione civile. La tesi della Procura, che nelle prossime ore dovrebbe notificare ai cinque l'avviso di conclusione indagini per l'inchiesta principale, quella sull'omicidio e disastro colposo, è che i falsi verbali servissero a coprire precise responsabilità e omissioni.

***«I meriti del ritrovamento del corpo sono soltanto dei Vigili del fuoco»***

La Stampa

**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 29/06/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 29/06/2013 - pag: 53

Lettera aperta

«I meriti del ritrovamento del corpo sono soltanto dei Vigili del fuoco»

Un vigile del fuoco ha indirizzato una lettera aperta al suo comandante sul ritrovamento del corpo di Solari. La cronaca sul nostro giornale riportava la notizia che la salma è stata ritrovata dai Vigili del fuoco, citando tutti i componenti della squadra che, con grande disponibilità, nonostante il momento, hanno raccontato cosa è successo. La Stampa ha registrato ovviamente anche il lavoro congiunto fatto dai 6 Vigili del fuoco e dai 6 membri del Soccorso Alpino per trasportare la salma. Ecco stralci della lettera: «Leggo con stupore e sconcerto le dichiarazioni del Soccorso Alpino in merito al ritrovamento. Questa mattina io facevo parte della squadra dei Vigili del Fuoco che era stata inviata sul posto al fine di proseguire le ricerche. Siamo stati noi a pianificare la strategia della ricerca, ad organizzare le squadre, e ad inviare i colleghi. Sono state le nostre squadre dei Cinofili a ritrovare il disperso, siamo stati noi ad attivare la catena del comando, e sono stati i nostri colleghi SAF (Speleo Alpini Fluviali) ad organizzare il recupero, così come si è alzato in volo Drago 65, il nostro elicottero di soccorso. Spiace invece leggere sempre le dichiarazioni degli esponenti del Soccorso Alpino, che oggi non erano presenti alle ricerche, ma sono stati allertati dopo il nostro ritrovamento. Con questo non voglio sminuire il lavoro di nessun volontario. Voglio sottolineare che noi Vigili del Fuoco non siamo mai sotto i riflettori, lasciando colpevolmente spazio ad altri, che invece rilasciano interviste, magari mentre il nostro elicottero deve ancora giungere in zona per il recupero».

*L'autopsia stabilirà le cause della morte di Solari*

La Stampa

**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 29/06/2013 - pag: 53

**CAIRO M. DECINE I MESSAGGI DEGLI AMICI DEL FIGLIO E DELLA MOGLIE**

*L'autopsia stabilirà le cause della morte di Solari*

I funerali potrebbero essere celebrati lunedì mattina nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo

Decine e decine i messaggi di cordoglio indirizzati in queste ore su Facebook a Matteo Solari e alla mamma Anna dopo il ritrovamento, giovedì, poco dopo mezzogiorno, del corpo senza vita del papà Giovanni, disperso da 11 giorni nei boschi. A trovarlo, una squadra dei Vigili del Fuoco, condotti lungo quell'area impervia dal border collie Zimmer, del gruppo cinofilo dei Pompieri. La salma, portata su dal canalone a braccia da 6 Vigili del fuoco e da 5 membri del Soccorso Alpino, viste le difficoltà incontrate, anche a causa di un improvviso temporale, dall'elicottero dei Vigili del fuoco per agganciare il corpo con un verricello, è stata prima trasportata alla camera mortuaria dell'Ospedale di Cairo per il riconoscimento, effettuato dal cognato, e poi presso quella dell'Ospedale di Savona dove, probabilmente oggi, verrà effettuata l'autopsia.

Un tragico epilogo, quindi, nonostante una battuta di ricerche senza precedenti. E proprio Matteo, da 11 giorni in prima persona, infaticabile, nei boschi, ha voluto ringraziare tutti dalle pagine di Facebook, scrivendo: «Papà non c'è più, è vero, ma sarà sempre con me, lo è sempre stato, sempre lo sarà. Oggi piangiamo, ma a lui non farebbe piacere, lui sorrideva sempre e allora lo faccio anche io, con le lacrime agli occhi, ma con la tenacia che mi ha lasciato nel DNA e quella tenacia che lo ha fatto lottare, nel bosco, da solo, al buio, fino ad appoggiarsi su un fianco, addormentarsi e darci l'arrivederci.

Sabato mattina sarà disposta l'autopsia a Savona, poi ce lo lasceranno. Presumibilmente lunedì potremo salutarlo l'ultima volta, qui a Cairo, a san Lorenzo, ma per l'ufficialità dobbiamo aspettare il via libera dalla magistratura, perché neanche nella morte siamo davvero liberi su questa terra», conclude, con un velo di polemica comprensibile.

E dopo l'attesa, l'ansia, la stanchezza e la speranza di questi giorni di ricerche, ora molti si stanno chiedendo se è stato fatto davvero tutto il possibile. L'impegno di chi era sul campo è fuori discussione, dalle Forze dell'Ordine, alla Croce Rossa, dal Soccorso Alpino, ai Vigili del fuoco (nella squadra dei Vigili del fuoco che ha trovato il corpo anche l'amico Simone Adami che non si è risparmiato un solo giorno, macinando, secondo un calcolo approssimativo, quasi 300 chilometri a piedi in 11 giorni), così come lo stesso dottor Amatore Morando, anche ieri sul posto, e molti altri volontari. Ma, soprattutto nelle prime ore, qualcosa non ha funzionato? Certe indicazioni, per quanto confuse, sono state sottovalutate? In queste cose, purtroppo, basta un niente, una questione di fortuna: nella mega battuta organizzata con l'aiuto dei 130 allievi della Polizia penitenziaria, si era battuta proprio quella zona, decidendo, però, di scendere dal versante a fianco; così come alcuni cacciatori hanno dichiarato di essere passati proprio di lì, a pochi metri dal corpo, senza vedere nulla.

***Escursionista di Asti s'infortuna cadendo con la mountain bike***

La Stampa

**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 30/06/2013 - pag: 53

Soccorso in elicottero all'Adelasia

Escursionista di Asti s'infortuna cadendo con la mountain bike

Un cicloturista piemontese è caduto, fratturandosi una spalla, durante un'escursione con un amico nella riserva naturale dell'Adelasia: soccorso, è stato trasportato con l'elicottero dei Vigili del fuoco al S. Corona di Pietra Ligure. L'incidente intorno alle 18, nella zona della «cascina dell'Amore», una zona piuttosto impervia a circa un'ora di cammino da cascina Miera. Il ciclista, Massimo Trincherò, 47 anni di Asti, ha riportato trauma cranico e la frattura di una spalla. Il suo compagno, un vigile del fuoco, ha dato l'allarme facendo intervenire il 118, i vigili del fuoco di Cairo e una squadra del Soccorso alpino e speleologico con il medico Marco Colombardo. Il ferito è stato issato con il verricello e trasferito al S. Corona. [m. cAM.]

|cv

*Il terremoto senza fine spaventa la Toscana*

La Stampa

**Stampa, La (Torino Città)**

""

Data: **01/07/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Italia data: 01/07/2013 - pag: 18

lo sciame sismico avvertito anche a firenze e in emilia romagna

Il terremoto senza fine spaventa la Toscana

Ore 16,30, la terra torna a tremare tra Garfagnana e Lunigiana: "Non si vive più, la gente è terrorizzata"

La terra torna a tremare nel nord della Toscana. E dopo due giorni di relativa calma, i paesi della Lunigiana e della Garfagnana, dove ancora una volta si è registrato l'epicentro del sisma, si trovano a fare di nuovo i conti con la paura.

La scossa, avvenuta alle 16,40 a 9,8 chilometri di profondità, di magnitudo 4,4, ha costretto centinaia di persone, terrorizzate, a lasciare in fretta e furia le proprie abitazioni. Per fortuna, nessuno è rimasto ferito e i danni sono stati limitati, ma i vigili del fuoco sono stati costretti all'ennesima giornata di super lavoro, con decine di chiamate per cadute di intonaco e calcinacci.

Il terremoto è stato avvertito distintamente anche a Firenze, in Emilia Romagna e in Liguria. E sulle spiagge della Versilia, affollate per il week end di sole, si è verificato un momentaneo fuggi fuggi, subito rientrato. Ma nelle zone più colpite la paura è tanta e la gente è esasperata.

L'incubo, per gli abitanti di queste terre da secoli abituati a convivere con il rischio sismico, è cominciato dieci giorni fa. Quando una scossa di magnitudo 5,2, che ha fatto tremare anche i palazzi di tutto il Nord Italia, ha scatenato il panico nella popolazione. Al terremoto è seguito un infinito sciame sismico. Poi, negli ultimi due giorni, la situazione sembrava finalmente tornata alla normalità e le centinaia di brandine allestite dalla Protezione Civile erano rimaste vuote. Ieri, in molti, sono tornati a chiedere ospitalità: impossibile trascorrere la notte in casa, con il pensiero che la terra possa tornare a ballare di nuovo.

Il sisma di ieri, spiegano dall'Istituto nazionale di vulcanologia, «è stato una replica di quello del 21 giugno, ma l'epicentro di è spostato leggermente verso nord-est», tra i comuni di Minucciano, Giuncagnano e Casola in Lunigiana, tra le province di Massa Carrara e Lucca.

«Non si vive più. La gente è terrorizzata» spiega il sindaco di Casola, Riccardo Ballerini. Lo stesso sconforto che riecheggia nelle parole del primo cittadino di Fivizzano, Paolo Grassi: «Avevamo fatto circa seicento controlli per la stabilità degli edifici. Per ora ho sospeso quelli programmati, anche per motivi di sicurezza dei tecnici. Probabilmente dovremo ricominciare tutto da capo».

E la stanchezza è tanta, e comincia a farsi sentire. I danni più rilevanti, ieri, si sono registrati nel centro di Carrara, dove sono venuti giù calcinacci e pezzi di cornicione: i vigili del fuoco hanno delimitato parecchie aree a rischio. Nelle campagne, inoltre, sono venuti giù alcuni ruderi diroccati e disabitati. «Per fortuna i danni sono limitati - spiega Erasmo D'Angelis, sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti - i paesi delle Apuane, dopo il sisma del '95 sono stati ricostruiti rispettando le regole antisismiche e grazie a questo i rischi sono diminuiti. Con scosse che altrove avrebbero provocato lutti, qui si gestiscono criticità inevitabili, soprattutto panico e ferite psicologiche».

*Scontro sui fondi statali Siamo al tutti contro tutti*

La Stampa

**Stampa, La (Torino Città)**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 01/07/2013 - pag: 54

OGGI L'INCONTRO DECISIVO IN REGIONE in attesa del VERTICE con letta

Scontro sui fondi statali Siamo al tutti contro tutti

«Pronti a fare la nostra parte ma non ad appoggiare opere che non riteniamo sostenibili per il territorio. - avverte Marco Scibona, senatore del Movimento 5 Stelle - Quali? Ad esempio la Pedemontana, o la Tangenziale Est». «Che c'entra? Tanto quelle sono opere non finanziabili - taglia corto Stefano Esposito, senatore Pd -. Non c'entra nemmeno l'edilizia scolastica, è un capitolo a parte». Le stesse scuole sulle quali punta Gilberto Pichetto, assessore regionale al Bilancio. Mentre per Antonjo Saitta, presidente della Provincia di Torino, la TangEst è strategica. Così è se vi pare.

La rincorsa

A pochi giorni dall'incontro tra Roberto Cota e il premier Enrico Letta, e a poche ore dalla riunione decisiva con i parlamentari piemontesi per preparare il terreno, c'è molta confusione sotto il sole. Non a caso Piero Fassino, che oggi sarà in Regione, lancia un avvertimento: «Bisogna definire le priorità, l'elenco che presenteremo a Palazzo Chigi non può essere una somma di indicazioni casuali. Nè hanno fondamento i confronti con le altre Regioni». Ciascuno dovrà fare la sua parte: il Governo mettersi una mano sulla coscienza, e rendersi conto che nel «Decreto Fare» al Piemonte ha sostanzialmente tolto. Regione ed enti locali la loro. Se tutto filerà liscio, e la missione romana centerà l'obiettivo, il governatore potrebbe portare a casa circa 200 milioni. «Per chiedere bisogna essere credibili - premette il sindaco -. Significa puntare su opere immediatamente cantierabili e assumerci le nostre responsabilità». Quali? «Governare bene le finanze, e presentarsi con i conti in ordine».

Una precisazione diretta a tutti, urbi et orbi. Anche a Cota, rampognato da alcuni parlamentari democratici per il piglio, giudicato troppo aggressivo, verso Roma («Il decreto è una fregatura»). «Non penso proprio che il governo voglia fregare il Piemonte - frena Mino Giachino, Pdl, consigliere del ministro alle Infrastrutture Maurizio Lupi . Ma dobbiamo dire con forza che la nostra economia è in declino, pertanto massimo impegno sulla Tav e sulle opere minori per ridarci spinta».

La confusione

La Tav e la messa in sicurezza della strada 460, il collegamento Novara-Malpensa e il prolungamento del metrò a Cascinevica, i cantieri scolastici e il Terzo valico, le stazioni ferroviarie Dora e Zappata, e gli interventi contro il rischio idrogeologico: un catalogo lungo così. Peggio: un calderone in cui ribollono migliaia di cantieri, per il momento potenziali.

Le scelte

Da qui la necessità di definire una lista comprensibile, e credibile, per non farsi prendere in braccio ancora una volta: oggi ne sapremo di più. Di sicuro Regione, Provincia e Comune metteranno sul tavolo la copertura del Passante ferroviario e le stazioni del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) Dora e Zappata: 60 milioni. Idem per i nuovi treni destinati al SFM: altri 80 milioni. Gli interventi sullo scalo di Orbassano valgono 20 milioni. Poi la Pedemontana piemontese. E il fabbisogno dell'edilizia scolastica: 54,4 milioni. Le opere di difesa del suolo - tante, troppe per essere messe tutte nel conto - saranno passate al setaccio.

Il «corridoio» di corso Marche e la Tangenziale Est sembrano fuori, ridimensionati a semplice contorno. Punto interrogativo sul collegamento Novara-Malpensa, 78,8 milioni, caro a Cota ma sul quale Pichetto ha forti perplessità. In bilico anche l'estensione della linea uno del metrò a Collegno-Cascine Vica. È tempo di decidere.

*Scontro sui fondi statali Siamo al tutti contro tutti*



***Nuovi binari per Malpensa Pronti i fondi del Governo***

La Stampa

**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Novara data: 30/06/2013 - pag: 45

Ma salta il tunnel del Terzo valico

Nuovi binari per Malpensa Pronti i fondi del Governo

Con il «decreto del fare» è più vicina la realizzazione della linea ferroviaria Novara-Malpensa, mentre si allontana la costruzione del Terzo Valico e la possibilità di un collegamento merci rapido tra Novara e il porto di Genova.

Il presidente della Regione, Roberto Cota, commenta sarcastico il provvedimento governativo che dovrebbe sbloccare una serie di opere pubbliche prioritarie a livello nazionale: «Il decreto del fare per noi è una fregatura. Istituisce un fondo di 2.069 milioni in cinque anni per finanziare opere immediatamente cantierabili in Italia. Ma 1.402 milioni di quella somma vengono tolti al Piemonte, che si vede cancellati stanziamenti per 639 milioni dalla Tav e 763 milioni dal Terzo Valico. Noi riteniamo urgente un'operazione di ripristino dei fondi. Vogliamo sapere quanto ci spetta e non si potrà non tenere conto del fatto che molto di quella somma messa in campo è tolto al Piemonte».

Una parte di quei quattrini interessa in prima battuta anche il Novarese. «Da un lato - dice Cota - il decreto dà il via libera ad opere già iniziate o immediatamente cantierabili. Fra queste c'è la linea ferroviaria Novara-Malpensa, che costa 84 milioni di euro e rientra fra gli interventi immediatamente avviabili, quindi quest'opera si può fare, e mi pare evidente la sua importanza».

Il progetto che rischia di rallentare moltissimo è il Terzo Valico, che è fondamentale anche per l'economia novarese: «Consiste in un tunnel sotto il Turchino che consentirà alle merci di arrivare rapidamente nell'Alessandrino e quindi a Novara. Penso a quanto sia importante il Cim, il centro interportuale merci, come polo logistico piemontese di riferimento: ma per il suo sviluppo c'è bisogno del raccordo rapido col porto di Genova, dove sbarcano i container. Ecco perchè è fondamentale che si ripristinino i fondi per quest'opera, vitale per l'economia del Nord Ovest».

Il presidente Cota ricorda che dal decreto mancano le risorse per altre opere prioritarie: «Incontrerò il presidente del consiglio Letta per chiedergli 200 milioni circa sul decreto, misure più adeguate sulla disoccupazione giovanile, il rispetto dell'accordo che abbiamo sottoscritto sul rischio idrogeologico, e i soldi che ci spettano per l'edilizia sanitaria, per realizzare le città della salute di Torino e Novara, che costeranno circa 370 milioni». [M.G.]

***Catastrofi simulate al mercato Pavia con 200 volontari di Protezione civile***

La Stampa

**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **29/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Alessandria data: 29/06/2013 - pag: 52

dimostrazione. oggi e domani stand e prove

Catastrofi simulate al mercato Pavia con 200 volontari di Protezione civile

Due giornate di esercitazioni e dimostrazioni. E' ciò che si appresta a fare la Protezione civile oggi e domani al mercato Pavia, per sensibilizzare la popolazione sulla necessità di avere maggiori informazioni, tanto più in una città colpita due volte dalle esondazioni del Po.

Molte saranno le esercitazioni con natanti e salvataggi acquatici nei pressi della società Canottieri. A fianco al Com casalese guidato da Claudio Caputo, quelli di Ovada, Dorno e Verbania, l'associazione degli Alpini, l'Aipo, il gruppo di Protezione civile di Balzola e di Sartirana, una delegazione della Protezione civile provinciale, Com di Ovada, Dorno e Verbania, l'Aeroclub Palli, Croce verde e Misericordia, oltre a Croce Verde e Misericordia, senza dimenticare i radioamatori Ari che, anche in caso di cataclismi, consentono, con i loro mezzi, le comunicazioni e la Polizia Municipale, indispensabile per coordinare gli spostamenti della popolazione.

Saranno in esposizione i mezzi di soccorso e le simulazioni verranno avviate verso le 12 di oggi e, domani verso le 8, mentre alle 11,30 di domani saranno consegnati gli attestati di partecipazione ai volontari che in ogni occasione, dai terremoti alle alluvioni, dalle frane agli straripamenti, si muovono regolarmente non solo in Italia, ma anche all'estero, portando aiuto e incoraggiamento alle popolazioni. Le simulazioni riguarderanno predisposizione di argini con sacchetti di sabbia, evacuazione case e cascine che potrebbero essere alluvionate, controllo dei livelli idrometrici di fiumi e rii minori e rinforzamento pendii franosi.

Saranno presenti questa mattina i ragazzi che frequentano i centri estivi che saranno condotti in visita al Pavia. Vedranno i mezzi esposti, le tendopoli e assisteranno a qualche simulazione.

Saranno presenti circa 200 volontari anche con mezzi anche mai visti prima in funzione. La sede stessa scelta per questa edizione, il mercato Pavia e la vicinanza al Po, ha la finalità di informare il più possibile la popolazione. [f. n.]

*pinzolo, ricordi di tragedie e di solidarietà*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

**- PROVINCIA**

Pinzolo, ricordi di tragedie e di solidarietà

Lo spettacolo del Filò in un auditorium stracolmo ha fatto rivivere l'incendio che distrusse il paese di Giuseppe Ciaghi wPINZOLO Auditorium pieno, come nelle grandi occasioni, per la rievocazione dell'incendio di Pinzolo a cento anni dalla tragedia che distrusse l'intero paese. Tramite l'affascinante rievocazione teatrale del Filò da la Val Rendena e il prezioso volume con l'approfondita ricerca storica di Matteo Ciaghi e Paolo Luconi Bisti, la gente si è riappropriata di un evento, per altro conosciuto in maniera superficiale, per sentito dire, che segnò profondamente il destino dei residenti e ridisegnò in chiave più moderna e funzionale l'assetto urbanistico dell'abitato. «Con questa serata ha sottolineato l'assessore Franco Bisti, che è pure comandante dei vigili del fuoco volontari di Madonna di Campiglio - il fumo e la nebbia che hanno accompagnato sino ad oggi le nostre conoscenze si sono diradati. Abbiamo avuto modo di toccar con mano il carattere tenace dei nostri nonni, felici di averla scampata, di aver salvato la pelle e, insieme con essa, braccia capaci di assicurare a sé e ai figli un pane e un avvenire; ma anche lo spirito di solidarietà, concreta, in generi alimentari di prima necessità, in attrezzature, in danaro corone, lire, dollari e quant'altro arrivati a Pinzolo da tutti i paesi del Tirolo (dal Sait, dalla Sat, da filodrammatiche e associazioni di ogni tipo), da Trieste, dall'Italia, persino dal Messico e dal Colorado. Una solidarietà che Pinzolo non dimenticherà mai, tanto da farsi poi promotore di analoghe iniziative nei confronti di altre comunità colpite da disgrazie (ultime iniziative la chiesa per i terremotati di Paganica, le scuole per Cavezzo, gli interventi per gli incendiati di Nairobi...)». Un capitolo a sé venne scritto dai pompieri. L'incendio scoppiò verso le 1.30 e si diffuse in un baleno su numerosi edifici, dal campanile all'ufficio del telegrafo, resi inservibili. Nell'impossibilità di comunicare qualcuno corse a Giustino a far suonare a martello le campane di santa Lucia, i cui rintocchi pervennero a Caderzone, donde passarono a Bocenago, a Strembo per proseguire con le campane di Fisto, di Borzago, di Pelugo, di Vigo, di Javrè e di Villa ad allertare la popolazione. «Alle 2 e 15 furono sul luogo i Pompieri di Giustino, verso le 3 quelli di Caderzone, alle 3 e 30 quelli di Bocenago, alle 4 quelli di Fisto, da Carisolo arrivò la pompa di quel Comune. Quelli di Tione, informati tardi, giunsero la mattina alle 7. La solerte impresa Zontini è da lodare per aver messo a disposizione i suoi automobili per i trasporti». Lo spettacolo del Filò, introdotto da Anita Binelli, ha fatto rivivere per bocca di Gigi Ottone i momenti più drammatici dell'incendio e spinto a riflettere sulla precarietà della vita sottoposta a imponderabili disgrazie, ma anche a tragedie immani come quelle della guerra. Infatti molti uomini che scamparono alle fiamme un anno dopo furono mandati al fronte e da lì non tornarono più.

***rovereto di novi riparte dalla solidarietà dei nonesi***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

- *Provincia*

Rovereto di Novi riparte dalla solidarietà dei nonesi

Inaugurato sabato il centro polivalente costruito dai volontari scesi in Emilia dopo il terremoto chiamati da Marco Rizzardi, imprenditore originario di Coredò

di Giacomo Eccher wVAL DI NON Un'amicizia onorata fino in fondo, che ha coinvolto l'intera valle di Non con gli artigiani, Melinda, la Cassa rurale d'Anaunia, i Comuni e le associazioni della Predaia. Questo il significato, ed il valore nel tempo, del Centro Polivalente - Val di Non per l'Emilia" inaugurato sabato a Rovereto di Novi, uno dei centri più colpiti dal terremoto del maggio 2012. Al suono della banda comunale di Fondo, il corteo di ospiti, volontari, artigiani e autorità è partito dalla chiesa del paese terremotato (la stessa dove era rimasto schiacciato dal crollo il parroco don Ivan Martini, 65 anni) e ha raggiunto il nuovo Centro dove si sono tenuti i discorsi e il taglio del nastro, con visita alla struttura che ospita alcuni servizi essenziali per la popolazione locale. «Una realizzazione che è motivo di orgoglio per la nostra valle che ancora una volta ha dimostrato di essere capace di grandi imprese, dal basso», il commento del presidente degli artigiani nonesi, Massimo Zadra, presente alla cerimonia. Gli artigiani (coordinati dall'associazione di valle guidata prima da Luigi Sartori e poi da Zadra) sono stati il motore dell'iniziativa lavorando per alcuni mesi, a turno, per la realizzazione della struttura, fin dalle fondamenta gettate sotto le neve di gennaio. Ma non da meno sono stati i contadini che con i consorzi Melinda hanno dato una mano decisiva nel reperire i fondi (oltre 250.000 euro) necessari per l'acquisto dei materiali con il concorso della Cassa rurale d'Anaunia e tante donazioni private. Complessivamente il Centro tra lavoro e materiali, aveva un preventivo di oltre 600.000 euro. «Vedendo l'opera finita così bella e così completa grazie alla valle di cui sono originario mi sono commosso: all'inizio non ci speravo, ma quando ho visto la mobilitazione che si è creata in valle di Non ho capito che l'impresa era possibile. Ringrazio tutti indistintamente perché è impossibile farlo singolarmente», il commento di Marco Rizzardi, imprenditore di Coredò che da 20 anni si è trasferito a Carpi ed è stato il trait d'union tra i volontari di Rovereto di Novi e la valle di Non. «Avrei voluto vedere sul palcoscenico tutti quelli che ci hanno dato una mano e qualche politico di meno perché da quella parte aiuti concreti non se ne sono visti», afferma Rizzardi, Una polemica che non tocca assolutamente i sindaci. «Quelli li ringrazio di cuore ma non li considero politici ma esponenti delle comunità che così generosamente ci hanno aiutato», spiega. Il Centro polifunzionale è aperto, ma i problemi legati al terremoto continuano tra speranze e delusioni. E qualche beffa. «L'ultima - racconta Rizzardi - riguarda gli aiuti statali per ricostruire: per riceverli i singoli devono sottoscrivere una fidejussione che garantisce la loro capacità di restituirli fino all'ultimo euro, in caso di problemi di finanza pubblica». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***i pompieri di calliano, volano e besenello fianco a fianco***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 01/07/2013

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE**

I pompieri di Calliano, Volano e Besenello fianco a fianco

**BESENELLO** Tre distinti corpi volontari, ma un gruppo unico: la manovra congiunta dei vigili del fuoco volontari di Besenello, Calliano e Volano ha creato una forte coesione tra i pompieri dell'Alta Vallagarina. Ha visto coinvolti ben 45 vigili, per un'operazione complessa. L'esercitazione prevedeva la simulazione di un incendio in una località difficile ed impervia, al "Prà del merla" sopra la forra del Rio Cavallo. Il luogo è vicino alla frazione di Dietrobese, e non ha fonti d'acqua vicine. I vigili del fuoco hanno così creato una linea diretta dal rio sottostante, per una lunghezza di oltre un chilometro e che superava 400 metri di dislivello. I tre corpi si sono divisi i compiti, ma hanno lavorato assieme in perfetta sintonia. Senza questa collaborazione non si sarebbe riusciti a creare un bacino d'acqua a mezza montagna, in un luogo scosceso, in appena 90 minuti di tempo. Per superare il salto i vigili hanno dovuto porre la condotta d'acqua per sentieri impervi, salti e boschi fitti, superando diverse difficoltà, previste e non previste, come in ogni emergenza. Ce l'hanno fatta. Il buon esito della manovra ha convinto i corpi a rafforzare la collaborazione tra Volano, Calliano e Besenello. (m.s.)

*sangalli si allea con la glasswall e rilancia*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 30/06/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Sangalli si allea con la Glasswall e rilancia

L'azienda in espansione nel campo del vetro ha firmato una transazione che assicura nuove entrate

I dieci anni di vita della Protezione civile di Godega

GODEGA SANT'URBANO. Il nucleo di Protezione civile di Godega festeggia oggi i suoi primi dieci anni di vita.

Stamattina vi sarà la cerimonia nel piazzale della stazione ferroviaria di Pianzano, dove ha sede il gruppo. In questi anni i volontari guidati dal presidente Ivan Bet hanno svolto importanti attività a supporto della popolazione, non solo durante per soccorsi per allagamenti e calamità naturali, ma anche nella ricerca di persone scomparse. La cerimonia inizierà alle ore 10. (di. b.)

SUSEGANA Il Gruppo Sangalli sfida la crisi con una partnership con Glasswall. Nei giorni scorsi Giorgio Sangalli, numero uno della promettente realtà produttiva con sede a Susegana, ha infatti firmato una transazione strategica con il gruppo Glasswall che assicura investimenti nell'equity della società e l'apporto di sostegno finanziario. Si rafforza, in questo modo, la posizione finanziaria del Gruppo Sangalli, per espandere la sua presenza sul mercato europeo e per investire nello sviluppo e nella produzione di prodotti vetrari con valore aggiunto. La società - come viene spiegato in una nota - intende utilizzare i proventi derivanti dalla transazione nei prossimi due anni per completare una ristrutturazione globale finanziaria e di business avviata all'inizio di quest'anno e finalizzata alla creazione di una solida base finanziaria, operativa e competitiva del Gruppo in modo da sopportare qualsiasi eventuale flessione sul mercato nel medio termine. «Il Gruppo Sangalli, che in poco più di 10 anni ha raggiunto elevati livelli produttivi e di presenze sul mercato», precisa Giorgio Sangalli, «vede rafforzata con questa partnership con il gruppo Glasswall, primario attore sul mercato russo, la sua posizione finanziaria e patrimoniale e si appresta con mezzi adeguati ad affrontare il futuro in un'ottica oggi di consolidamento e domani di ulteriore espansione. Per Dimitri Sulin della Glasswall il Gruppo Sangalli è l'asset più moderno di vetro float in Europa e rappresenta il fulcro ideale per l'implementazione delle tecnologie avanzate del vetro in termini di qualità della loro produzione e comodità logistica. Il Gruppo Sangalli nasce con l'attività di commercio di vetro cavo (bottiglie) per l'industria vitivinicola, avviata nel 1896 da Giacomo Sangalli. Con l'ingresso di Giorgio Sangalli, a fine degli anni Cinquanta, l'azienda familiare diventa Gruppo: gli stabilimenti sono a Susegana, Vittorio Veneto, Modena, Perugia e San Vito al Tagliamento. Il Gruppo si specializza nella produzione di vetro trasformato (vetro isolante anni 60, temperato anni 80 e stratificato di sicurezza anni 90), fa il grande salto e diventa il secondo produttore indipendente europeo di vetro piano e il primo ed unico produttore italiano. Dal maggio 2011, col nuovo stabilimento di Porto Nogaro, raddoppia la produzione di vetro float. Con le 1300 tonnellate al giorno prodotte raggiunge la quota del 35% del vetro float prodotto in Italia. (f.d.m.)

|cv

***vecchiato: tassa di soggiorno inevitabile***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

PREGANZIOL

Vecchiato: tassa di soggiorno inevitabile

PREGANZIOL «Alla tassa di soggiorno non c'erano alternative». Il vicesindaco Dino Vecchiato risponde così alle accuse mosse alla sua giunta per aver istituito la nuova imposta. «I consiglieri di opposizione hanno proposto due emendamenti al bilancio», spiega Vecchiato, «In uno aumentavano l'Irpef e nell'altro spostavano gli oneri di urbanizzazione. Entrambi sono stati bocciati dai tecnici». Ogni turista che soggiognerà negli hotel di Preganziol dovrà pagare un euro a notte se dormirà in albergo 1 o 2 stelle, 1,50 per un tre stelle, e 1,80 per un quattro stelle o più. Per bed and breakfast, ostelli e agriturismi vale l'aliquota minima. La tassa di soggiorno sarà pagata per un massimo di 10 giorni. Sono esenti i minori di 14 anni, gli autisti dei pullman, forze dell'ordine e protezione civile in servizio, portatori di handicap e chi soggiorna a Preganziol per sottoporsi a delle cure. Inoltre nei mesi di novembre, dicembre e gennaio la tassa sarà ridotta del 50%. Il Comune conta di recuperare 50 mila euro in sei mesi. «I soldi ricavati saranno tutti destinati per la sistemazione del patrimonio ambientale», spiega l'assessore al turismo Flaviano Torresan, «e quando arriveranno i dati dei pagamenti penseremo ad alcuni progetti per aiutare il turismo. Tutto ciò sarebbe stato impossibile senza la tassa di soggiorno». D'altra parte anche il Comune di Preganziol è alle prese con i tagli dei trasferimenti statali, che negli ultimi tre anni hanno raggiunto l'ammontare di 1,8 milioni di euro, di cui 220 mila solo nel 2013. Quelle 93 mila presenze all'anno dunque rappresentano, per il Comune, anche un'occasione per limitare i danni. Ogni giorno negli alberghi del territorio vengono messi a disposizione 554 posti letto, eppure ne viene sfruttata solo la metà. (f.c.)

***incubo alluvione stanziati 24 milioni per opere idrauliche***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

- **PROVINCIA**

Incubo alluvione stanziati 24 milioni per opere idrauliche

Conte: «I fondi assegnati a Genio civile e consorzi di bonifica Potenziare la manutenzione degli argini dei fiumi a rischio»

VENEZIA Emergenza alluvione: arrivano 24 milioni di euro contro i 50 messi in bilancio e dopo un paio d'anni di riflessione la giunta regionale ha finalmente stabilito come utilizzare i 24 milioni stanziati nel 2013. Si tratta di un primo passo avanti concreto per fronteggiare i disastri provocati dall'alluvione nel 2010: ieri la giunta veneta ha stabilito che i fondi vanno destinati a interventi di manutenzione e sistemazione sulla rete idraulica regionale di competenza degli uffici del Genio civile. E poi agli interventi di sistemazione sulla rete idraulica minore di competenza dei Consorzi di bonifica, nonché per interventi di manutenzione forestale di competenza dei servizi forestali regionali. Ne dà notizia l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte ricordando che la legge finanziaria regionale 2012 aveva previsto l'istituzione del fondo per l'emergenza alluvione 2010, soldi destinati ad arginare gravi situazioni di rischio idrogeologico: le frane censite sono oltre duemila, oltre agli argini e alle opere idrauliche dei fiumi da realizzare per scongiurare la tracimazione. La legge finanziaria e la legge di bilancio 2013 hanno stanziato però solo 24 milioni di euro a fronte dei 50 programmati: un taglio netto del 50% che mal si concilia con la drammaticità delle alluvioni che incombono come un incubo ad ogni pioggia. «Vista l'entità delle risorse disponibili e le necessità di manutenzione e di interventi sul territorio, è stato disposto l'utilizzo delle risorse anche per interventi non inseriti nel piano predisposto per la mitigazione del rischio idraulico, purché coerenti con le sue finalità. Ai fini della ripartizione delle risorse si è tenuto conto anche dei disastrosi effetti causati dagli eventi meteorologici intensi del 16-18 maggio 2013, in maniera particolare nel territorio padovano e veronese. I 24 milioni sono stati quindi così ripartiti: 1,5 milioni di euro vanno a ciascun Genio Civile di Treviso, Rovigo, Venezia, Vicenza e 2,5 milioni di euro ciascuno a quelli di Padova e Verona per un importo totale di 11 milioni di euro. Per le opere di manutenzione di competenza dei Servizi Forestali è stato confermato anche per il 2013 l'importo di 2 milioni di euro per interventi di riduzione del rischio idraulico e idrogeologico che saranno individuati con un successivo provvedimento. Un importo di 500.000 euro è stato destinato alla progettazione di una serie di interventi di difesa idraulica ed idrogeologica per i quali, sebbene già programmati e finanziati con fondi statali o comunitari, la Regione del Veneto non ha ancora ottenuto la disponibilità delle relative risorse. Infine, 10,5 milioni di euro vengono destinati a interventi prioritari di sistemazione delle opere idrauliche sulla rete minore di competenza dei Consorzi di Bonifica (5 milioni di euro) e sulla rete principale di competenza dei Geni Civili (5,5 milioni di euro).



(senza titolo).....

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **30/06/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

per l'alta densità abitativa Da noi costano di più Un aspetto molto curioso (e preoccupante) della sismicità italiana è il suo alto costo rispetto al resto del mondo. Come si legge nel rapporto Ance-Cresme, da noi il rapporto tra danni ed energia rilasciata nel corso degli eventi è molto elevato. Per esempio il terremoto del 1997 in Umbria e nelle Marche ha prodotto 32 mila senza tetto e 10 miliardi di euro di danni. Un danno paragonabile con il sisma della California del 1989, costato 14,5 miliardi di dollari con un'energia 30 volte superiore al terremoto avvenuto nel nostro Paese.

*cade sui sassi in mountain bike, soccorso con il verricello*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **01/07/2013**

Indietro

**L INCIDENTE A BRESSANONE**

Cade sui sassi in mountain bike, soccorso con il verricello

**CASTELFRANCO** Chi sceglie la disciplina del downhill, con la mountain bike, sa i rischi che corre e li mette in preventivo, naturalmente facendo tutto il possibile per evitare le cadute. Ma senza arrivare alla disciplina che potremmo definire più estrema, è evidente che serve sempre la massima attenzione. Lo sapeva bene anche la comitiva di appassionati di mountain bike estrema, in arrivo da Castelfranco, che ieri di buon mattino ha scelto la montagna brissinese, la Plose, per una pedalata decisamente impegnativa ma anche ricca di emozioni. Ma non sempre le cose vanno come si vorrebbe, e attorno alle 10.40, durante una discesa un componente del gruppo, 48enne, ha perso il controllo della bici, cadendo male e picchiando il volto sulle pietre del sentiero. I compagni d'escursione hanno subito dato l'allarme, ma la pietraia nella quale era accaduto l'incidente non permetteva evidentemente l'arrivo di un'autoambulanza, ma impediva anche l'atterraggio del Pelikan 2 dell'elisoccorso, intervenuto prontamente. Per questo il medico d'emergenza è stato calato con il verricello, ha prestato le prime cure al ferito che ha poi legato alla corda e con lui è risalito nel velivolo, che si è quindi diretto verso l'ospedale di Bolzano, dove il ciclista è stato ricoverato con ferite di media gravità. Recuperati dai volontari del Soccorso alpino anche gli altri quattro compagni d'avventura del ferito, biciclette comprese.

*la festa della musica e l'incontro con la protezione civile a cogne*

Gazzetta della Martesana

Vallée Notizie, La

""

Data: 29/06/2013

Indietro

COGNE

**la festa della musica e l'incontro con la protezione civile a cogne**

L'associazione "Psicologi per i popoli - Emergenza Valle d'Aosta" ha organizzato sabato scorso, 22 giugno, un incontro interamente dedicato alla sensibilizzazione alla cultura di protezione civile per i bambini tra i 6 e i 14 anni. La manifestazione, ospitata nel campo sportivo di Epinel, ha visto la partecipazione di 54 ragazzi ( **foto** ) ed è stata proposta come un momento ludico - ricreativo con lo scopo di trasmettere messaggi importanti ai più piccoli attraverso il gioco e il divertimento. *«Siamo molto contenti del numero di persone che hanno partecipato all'iniziativa . - spiega il volontario Leo Vidi - Ringraziamo anche il Comune di Cogne che ha reso possibile la realizzazione di questa giornata e la Pro Loco che ha servito il pranzo»* . Tra venerdì 21 e sabato 22 giugno Cogne è stata invece invasa dai suoni della Festa Europea della Musica. La manifestazione ha preso il via nel pomeriggio di venerdì 21 in piazza Chanoux, dove si sono esibiti musicisti valdostani e piemontesi: tra di loro una ventina di fisarmoniche, i "Piper Pop Jazz" e il trio musicale valdostano le "Dolci Note". La seconda parte della manifestazione si è invece svolta tra le magnifiche piante del giardino botanico Paradisia, ambientazione particolarmente suggestiva per l'esecuzione dell'opera "Le quattro stagioni di Vivaldi" da parte dell'orchestra da camera Synfonica della Valle d'Aosta. L'iniziativa ha riscosso i favori del pubblico, come spiega la segretaria del consorzio albergatori di Cogne Raffaella Carlin: *«L'intento è senz'altro quello di mantenere l'appuntamento anche nei prossimi anni, con l'obiettivo di coinvolgere un numero crescente di appassionati»*.

Autore:agi

Pubblicato il: 29-Giugno-2013

*Un argine contro la frana del Mont de La Saxe*

Gazzetta della Martesana

*Vallée Notizie, La*

'''

Data: 29/06/2013

Indietro

COURMAYEUR

**Un argine contro la frana del Mont de La Saxe**

Si apprestano a trascorrere un'altra notte nei loro letti gli ex sfollati di La Palud, Entrèves e della Val Ferret, che per un mese e mezzo hanno temuto un crollo da 645mila metri cubi dal Mont de La Saxe. L'ordinanza del sindaco Fabrizia Derriard di lunedì scorso, 24 giugno, ha messo fine all'incubo, consentendo ai residenti delle zone interessate di rimanere nelle loro abitazioni anche nelle ore notturne. *«I dati raccolti hanno permesso di far rientrare gli evacuati - ha spiegato il geologo Davide Bertolo durante l'assemblea con i residenti convocata martedì scorso, 25 giugno - nonostante il movimento della frana non sia ancora al di sotto della soglia di allarme di due millimetri all'ora. Il rallentamento costante del movimento e le condizioni climatiche hanno comunque permesso ai tecnici di osare un po' di ottimismo»*. Buone notizie quindi per abitanti e albergatori, che sperano di poter dimenticare presto l'accaduto e rilanciare le attività. Tra questi Aldo Belfront, 76 anni, dell'Hôtel Miravalle in Val Ferret - secondo cui *«la chiusura della zona ha portato sicuramente delle perdite economiche agli albergatori, ma la stagione ancora agli inizi permetterà di recuperare e gli arrivi iniziano già ad aumentare. L'importante è che la primavera prossima non si sia di nuovo da capo»*. Proprio questa è la preoccupazione maggiore dell'Amministrazione comunale di Courmayeur e dei tecnici che hanno presentato gli interventi che stanno mettendo a punto per evitare nuove evacuazioni. Un enorme vallo di un chilometro di lunghezza, con una larghezza di nove metri e un'altezza di venti, sarà costruito lungo la Dora della Val Ferret, presumibilmente prima dell'autunno. *«L'opera permetterà a tutti di dormire sonni tranquilli - ha sottolineato Raffaele Rocco, dirigente del Dipartimento difesa del suolo - perché sarà in grado di contenere fino a 800mila metri cubi di materiale, che non sono gli 8,3 milioni della frana grande, ma nessuna costruzione potrebbe frenare un collasso del genere»*. Questo non è l'unico intervento che il Comune dovrà prendere in considerazione. Durante l'assemblea di martedì scorso, altre suggestioni sono arrivate dal pubblico. Leo Garin, proprietario dell'Hôtel Auberge de La Maison a Entrèves, ha fatto notare la condizione di molti dei percorsi di accesso al villaggio che *«sono strade "inventate nella natura", su cui spesso non possono nemmeno passare due macchine: una situazione che porta alla chiusura completa della zona»*. Rispetto a tale segnalazione, il sindaco di Courmayeur Fabrizia Derriard ha risposto motivando il mancato intervento con l'assenza di fondi. Dal pubblico si sono levati altri dubbi sulla gestione dell'emergenza, a cui sempre Leo Garin ha dato voce: *«L'esclusione del tornante del Traforo del Monte Bianco dalla zona rossa è strana: forse ci sono persone che lavorano sul fronte della frana e su quello del Traforo»*. Per fugare questo ed altri sospetti, il sindaco Fabrizia Derriard ha invitato *«tutti coloro che hanno dubbi sulla buona fede dell'operato a farne segnalazione in Comune e in Procura»*. Sylvie Martinet.

*Un argine contro la frana del Mont de La Saxe*

Autore:mny

Pubblicato il: 29-Giugno-2013

***L'ambulanza non ha potuto raggiungere l'elicottero con a bordo una paziente perché il cancello era chiuso***

Gazzetta della Martesana

Vallée Notizie, La

""

Data: 29/06/2013

Indietro

SAINT-CHRISTOPHE

**L'ambulanza non ha potuto raggiungere l'elicottero con a bordo una paziente perché il cancello era chiuso**

L'elicottero della Protezione civile atterra all'Aeroporto di Saint-Christophe. A bordo, una donna colpita da infarto e soccorsa a Challand-Saint-Anselme. L'ambulanza giunge sul posto per trasferire d'urgenza la paziente all'Ospedale regionale "Umberto Parini" di Aosta. Peccato che il mezzo del 118 non possa raggiungere l'elicottero sul piazzale. Perché? Il cancello del varco che consente l'accesso è chiuso. E nessuno riesce o può aprirlo. Così, nel giro di pochi istanti, l'elicottero ridecolla per posare i pattini sulla vicina area verde Grand Place di Pollein, dove l'ambulanza può finalmente caricare la donna, una 65enne originaria di Genova, per poi dirigersi a sirene spiegate all'Ospedale. E' successo giovedì scorso, 27 giugno, alle 20. A confermare l'accaduto è il responsabile dell'Elisoccorso Enrico Visetti. *«Una volta capito il problema - assicura Enrico Visetti - tutto si è svolto in pochi istanti senza alcuna conseguenza per la paziente. In ogni caso abbiamo riferito l'accaduto alla Protezione civile che farà gli accertamenti del caso».* Ma chi aziona il cancello? *«Il varco elettrico trovato chiuso dall'ambulanza - risponde Enrico Visetti - può essere aperto tramite una tessera magnetica o un comando dalla Centrale operativa».* Ammesso e non concesso che si possa escludere l'ipotesi di un guasto, ora bisognerà capire cosa è successo per verificare eventuali responsabilità. E, soprattutto, per evitare che un simile episodio possa ripetersi.

Giancarlo Zaramella.

Autore:zgn

Pubblicato il: 29-Giugno-2013

***Cade un elicottero, quattro morti a Lodrino***

Canton Ticino - | Insubria | Varese News

**Varesenews***"Cade un elicottero, quattro morti a Lodrino"*Data: **29/06/2013**[Indietro](#)

Cade un elicottero, quattro morti a Lodrino

Il pilota, un 62enne e i tre passeggeri, un 43enne, un 56enne e un 63enne sono deceduti sul colpo. Sul posto sono giunti i soccorritori di Tre Valli Soccorso e i pompieri di Tre Valli Soccorso

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Questa mattina, poco dopo le 8, a Lodrino presso la ditta Ghisletta graniti SA è precipitato un elicottero. Lo stesso stava effettuando trasporto di passeggeri in direzione dei monti di Personico. Sull'elicottero si trovavano sei persone, il pilota, l'assistente di volo e quattro passeggeri. Giunto a destinazione l'elicottero, sempre in movimento, ha fatto scendere l'assistente di volo e, per cause che l'inchiesta di polizia dovrà accertare, avrebbe urtato una roccia con il rotore principale. Visto ciò l'assistente di volo avrebbe afferrato uno dei passeggeri e lo avrebbe fatto scendere a terra. A questo punto l'elicottero avrebbe ripreso quota per rientrare alla base. Giunto sopra Iragna, per cause che l'inchiesta dovrà accertare, il pilota ha perso il controllo dell'elicottero che è poi precipitato. Il pilota, un 62enne e i tre passeggeri, un 43enne, un 56enne e un 63enne sono deceduti sul colpo. Sul posto sono giunti i soccorritori di Tre Valli Soccorso e i pompieri di Tre Valli Soccorso. Per stabilire le esatte cause dell'incidente è pure giunto sul posto un inquirente del Servizio d'inchiesta svizzero sugli infortuni, ambito aviazione, di Payerne.

29/06/2013

***Scossa di terremoto tra Lucca e Massa***

Italia - | Italia/Mondo | Varese News

**Varesenews**

*"Scossa di terremoto tra Lucca e Massa"*

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto tra Lucca e Massa

Alle 16,40 di domenica 30 giugno c'è stata una scossa sismica con epicentro in provincia di Lucca

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Dopo la scossa del 21 giugno, la Toscana trema ancora. Alle 16,40 di domenica 30 giugno c'è stata un terremoto di grado 4,4 della scala Richter con epicentro in provincia di Lucca. Il sisma è stato avvertito sulle spiagge della Versilia, dove sembra alcuni bagnanti hanno deciso di abbandonare le spiagge, fino a Firenze, dove la scossa è stata avvertita distintamente. Quest'ultima scossa è l'ultima di una lunga serie di minore entità che da qualche giorno continua senza tregua in Toscana. Ancora non si hanno notizie su eventuali danni; sono già molte le case e le abitazioni rese inagibili dalla scossa del 21 giugno e la protezione civile è all'opera per monitorare la situazione.

30/06/2013

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)



***Nuova scossa di terremoto in Lunigiana: paura anche a Vicenza***

Terremoto, scossa in Lunigiana, avvertita anche a Vicenza: aggiornamenti

**Vicenza Today.it**

""

Data: **30/06/2013**

[Indietro](#)

Nuova scossa di terremoto in Lunigiana: paura anche a Vicenza

Il sisma di magnitudo 4,4 avvenuto alle 16.40 in Lunigiana è una replica del terremoto di magnitudo 5,2 del 21 giugno.

"Non è stata la replica più forte", osserva il sismologo Alberto Michelini, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv)

Redazione 30 giugno 2013

[Tweet](#)

Storie Correlate  
Terremoto, attimi di paura anche nel vicentino, i geologi: "Informare per fare prevenzione"  
Terremoto: scossa in Garfagnana, avvertita anche a Vicenza  
TERREMOTO Lieve scossa all'alba con epicentro a Cismon del Grappa  
E' stata avvertita anche a Vicenza la scossa di terremoto di 4,4 gradi della scala Richter, avvenuta alle 16,40 con epicentro a Minucciano, in provincia di Lucca, a una profondità di 10 chilometri. LA SCOSSA DEL 21 GIUGNO  
Secondo il Corriere della sera, i vigili del fuoco di Massa Carrara stanno intervenendo ad Uglianaldo, frazione del Comune di Casola in Lunigiana, dove si segnalano crolli. Da quanto si è appreso si tratterebbe di camini e tetti di case. Non si segnalano feriti. Sempre nella stessa località si è mossa anche una frana che sarebbe finita anche in un canale senza creare ulteriori problemi. Già in volo per i controlli l'elicottero dei vigili del fuoco.  
Le scosse stanno continuando, aggiornamenti in corso

***Meteo week end: tempo instabile, allerta bombe d'acqua***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Meteo week end: tempo instabile, allerta bombe d'acqua"*

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

Dalla prossima settimana arriva l'estate

Meteo week end: tempo instabile, allerta bombe d'acqua Condizione meteorologiche ancora instabili

Milano - La fase di tempo instabile dovuta al passaggio di un terzo impulso di aria fresca è al termine ma il week end sarà ancora caratterizzato da forti temporali e grandinate. Un aumento della pressione atmosferica dalla metà della prossima settimana a tutte le quote porterà condizioni meteorologiche sulla via di una crescente stabilità.

Il tempo durante il week end migliorerà al nord mentre al sud sono previsti temporali con grandine e forti venti. La protezione Civile ha emesso un'allerta meteo per domani su Molise, Basilicata, Calabria e Puglia con rovesci di forte intensità.

Il tempo migliorerà su tutta Italia a partire da lunedì con l'arrivo di un anticiclone dalle Azzorre e finalmente potremo iniziare a parlare di estate.

29/6/2013

[Segui @Voce\\_Italia](#)

***Terremoto: per il territorio mantovano sbloccati 37 milioni***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Terremoto: per il territorio mantovano sbloccati 37 milioni"*

Data: **29/06/2013**

[Indietro](#)

29/Jun/2013

**Terremoto: per il territorio mantovano sbloccati 37 milioni** FONTE : Comune di Mantova

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 29/Jun/2013 AL 29/Jun/2013

LUOGO Italia - Mantova

Ad annunciarlo è stato il governatore della Lombardia e commissario con delega al terremoto Roberto Maroni. La notizia è stata data durante il vertice che si è svolto venerdì 28 giugno a Palazzo di Bagno con i sindaci dei Comuni terremotati e il presidente della Provincia Alessandro Pastacci. Per il Comune di Mantova era presente l'assessore Espedito Rose, che ha sostituito il sindaco Nicola Sodano all'estero per impegni amministrativi. Presenti anche gli assessori regionali mantovani Paola...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Presidente Iacop: inaugurata sede Protezione Civile a Cassacco***

Regione Friuli Venezia Giulia (via noodls) /

**noodls.com**

"Presidente Iacop: inaugurata sede Protezione Civile a Cassacco"

Data: **29/06/2013**

Indietro

29/06/2013 | Press release

Presidente Iacop: inaugurata sede Protezione Civile a Cassacco

distributed by noodls on 29/06/2013 15:38

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Presidente Iacop: inaugurata sede Protezione Civile a Cassacco 29 Giugno 2013, ore 14:16

(ACON) Trieste, 29 giu - MPB - Il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop ha inaugurato stamani a Cassacco la nuova sede della Protezione Civile, dell'archivio storico municipale e del magazzino comunale, siti in Via Marinoni. La cerimonia si è svolta alla presenza dei sindaci e dei coordinatori delle squadre comunali di Protezione Civile dei nove Comuni del Distretto Val Torre, oltre che dei rappresentanti delle associazioni socioculturali e sportive di Cassacco e di numerose autorità. Un risultato importante - è il commento di Iacop - perchè l'amministrazione di Cassacco dota la Protezione civile di una sede all'altezza dei rilevanti compiti e del ruolo che essa svolge, ricavando i locali attraverso la ristrutturazione di un immobile industriale dismesso e acquisito dal Comune grazie anche a un contributo della Regione. Spazi adeguati al prezioso servizio delle squadre comunali sono fondamentali, ma qualificante - ha sottolineato il presidente del Consiglio - è anche la modalità secondo cui si è realizzato l'intervento, recuperando e valorizzando un patrimonio esistente senza sottrarre, con nuove edificazioni, territorio verde al Comune.

tutti i comunicati Agenzia Consiglio notizie

***DESTINATI 24 MLN. DI EURO PER INTERVENTI SU RETE IDRAULICA***

Regione Veneto (via noodls) /

**noodls.com**

"DESTINATI 24 MLN. DI EURO PER INTERVENTI SU RETE IDRAULICA"

Data: **29/06/2013**

Indietro

29/06/2013 | Press release

DESTINATI 24 MLN. DI EURO PER INTERVENTI SU RETE IDRAULICA

distributed by noodls on 29/06/2013 11:54

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicato stampa N° 1144 del 29/06/2013

(AVN) - Venezia, 29 giugno 2013

La giunta regionale ha stabilito come utilizzare i 24 milioni di euro stanziati nel bilancio 2013 sul capitolo di spesa relativo al "Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010" e destinati a interventi di manutenzione e sistemazione sulla rete idraulica regionale di competenza degli uffici del Genio Civile, per interventi di sistemazione sulla rete idraulica minore di competenza dei Consorzi di Bonifica, nonché per interventi di manutenzione forestale di competenza dei Servizi Forestali Regionali.

Ne dà notizia l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte ricordando che la Legge Finanziaria Regionale 2012 aveva previsto l'istituzione di questo fondo a seguito dell'emergenza alluvionale del 2010 per far fronte alle gravi situazioni di rischio idrogeologico in buona parte del territorio regionale e porre in sicurezza argini e opere idrauliche. La Legge Finanziaria regionale e la Legge di Bilancio 2013 hanno stanziato però solo 24 milioni di euro a fronte dei 50 programmati. Vista l'entità delle risorse disponibili e le necessità di manutenzione e di interventi sul territorio, è stato disposto l'utilizzo delle risorse anche per interventi non inseriti nel piano predisposto per la mitigazione del rischio idraulico, purché coerenti con le sue finalità. Ai fini della ripartizione delle risorse si è tenuto conto anche dei disastrosi effetti causati dagli eventi meteorologici intensi del 16-18 maggio 2013, in maniera particolare nel territorio padovano e veronese.

I 24 milioni sono stati quindi così ripartiti: 1,5 milioni di euro vanno a ciascun Genio Civile di Treviso, Rovigo, Venezia, Vicenza e 2,5 milioni di euro ciascuno a quelli di Padova e Verona per un importo totale di 11 milioni di euro. Per le opere di manutenzione di competenza dei Servizi Forestali è stato confermato anche per il 2013 l'importo di 2 milioni di euro per interventi di riduzione del rischio idraulico e idrogeologico che saranno individuati con un successivo provvedimento. Un importo di 500.000 euro è stato destinato alla progettazione di una serie di interventi di difesa idraulica ed idrogeologica per i quali, sebbene già programmati e finanziati con fondi statali o comunitari, la Regione del Veneto non ha ancora ottenuto la disponibilità delle relative risorse. Infine, 10,5 milioni di euro vengono destinati a interventi prioritari di sistemazione delle opere idrauliche sulla rete minore di competenza dei Consorzi di Bonifica (5 milioni di euro) e sulla rete principale di competenza dei Geni Civili (5,5 milioni di euro).